



PROVINCIA DI RAVENNA

Assessorato Bilancio e
Programmazione Finanziaria

BILANCIO 2011 / 2013

Volume primo

**RELAZIONE PREVISIONALE E
PROGRAMMATICA**

GLI INDIRIZZI POLITICO PROGRAMMATICI

Presentiamo questo bilancio di previsione 2011 partendo da una certezza: siamo stati fedeli all'impegno nei confronti della comunità, utilizzando al meglio le risorse e privilegiando gli interventi in favore dello sviluppo del territorio. Del resto è quello che un ente locale ha come primo dovere: compiere le scelte giuste ed efficaci per la crescita e il benessere della comunità. Gestiremo quindi le risorse in modo equo e ponderato: un criterio che la Provincia di Ravenna ha sempre seguito in questi dieci anni in cui ho avuto l'onore di esserne il presidente, seguendo anche gli esempi di chi mi ha preceduto.

Il 2011 sarà un anno decisivo per sapere se e come usciremo dalla crisi economica. Noi abbiamo fatto il possibile con i nostri numeri, con le pochissime risorse. Lo abbiamo fatto, come Provincia, in questo bilancio di previsione, che è stato costruito partendo dal confronto costante con i cittadini, con le associazioni di rappresentanza del mondo economico e con le altre istituzioni locali. E da un'analisi seria su quanto è successo nel 2010, sui numeri della crisi e su come l'abbiamo affrontata insieme. Chi avrà la pazienza di leggere i dati contenuti in questo documento, vedrà che abbiamo scelto di ripartire le risorse tenendo conto delle esigenze del territorio e delle attività che sono in grado di darci l'aiuto per la crisi.

È un dato a cui teniamo molto, perché è un motivo portante delle due legislature che ho guidato: anche se, a causa della crisi, abbiamo a disposizione pochissime risorse, non abbiamo rinunciato a mettere in campo gli interventi che servono allo sviluppo del nostro territorio. Ancora una volta coerentemente con i valori che ci hanno permesso, in questi anni, di scalare le classifiche della qualità della vita.

Siamo una delle zone più avanzate del Paese in termini di benessere economico, sociale e culturale. E possiamo continuare a esserlo, anzi dobbiamo: perché questo è il nostro patrimonio, una terra dove si vive bene, dove si lavora e ci si sa anche divertire quando è il momento. Una condizione che molti ci invidiano e che va difesa, per noi e per le future generazioni.

La Provincia farà la sua parte, come sempre, mantenendo la sua caratteristica di ente locale moderno: trasparente, efficiente, fedele all'impegno di lavorare dalla parte dei cittadini. Un impegno che abbiamo rispettato anche quando abbiamo costruito questo bilancio preventivo, pensando alla comunità. È con questo spirito che ci prepariamo ad affrontare il futuro, sapendo quali sono le difficoltà che ci troviamo ad affrontare. Ma soprattutto quali e quanti elementi di eccellenza ci sono nel territorio.

Il Presidente della Provincia
Francesco Giangrandi

SEZIONE 1

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE

1.1 - POPOLAZIONE

1.1.1 - Popolazione legale al censimento 2001:		n. 347.874
1.1.2 - Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (art. 156 D. Lgs 267/2000):		n. 389.508
di cui	maschi:	n. 189.180
	femmine:	n. 200.328
1.1.3 – Popolazione scolastica iscritta alle scuole medie superiori di competenza provinciale:		
anno scolastico 2009-2010		n. 13.311
•	Distretto scolastico di Ravenna	n. 6.443
•	Distretto scolastico di Lugo	n. 2.418
•	Distretto scolastico di Faenza	n. 4.450
1.1.4 - Livello di istruzione della popolazione residente (1):		
•	Laureati	n. 24.236 pari a 7,29%
•	Diplomati	n. 87.870 pari a 27,05%
•	Con licenza di scuola media inferiore	n. 92.070 pari a 27,71%
•	Con licenza elementare	n. 87.036 pari a 26,20%
•	Alfabeti	n. 36.080 pari a 10,86%
•	Analfabeti	n. 2.961 pari a 0,89%
1.1.5 - Condizione socio-economica delle famiglie:		
<p>Nel corso del 2009 la popolazione ha continuato a crescere raggiungendo 389.508 residenti al 01 gennaio 2010 (189.180 maschi, 200.328 femmine), con un tasso di incremento geometrico del 0,98%. La crescita della popolazione della Provincia di Ravenna del 2009 come negli anni scorsi è imputabile alla consistenza positiva dei flussi migratori (saldo:+5.158).</p> <p>A Ravenna dal 2003 al 2009 gli stranieri sono passati da 16.517 a 40.677 con un'incidenza che è passata dal 4,43% al 10,44% (dunque più che duplicata). Mentre la popolazione di cittadinanza italiana cresce ad un ritmo dello 0,20% medio annuo, l'incremento degli stranieri è pari a circa il 18,70%.</p> <p>Al 1° gennaio 2010 le famiglie residenti nella provincia di Ravenna ammontano a 173.482.</p> <p>I cambiamenti sociali hanno prodotto modifiche sostanziali nella struttura demografica della popolazione e delle famiglie (aumento di madri sole, aumento di nuclei famigliari mononucleari, diminuzione del numero dei componenti). Tra il 2003 e il 2009, il numero di famiglie in provincia di Ravenna infatti è passato da 153.542 a 173.482, mentre il numero dei componenti è sceso da 2,33 a 2,23. Questa tendenza è dovuta al declino della proporzione di famiglie numerose e al contemporaneo aumento delle famiglie monopersonali (+4,96% è l'aumento medio dal 2004 al 2009, ben il 72,26% dell'aumento totale). Da notare, seppure con un'incidenza del 10,81% sull'aumento totale, l'incremento delle famiglie dai 4 agli 8 componenti, segno probabilmente di una stabilizzazione di famiglie straniere con nuclei famigliari più allargati.</p> <p>Nel panorama economico regionale,(in cui la regione Emilia Romagna vanta il reddito pro-capite più elevato della penisola, ma con una maggiore riduzione rispetto all'anno 2008) Ravenna passa da 21.470 euro di reddito pro-capite del 2008 ai 21.219 del 2009, facendo segnare un calo di 251 euro pari al 1,2 per cento (calo allineato a quello regionale). Il dato regionale vede una netta contrazione del mercato dell'auto nuove. In controtendenza la provincia di Ravenna, dove il settore non sembra risentire della crisi, si segna un aumento dello 0,3%.</p> <p>La spesa per consumi espressa in termini reali, pur in flessione, ha mostrato una maggiore tenuta rispetto ad altre realtà regionali. A Ravenna, si comprimono le spese per i mobili, l'abbigliamento, i viaggi, le vacanze, il tempo libero e le collaborazioni famigliari, mentre non si fanno tagli sull'istruzione, spese alimentari e mediche. Da quanto emerso dall' Osservatorio di Findomestic Banca sul consumo dei beni durevoli in Emilia Romagna, la famiglia è diventata una vera e propria mini azienda in cui si reagisce alla recessione in funzione di quanto si è stati colpiti, quasi sempre con una stretta sui costi, senza però dimenticare il morale e qualche bene consolatorio.</p>		

(1) Dati riferiti al censimento 2001 - popolazione residente di 6 anni o più.

1.2 - TERRITORIO

1.2.1 - Superficie	in km ² : 1.858,49
1.2.2 – Strade:	
<ul style="list-style-type: none"> - Statali km. 146 + 223 	<ul style="list-style-type: none"> - Provinciali km. 801 + 912 - Autostrade km. 46 + 042
1.2.3 – Strumenti di programmazione socio-economica:	
<ul style="list-style-type: none"> • PROGRAMMA PROVINCIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA • PIANO PROVINCIALE DEL TURISMO • PROGRAMMA PROVINCIALE BIENNALE PER LA F.P. E I SERVIZI PER L'IMPIEGO • PIANO OPERATIVO PROVINCIALE DI SVILUPPO RURALE • PIANO PROVINCIALE DELL'ARTIGIANATO • PIANO OPERATIVO PER GLI INSEDIAMENTI COMMERCIALI DI INTERESSE PROVINCIALE E SOVRACOMUNALE • PROGRAMMA TURISTICO DI PROMOZIONE LOCALE 	
1.2.4 - Strumenti di pianificazione territoriale:	
<ul style="list-style-type: none"> • PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE • PIANO REGIONALE INTEGRATO DEI TRASPORTI • INTESA ISTITUZIONALE CON LA COLLINA (in attuazione L. R. 2/2004) • PIANO PROVINCIALE TUTELA DELLE ACQUE • PIANO PROVINCIALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI • PIANO INFRAREGIONALE ATTIVITA' ESTRATTIVE • PIANO TERRITORIALE PARCO REGIONALE DELTA DEL PO <ul style="list-style-type: none"> STAZIONE VALLI DI COMACCHIO STAZIONE PINETA DI SAN VITALE E PIALLASSE DI RAVENNA STAZIONE PINETA DI CLASSE E SALINE DI CERVIA • PIANO RISANAMENTO TUTELA E CONSERVAZIONE DELLA QUALITA' DELL'ARIA • PIANO ENERGETICO PROVINCIALE • PIANO PROVINCIALE PER LA LOCALIZZAZIONE DELL'EMITTENZA RADIO E TELEVISIVA • PIANO DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE 	

1.3 – SERVIZI

1.3.1. – PERSONALE

1.3.1.1					
Q.F.	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N°	IN SERVIZIO NUMERO	Q.F.	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N°	IN SERVIZIO NUMERO
DIR	13	11	C1	179	162
D3	70	58	B3	87	80
D1	119	108	B1	63	57

1.3.1.2 – Totale personale al 31-12- dell'anno precedente l'esercizio in corso:

di ruolo n. 476 (più 2 in aspettativa)
fuori ruolo n. 2 Dirigenti

1.3.1.3 – AREA TECNICA (*)			1.3.1.4 – AREA ECONOMICO-FINANZIARIA		
QUALIFICA PROFESSIONALE	N° PREV. P.O.	N° IN SERVIZIO	QUALIFICA PROFESSIONALE	N° PREV. P.O.	N° IN SERVIZIO
Dirigente	2	3(**)	Dirigente	1	1
Funzionario	13	12	Funzionario	7	6
Istruttore Dir.	10	8	Istruttore Dir.	5	4
Istruttore	21	18	Istruttore	6	6
Collaboratore	44	38	Collaboratore	3	3
Esecutore	41	35	Esecutore	1	1

1.3.1.5 – AREA DI VIGILANZA				1.3.1.6-AREA DEMOGRAFICA/STATISTICA			
Q.F.	QUALIFICA PROF.LE	N° PREV. P.O.	N° IN SERVIZIO	Q.F.	QUALIFICA PROF.LE	N° PREV. P.O.	N° IN SERVIZIO
D3	Comandante	1	1	DIR	Dirigente	1	1
D1	Ispettore	6	6	D1	Istr. Direttivo	1	1
C1	Agente	23	21	B3	Collaboratore	1	1
C1	Istruttore	16	13				

NOTA: per le aree non inserite i dati del personale non devono essere forniti. In caso di attività promiscua deve essere scelta l'area di attività prevalente.

(*) Nell'area tecnica è stato esclusivamente rilevato il personale che presta servizio in qualità di tecnico presso il settore Lavori pubblici.

(**) Dirigente settore Lavori pubblici in servizio con contratto a tempo determinato in scadenza al 31/03/11. Dirigente settore Lavori pubblici incaricato dal 01/04/2011. E' stato inserito anche un altro dirigente che presta servizio quale tecnico, ma che ha il posto in Direzione generale.

1.3.2 – STRUTTURE

TIPOLOGIA	ESERCIZIO	PROGRAMMAZIONE			
	IN CORSO	PLURIENNALE			
	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	
1.3.2.1 – Strutture scolastiche (1) al 31/12/10: n. 34	Posti n. 13.117	Posti n. 13.130	Posti n. 13.143	Posti n. 13.156	
1.3.2.2 - Scuole secondarie Licei: n. 8	Posti n. 4.543	Posti n. 4.547	Posti n. 4.552	Posti n. 4.556	
1.3.2.3 - Scuole secondarie Istituti tecnici: n. 13	Posti n. 3.957	Posti n. 3.961	Posti n. 3.965	Posti n. 3.970	
1.3.2.4 – Scuole secondarie Istituti Professionali n. 13	Posti n. 4.617	Posti n. 4.622	Posti n. 4.626	Posti n. 4.630	
1.3.2.5 – Mezzi operativi	76				
1.3.2.6 – Veicoli	29				
1.3.2.7 - Centro elaborazione dati	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>				
1.3.2.8 - Personal computer					
1.3.2.9 – Altre strutture					

(1) unità immobiliari

1.3.3 – ORGANISMI GESTIONALI

(ai sensi della delibera di Consiglio Provinciale n. 74 del 29/6/2010)

	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
1.3.3.1 – CONSORZI	n° 3	n° 3	n° 3	n° 3
1.3.3.2 – AZIENDE	n° 0	n° 0	n° 0	n° 0
1.3.3.3 – ISTITUZIONI	n° 0	n° 0	n° 0	n° 0
1.3.3.4 – SOCIETA' DI CAPITALI	n° 21	n° 21	n° 21	N° 21
1.3.3.5 – FONDAZIONI	n° 16	n° 16	n° 16	N° 16
1.3.3.6 – CONCESSIONI	n° 0	n° 0	n° 0	n° 0
1.3.3.7 - ALTRO	n° 41	n° 41	n° 41	n° 41

1.3.3.1.1 – Denominazione Consorzio/i

- a – Consorzio per la gestione del Parco Regionale del Delta del Po
- b - Consorzio del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola
- c- Consorzio Agriport Ravenna Soc. Cons. a r.l. - Consorzio per lo sviluppo delle filiere agroalimentari provinciali e la connessione logistica per il Porto di Ravenna

1.3.3.1.2 – Comune/i associato/i (indicare il n. tot. e nomi)

- a - Provincia di Ravenna, Provincia di Ferrara, n. 9 comuni (Alfonsine, Cervia, Ravenna, Argenta, Codigoro, Comacchio, Goro, Ostellato, Mesola)
- b - Provincia di Ravenna, Provincia di Bologna, n. 6 comuni (Brisighella, Riolo Terme, Casola Valsenio, Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Fontanelice), Unione dei comuni di Brisighella Casola e Riolo, Comunità Montana Valle del Santerno
- c – Provincia di Ravenna, Comune di Ravenna, CCIAA Ravenna, Privati

1.3.3.2.1 – Denominazione Azienda

//

1.3.3.2.2 – Ente/i Associato/i

//

1.3.3.3.1 – Denominazione Istituzione/i

//

1.3.3.3.2 – Ente/i Associato/i

//

1.3.3.4.1 – Denominazione Società

Società per azioni

- a. Romagna Acque – Società delle fonti
- b. SAPIR
- c. A.T.M. – Az. Trasporti e Mobilità
- d. ERVET
- e. CEPIM
- f. AERADRIA Aeroporto Civile di Rimini
- g. Lepida (CP n.92 del 28/9/2010)
- h. Start Romagna (CP n. 80 del 27/7/2010)

Società a responsabilità limitata

- i. Ferrovie Emilia – Romagna
- j. Brisighella Medioevale
- k. Società parco delle saline di Cervia
- l. Agenda
- m. AmbRA

Società consortili a responsabilità limitata

- n. STEPRA
- o. Delta 2000
- p. Centuria R.I.T.
- q. L'altra Romagna
- r. Agenzia Polo Ceramico
- s. Società di Area Terre di Faenza

Società cooperative

- t. Centro Ricerche Produzioni Vegetali
- u. Banca Popolare Etica

1.3.3.4.2 – Ente/i Associato/i

- a. Provincia di Forlì-Cesena, Provincia di Ravenna, Provincia di Rimini, C.C.I.A.A. di Forlì-Cesena, Consorzio di Bonifica della Romagna Centrale, 57 Comuni delle Province di Forlì-Cesena Ravenna e Rimini, Società per azioni a totale partecipazione pubblica
- b. Provincia di Ravenna, Comune di Ravenna, CCIAA di Ravenna, Regione Emilia Romagna, Istituti di Credito, altri Enti e Privati
- c. Comuni della Provincia e Provincia di Ravenna

- d. Regione Emilia Romagna, Provincia di Ravenna, Unione regionale CCIAA, comune di Ravenna, comune di Faenza, Comune di Modena, comune di Ferrara, comune di Finale Emilia
- e. Provincia di Ravenna, Province di Reggio Emilia, Parma e La Spezia, Camere di Commercio di La Spezia, Milano, Parma e Reggio Emilia, 7 comuni dell'Emilia Romagna, Istituti di Credito e Privati.
- f. Provincia di Ravenna, Provincia di Rimini, CCIAA di Rimini, Comuni delle province di Rimini e Ravenna, Repubblica di San Marino, Privati
- g. Regione Emilia Romagna, Province di Ravenna, Mantova, Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Parma e Rimini.
- h. Provincia di Ravenna, Comune di Brisighella, CCIAA di Ravenna, Unione dei comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme, Pro loco di Brisighella, Privati
- i. Comune di Cervia, Provincia di Ravenna, C.C.I.A.A. di Ravenna, Consorzio Parco del Delta del Po, Terme di Cervia e Brisighella Spa
- j. Provincia di Ravenna, Comune di Ravenna, C.C.I.A.A. di Ravenna, Autorità Portuale di Ravenna, Ravenna Holding Spa.
- k. Comuni della Provincia e Provincia di Ravenna
- l. Provincia di Ravenna, CCIAA di Ravenna, Unione dei comuni di Brisighella Casola Valserio Riolo Terme, Comuni della provincia
- m. Province di Ravenna e Ferrara, comuni emiliano-romagnoli, Camere di Commercio di Ravenna e Ferrara, Privati
- n. Provincia di Ravenna, Provincia di Forlì-Cesena, CCIAA di Ravenna e di Forlì-Cesena, Comune di Faenza, Comune di Cesena, Privati
- o. Province di Ravenna, , C.C.I.A.A. di Ravenna, Rimini, Forlì-Cesena, Parco Nazionale F.C., Comunità Montane Cesenate, Forlivese, Acquacheta, Valle Parecchia, Unione dei comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme, Privati
- p. Provincia di Ravenna, Comune di Faenza, CCIAA di Ravenna, Unione regionale CCIAA , Privati
- q. Provincia di Ravenna, C.C.I.A.A. di Ravenna, Comuni di Brisighella, Casola, Castel bolognese, Faenza, Riolo Terme, Solarolo e relative Pro Loco, Unione dei comuni di Brisighella, Casola e Riolo, Privati
- r. Provincia di Ravenna, Province di Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Rimini, CCIAA di Modena, Comuni emiliano-romagnoli, Comunità Montane, Consorzio CER, Privati
- s. Provincia di Ravenna, altre enti pubblici, privati.

1.3.3.5.1 – Fondazioni

- a. Fondazione Cervia Ambiente
- b. Fondazione Ravenna Manifestazioni
- c. Fondazione Parco Archeologico di Classe
- d. Fondazione Ravenna Capitale
- e. Fondazione Museo Internazionale delle Ceramiche
- f. Fondazione Flaminia (Servizi per l'Università)
- g. Fondazione "Dopo di noi"
- h. Fondazione "Teatro Rossini"
- i. Fondazione musicale "Ino Savini"
- j. Fondazione "Istituto per i trasporti e la logistica"
- k. Fondazione "Casa di Oriani"
- l. Fondazione Emiliano-Romagnola vittime dei reati
- m. Fondazione Centro Ricerche Marine
- n. Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio di Faenza
- o. Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo
- p. Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

1.3.3.6.1 – Servizi gestiti in concessione

//

1.3.3.6.2 – Soggetti che svolgono i servizi

//

1.3.3.7 – Altro

- a. ACER Ravenna
- b. Autorità di Ambito per i servizi pubblici di Ravenna
- c. Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
- d. A.I.C.C.R.E. - Associazione Italiana Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa
- e. Accademia di belle arti
- f. Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura per l'Emilia - Romagna - AGREA
- g. Associazione "Strada del pesce"
- h. Associazione "Strada del Sangiovese" - Strada dei vini e dei sapori delle colline di Faenza
- i. Associazione Don Giovanni Minzoni
- j. ASSOCIAZIONE MONDIALE DELLA STRADA - AIPCR Comitato Nazionale Italiano
- k. Associazione per la gestione del Parco Carnè (convenzione)
- l. Ater - Associazione teatrale dell'Emilia Romagna Modena
- m. Autorità Portuale di Ravenna

- n Azienda Zootecnica ed Agricola Ravennate Mario Marani
- o CALER - Coordinamento Autonomie Locali Emilia - Romagna
- p Centro Regionale per le città amiche dell'infanzia e dell'adolescenza
- q Centro residenziale Cà Malanca di studi ed iniziative sulla Lotta di Liberazione in Emilia-Romagna
- r Centro studi per l'archeologia dell'Adriatico
- s COFITER - Consorzio Fidi Terzimonio Emilia Romagna (Ex Consorzio Fidi Conturister)
- t Comitato della mostra dei mosaici antichi di Ravenna
- u Confidi Romagna
- v Consiglio Internazionale dei Musei – ICOM - Milano
- w Consulta Nazionale della Sicurezza Stradale
- x Coop.E.R.FIDI
- y Cooperativa di credito e garanzia per le imprese agricole AGRIFIDI Soc. Coop. a r.l.
- z Cooperativa di garanzia per il credito ai commercianti della Provincia di Ravenna
- aa Coordinamento enti locali per la pace
- bb COPRESC - Coordinamento enti di servizio civile della Provincia di Ravenna
- cc FederMobilità - Forum per il Governo Regionale Locale e Urbano della Mobilità Sostenibile
- dd FederParchi – Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali - Roma
- ee Forum europeo ed italiano sicurezza urbana
- ff Istituto storico della resistenza e dell'età contemporanea in Ravenna e Provincia
- gg Lega delle autonomie locali - Sezione regionale Emilia Romagna
- hh Opera di Dante
- ii UNCEM - Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani
- jj Unione di prodotto Appennino e verde
- kk Unione di prodotto Città d'arte cultura e affari dell'Emilia Romagna
- ll Unione di prodotto Costa Adriatica
- mm Unione di prodotto Terme e benessere
- nn UPI - Emilia Romagna - Unione Province d'Italia (Bologna)
- oo UPI - Unione provincie italiane (Roma)

1.3.4. – ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

1.3.4.1A - ACCORDO DI PROGRAMMA
Oggetto: programma speciale dell'area portuale di Ravenna
Altri soggetti partecipanti: Regione Emilia Romagna, Comune di Ravenna, IACP di Ravenna, CCIAA di Ravenna, Autorità Portuale, Consorzio del Parco Regionale del delta del Po
Impegni di mezzi finanziari: Complessivamente l'accordo prevedeva inizialmente l'attivazione di 162 miliardi e 649 milioni di cui 54 miliardi 720 milioni di risorse private, 45 miliardi dello Stato e 62 miliardi 929 milioni degli Enti sottoscrittori l'accordo. La Provincia è impegnata per complessivi 804 milioni. La Conferenza di Programma del 11/12/2001 ha aggiornato l'importo complessivo a 195 miliardi di vecchie lire di cui 69 miliardi a carico dei soggetti sottoscrittori. In tale ambito l'impegno della Provincia è stato confermato in 804 miliardi di lire. Nel novembre 2005 la Regione Emilia-Romagna ha provveduto ad una integrazione dell'accordo prevedendo un nuovo trasferimento al Comune di Ravenna di 5.000.000,00 di euro per interventi di qualificazione della Darsena di città, che sono in stato avanzato di realizzazione come si evince dalla specifica tabella fornita dal Comune di Ravenna e allegata alla Relazione di Bilancio del Settore Attività Produttive e Politiche Comunitarie. Sulla base poi dell'accordo DUP del 2009 fra la Regione Emilia-Romagna e il territorio della provincia di Ravenna mediante il Programma Speciale la Regione ER ha trasferito al Comune di Ravenna risorse per complessivi 15 milioni di euro derivanti dalle concessioni ENI per i pozzi di estrazione del Gas metano sul territorio ravennate. Sulla base di tali risorse sono stati individuati gli interventi coerenti con gli obiettivi del programma illustrati in sintesi in un altro allegato alla relazione che sono in fase di avvio e che nel corso del 2011 avranno una consistente implementazione.
Durata dell'accordo: 3 anni (+ 5 anni per l'integrazione del 4/11/2005 e integrazione 2010) L'accordo è: <input type="checkbox"/> in corso di definizione <input checked="" type="checkbox"/> già operativo
L'accordo è stato definitivamente siglato il 22/07/99 dopo l'approvazione da parte di tutti gli enti interessati ed è oggi pienamente operativo – E' stato elaborato uno schema aggiornato dello stato di attuazione nella conferenza del 11/12/01. L'ultima verifica è stata effettuata con la Conferenza del Luglio 2006. Sono già state impegnate tutte le risorse disponibili messe a disposizione dai soggetti sottoscrittori. La Provincia di Ravenna ha trasferito, con provvedimento del dirigente, le ultime risorse di propria competenza al Consorzio del parco del Delta del Po per il progetto riguardante il risezionamento del Canale Baccarini nella Piadassa Baiona. Sono stati appaltati tutti i lavori e l'intero programma sarà concluso con le opere finite entro il 2007 con investimenti complessivi sull'area portuale per circa 195 miliardi di lire pari a oltre 100 milioni di euro. Nel 2011 oltre alla conclusione dei lavori previsti dall'accordo originario verranno completati i lavori previsti dall'accordo integrativo del 4/11/2005 e avviati i lavori del recente accordo del 2010.
Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore Politiche Comunitarie ed Economiche

1.3.4.1B - ACCORDO DI PROGRAMMA
Oggetto: programma speciale d'area città della costa.
Altri soggetti partecipanti: Regione E. R. Comuni di Rimini, Cervia, Cesenatico, Bellaria, Riccione, Gatteo, Cattolica, Provincia di Rimini, Provincia di Forlì Cesena
Impegni di mezzi finanziari: Globalmente l'accordo "Città della Costa" prevedeva oltre 137 mld. di investimenti. Oltre 32 mld. della Regione, 85 dei Comuni interessati, quasi 20 mld. dei privati La Provincia di Ravenna è interessata direttamente al progetto del Comune di Cervia denominato: "progetto di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile dell'area Bassona di Cervia" è previsto un

impegno finanziario complessivo di 10 mld. Di cui 3,250 mld. a carico del Comune di Cervia, 3,250 mld. a carico della Regione e 3,5 mld. a carico dei privati interessati al progetto, che hanno già prestato fidejussione bancaria a garanzia del proprio impegno. Non sono previsti contributi finanziari diretti a carico della Provincia di Ravenna, che sinora ha svolto una funzione di assistenza tecnica.

Durata dell'accordo: 3 anni 1999-2001

L'accordo è:

in corso di definizione

già operativo

L'Accordo di programma in oggetto è stato sottoscritto il 13/12/99 ed è già pienamente operativo. Per quanto riguarda il progetto di diretto interesse della Provincia di Ravenna denominato "interventi di riqualificazione e di sviluppo sostenibile nell'area della Bassona di Cervia" di cui il Comune di Cervia è l'Ente attuatore sono stati predisposti ormai tutti i progetti esecutivi e sono state impegnate tutte le risorse inizialmente previste. Il Parco delle Ghiaine realizzato dal privato è già pienamente operativo ed è sorta un'attività agrituristica come previsto dall'accordo. Per il golf sono in fase avanzata sia i lavori di competenza del Privato (Golf Club) sia quelli di competenza del pubblico, lavori che si concluderanno entro la primavera del 2004. Per la nuova viabilità stradale e ciclabile di collegamento con la SS16, comprensiva di sottopasso ferroviario sono stati inaugurati i lavori il 1° Settembre 2004. Tutti gli interventi previsti dall'Accordo sono conclusi. Nel 2005 si sono prodotti materiali per illustrare i risultati ottenuti con i Programmi Speciali d'Area. Considerata che la parte di competenza di Cervia e della Provincia di Ravenna è chiusa da tempo, nel 2011 si attenderà solo la chiusura delle parti di competenza delle altre province interessate.

Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore Politiche Comunitarie ed Economiche

1.3.4.1B1 - ACCORDO DI PROGRAMMA

Oggetto: programma speciale d'area città della costa. Accordo aggiuntivo-

Altri soggetti partecipanti: Regione E. R. Comuni di Rimini, Cervia, Cesenatico, Bellaria, Riccione, Gatteo, Cattolica, Provincia di Rimini, Provincia di Forlì Cesena

Impegni di mezzi finanziari: Globalmente l'Accordo aggiuntivo al Programma "Città della Costa" che completa il Programma speciale prevede oltre 25 mld. di investimenti. Oltre 12 mld. Della Regione, e quasi 13 mld. dei Comuni interessati. Sono previsti inoltre finanziamenti dei privati non esplicitamente quantificati nell'accordo. La Provincia di Ravenna è interessata direttamente al progetto del Comune di Cervia denominato: "Riqualificazione urbana e turistica dell'Area del Porto-canale di Cervia e recupero dei Magazzini del Sale" prevede di massima un impegno finanziario complessivo di 4,5 mld. di cui 2 mld. a carico della Regione, 2 mld. a carico del Comune e 500 milioni a carico della Provincia di Ravenna, che ha già impegnato tali risorse e sta svolgendo inoltre una funzione di assistenza tecnica.

Durata dell'accordo: 3 anni 2001-2003

L'accordo è:

in corso di definizione

già operativo

L'Accordo di programma in oggetto è stato definitivamente approvato dalla Regione E. R. con delibera del 15/10/2001 ed è già operativo. In quasi tutti i comuni è in corso la fase di realizzazione dei diversi progetti. Per quanto riguarda il progetto di diretto interesse della Provincia di Ravenna denominato "Riqualificazione urbana e turistica dell'Area del Porto-canale di Cervia e recupero dei Magazzini del Sale" di cui il Comune di Cervia è l'Ente attuatore, sono già state realizzate e sono pienamente operative le opere più importanti e complesse (il ponte mobile sul portocanale e il centro polivalente presso il Magazzino Torre, già pienamente operativo quale centro culturale ed espositivo, la realizzazione delle banchine della nuova darsena nel portocanale di Cervia). Restano solo da effettuare, da parte del Comune di Cervia, gli appalti per la gestione da parte di privati della darsena

stessa e del Magazzino darsena. In ogni caso, sulla base delle informazioni fornite dal Comune di Cervia, che gli interventi previsti sono completati. Nel 2005 si è prodotto un depliant per illustrare i risultati ottenuti con i Programmi Speciali d'Area. Restano solo da perfezionare alcuni aspetti di tipo gestionale per la darsena. Considerata che la parte di competenza di Cervia e della Provincia di Ravenna è chiusa da tempo, nel 2011 si attenderà solo la chiusura delle parti di competenza delle altre province interessate.

Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore Politiche Comunitarie ed Economiche

1.3.4.1C - ACCORDO DI PROGRAMMA

Oggetto: Accordo di programma per la realizzazione della rotatoria fra la via Pana e Via San Silvestro, l'innesto della strada provinciale "Naviglio" all'area da dismettere "Marcucci", la rotatoria nel punto di intersezione del casello autostradale e l'impostazione del viale di accesso al centro urbano (Via Granarolo)

Altri soggetti partecipanti: Comune di Faenza

Impegni di mezzi finanziari: Progetto A):rotatoria fra la via Pana e Via San Silvestro – Importo totale dei lavori € 774.686,00 di cui € 258.229,00 a carico della Provincia di Ravenna ed € 516.457,00 a carico del Comune di Faenza

Progetto C):riorganizzazione della viabilità di accesso al casello autostradale A14 di Faenza – importo totale lavori € 2.400.000,00 di cui 70% a carico Provincia di Ravenna e 30% a carico del comune di Faenza

Durata dell'accordo: L'accordo è:

in corso di definizione

già operativo

Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore ll.pp. viabilità, segreteria settore ll.pp. – bilancio e programmazione finanziaria

1.3.4.1D - ACCORDO DI PROGRAMMA

Oggetto: Accordo di programma che regola i rapporti tra la Provincia di Ravenna, la Provincia di Reggio Emilia, la Provincia di Bologna, la Provincia di Ferrara, la Provincia di Forlì-Cesena, la Provincia di Modena, la Provincia di Parma, la Provincia di Piacenza e la Provincia di Rimini per l'attuazione del "Piano di interventi per la segnaletica verticale finalizzato al miglioramento della sicurezza stradale - Piano nazionale della sicurezza stradale -terzo programma di attuazione-

Altri soggetti partecipanti: Provincie di: Reggio Emilia, Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza e Rimini

Impegni di mezzi finanziari:

Provincia di Bologna (40%):	192.400,00 - Finanziamento regionale 3° PNSS (60%): 288.600,00
Provincia di Ferrara (40%):	260.000,00 - Finanziamento regionale 3° PNSS (60%): 390.000,00
Provincia di Forlì-Cesena (40%):	100.000,00 - Finanziamento regionale 3° PNSS (60%): 150.000,00
Provincia di Modena (40%):	250.000,00 - Finanziamento regionale 3° PNSS (60%): 375.000,00
Provincia di Parma (40%):	250.000,00 - Finanziamento regionale 3° PNSS (60%): 375.000,00
Provincia di Piacenza (40%):	250.000,00 - Finanziamento regionale 3° PNSS (60%): 375.000,00
Provincia di Ravenna (40%):	200.000,00 - Finanziamento regionale 3° PNSS (60%): 300.000,00
Provincia di Reggio-Emilia (40%):	250.000,00 - Finanziamento regionale 3° PNSS (60%): 375.000,00
Provincia di Rimini (40%):	70.000,00 - Finanziamento regionale 3° PNSS (60%): 105.000,00

Importo totale finanziato: 4.556.000,00

Durata dell'accordo:

L'accordo è:

in corso di definizione

<input checked="" type="checkbox"/> già operativo
Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore ll.pp. viabilità, segreteria settore ll.pp. – bilancio e programmazione finanziaria

1.3.4.1E - ACCORDO DI PROGRAMMA
Oggetto: accordo di programma che regola i rapporti tra la Provincia di Ravenna ed il Comune di Lugo per la progettazione e la realizzazione della nuova Via Lunga e l'adeguamento funzionale della via Traversagno (Circonvallazione di Voltana) in Comune di Lugo -
Altri soggetti partecipanti: Comune di Lugo
Impegni di mezzi finanziari: 1. A carico della Provincia gli oneri finanziari previsti dall'art. 4 dell'accordo di programma predetto per la progettazione inserita nell'annualità 2010 come segue: - quanto a euro 400.000,00 (dicono euro quattrocentomila /00) mediante ricorso al fondo rotativo per la progettualità previsto dalla Cassa Depositi e Prestiti; - quanto a euro 50.000,00 (dicono euro cinquantamila/00) con contributo a carico del Comune di Lugo; 2. Il costo totale per l'intervento di realizzazione della Circonvallazione di Voltana (Nuova Via Lunga) previsto in 8.000.000,00 nel programma triennale 2010-2012, nell'annualità 2011, è finanziato come segue: - quanto a euro 5.500.000,00 (dicono euro cinquemilionicinquecentomila/00) a carico della Provincia di ravenna; - quanto a euro 2.500.000,00 a carico del Comune di Lugo;
Durata dell'accordo: per la progettazione della circonvallazione di Voltana entro il 31.12.2011 L'accordo è: <input checked="" type="checkbox"/> in corso di definizione <input type="checkbox"/> già operativo
Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore ll.pp. viabilità, segreteria settore ll.pp. – bilancio e programmazione finanziaria

1.3.4.1F - ACCORDO DI PROGRAMMA
Oggetto: accordo amministrativo tra la Provincia di Forlì Cesena, il Comune di Forlì, la Provincia di Ravenna e il Comune di Ravenna per la progettazione e la valutazione d'impatto ambientale dell'intervento "collegamento stradale Forlì-e da Carpinello (FC) a Casemurate (RA)-Approvazione dell'accordo predetto e del progetto preliminare generale dell'intervento predisposto dalla Provincia di Forlì-Cesena
Altri soggetti partecipanti: Provincia di Forlì-Cesena, Comune di Forlì e Comune di Ravenna
Impegni di mezzi finanziari: da definire con apposite convenzioni attuative
Durata dell'accordo: anni 5 dalla data di sottoscrizione L'accordo è: <input type="checkbox"/> in corso di definizione <input checked="" type="checkbox"/> già operativo
Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore ll.pp. viabilità, segreteria settore ll.pp.

1.3.4.1G - ACCORDO DI PROGRAMMA
Oggetto: Accordo che regola i rapporti tra la Provincia di Ravenna ed i comuni ricadenti ne l territorio provinciale per l'apposizione e la manutenzione di segnaletica stradale luminosa lungo le strade provinciali all'interno dei centri abitati-

Altri soggetti partecipanti: i comuni della Provincia di Ravenna
Impegni di mezzi finanziari: /
Durata dell'accordo: / L'accordo è: <input checked="" type="checkbox"/> in corso di definizione <input type="checkbox"/> già operativo
Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore ll.pp. viabilità, segreteria settore ll.pp.

1.3.4.1H - ACCORDO DI PROGRAMMA
Oggetto: Accordo di programma per la mobilità sostenibile e per i servizi minimi autofiloviari per il periodo 2007-2010
Altri soggetti partecipanti: Regione Emilia Romagna, Agenzia per la Mobilità della Provincia di Ravenna, comune di Ravenna e comune di Faenza
Impegni di mezzi finanziari: Scheda progettuale n. 4.1: "SICUREZZA DELLE FERMATE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE I STRALCIO" ANNO 2009 – Soggetto attuatore: Provincia di Ravenna - Importo totale progetto € 133.000 di cui € 83.000 a carico della Regione E.R. ed € 50.000 a carico della Provincia di Ravenna
Durata dell'accordo: L'accordo è: <input checked="" type="checkbox"/> in corso di definizione <input checked="" type="checkbox"/> già operativo
Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore Pubbliche Relazioni – Bilancio e programmazione finanziaria

1.3.4.1G - ACCORDO DI PROGRAMMA
Oggetto: Accordo di Programma per il Piano della salute e del benessere 2009 – 2011, programma attuativo 2011 della zona sociale di Ravenna
Altri soggetti partecipanti: Comuni, AUSL
Impegni di mezzi finanziari:
Durata dell'accordo: 1 anno L'accordo è: <input checked="" type="checkbox"/> in corso di definizione <input type="checkbox"/> già operativo
Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Bilancio, Programmazione finanziaria e Servizi Sociali

1.3.4.1H - ACCORDO DI PROGRAMMA
Oggetto: Accordo di Programma per il Piano della salute e del benessere 2009 – 2011, programma attuativo 2011 della zona sociale di Lugo
Altri soggetti partecipanti: Comuni, AUSL
Impegni di mezzi finanziari:
Durata dell'accordo: 1 anno L'accordo è: <input checked="" type="checkbox"/> in corso di definizione <input type="checkbox"/> già operativo
Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Bilancio, Programmazione finanziaria e Servizi Sociali

1.3.4.1I - ACCORDO DI PROGRAMMA

Oggetto: Accordo di Programma per il Piano della salute e del benessere 2009 – 2011, programma attuativo 2011 della zona sociale di Faenza

Altri soggetti partecipanti: Comuni, AUSL

Impegni di mezzi finanziari:

Durata dell'accordo: 1 anno

L'accordo è:

in corso di definizione

già operativo

Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Bilancio, Programmazione finanziaria e Servizi Sociali

1.3.4.1L - ACCORDO DI PROGRAMMA

Oggetto: tutela della risorsa idrica nel territorio montano

Altri soggetti partecipanti: Autorità d'ambito di Ravenna, Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme

Impegni di mezzi finanziari:

Il programma degli interventi di tutela della risorsa idrica del territorio montano è stato presentato dalla Comunità Montana ora Unione dei Comuni per un importo complessivo pari a €250.000,00 per ciascuno dei due periodi 2008-2012 e 2013-2017.

Tali interventi sono interamente finanziati mediante quota parte della tariffa del servizio idrico integrato che il gestore del servizio idrico integrato Hera Spa riscuote dall'utenza e versa annualmente alla Provincia. L'Assemblea dell'Autorità d'ambito di Ravenna ha approvato gli importi dei canoni che il gestore del servizio idrico integrato dovrà erogare alla Provincia nel periodo di regolazione tariffaria 2008-2012. La copertura finanziaria degli interventi previsti per il periodo 2013/2017 verrà disposta con successivo atto, in occasione dell'approvazione della tariffa del servizio idrico integrato per il medesimo periodo di regolazione.

Durata dell'accordo: 10 anni (dal 2008 al 2017)

L'accordo è:

in corso di definizione

già operativo

L'accordo è stato definitivamente siglato il 29/04/2009 dopo l'approvazione da parte di tutti gli enti interessati ed è oggi pienamente operativo. Esso prevede degli interventi di manutenzione ordinaria del territorio montano ritenuti rilevanti al fine di favorire la riproducibilità della risorsa idrica nel tempo ed il conseguimento di un più elevato livello di qualità. Il responsabile dell'esecuzione dei lavori è la Comunità Montana/Unione dei Comuni, la Provincia di Ravenna è il soggetto responsabile del monitoraggio dell'attuazione dell'Accordo. Sono stati attivati gli interventi previsti per il 2008 e il 2009 e si è provveduto, con provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Suolo ad erogare il 50% degli importi previsti, per le annualità 2008-2009, ad avvenuta certificazione di avvio dei lavori.

Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore Ambiente e territorio

1.3.4.2A – PATTO TERRITORIALE

Oggetto: Accordo Territoriale tra la Provincia di Ravenna e i Comuni del territorio dell'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna (dall'1.1.2008 Unione dei Comuni della Bassa Romagna e Comune di Russi) per la redazione coordinata dell'adeguamento del PTCP alla L.R. 20/2000 e per l'elaborazione in forma associata dei Piani Strutturali Comunali (P.S.C.).

Altri soggetti partecipanti: Comuni di Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Russi e S.Agata sul Santerno.

Impegni di mezzi finanziari: nessun impegno di spesa specifico, salvo la messa a disposizione della propria rappresentanza tecnica ai lavori dell'ufficio associato fra i 10 Comuni.

Durata: durata fino al 31/12/07 e comunque fino alla definitiva approvazione del P.S.C. e dell'adeguamento del PTCP alla L.R.20/2000.

Operatività: lo "schema" di Accordo Territoriale in oggetto è stato approvato dai rispettivi Consigli degli Enti interessati (per la Provincia di Ravenna con delibera di Consiglio Provinciale n°54/47412 del 10/06/03): l'Accordo Territoriale (atto prot. 353/2003 dell'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna) è stato congiuntamente sottoscritto fra le parti in data 06.11.2003 presso la sede della Provincia di Ravenna.

Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore Programmazione Territoriale

1.3.4.2B – PATTO TERRITORIALE

Oggetto: Accordo di Pianificazione tra la Provincia di Ravenna e il Comune di Ravenna ai sensi del comma 7 dell'art.14 della L.R. 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" relativo al Piano Strutturale del Comune di Ravenna.

Altri soggetti partecipanti: Comune di Ravenna

Impegni di mezzi finanziari: nessun impegno di spesa.

Durata: non precisato ma da intendersi fino alla validità del P.S.C. del Comune di Ravenna.

Operatività: Lo "schema" di Accordo di Pianificazione in oggetto è stato approvato dai rispettivi Consigli degli Enti interessati (per la Provincia di Ravenna con delibera del Consiglio Provinciale n° 85/61649 del 25/07/03); l'Accordo di Pianificazione (atto prot. 65204/2003 del Comune di Ravenna) è stato congiuntamente sottoscritto fra le parti in data 13.11.2003 presso la sede della Provincia di Ravenna.

Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore Programmazione Territoriale

1.3.4.2C - PATTO TERRITORIALE

Oggetto: Accordo di Pianificazione tra la Provincia di Ravenna e la Regione Emilia-Romagna per l'Adeguamento del PTCP della Provincia di Ravenna alla Legge Regionale 24 marzo 2000 n. 20 e s.m. e i. "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", comprensivo del Piano Operativo per gli insediamenti commerciali di interesse provinciale e sovracomunale.

Altri soggetti partecipanti: Regione Emilia-Romagna.

Impegni di mezzi finanziari: nessun impegno di spesa specifico.

Durata: non precisato ma da intendersi fino alla validità del P.T.C.P. della Provincia di Ravenna.

Operatività: l'Accordo Territoriale in oggetto è stato approvato dalla Provincia di Ravenna con delibera di Consiglio Provinciale n°12 del 01/03/2005, prot. 05/12678: l'Accordo Territoriale in oggetto è stato formalmente siglato fra le parti il 18 aprile 2005.

Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore Programmazione Territoriale

1.3.4.2D - PATTO TERRITORIALE

Oggetto: Protocollo d'Intesa tra la Provincia di Forlì-Cesena e la Provincia di Ravenna per il coordinamento delle scelte di programmazione territoriale dei PTCP.

Altri soggetti partecipanti: Provincia di Forlì-Cesena.

Impegni di mezzi finanziari: nessun impegno di spesa specifico.

Durata: non precisato ma da intendersi fino alla validità dei P.T.C.P. delle due Province.

Operatività: lo "schema" di Protocollo d'Intesa in oggetto è stato approvato dalla Provincia di Ravenna con delibera di Consiglio Provinciale n° 1 del 25/10/05, prot. 118650/05).

Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore Programmazione

Territoriale

1.3.4.2E - PATTO TERRITORIALE

Oggetto: Intesa Istituzionale per lo sviluppo dell'Appennino faentino e conseguenti Accordi Quadro attuativi.
--

Altri soggetti partecipanti: Regione Emilia-Romagna, Comunità Montana dell'Appennino Faentino, Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme.
--

Impegni di mezzi finanziari: Gli impegni che sono stati sottoscritti e verranno sottoscritti dagli Accordi Quadro attuativi della predetta intesa
--

Durata: non precisato ma da intendersi fino alla validità delle procedure della L.R. 2/2004.

Operatività: l'Intesa in oggetto è stata approvata dai rispettivi Consigli degli Enti interessati (per la Provincia di Ravenna con delibera di Consiglio Provinciale n° 13/13934 del 1/3/05): il 1° Accordo Quadro è stato approvato dalla Provincia di Ravenna con delibera di G.P. n. 561 del 28.10.2005.
--

Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore Programmazione Territoriale
--

1.3.4.2F – PATTO TERRITORIALE

Oggetto: Accordi Territoriali tra la Provincia di Ravenna e i Comuni della provincia per la redazione coordinata dell'adeguamento del PTCP alla L.R. 20/2000

Altri soggetti partecipanti: I Comuni della provincia
--

Impegni di mezzi finanziari: nessun impegno di spesa specifico, salvo la messa a disposizione della propria rappresentanza tecnica

Durata: sino all'attuazione di quanto verrà definito negli Accordi

Operatività: dalla data di sottoscrizione da parte del Presidente della provincia e dei Sindaci
--

Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore Programmazione Territoriale, Settore Ambiente e Suolo, Settore attività Produttive, settore Lavori Pubblici
--

1.3.4.3A - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Protocollo d'Intesa per l'attuazione degli artt. 16 e 51 L.R. 24 marzo 2000, n. 20, "Disciplina generale per l'uso del territorio" tra la Regione Emilia-Romagna e le province regionali.

Altri soggetti partecipanti: Regione Emilia-Romagna, Province di: Bologna, Reggio Emilia, Piacenza, Modena, Rimini, Parma, Ferrara, Forlì-Cesena.
--

Impegni di mezzi finanziari: nessun impegno di spesa specifico.
--

Durata: non precisato e comunque fino all'attuazione degli artt. 16 e 51 della LR 20/2000..
--

Operatività: lo "schema" del Protocollo d'Intesa in oggetto è stato approvato dai rispettivi Enti interessati (per la Provincia di Ravenna con delibera di G. P. n° 129/31320 del 25/03/05).

Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore Programmazione Territoriale
--

1.3.4.3B - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Protocollo d'Intesa - Prosecuzione dell'attività di monitoraggio della qualità dell'aria nel territorio provinciale in applicazione del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria (laboratorio mobile e rete regionale)
--

Altri soggetti partecipanti: Tutti i Comuni della Provincia di Ravenna e l'Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente ARPA Sez.Prov.le di Ravenna
--

Impegni di mezzi finanziari: quota Provincia 114.000 euro/anno – quota comuni 100.000 euro /anno

Durata: triennio 2009/2011

Indicare la data di sottoscrizione: 25/02/2009

Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore Ambiente e Territorio
--

1.3.4.3C - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Protocollo d'Intesa – Attuazione ed esercizio delle disposizioni relative al controllo dei gas di scarico degli autoveicoli (Bollino blu) .

Altri soggetti partecipanti: Tutti i Comuni della Provincia di Ravenna, Associazioni di categoria rappresentative delle officine di riparazione, l'Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente ARPA Sez.Prov.le di Ravenna, Dipartimento trasporti Terrestri – Ufficio di Ravenna , Associazioni ambientaliste e associazioni consumatori.

Impegni di mezzi finanziari:

Durata: quinquennio 2010/2014

Indicare la data di sottoscrizione: in corso di approvazione e sottoscrizione

Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore Ambiente e Territorio

1.3.4.3D - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Protocollo tra Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna, Comune di Ravenna e ENI SpA per la realizzazione di un progetto sperimentale sulla iniezione di acque nel giacimento Angela/Angelina , ai fini del controllo e mantenimento della pressione degli acquiferi di livelli produttivi e per la fattibilità di tecniche innovative di stabilizzazione e recupero della spiaggia a basso impatto ambientale.

Altri soggetti partecipanti: Regione Emilia-Romagna, Comune di Ravenna e ENI SpA

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Durata: tre anni

Indicare la data di sottoscrizione: 23 ottobre 2010

Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore Ambiente e Territorio

1.3.4.3 E - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Protocollo d'intesa tra Provincia di Ravenna, Comune di Ravenna, Autorità Portuale di Ravenna , Confindustria Ravenna, Comitato unitario dell'autotrasporto della provincia di Ravenna, CGIL, CISL, UIL per il miglioramento della qualità dell'aria nell'area portuale di Ravenna

Altri soggetti partecipanti: Oltre ai firmatari anche ARPA - AUSL

Impegni di mezzi finanziari:

Durata: scaduto a fine settembre 2010, in corso il rinnovo fino al 2013

Indicare la data di sottoscrizione: in corso di approvazione e sottoscrizione

Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore Ambiente e Territorio

1.3.4.3F- ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Accordo di Programma 2010-2012 per la gestione della qualità dell'aria e per il progressivo allineamento ai valori fissati dalla UE di cui al Decreto Legislativo n.155 del 13/08/2010

Altri soggetti partecipanti: Regione, tutte le province della Regione e i Comuni con più di 50.000 abitanti

Impegni di mezzi finanziari:

Durata: biennale

Indicare la data di sottoscrizione: 05/10/2010

Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore Ambiente e Territorio

1.3.4.3G - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Protocollo d'intesa tra la Provincia di Ravenna, il Comune di Ravenna, Confindustria

Ravenna e le Aziende dell'Area industriale di Ravenna per la gestione della rete privata di monitoraggio della qualità dell'aria

Altri soggetti partecipanti: Comune di Ravenna, Confindustria Ravenna e Aziende dell'Area industriale di Ravenna

Impegni di mezzi finanziari:

Durata: scadenza al 31/12/2010 - da rinnovare

Indicare la data di sottoscrizione: 2007

Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore Ambiente

1.3.4.3H - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Convenzione quadro tra la Provincia di Ravenna e il Coordinamento Provinciale delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile della Provincia di Ravenna, per il concorso alle attività di protezione civile nell'ambito del territorio provinciale.

Impegni di mezzi finanziari: €20.000,00, esercizio 2010

Durata: 3 anni dalla sottoscrizione

Indicare la data di sottoscrizione: 27/03/2008

Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore Ambiente

1.3.4.3I- ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Convenzione quadro tra la Provincia di Ravenna e il Coordinamento Provinciale delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile per la concessione in uso di immobile ad uso deposito ed autorimessa situato in Lugo, Via della Industria.

Impegni di mezzi finanziari: pagamento spese di gestione

Durata: 3 anni dalla sottoscrizione

Indicare la data di sottoscrizione: 04/07/2008

Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore Ambiente e Settore Lavori Pubblici – Patrimonio ed Edilizia

1.3.4.3L - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n.59 - Legge Regionale 11 ottobre 2004, n.21 - Convenzione che regola i rapporti fra la Provincia di Ravenna e L'agenzia Regionale Prevenzione Ambiente dell'Emilia Romagna (ARPA) per il supporto nelle attività di istruttoria tecnica relativa alle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale

Altri soggetti partecipanti: ARPA – Sezione provinciale di Ravenna.

Impegni di mezzi finanziari: fino a un massimo dell'80% delle quote versate dai gestori per l'istruttoria tecnica

Durata: 31/12/2010 in corso di rinnovo

Indicare la data di sottoscrizione: 04/02/2008

Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore Ambiente

1.3.4.3M- ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Accordo di programma tra Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna e Comunità Montana dell'Appennino Faentino, per la realizzazione del Piano Intercomunale delle Attività Estrattive nei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme

Altri soggetti partecipanti: Regione Emilia-Romagna, Comunità Montana dell'Appennino Faentino, Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme e ARPA/Ingegneria Ambientale

Impegni di mezzi finanziari: Provincia di Ravenna € 5.400,00; Regione Emilia-Romagna € 25.200,00; Comune di Brisighella € 2.971,00; Comune di Casola Valsenio € 1.292,00; Comune di Riolo Terme € 1.137,00

Durata: fino all'approvazione del piano (stimata entro la fine del 2010)

Indicare la data di sottoscrizione: 30.12.2008 - in corso redazione piano

Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore Ambiente

1.3.4.3N - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: convenzione per scrittura privata per il finanziamento e l'attivazione di due assegni di ricerca a supporto del progetto per la sperimentazione e l'avvio di uno "sportello informativo per l'energia" presso la Provincia di Ravenna - repertorio n.4398

Altri soggetti partecipanti: Provincia di Ravenna e l'Università degli Studi di Bologna, sede di Ravenna – Centro Interpartimentale di Ricerca per le Scienze Ambientali

Impegni di mezzi finanziari: Provincia di Ravenna € 80.621,60;

Durata: due anni dall'affidamento dell'incarico al CIRSA

Indicare la data di sottoscrizione: 01/09/2009

Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore Ambiente

1.3.4.3O- ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: convenzione per la realizzazione del programma provinciale "Ravenna Green Energy" di riqualificazione energetica di cui alla DGR 417/09

Altri soggetti partecipanti: Provincia di Ravenna e Regione Emilia Romagna – Servizio Politiche Energetiche oltre al coinvolgimento diretto di tutti i Comuni (che potranno intervenire direttamente nella sottoscrizione dell'atto in qualità di beneficiari)

Impegni di mezzi finanziari: finanziamento alla Provincia di Ravenna per la quota di competenza ai LL.PP. mentre i fondi destinati ai Comuni saranno erogati loro direttamente dalla Regione;

Durata: cinque anni dalla sottoscrizione (realizzazione lavori entro due anni)

Indicare la data di sottoscrizione: di prossima sottoscrizione

Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore Ambiente

1.3.4.3P- ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Convenzione per lo svolgimento del servizio relativo ai controlli sugli impianti termici ai sensi del comma 3 dell'art. 31 della l. 10/91 ed art.11 del dpr 412/93 e successive modificazioni ed integrazioni - Rep. N. 4334

Altri soggetti partecipanti: Provincia di Ravenna e AUSL Ravenna

Impegni di mezzi finanziari: euro 108.408,85, integrati con ulteriori 120.000,00 euro;

Durata: tre anni dalla sottoscrizione

Indicare la data di sottoscrizione: 17/02/2009

Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore Ambiente

1.3.4.3Q - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Convezione che regola i rapporti tra la Provincia di Ravenna e il Comune di Faenza per la realizzazione dei lavori di formazione di un nuovo impianto di pubblica illuminazione lungo la s.p. n. 73 in località Santa Lucia ed espressione del parere favorevole sul progetto esecutivo dei lavori predetti redatto dal Comune di Faenza.

Altri soggetti partecipanti: Comune di Faenza (soggetto attuatore)

Impegni di mezzi finanziari: costo dell'intervento euro 60.000,00 complessivi di cui:

- euro 40.000,00 Provincia di Ravenna;

- euro 20.000,00 Comune di Faenza

Durata: anni due

Indicare la data di sottoscrizione

Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore ll.pp. viabilità, segreteria settore ll.pp. – bilancio e programmazione finanziaria

1.3.4.3R - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Convenzione che regola i rapporti tra la Provincia di Ravenna e il Comune di Castelbolognese per l'attuazione dell'intervento di realizzazione di rotatoria tra la ss 9 Emilia e la Sp 47 Borello Castelnuovo in Comune di Castelbolognese stipulata ai sensi dell'art. 33, comma 2 del dlgs 163/2006-

Altri soggetti partecipanti: Comune di Castelbolognese

Impegni di mezzi finanziari: costo dell'intervento euro 1.700.000,00 totalmente a carico della Provincia mediante contributo regionale

Durata dell'accordo: anni tre

Indicare la data di sottoscrizione: 12 febbraio 2010

Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore ll.pp. viabilità, segreteria settore ll.pp. – bilancio e programmazione finanziaria

1.3.4.3S - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Convenzione che regola i rapporti tra la Provincia di Ravenna e Autostrade per l'Italia Spa-Società soggetta alla attività di direzione e coordinamento di Atlantia spa-per disciplinare l'adeguamento della intersezione esterna dell'autostrada a14 con la viabilità ordinaria tramite la realizzazione di una rotatoria antistante lo svincolo autostradale di Faenza -

Altri soggetti partecipanti: Società Autostrade

Impegni di mezzi finanziari: euro 1.346,00 quale canone concessorio annuo

Indicare la data di sottoscrizione:

Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo:

1.3.4.3T - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Convenzione che regola i rapporti tra la Provincia di Ravenna e il Comune di Ravenna per la realizzazione dei lavori di formazione di pista ciclo-pedonale lungo la sp 97 Ammonite Canala da Ammonite a Mezzano - 1° lotto- 1° stralcio-

Altri soggetti partecipanti: Comune di Ravenna

Impegni di mezzi finanziari: Costo intervento euro 520.000,00 di cui:

- euro 370.000,00 a carico della Provincia di Ravenna;
- euro 150.000,00 a carico del Comune di Ravenna

Durata dell'accordo: anni tre

Indicare la data di sottoscrizione: 12 gennaio 2010

Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore ll.pp. viabilità, segreteria settore ll.pp. – bilancio e programmazione finanziaria

1.3.4.3U - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Convenzione che regola i rapporti tra il Comune di Cervia, la Regione Emilia Romagna, la Rete Ferroviaria Italiana, l'Anas Compartimento per la Viabilità per l'Emilia Romagna e la Provincia di Ravenna per la regolarizzazione dei rapporti derivanti dalla messa in sicurezza della SS. N. 16 nel tratto tra l'innesto con la via Caduti per la Libertà ed il confine con il Comune di Cesenatico mediante la soppressione dei passaggi a livello posti al Km. 95-872 al Km. 96+131 e al Km. 97+292 della linea Ferrara -Rimini e la realizzazione delle opere sostitutive di collegamento alla via Cosmonauti e razionalizzazione dello svincolo tra la SS. N. 16 Adriatica e la s.p. n. 71 Bis e assunzione degli oneri finanziari a carico della Provincia

Altri soggetti partecipanti: Comune di Cervia (soggetto attuatore), Regione E.R., Anas; Rete Ferroviaria Italiana

Impegni di mezzi finanziari: Costo intervento euro 13.140.000,00 di cui:

- euro 4.500.000,00 a carico della Provincia di Ravenna (di cui euro 3.000.000,00 con contributo

regionale); - euro 1.500.000,00 a carico di RFI; - euro 5.000.000,00 a carico di ANAS; - euro 2.140.000,00 a carico del Comune di Cervia. Durata dell'accordo: Indeterminata e comunque pari a quella dell'esercizio delle strade pubbliche al cui servizio sono poste le opere disciplinate dal presente atto Indicare la data di sottoscrizione: Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore II.pp. viabilità, segreteria settore II.pp. – bilancio e programmazione finanziaria

1.3.4.3V - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Convezione che regola i rapporti tra la Provincia di Ravenna e il Comune di Ravenna per la realizzazione del completamento dei lavori di adeguamento della s.p. n. 3 Gambellara all'interno del centro abitato di S.Pietro in Vincoli Altri soggetti partecipanti: Comune di Ravenna (soggetto attuatore) Impegni di mezzi finanziari: Costo intervento euro 738.187,33 di cui: - euro 404.911,04 a carico della Provincia di Ravenna; - euro 333.276,29 a carico del Comune di Ravenna. Durata dell'accordo: anni tre Indicare la data di sottoscrizione: in corso di definizione Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore II.pp. viabilità, segreteria settore II.pp. – bilancio e programmazione finanziaria
--

1.3.4.3Z - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Convenzione che regola i rapporti tra il Comune di Castelbolognese, la Regione Emilia Romagna, la Rete Ferroviaria Italiana e la Provincia di Ravenna per la regolamentazione dei rapporti derivanti dalla realizzazione e manutenzione delle opere sostitutive per la soppressione dei passaggi a livello posti al km. 39+927, km. 41+067 e km. 42+796 della linea Bologna - Ancona in comune di Castelbolognese, opere finalizzate al miglioramento della accessibilità all'abitato di Castelbolognese Altri soggetti partecipanti: Comune di Castelbolognese, RFI (soggetto attuatore), Regione E.R. Impegni di mezzi finanziari: Costo intervento euro 10.500.000,00 di cui - euro 9.250.000,00 a carico di RFI; - euro 180.000,00 a carico del Comune di Castelbolognese; - euro 1.070.000,00 a carico della Provincia di Ravenna (euro 1.000.000,00 mediante trasferimento regionale) Durata dell'accordo: Per le fasi progettuali, realizzative e di collaudo delle opere anni 5 dalla data di esecutività della delibera della Giunta Regionale n. 2067 del 1.12.2008, mentre per le fasi gestionali e manutentive successive all'entrata in esercizio delle opere la convenzione avrà durata pari a quella dell'esercizio delle strade pubbliche al cui servizio sono poste le opere di che trattasi Indicare la data di sottoscrizione: Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore II.pp. viabilità, segreteria settore II.pp. – bilancio e programmazione finanziaria
--

1.3.5. – FUNZIONI SU DELEGA

<p>1.3.5.1 A – Funzioni e servizi delegati dalla Regione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi: L. R. 3/99 art. 177, comma 2 • Funzioni o servizi: Spegnimento incendi boschivi. • Trasferimenti di mezzi finanziari: nessuno • Unità di personale trasferito: nessuna
<p>1.3.5.1 B – Funzioni e servizi delegati dalla Regione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi: L.R. 17/91, L. R. 3/99, L. R. 20/2000 • Funzioni o servizi: Disciplina attività estrattive. • Trasferimenti di mezzi finanziari: nessuno • Unità di personale trasferito: nessuna
<p>1.3.5.1 C – Funzioni e servizi delegati dalla Regione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi: DPR 128/1959, D.Lgs. n. 112/98, L. R: 3/99 “Delega in materia di miniere” • Funzioni o servizi: Funzioni di polizia mineraria relative alle cave e miniere e adempimenti amministrativi e pianificatori oltre alle funzioni di polizia mineraria relative alle risorse geotermiche • Trasferimenti di mezzi finanziari: • Unità di personale trasferito:
<p>1.3.5.1 D – Funzioni e servizi delegati dalla Regione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi: DPR 128/1959, L. R. 32/88, L. R. 3/99 “Delega in materia di acque minerali e termali” • Funzioni o servizi: Attività amministrative relative alle acque minerali e termali e di sorgente, attività di vigilanza in materia di polizia mineraria. • Trasferimenti di mezzi finanziari: • Unità di personale trasferito:
<p>1.3.5.1 E – Funzioni e servizi delegati dalla Regione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi: D.L.vo 99/92, Del. Ass. Leg. n. 96/2007, L.R. 4/2007 • Funzioni o servizi: Utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici e dei fanghi di depurazione. • Trasferimenti di mezzi finanziari: nessuno • Unità di personale trasferito: nessuno
<p>1.3.5.1 F – Funzioni e servizi delegati dalla Regione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi: Dlgs n. 152/2006, e s.m.i., L. R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni • Funzioni o servizi: Procedura di valutazione di impatto ambientale. • Trasferimenti di mezzi finanziari: • Unità di personale trasferito:
<p>1.3.5.1 G – Funzioni e servizi delegati dalla Regione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi: D.P.R. 53/98, D.L. 112/98, L. R. 3/99, L.R. 26/2004, D. Lgs 387/2003 D.Lgs. 115/08, D.M. 06.08.2010, L.99/2009 e altre • Funzioni o servizi: Autorizzazione costruzione impianti produzione energia elettrica con potenzialità inferiore a 50 MW da fonti convenzionali e rinnovabili. • Trasferimenti di mezzi finanziari: nessuno • Unità di personale trasferito: nessuno
<p>1.3.5.1 H – Funzioni e servizi delegati dalla Regione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., L.R. 21/2004 • Funzioni o servizi: Rilascio autorizzazioni integrate ambientali (IPPC). • Trasferimenti di mezzi finanziari:

<ul style="list-style-type: none"> • Unità di personale trasferito: nessuno
<p>1.3.5.1 I – Funzioni e servizi delegati dalla Regione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi: D.L. 164/00, L. R. 3/99, L.239/04; D.Lgs 327/01 • Funzioni o servizi: Approvazione progetto metanodotti ai fini dichiarazione di pubblica utilità. • Trasferimenti di mezzi finanziari: nessuno • Unità di personale trasferito: nessuno
<p>1.3.5.1 L – Funzioni e servizi delegati dalla Regione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi: D.Lgs 152/2006 e s.m.i., L.R. 3/1999, L.R. 5/2006, Regolamento Parlamento Europeo 1013/2006 • Funzioni o servizi: gestione dei rifiuti e spedizioni transfrontaliere di rifiuti • Trasferimenti di mezzi finanziari: • Unità di personale trasferito:
<p>1.3.5.1 M – Funzioni e servizi delegati dalla Regione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi: D.Lgs 152/2006 e s.m.i., L.R. n.5/2006 - L.R.. 21.04.99 (artt. 121, 122, 124) • Funzioni o servizi: Controllo emissioni in atmosfera - • Trasferimenti di mezzi finanziari: nessuno • Unità di personale trasferito: nessuno
<p>1.3.5.1 N – Funzioni e servizi delegati dalla Regione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi: DPR 420/94 - L. 239/2004 – L.R. 26/2004 • Funzioni o servizi: Autorizzazione alla installazione di impianti di lavorazione e deposito di oli minerali (prodotti energetici) Funzioni amministrative in materia di idrocarburi e risorse geotermiche non riservate alla competenza dello Stato e della Regione ed in particolare le funzioni di cui all'articolo 1, comma 56, della legge 23 agosto 2004. • Trasferimenti di mezzi finanziari: nessuno • Unità di personale trasferito: nessuno
<p>1.3.5.1 O – Funzioni e servizi delegati dalla Regione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi: L.R. n.30/2000 – Direttiva n.197/2001 • Funzioni o servizi: Comitato Tecnico Provinciale per l'emittenza radio e televisiva che esprime parere sulle autorizzazioni comunali per le emittenti radio e televisive – collaborazione nella predisposizione del Piano Provinciale di Localizzazione dell'emittenza radio e TV • Trasferimenti di mezzi finanziari: • Unità di personale trasferito:
<p>1.3.5.1 P – Funzioni e servizi delegati dalla Regione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi: L.R. n.30/2000 – Direttiva n. 197/2001 • Funzioni o servizi: Piano Provinciale di Localizzazione dell'emittenza radio e TV • Trasferimenti di mezzi finanziari: • Unità di personale trasferito:
<p>1.3.5.1 Q – Funzioni e servizi delegati dalla Regione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi: L. 10/91 – DPR 412/93 – DPR 551/99 – Dir. E. R: 387/02 - L.R. 26/2004, Del.Ass.Leg RER 156/08 • Funzioni o servizi: effettuazione dei controlli biennali per verificare l'osservanza delle norme relative al rendimento di combustione degli impianti termici (Campagna Calore Pulito) • Trasferimenti di mezzi finanziari: nessuno • Unità di personale trasferito: nessuno
<p>1.3.5.1 R – Funzioni e servizi delegati dalla Regione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi: D.Lvo 152/2006 e s.m.i., D. Lgs. 116/2008 e s.m.i., LR 3/99; L.R. 5/2006 • Funzioni o servizi: Gestione delle acque • Trasferimenti di mezzi finanziari:

<ul style="list-style-type: none"> • Unità di personale trasferito:
<p>1.3.5.1 S – Funzioni e servizi delegati dalla Regione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi: L.R. 10/93; L.R. 30/00; L.R. 3/99; L.R. 37/02 • Funzioni o servizi: Funzioni amministrative e programmazione in materia linee ed impianti per trasporto e trasformazione energia elettrica fino a 150.000 volts. • Trasferimenti di mezzi finanziari: nessuno • Unità di personale trasferito: nessuno
<p>1.3.5.1 T – Funzioni e servizi delegati dalla Regione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi: L.R. 19/2003 • Funzioni o servizi: Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico. • Trasferimenti di mezzi finanziari: • Unità di personale trasferito:
<p>1.3.5.1 U – Funzioni e servizi delegati dalla Regione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi: L. 447/98; L.R. 3/99 • Funzioni o servizi: Riconoscimento dei requisiti della figura del tecnico competente in acustica ambientale • Trasferimenti di mezzi finanziari: nessuno • Unità di personale trasferito: nessuno
<p>1.3.5.1 V – Funzioni e servizi delegati dalla Regione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi: L.R. 20/2000; • Funzioni o servizi: esercizio delle funzioni in materia urbanistica • Trasferimenti di mezzi finanziari: nessuno • Unità di personale trasferito: nessuno
<p>1.3.5.1 Z – Funzioni e servizi delegati dalla Regione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi: L. 225/92, D.Lgs. 112/98 art.108, L.R. 3/99, LR 1/05, D.Lgs.334/99 e s.m.i., L.R. 26/03, L.R. 4/07 art.10 • Funzioni o servizi: predisposizione dei piani di emergenza esterni per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante per i quali il gestore è tenuto a trasmettere il rapporto di sicurezza di cui agli articoli 6 e 8 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 (per gli art.8 si resta in attesa del perfezionamento della procedura di cui all'art.72 del D.Lgs.112/98) • Trasferimenti di mezzi finanziari: nessuno <p>Unità di personale trasferito: nessuna</p>
<p>1.3.5.1 AA – Funzioni e servizi delegati dalla Regione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi: L. 225/92, D.Lgs. 112/98 art.108, L.R. 3/99, L.R. 1/05 • Funzioni o servizi: predisposizione dei piani provinciali di emergenza sulla base degli indirizzi regionali e sentiti gli Enti locali interessati nonché gli Uffici Territoriali del Governo territorialmente competenti • Trasferimenti di mezzi finanziari: nessuno <p>Unità di personale trasferito: nessuna</p>
<p>1.3.5.1 AB – Funzioni e servizi delegati dalla Regione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi: L. 225/92, D.Lgs. 112/98 art.108, L.R. 3/99, L.R. 1/05, L.R. 12/03 • Funzioni o servizi: programmazione le attività di cui al comma 1, e al fine di sviluppare e diffondere un'adeguata cultura di protezione civile • Trasferimenti di mezzi finanziari: nessuno <p>Unità di personale trasferito: nessuna</p>
<p>1.3.5.1 AC – Funzioni e servizi delegati dalla Regione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi: D.Lgs 152/2006 e s.m.i., L.R. 5/2006 • Funzioni o servizi: bonifica dei siti contaminati • Trasferimenti di mezzi finanziari: nessuno

<ul style="list-style-type: none">• Unità di personale trasferito: nessuno
<p>1.3.5.1 AD – Funzioni e servizi delegati dalla Regione</p> <ul style="list-style-type: none">• Riferimenti normativi: D.lgs n. 112/98, L.R. n. 3/99• Funzioni o servizi: predisposizione piani provinciali di miglioramento in campo ambientale sulla base degli indirizzi regionali e sentiti gli Enti Locali della provincia. Gestione contributi regionali sulla base di linee guida dettate dalla Regione.• Trasferimenti di mezzi finanziari: nessuno• Unità di personale trasferito: nessuno
<p>1.3.5.1 AE – Funzioni e servizi delegati dalla Regione</p> <ul style="list-style-type: none">• Riferimenti normativi: L.R. 13/99 “Norme in materia di spettacolo”• Funzioni o servizi: Accordo triennale 2009-2011 tra province e Regione per il sostegno di attività di spettacolo ad associazioni ed enti per la realizzazione di attività di rilevante interesse, il 2011 vedrà la Provincia impegnata nella gestione del terzo anno dell’Accordo• Trasferimenti di mezzi finanziari: 311.000• Unità di personale trasferito: -
<p>1.3.5.1 AF – Funzioni e servizi delegati dalla Regione</p> <ul style="list-style-type: none">• Riferimenti normativi: L.R. 26/01 “diritto allo studio”; L.R. 12/03 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro”; <u>L.R. 14/2008 “Norme in materia di politiche per le giovani generazioni”</u>.• Funzioni o servizi: <u>L.R. 26/01</u>: Contributi ai Comuni per spese di trasporto e acquisto ausilii e sussidi per allievi handicappati. Gestione borse di studio e coordinamento Comuni anche per libri di testo. Progetti di qualificazione per i servizi 0-6 anni. <u>L.R. 12/03</u>: “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro”, per la parte di competenza attivare iniziative per valorizzare l’autonomia delle istituzioni scolastiche e l’arricchimento dell’offerta formativa. <u>L.R. 14/2008 “Norme in materia di politiche per le giovani generazioni”</u>: integrazione e coordinamento provinciale delle politiche giovanili.• Trasferimenti di mezzi finanziari: finanziamenti regionali variabili di anno in anno• Unità di personale trasferito: nessuna

1.3.5.2 – Valutazioni in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite:

Si valutano congrue le risorse attribuite per le funzioni delegate ed in linea con gli anni precedenti.

1.4 – ECONOMIA INSEDIATA

Ravenna nel 2009 (fonte: ISTAT e PROMETEIA).

Tav. 1: Indicatori strutturali

Settori	Valori 2009	Quota % su Italia
Popolazione (000-fonte: anagrafe dei comuni).	389.508	0,65%
Occupati (000-fonte: ISTAT) (MEDIA 2009) VALORI IN MIGLIAIA	170,776	0,74%
In cerca d'occupazione (000-fonte ISTAT) (MEDIA 2009) VALORI IN MIGLIAIA	9,579	0,49%
Forza lavoro (000-fonte: ISTAT) (MEDIA 2008) VALORI IN MIGLIAIA	180,355	0,72%
Esportazioni (milioni d'euro– fonte: ISTAT).	2.606.935.622	0,89%
Valore agg. (milioni correnti d'euro Prometeia) - 2009	7.777,66	0,57%

Tav. 2: Indicatori del lavoro

	M	F	MF
Tasso d'occupazione 2009 (su popolazione in età di lavoro).	74,2	61,3	67,8
Tasso di disoccupazione 2009	3,4	7,7	5,3

Tav. 3: Composizione settoriale %

Settori	1991	2009
Valore aggiunto Agricoltura	6,7	4,9
Valore aggiunto Industria	30,5	27,3
Valore aggiunto Servizi	62,8	67,8
Valore aggiunto totale -	100,0	100,00
Occupazione Agricoltura	15	7,7%
Occupazione Industria	30	31,2%
Occupazione Servizi	55	61,1%
Occupazione totale	100,0	100,0%

Imprese attive iscritte al registro delle Imprese della Camera di Commercio di Ravenna, al 31/12/2009

Tav. 4: Iscrizioni nei principali settori di attività. Anno 2009.

Settori attività	TOT.
	Imprese
Agricoltura caccia e pesca	8.901
Industria estrattiva	11
Industria manifatturiera, estrattiva, gas, acqua	3.102
Costruzioni	6.253
Energia gas acqua	70
Commercio, Pubblici esercizi, alberghi	10.811
Trasporti, magazzinaggi e comunicaz.	2.042
Servizi vari	6.761
Imprese non classificate	77
TOTALE	38.028

Andamento congiunturale 2010

L'industria manifatturiera

L'industria manifatturiera, dopo la fase recessiva avviatasi nella seconda metà del 2008 e progressivamente inaspritasi nel corso del primo semestre del 2009 e aver superato il punto di massima criticità è in ripresa.

Negli ultimi mesi del 2010, i principali indicatori del ciclo economico hanno evidenziato un graduale percorso di recupero per alcuni, indicatori anche intensi: la produzione è aumentata nel terzo trimestre del 2,4% mentre le esportazioni sono cresciute a tassi più elevati di quelli regionali e nazionali (i dati ci mostrano che nel nostro territorio nel primo, secondo e terzo trimestre 2010: +12,8% e +30%+24% a Ravenna contro +3,9% e +19,8 % +20% in regione, +6,6% e 18,2% +18% in Italia.

Anche la componente artigiana dell'industria manifatturiera evidenzia segnali di inversione ciclica, diventati più netti nel terzo trimestre contestualmente al rafforzarsi della domanda interna. Così come per l'industria nel suo complesso l'artigianato manifatturiero è tuttavia distante dal recuperare i livelli produttivi antecedenti il 2008.

Nel secondo trimestre del 2010 per la prima volta a partire dall'inizio del 2008 si è registrata una crescita, seppure modesta, della produzione (+0,4%) e degli ordini (+0,3%) ma non del fatturato. Nel trimestre successivo una decisa accelerazione ha portato ad una variazione tendenziale del 4,0% per la produzione, del 4,1% per il fatturato e del 3,6% per gli ordini. Sono dati che nell'ultimo trimestre tracciano un andamento più favorevole rispetto all'industria nel suo complesso.

Nei primi nove mesi del 2010 il settore delle costruzioni non mostra ancora una chiara inversione di tendenza. Il volume d'affari del settore è tornato in positivo nel primo trimestre segnando un +0,6% rispetto ad un anno prima.

L'incremento è divenuto più modesto nel secondo trimestre, +0,3%, mentre nel terzo il volume è tornato a contrarsi dello 0,3%. In tutti e tre i trimestri, inoltre, la componente artigiana del settore, di grande rilevanza sotto il profilo occupazionale, ha mostrato un andamento negativo (-2,3% nel primo, -0,6% nel secondo, -0,4% nel terzo).

Le prospettive congiunturali per l'ultimo trimestre sono tuttavia all'insegna di un miglioramento rispetto al terzo sia per il settore nel suo complesso che per le aziende artigiane.

Agricoltura

Secondo l'analisi della Confederazione Italiana Agricoltori di Ravenna, il bilancio dell'annata agraria 2010 si presenta con luci e ombre e con carenze strutturali molto importanti in relazione alla tutela dei redditi delle imprese agricole.

Per la Cia la nostra provincia, nel corso del 2010, anche in presenza di una crescita dei prezzi alla produzione per diversi comparti produttivi e di una certa stabilità dei costi, non ha usufruito pienamente di questa situazione favorevole. Infatti le avversità atmosferiche che hanno colpito duramente il nostro territorio hanno inciso negativamente sulle rese qualitative-produttive e, di conseguenza, sui ricavi. Basti pensare che sono diminuite in modo considerevole le produzioni di kiwi, nettarine, pere, mele ed uva. Nel ravennate per alcuni cereali, quali frumento tenero e duro, le rese sono diminuite del 17%. Va inoltre rimarcato che anche gli operatori del comparto zootecnico hanno assistito ad una diminuzione considerevole delle entrate dovute soprattutto al calo dei prezzi registratisi in alcuni comparti produttivi.

Il 2010, sulla base dei dati relativi ai primi 10 mesi, non sembra offrire margini di miglioramento alla redditività degli agricoltori, mantenendo inalterata la situazione di crisi che coinvolge il settore. Infatti, nonostante una leggera flessione dei prezzi dei fattori produttivi, si riscontra solo un lieve incremento dei prezzi alla produzione non sufficiente a riportare la ragione di scambio a livelli accettabili. La nostra agricoltura, strutturalmente debole, di fronte ad una concorrenza sempre più agguerrita dovuta alla globalizzazione del mercato, difficilmente potrà nel futuro garantire redditi adeguati e stabili ai produttori agricoli se non si procederà ad una forte riorganizzazione delle filiere con aggregazioni dell'offerta ed accordi con la Gdo, interventi per la gestione dei rischi, anche relativi alla volatilità dei prezzi, regole per valorizzare pienamente le marche dei prodotti locali, reciprocità negli accordi commerciali regionali e multilaterali per evitare distorsioni della concorrenza a danno degli agricoltori comunitari e degli elevati livelli di tutela dei consumatori.

Porto

La crisi del commercio internazionale è alla base del crollo subito dalla movimentazione di merci nel porto di Ravenna nel 2009, anno nel quale i traffici portuali hanno registrato un'allarmante flessione del 27,8%. Nel corso del 2010 tuttavia, al passo con la ripresa delle relazioni commerciali internazionali, si è assistito ad un deciso processo di recupero delle merci movimentate, al punto che, se proseguisse con la stessa intensità, potrebbe consentire di ritornare sui livelli antecedenti la crisi, già nel 2011.

Le circa 26 mila tonnellate di merci transitate per lo scalo provinciale nel 2007 sono diventate 18 mila nel 2009, ma risultano già pari a 16,5 mila nei primi 9 mesi del 2010 con la prospettiva (confermando la stessa variazione sui dodici mesi) di raggiungere quota 22 mila a fine anno.

Nel periodo gennaio settembre il totale delle merci transitate per lo scalo portuale è cresciuto del 19,3% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno per effetto di un incremento sia degli imbarchi (20,9%), sia degli sbarchi (9,2%).

La movimentazione di merci secche, che rappresenta oltre il 63,4% del totale, è aumentata del 26,8%, grazie ad un rilevante aumento degli imbarchi (28,5%) ed una leggera flessione degli sbarchi (-2,6%). La movimentazione di rinfuse liquide, si è accresciuta del 6,5%, quella delle merci in container del 5,0% e infine quella delle merci su trailer-rotabili del 26,8%.

Turismo

Il flusso complessivo di arrivi e presenze turistiche nel territorio provinciale relativo al periodo gennaio-ottobre, nonostante il buon esito di ottobre, risulta in leggera flessione rispetto al dato record del 2009, con cifre assolute che rimangono però importanti anche nel 2010. In effetti in questi primi 10 mesi dell'anno si registrano 1.242.723 arrivi (-2,90%) e 6.758.355 presenze (-3,76%). In prospettiva dunque, il trend di questi ultimi anni che vede il turismo provinciale attestarsi intorno ai 7 milioni di presenze annue, pare consolidarsi nonostante qualche fisiologica sofferenza congiunturale patita nel corso del 2010.

Per l'anno in corso la flessione degli arrivi, risulta minore di quella delle presenze, a conferma del permanere di una robusta attrattività esercitata dalle nostre destinazioni, compensata però negativamente dal ridotto potere di spesa dell'utenza che tende ad accorciare la propria permanenza media, con conseguente effetto negativo sul computo presenze.

Peculiarità del 2010 è il rafforzamento delle località provinciali dell'interno, considerate storicamente di minore importanza sotto il profilo turistico, che hanno registrato crescite importanti, seppur con numeri assoluti ancora non paragonabili a quelli delle tradizionali località balneari

Occupazione

Nei primi nove mesi del 2010 il mercato del lavoro in provincia di Ravenna registra la ripresa dell'occupazione.

I dati del Sistema Informativo Lavoro della Regione Emilia-Romagna mostrano un significativo aumento dell'occupazione complessiva consolidatosi nel corso dell'anno: dai quasi 1500 occupati in più di gennaio 2010 rispetto allo stesso mese del 2009 (+1,6%) si è passati agli oltre 5000 in più (+5,8%) di settembre 2010 rispetto a settembre 2009.

In particolare crescono più intensamente:

- l'occupazione femminile, in media +5/6% rispetto l'1-2 % di quella maschile;
- l'occupazione degli stranieri, ad un tasso medio mensile circa doppio rispetto a quello degli italiani
- i contratti a tempo determinato rispetto a quelli a tempo indeterminato di 15/20 volte in più.
- i contratti a tempo pieno rispetto a quelli a tempo parziale, in particolare dal mese di marzo.

Questa tendenza positiva nel mercato del lavoro che è, ovviamente, il riflesso di quella dell'attività produttiva, ha le caratteristiche esattamente inverse di quella negativa della fase di crisi precedente.

Occorre precisare, tuttavia, che questo numero così consistente di variazione degli occupati, che può generare perplessità, deve essere ridimensionato perché può non corrispondere a una variazione di prestazione effettiva di lavoro. Infatti:

- nel settore alimentare va considerato che, in gran parte, si applica il contratto dell'agricoltura. La procedura consente l'invio ai Centri per l'impiego dell'elenco dei lavoratori che si prevede di assumere nel corso dell'anno ma il cui impiego effettivo viene deciso da parte delle imprese. Così, i dati effettivi sugli occupati e le giornate effettivamente lavorate sarebbero disponibili, soltanto successivamente attraverso i consuntivi INPS, sulla base dei versamenti contributivi.
- Il contratto di lavoro a chiamata (in forte espansione negli ultimi anni), che si può applicare a tutti i comparti economici, è analogo e può essere stipulato per prestazioni che richiedono un impegno discontinuo o in periodi prestabiliti nell'arco della settimana, del mese o dell'anno (lavoro nel week-end, nei periodi di ferie estive, durante le vacanze natalizie e pasquali, eccetera). L'accettazione della chiamata da parte del lavoratore non è obbligatoria, a meno che egli non abbia sottoscritto un impegno a rispondere positivamente. In tal caso il lavoratore ha diritto a percepire un'indennità di disponibilità durante il periodo in cui è inutilizzato.

Anche i dati relativi alle persone avviate con contratto a chiamata potrebbero non rappresentare una misura dell'effettiva occupazione in quanto la prestazione lavorativa può essere richiesta dal datore di lavoro in un qualsiasi momento successivo alla stipula del contratto stesso.

Attraverso le dichiarazioni contributive mensili è possibile pertanto quantificare le posizioni lavorative dei dipendenti a chiamata il cui contratto ha dato luogo a una effettiva prestazione di lavoro

regolarmente dichiarata presso i Centri per l'impiego (elaborazioni di ISTAT su dati INPS hanno verificato che nel 2009 in Italia sono state prestate 30,8 ore mensili, meno di un quinto dell'orario pieno).

Tuttavia anche escludendo dal totale complessivo, gli occupati del settore alimentare a tempo determinato, quelli con contratto a chiamata e a part-time, il differenziale dell'occupazione, seppure fortemente ridimensionato, almeno da giugno, rimane positivo.

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

2.2.1.2 - Valutazione, per ogni tributo, cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, di mezzi utilizzati per accertarli

I.P.T. (Imposta Provinciale di Trascrizione): è applicata in base alle apposite tariffe ministeriali ed è dovuta per ciascuna formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli richiesta al P.R.A.

R.C.A.: Il gettito della RCA varia in relazione all'importo e al numero delle polizze di assicurazione sul territorio provinciale.

Addizionale ENEL: l'addizionale ENEL rimane fissata, come per il 2011, a 0,011362 euro.

TOSAP: dal 2000 sono detassati i passi carrai con apposita modifica regolamentare.

Tributo Provinciale sulla Tariffa Igiene Ambientale

Il tributo provinciale di cui all'art.19 del D.lgs.504/92 è fatto salvo dall'art.49 del 49 del D.lgs 22/97 comma 17, pertanto sia che venga introdotta la tariffa, sia che venga mantenuta la tassa rifiuti, viene comunque applicato tale tributo. Anche per il 2011 rimane confermata l'addizionale provinciale sulla tariffa o tassa rifiuti nella misura del 5%, misura massima applicabile per legge.

2.2.1.3 - Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili

I.P.T.: aliquota attualmente applicata: 30% di aumento delle tariffe base.

RCA: aliquota 12,50% sulle polizze di assicurazione per responsabilità civile.

Addizionale ENEL: euro 0,011362 per KW/h (minimo previsto dalla L.133/99 0,0092962 euro).

TOSAP: applicata in base alle tariffe di cui al D.Lgs 507/93 con esenzione dei passi carrai

Tributo Provinciale sulla Tariffa Igiene Ambientale: 5%.

2.2.1.4 - Indicazione del nome, del cognome e della posizione dei responsabili dei singoli tributi

TOSAP: Dirigente del Settore Bilancio e Programmazione Finanziaria D.ssa Bassani Silva

2.2.2.2 - Valutazione dei trasferimenti erariali programmati in rapporto ai trasferimenti medi nazionali e regionali

Fondo ordinario, perequativo, consolidato, contributo sviluppo investimenti: nel bilancio 2011 vengono rideterminati i fondi statali così come risulta dalla tabella successiva.

	Euro
Ordinario	13.369.021,46
Consolidato	1.377.486,18
Perequativo	356.489,41
Altri Contributi	126.194,26
Totale	15.229.191,31
Fondo sviluppo investimenti	454.977,16
A Totale assegnazioni	15.684.168,47
Detrazioni	
IET/IPT	3.376.341,11
RCAuto	10.069.692,58
Addizionale ENEL	1.485.455,06
Oneri pers. scuole L. 23/96	2.306.169,99
Riduzione contr.ord.L.133/08 art.61,c.11	325.004,26
Riduzione contr.ord.L.244/07 art.2, c.31 (costi politica)	437.253,16
Ulteriore riduzione contributo ordinario art. 2 comma 183 L. 191/2009	6.688,74
Riduzione d.l. 78/2010 - D.M. 9/12/2010	436.913,15
Contributi Aran	1.503,50
Contributi a favore Aran anni prec.	2.963,60
B Totale detrazioni	18.447.985,15
C Saldo trasferimenti (A-B)	-2.763.816,68

Analisi delle risorse

Sui trasferimenti statali per le nuove funzioni previsti dai DD.P.C.M 5 agosto 1999, 14 dicembre 2000, 22 dicembre 2000 e 21 marzo 2001, relativi al conferimento di funzioni e compiti amministrativi in attuazione del D. Lvo n. 112/98 e della L. 59/97 (c.d. Bassanini), viene recuperato l'importo relativo al conguaglio negativo sui trasferimenti statali pari a 2.763.816,68 euro. Il saldo, pari ad euro 1.470.772,11 viene attribuito sotto forma di compartecipazione Irpef, voce collocata tra le entrate tributarie del titolo I del bilancio. Si tratta al momento di ipotesi in attesa dell'esatta definizione degli importi da parte del Ministero, dati che saranno noti, come di consueto solo ad avvio del prossimo esercizio. La previsione per il bilancio 2011 è stata quindi così formulata.

Descrizione	Euro
Totale trasferimenti per funzioni trasferite	4.234.588,79
Conguaglio per incapienza trasferimenti statali	2.763.816,68
Saldo a bilancio (Compartecipazione IRPEF)	1.470.772,11
Previsione bilancio 2011	1.470.772,11

2.2.2.3 - Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore

Deleghe e i contributi regionali: non incidono sulla situazione economica in quanto c'è completa corrispondenza tra gli importi previsti in entrata come trasferimenti regionali e la spesa iscritta nella previsione di bilancio per l'importo indicato dai servizi.

Rimborsi dei costi generali per la gestione delle deleghe: si è formulata una previsione di 993.522,00 euro, in base con gli accordi con la Regione Emilia Romagna.

Entrate relative al personale trasferito dalla regione: per servizio Provinciale Agricoltura, Formazione Professionale e Turismo, la previsione è pari a 2.629.465,00 euro, così come determinato negli accordi con la Regione.

2.2.3.3 - Dimostrazione dei proventi dei beni dell'ente iscritti in rapporto all'entità dei beni ed ai canoni applicati per l'uso di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile

1. Entrate di tipo "ordinario – ricorrente" (affitti, canoni di concessione e simili).

1.1 Canoni di locazione

1 Bar tabaccheria c/o il Palazzo Provinciale di Ravenna	€	33.600,00	cap. 30845
2 Attività commerciale c/o il Palazzo Provinciale di Ravenna	€	7.000,00	cap. 30845
3 Caserma Carabinieri di Lugo	€	72.303,00	cap. 30845
4 Caserma Carabinieri di Cervia	€	56.810,00	cap. 30845
5 Caserma Carabinieri di S. Pietro in Vincoli	€	33.569,00	cap. 30845
	€	203.282,00	

1.2 Corrispettivi di concessione per bar scolastici

6 Concessione bar interno I.T.I. "N. Baldini" di Ravenna	€	9.000,00	cap. 30845
7 Concessione bar interno I.T.C. "G. Ginanni" di Ravenna	€	6.620,00	cap. 30845
8 Concessione bar interno I.T.G. "C. Morigia" di Ravenna	€	2.590,00	cap. 30845
9 Concessione bar interno Liceo Scientifico "A. Oriani" di Ravenna	€	10.800,00	cap. 30845
10 Concessione bar interno IPSIA "C. Callegari" di Ravenna	€	3.360,00	cap. 30845
11 Concessione bar interno Liceo Scientifico "Severi" di Faenza	€	3.060,00	cap. 30845
12 Concessione bar interno I.T.C. "A. Oriani" di Faenza	€	2.510,00	cap. 30845
13 Concessione bar interno I.T.C. "G. Compagnoni" di Lugo	€	8.500,00	cap. 30845
	€	46.440,00	

1.3 Concessioni varie

14 Area di via Sighinolfi (ad uso parcheggio comunale)	€	31.670,00	cap. 30845
15 Area parcheggio Via Oberdan occupata da ACI Ravenna (nuovo rapporto contrattuale da definire)	€	7.200,00	cap. 30845
	€	38.870,00	

1.4 Varie

16 Rimborso spese (acqua, luce, gas) da gestori bar scolastici	€	4.000,00	cap. 30871
17 Rimborso spese Autorità d'Ambito di Ravenna per locali ex Caserma CC Ragni	€	30.000,00	cap. 30871
18 Rimborso spese attività commerciale c/o il Palazzo Provinciale di Ravenna per riscaldamento locali	€	1.500,00	cap. 30871
19 Rimborso Regione Emilia Romagna per S.P.A.	€	155.000,00	cap. 30872
20 Rimborso spese Agenzia per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico Locale per locali Viale della Lirica	€	20.000,00	cap. 30874
21 Rimborsi relativi a forniture di luce, gas e altro	€	1.000,00	cap. 30899
	€	211.500,00	

2.2.4.2 - Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio

Negli ultimi anni la Provincia di Ravenna ha perseguito una politica di dismissione dei beni patrimoniali non essenziali allo svolgimento di propri compiti di istituto che ha permesso di acquisire risorse importanti, le quali sono poi state destinate a nuovi investimenti ed hanno consentito di attenuare le difficoltà derivanti dallo scarto tra esigenze da soddisfare e disponibilità finanziarie tradizionali. Attualmente sono alienabili alcuni cespiti di modesto valore (casa di villa S. Martino, ex casa cantoniera di Fornace Zarattini e terreno ex consorzio aeroporto) ma per alcune gare andate deserte recentemente, per alcuni problemi di carattere burocratico non ancora risolti ed il momento assolutamente sfavorevole del mercato immobiliare rendono difficoltoso programmare l'alienazione di cui sopra.

2.2.5.2 - Valutazione sull'entità del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato

INVESTIMENTI

Per quanto riguarda le **Spese in conto capitale** per un approfondito esame dei singoli progetti si rimanda al piano triennale degli Investimenti per settore/servizio e per fonti di finanziamento.

Dal punto di vista dell'approvvigionamento di capitali e delle modalità di finanziamento degli investimenti si continuerà a monitorare il mercato finanziario per sfruttare al massimo le condizioni offerte e gli strumenti innovativi disponibili al fine di conciliare le esigenze della gestione delle politiche dell'Ente e le esigenze di contenimento degli oneri finanziari. Nel corso del 2010 si è svolta la gara congiunta per "l'affidamento dei servizi finanziari relativi alla concessione di mutui fino al 31/12/2010" organizzata dal Ce.S.F.E.L. tra diversi comuni e province dell'Emilia Romagna, conclusasi con l'affidamento dei servizi finanziari relativi alla concessione di mutui fino al 31/12/2010 a Banca CARIGE SPA - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia che, in possesso dei requisiti richiesti, ha presentato l'offerta economica più conveniente. Dato i risultati positivi raggiunti nel 2010 e negli anni precedenti, anche per il 2011 la Provincia intende partecipare alla gara annuale in forma congiunta per la negoziazione unitaria delle condizioni di indebitamento, alla quale parteciperanno come di consueto gli enti convenzionati al Comune di Reggio Emilia e le altre Amministrazioni del Ce.S.F.E.L. interessate. Sarà inoltre importante continuare nella diversificazione dell'indebitamento per ridurre il rischio connesso alle scelte operate. In un contesto di tendenziale riduzione del ricorso all'indebitamento, di minori contributi in c/capitale e di vincoli al pagamento degli investimenti per i limiti del patto si ritiene importante effettuare un'analisi delle diverse alternative di finanziamento degli investimenti e relativa elaborazione e valutazione di studi e piani economico-finanziari. Inoltre come di consueto si prenderà in considerazione per il reperimento di nuovi finanziamenti l'offerta della Cassa DD.PP., società per azioni a controllo pubblico che tradizionalmente opera nel settore dei finanziamenti pubblici, e che negli anni ha innovato la propria offerta proponendo prestiti di diversa struttura e flessibilità che rispondono maggiormente alle esigenze degli enti locali. La legge di stabilità 2011, modificando il limite di indebitamento, prevede che non possa essere aumentato lo stock di debito rispetto all'anno precedente se l'ammontare complessivo degli interessi passivi supera l'8% delle entrate correnti del rendiconto del penultimo esercizio precedente.

2.2.5.3 - Dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennaleLimite di indebitamento a lungo termine

Entrate di parte corrente accertate (titoli I, II e III del conto consuntivo 2009)		€83.442.123,78
A dedurre poste correttive e compensative delle spese		€ -
Entrate finanziarie correnti delegabili		<u>€ 83.442.123,78</u>
Limite di impegno per interessi passivi su mutui (8% delle entrate finanziarie correnti accertate nel 2009 e risultanti dal conto consuntivo)		€ 6.675.369,90
Interessi passivi su mutui in ammortamento nell'anno cui si riferisce il presente bilancio, al netto dei contributi statali o regionali in conto interessi	€	4.968.000,00
Id. come sopra per le fidejussioni	€	-
	<u>Totale</u>	<u>- € 4.968.000,00</u>
Importo impegnabile per interessi relativi a nuovi mutui da assumere		<u>€ 1.707.369,90</u>

2.1 - FONTI DI FINANZIAMENTO

2.1.1 - Quadro Riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2008 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2010 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2011	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
• Tributarie	36.506.418,09	34.846.458,36	34.740.877,00	34.640.772,00	35.893.056,00	36.431.451,00	1,000
• Contributi e trasferimenti correnti	38.756.052,47	42.124.328,53	26.569.700,00	23.027.271,00	23.372.671,00	23.723.229,00	0,870
• Extratributarie	5.321.705,03	6.471.336,89	4.030.154,00	3.265.006,00	3.487.678,00	3.539.977,00	0,810
TOTALE ENTRATE CORRENTI	80.584.175,59	83.442.123,78	65.340.731,00	60.933.049,00	62.753.405,00	63.694.657,00	0,930
• Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti			1.018.785,00				
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	80.584.175,59	83.442.123,78	66.359.516,00	60.933.049,00	62.753.405,00	63.694.657,00	0,930

(continua)

2.1 - FONTI DI FINANZIAMENTO

2.1.1 - Quadro Riassuntivo (continua)

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2008 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2010 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2011	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
• Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	10.997.974,45	23.908.901,59	20.131.763,00	30.344.888,00	11.303.254,00	13.925.531,00	50,7%
• Accensione mutui passivi	7.911.241,00	7.165.162,21	10.278.236,00	7.386.401,00	8.375.000,00	4.857.500,00	-28,1%
• Altre accensioni prestiti			0	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	100,0%
• Avanzo di amministrazione applicato per : - fondo ammortamento							
- finanz.to investimenti			102.421,00	37.421,00	37.421,00	-	-63,5%
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	18.909.215,45	31.074.063,80	30.512.420,00	39.768.710,00	21.715.675,00	20.783.031,00	30,3%
• Riscossione di crediti	45.962.774,15	53.197.683,42	26.000.000,00	30.000.000,00			15,4%
• Anticipazioni di cassa							
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	45.962.774,15	53.197.683,42	26.000.000,00	30.000.000,00			15,4%
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	145.456.165,19	167.713.871,00	122.871.936,00	130.701.759,00	84.469.080,00	84.477.688,00	6,4%

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.1 - Entrate tributarie

2.2.1.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2008 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2010 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2011	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Imposte	36.423.414,66	34.763.823,89	34.625.877,00	34.520.772,00	35.771.256,00	36.307.824,00	1,000
Tasse	83.003,43	82.634,47	115.000,00	120.000,00	121.800,00	123.627,00	1,040
Tributi speciali ed altre entrate proprie							
TOTALE	36.506.418,09	34.846.458,36	34.740.877,00	34.640.772,00	35.893.056,00	36.431.451,00	1,000

2.2.1.2 - Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.

2.2.1.3 - Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.

2.2.1.4 - Indicazione del nome, del cognome e della posizione dei responsabili dei singoli tributi.

2.2.1.5 - Altre considerazioni e vincoli.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.2 - Contributi e trasferimenti correnti

2.2.2.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2008 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2010 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2011	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	1.451.803,10	1.570.584,30	451.953,00	126.537,00	128.434,00	130.358,00	0,280
Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	19.671.601,02	20.319.049,17	6.591.601,00	6.086.531,00	6.177.827,00	6.270.488,00	0,920
Contributi e trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate	12.903.367,01	16.162.552,92	18.169.135,00	15.910.739,00	16.149.396,00	16.391.619,00	0,880
Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	202.143,70	100.696,77	828.955,00	483.464,00	490.714,00	498.073,00	0,580
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico	4.527.137,64	3.971.445,37	528.056,00	420.000,00	426.300,00	432.691,00	0,800
TOTALE	38.756.052,47	42.124.328,53	26.569.700,00	23.027.271,00	23.372.671,00	23.723.229,00	0,870

2.2.2.2 - Valutazione dei trasferimenti erariali programmati in rapporto ai trasferimenti medi nazionali e regionali.

2.2.2.3 - Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore.

2.2.2.4 - Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc.).

2.2.2.5 - Altre considerazioni e vincoli.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.3 - Proventi extratributari

2.2.3.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2008 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2010 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2011	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Proventi dei servizi pubblici	66.186,94	23.718,99	50.000,00	35.700,00	36.235,00	36.778,00	0,710
Proventi dei beni dell'Ente	418.201,63	340.050,26	430.677,00	343.592,00	348.745,00	353.975,00	0,800
Interessi su anticipazioni e crediti	1.504.420,14	836.759,76	444.350,00	450.000,00	456.750,00	463.601,00	1,010
Utili netti delle aziende spec. e partecipate, dividendi di società	420.258,02	547.260,00	541.833,00	450.000,00	456.750,00	463.601,00	0,830
Proventi diversi	2.912.638,30	4.723.547,88	2.563.294,00	1.985.714,00	2.189.198,00	2.222.022,00	0,770
TOTALE	5.321.705,03	6.471.336,89	4.030.154,00	3.265.006,00	3.487.678,00	3.539.977,00	0,810

2.2.3.2 - Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio.

2.2.3.3 - Dimostrazione dei proventi dei beni dell'ente iscritti in rapporto all'entità dei beni ed ai canoni applicati per l'uso di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile.

2.2.3.4 - Altre considerazioni e vincoli.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.4 - Contributi e Trasferimenti in c/capitale

2.2.4.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2008 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2010 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2011	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Alienazione di beni patrimoniali	533.255,78	3.146,15	15.300,00	2.000,00			0,130
Trasferimenti di capitale dallo Stato	460.000,00	2.259.381,32	1.483.451,00	1.498.536,00	530.841,00		1,010
Trasferimenti di capitale dalla Regione	9.954.718,67	18.079.066,93	16.675.405,00	23.691.084,00	10.216.621,00	13.337.531,00	1,420
Trasferimenti di capitale da altri Enti del settore pubblico	50.000,00	2.197.198,00	1.038.172,00	4.225.000,00	195.000,00	588.000,00	4,070
Trasferimenti di capitale da altri soggetti		1.370.109,19	919.435,00	928.268,00	360.792,00		1,010
TOTALE	10.997.974,45	23.908.901,59	20.131.763,00	30.344.888,00	11.303.254,00	13.925.531,00	1,510

2.2.4.2 - Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio.

2.2.4.3 - Altre considerazioni e illustrazioni.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.5 - Accensione di prestiti

2.2.5.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2008 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2010 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2011	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Finanziamenti a breve termine							
Assunzioni di mutui e prestiti	5.356.241,00	7.165.162,21	10.278.236,00	7.386.401,00	8.375.000,00	4.857.500,00	0,720
Emissione di prestiti obbligazionari	2.555.000,00			2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	
TOTALE	7.911.241,00	7.165.162,21	10.278.236,00	9.386.401,00	10.375.000,00	6.857.500,00	0,910

2.2.5.2 - Valutazione sull'entità del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato.

2.2.5.3 - Dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale.

2.2.5.4 - Altre considerazioni e vincoli.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.6 - Riscossione di crediti e Anticipazioni di cassa

2.2.6.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2008 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2010 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2011	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Riscossioni di crediti	45.962.774,15	53.197.683,42	26.000.000,00	30.000.000,00			1,150
Anticipazioni di cassa							
TOTALE	45.962.774,15	53.197.683,42	26.000.000,00	30.000.000,00			1,150

2.2.6.2 - Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria.

2.2.6.3 - Altre considerazioni e vincoli.

SEZIONE 3

PROGRAMMI E PROGETTI

3.1 – Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente.

La Relazione previsionale e programmatica per il triennio 2011-2013 ripropone la ripartizione per programmi e progetti utilizzata anche negli esercizi passati.

Partendo dal Programma di Mandato del Presidente della Provincia, nei Programmi e nei Progetti sono riportate le scelte programmatiche che l'Amministrazione provinciale intende perseguire nel corso del triennio di riferimento, comprese quelle che non hanno un preciso riferimento a delle spese di bilancio.

Per programmi si intendono tutte le articolazioni che corrispondono alla struttura organizzativa di un Settore o di un Servizio, equivalente ad un Centro di Responsabilità (C.d.R.) e per progetti le articolazioni dei programmi riconducibili ai Centri di Costo (C.d.C.). Questa articolazione offre la possibilità di una lettura più analitica della ripartizione del bilancio rispetto alla struttura organizzativa della Provincia e permette, inoltre, sul versante dell'organizzazione interna, un più immediato raccordo tra l'architettura della Relazione Previsionale e Programmatica e l'impianto del Piano Esecutivo di Gestione.

3.2 – Obiettivi degli organismi gestionali dell'Ente

Il bilancio 2011 rappresenta, per così dire, il trait-d'union tra gli indirizzi programmatici della legislatura che sta per chiudersi (definiti, ancora una volta, a partire dalle Linee programmatiche delle azioni e dei progetti da realizzare nel corso del mandato 2006 – 2011 presentati al Consiglio dal Presidente della Provincia e via via aggiornati alla luce delle scelte strategiche e dalle azioni definite, in particolare, dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) e quelli, non ancora pienamente delineati, della legislatura 2011-2016.

Per ogni Programma, oltre all'indicazione del coordinatore, sono indicati i contenuti della programmazione, le motivazioni delle scelte e le finalità che si intendono raggiungere.

Si tratta naturalmente di contenuti programmatici che rappresentano delle linee guida e di indirizzo rispetto agli obiettivi da perseguire, in sintonia con il ruolo che la normativa attribuisce al Consiglio provinciale. Sarà poi la Giunta provinciale, attraverso il Piano esecutivo di gestione, a dettagliare ulteriormente la programmazione, individuando specifici obiettivi gestionali da affidare ai responsabili dei Servizi di bilancio.

3.4.A – PROGRAMMA N° 02

“PROCESSI DI SUPPORTO”

N. 6 PROGETTI NEL PROGRAMMA

COORDINATORE DEL PROGRAMMA: RANDI DOMENICO

3.4.A.1 - Descrizione del programma

Il programma si compone di tre parti: la prima riguardante l'informatica (reti, risorse e sistemi), la seconda riguardante la segreteria, la terza riguardante il personale. Quanto all'**informatica (Servizio Reti Risorse Sistemi)**, gli obiettivi del programma, alcuni dei quali già caratterizzanti le ultime RPP, sono:

- l'ulteriore avanzamento nella realizzazione di un nuovo sistema informativo provinciale (SIP) che preveda in una prima fase il rinnovo di tutte le principali applicazioni gestionali e successivamente l'integrazione delle varie componenti con lo scopo di erogare servizi a valore aggiunto per diverse categorie di utenza;
- l'implementazione di sistemi informativi settoriali con architettura e caratteristiche tali da consentire la loro integrazione nel SIP;
- il consolidamento e l'evoluzione del sistema di gestione dei flussi documentali e la sua progressiva integrazione con l'Intranet;
- il consolidamento del sistema documentale dell'Ente e l'adesione al sistema regionale per la conservazione dei documenti digitali;
- la realizzazione e l'avvio a regime di una infrastruttura informatica per l'erogazione di servizi online a cittadini e imprese nell'ambito del dispiegamento provinciale del sistema a rete regionale;
- la realizzazione di MAN in particolare nelle aree di presenza delle sedi decentrate della Provincia al fine di abbattere i costi di connessione di queste sedi al sistema informativo centrale;
- il potenziamento dei sistemi di sicurezza per assicurare l'integrità dei dati gestiti, l'efficacia dei sistemi di autenticazione e il rispetto delle norme di legge in tema di *privacy*;
- la progressiva digitalizzazione dei documenti e dei flussi documentali;
- la progressiva digitalizzazione di atti e procedimenti e la creazione di una base dati dei procedimenti;
- l'evoluzione tecnologica della rete bibliotecaria, con particolare cura ai sistemi di front-end e l'espansione della stessa con particolare cura alla migrazione da semplice polo SBN a autentica area vasta di cooperazione;
- la riorganizzazione dei siti istituzionali dell'ente, della rete civica Racine e delle attività di comunicazione tramite le nuove tecnologie.

A tali obiettivi si aggiunge nel 2011 il consolidamento della severa razionalizzazione delle attività per conseguire un significativo contenimento dei costi. In questa prospettiva, contestualmente al trasferimento del centro di calcolo in sede di proprietà, sarà svolta una accurata analisi costi/benefici riguardante l'eventuale *outsourcing* dei nostri sistemi presso data center esterni e della gamma completa dei servizi sistemisti o l'ampliamento di attività di *insourcing*.

Quanto alla **segreteria**, il programma fa riferimento, in particolare:

- alle funzioni di supporto agli Organi di Governo;
- alla consulenza e supporto ai Settori per la predisposizione e stesura di gare e contratti nonché degli adempimenti ad essi inerenti e conseguenti;

- alla consulenza e supporto ai Settori in materia di contenzioso, anche con riferimento agli aspetti inerenti i procedimenti disciplinari e del contenzioso del lavoro ;
- all'aggiornamento ed implementazione del programma informatico predisposto per la gestione delle commissioni tecniche provinciali, supporto agli uffici nella procedura di adozione degli atti di loro competenza e rispetto delle tempistiche;
- all'aggiornamento ed implementazione del programma informatico predisposto per la gestione delle società ed enti partecipati dalla Provincia, supporto agli uffici nella procedura di adozione degli atti di loro competenza e rispetto delle tempistiche;
- all'aggiornamento ed implementazione del programma informatico dei contributi e della predisposizione dei relativi prospetti statistici, oltre al supporto ai settori in ordine all'applicazione dell'atto di indirizzo e regolamento;
- al consolidamento della digitalizzazione delle determinazioni dirigenziale, dei provvedimenti del Presidente della Provincia e del Presidente Consiglio;
- allo studio di fattibilità per la digitalizzazione delle deliberazioni;
- alla riduzione dei tempi ed all'ottimizzazione dei processi relativi agli atti fondamentali dell'ente;
- alle funzioni di supporto e consulenza interna ai servizi operativi dell'ente, anche mediate redazione di manuali, schemi e modulistica.

Il programma si propone in primo luogo l'obiettivo di mantenere e migliorare il perseguimento del principio costituzionale di buon andamento della pubblica amministrazione, per assicurare l'efficienza, l'efficacia, l'economicità, la correttezza e la trasparenza, quali parametri di riferimento dell'azione amministrativa, tenuto conto delle innovazioni e prescrizioni normative.

Contestualmente esso punta ad instaurare tra gli uffici della segreteria (in quanto uffici di supporto interni) ed il resto della struttura un rapporto non solo di tipo facilitante, consistente nell'indirizzare gli uffici operativi a tenere sotto controllo i processi di lavoro da essi gestiti ed al miglioramento nella produzione di atti e del corretto svolgimento delle attività ma anche più direttamente operativo mediante l'indicazione e la mappatura di percorsi procedurali e temporali determinati.

Ciò richiede che la segreteria metta a disposizione di tutta la struttura gli strumenti, le procedure, i modelli, gli schemi e le informazioni necessarie per favorire una qualità sempre più elevata degli atti e dei provvedimenti e per uniformare le procedure, nel rispetto ed in attuazione delle norme vigenti e della sempre maggiore nonché cogente informatizzazione degli atti.

Nel corso del 2011 ci si propone inoltre di portare avanti l'attività di revisione e di integrazione di atti regolamentari, alcuni dei quali più volte rinviati per motivi sia organizzativi che normativi, tenuto conto del proliferare delle leggi entrate o in attesa di entrare in vigore, con particolare riferimento a quello sotto elencati:

- regolamento unico di accesso agli atti;
- aggiornamento del regolamento per la disciplina dei contratti e le procedure in economia ai sensi del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, in previsione dell'entrata in vigore del regolamento di attuazione di cui all'art. 5 del medesimo decreto, approvato con D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207;

Durante l'anno 2011 inoltre si garantiranno, con il supporto ed il controllo del Segretario Generale, tutte le attività inerenti e conseguenti le consultazioni elettorali amministrative, mediante la predisposizione di idonee modalità organizzative e la previsione delle necessarie risorse finanziarie volte ad assicurare il regolare svolgimento delle consultazioni stesse.

Quanto al **personale** il programma fa riferimento, in particolare, alla gestione delle risorse umane finalizzate all'espletamento delle attività istituzionali, per il perseguimento degli obiettivi individuati negli indirizzi politico programmatici, che prevedono, per la parte di competenza del presente programma, azioni di qualificazione e valorizzazione delle conoscenze del personale, elementi alla base del miglioramento dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

3.4.A.2. Motivazione delle scelte

Le scelte e gli obiettivi generali riguardanti l'informatica sono motivati essenzialmente dalle seguenti

ragioni:

- dare valore all'investimento in tecnologie potenziando i servizi di *front-office* e realizzando strumenti a supporto del cambiamento organizzativo;
- incidere in profondità sulla riorganizzazione dell'ente e sulla riduzione dei costi delle attività amministrative;
- comunicare il cambiamento organizzativo sia all'interno, sia all'esterno della Provincia, ristrutturando i siti web istituzionali, incrementando i servizi online e riposizionando la rete civica Racine come ambiente partecipativo;
- razionalizzare gli investimenti in tecnologie sfruttando al massimo grado strumenti e ambienti cooperativi;
- governare i processi di cambiamento in atto sul territorio includendo le nuove tecnologie e la gestione dei sistemi informativi entro strategie coerenti e concertate con gli enti locali. Da questo punto di vista il dispiegamento del sistema a rete regionale rappresenta un'opportunità significativa;
- realizzare una infrastruttura tecnologica e 'culturale' convergente che includa i tradizionali servizi culturali (biblioteche, archivi e musei) anche per valorizzare il territorio e per dimostrare che tali servizi possono contribuire allo sviluppo locale.

Gli obiettivi riguardanti la segreteria sono stati scelti in relazione alla continua modificazione del quadro normativo ed in applicazione degli indirizzi degli Organi di Governo per migliorare l'efficienza e l'economicità dell'apparato provinciale, con particolare riferimento allo snellimento e trasparenza delle procedure oltre che del corretto e legittimo svolgimento delle attività istituzionali.

Le scelte effettuate con riferimento al personale tengono conto della necessità di migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa razionalizzando la struttura organizzativa e la distribuzione del personale con la finalità del contenimento della spesa del personale.

3.4.A.3 - Finalità da conseguire

3.4.A.3.1. - Investimento e sostegno ad investimenti pubblici e privati

Gli investimenti riguardanti l'informatica saranno concentrati nel nuovo sistema informativo provinciale e in particolare nella fase progettuale più avanzata che prevede la realizzazione di componenti e strumenti di integrazione e la realizzazione di una infrastruttura tecnologica capace di erogare servizi online a cittadini e imprese. Accanto a questo nucleo centrale gli interventi riguarderanno lo sviluppo dei sistemi e il nuovo assetto della rete territoriale della Provincia.

Questi due *asset* principali saranno affiancati da interventi volti a realizzare o potenziare i servizi di *front-office* e di *back-office* secondo le seguenti tipologie:

Servizi di front-office interni

- realizzazione e manutenzione di strumenti avanzati per l'integrazione e la manipolazione dei dati e per gestire le informazioni sulle risorse umane, sulle risorse finanziarie, sul patrimonio e sul territorio;
- ridisegno dell'Intranet e degli strumenti di comunicazione interna.

Servizi di front-office esterni

- realizzazione e potenziamento di servizi *online* ai cittadini a partire dalle esperienze e dalle tecnologie sinora impiegate (rete bibliotecaria, rete civica);
- realizzazione, nell'ambito del progetto di sistema a rete regionale, di una infrastruttura provinciale (disponibile anche per i Comuni) per l'erogazione di servizi *online* per i cittadini e le imprese.

Servizi di back-office interni

- Acquisizione e implementazione del nuovo applicativo di protocollo
- Potenziamento dei sistemi di *storage* e *backup* dell'ente
- Adeguamento delle strutture serventi e razionalizzazione delle postazioni di lavoro
- Sperimentazioni di applicativi di produttività individuale open source

Servizi di back-office esterni

- Avvio del nuovo sistema di backoffice dello sportello unico per le imprese
- Integrazione dell'infrastruttura provinciale per l'erogazione di servizi online a cittadini e imprese con i sistemi di backoffice

Fra gli investimenti occorre infine includere il finanziamento in conto capitale dei progetti presentati dai comuni nell'ambito del Piano bibliotecario e archivistico.

3.4.A.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

I principali servizi riguardanti l'**informatica (Servizio Reti Risorse Sistemi)** sono di seguito elencati:

- disponibilità delle applicazioni gestionali (contabilità, personale, segreteria e protocollo, PEG, SIT) e dei servizi applicativi necessari alla operatività quotidiana degli uffici;
- disponibilità del nuovo ambiente per la gestione dei flussi documentali;
- disponibilità dell'Intranet;
- gestione e manutenzione delle postazioni di lavoro;
- gestione e manutenzione delle reti fisiche e dei relativi apparati;
- gestione e manutenzione del centro di calcolo;
- gestione e manutenzione dei servizi di rete;
- gestione della telefonia fissa e mobile;
- gestione e manutenzione dei centralini;
- gestione dell'help desk informatico;
- amministrazione dei servizi di rete (posta elettronica, accesso ad Internet ecc.);
- amministrazione e gestione dei servizi di *storage* e *backup*;
- gestione e amministrazione dei servizi di firma digitale e di PEC;
- gestione delle banche dati cartografiche e dei servizi del SIT;
- gestione e manutenzione dei siti web istituzionali (in ottemperanza alla normativa vigente) e dell'Intranet;
- gestione del sistema documentale dell'ente (incluso il sistema di conservazione);
- gestione del protocollo informatico e del sistema documentario dell'Ente ;
- erogazione dei servizi principali della rete civica (navigazione web, posta elettronica);
- gestione tecnica della Rete bibliotecaria di Romagna e San Marino;
- accesso al catalogo e ai relativi servizi della rete bibliotecaria;
- disponibilità di sistemi e applicazioni a supporto della digitalizzazione di atti, documenti e procedimenti;
- disponibilità di applicativi gestionali per le biblioteche (dal punto di vista dei comuni);
- disponibilità sul nodo provinciale di sistemi e applicazioni di front-office per i comuni nell'ambito del sistema a rete regionale
- disponibilità sul nodo provinciale di sistemi e applicazioni di backoffice per i comuni nell'ambito del sistema a rete regionale (es. Sportello unico per le imprese)
- disponibilità dei sistemi informativi regionali (es. SIL, Protezione civile);
- disponibilità dell'albo pretorio on line e dei sistemi web di pubblicazione;
- interconnessione delle sedi della Provincia e di queste con la rete regionale;
- manutenzione e gestione delle applicazioni (acquisite da terzi o sviluppate internamente);

- fornitura, gestione e manutenzione delle attrezzature informatiche e dei programmi informatici necessari;
- disponibilità dei servizi archivistici (protocollo, archivio di deposito, archivio storico, archivio corrente);
- disponibilità dei servizi postali, di corriere e di smistamento della corrispondenza;
- gestione dell'URP e delle attività di comunicazione ex L. 150/2000;
- attività di ascolto dei cittadini, di informazione al cittadino e di ricezione di domande, richieste e istanze;
- analisi, studio e progettazione delle componenti del sistema informativo provinciale;
- assistenza e consulenza biblioteconomica alle biblioteche della rete;
- assistenza e consulenza archivistica ai settori.

I servizi riguardanti la **segreteria** sono invece:

- attività di supporto agli organi istituzionali (Consiglio provinciale, Giunta provinciale e Presidente della Provincia, oltre che al Presidente del Consiglio), con l'obiettivo primario di favorire il corretto svolgimento delle sedute e delle competenti attività;
- nell'anno 2011 si provvederà anche a garantire il regolare e corretto svolgimento delle attività relative alle elezioni amministrative provinciali;
- gestione della procedura e della strumentazione necessaria oltre che semplificazione dell'esercizio delle modalità di ricezione degli ordini del giorno (ed in particolare, per quanto riguarda i Consiglieri, sia per l'attività del Consiglio che per quella delle Commissioni), ottimizzazione dei tempi e delle modalità di accesso alle pratiche iscritte;
- mantenimento della proceduralizzazione delle modalità di consultazione degli O.d.G. e dei relativi atti iscritti;
- predisposizione e condivisione con gli uffici interni di schemi di atti per casistiche generali oltre che controllo e assistenza nella predisposizione di atti specifici di particolare complessità.
- aggiornamento, creazione di nuovi manuali e modalità operative nonché relativa condivisione con gli uffici interni delle stesse, aggiornamento e predisposizione di schemi per procedure concorsuali di appalti e schemi di contratti nonché disposizioni in ordine ad inserimenti dati, compilazione schede per monitoraggi e controlli, da parte dell'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici di appalto di lavori, servizi e forniture;
- assistenza agli Organi di Governo, in particolare: produzione e perfezionamento degli atti, controllo sulla corretta predisposizione dei documenti necessari a garantire una corretta, completa e regolare attività amministrativa dell'Ente nonché svolgimento di attività di supporto al Segretario Generale in ordine all'attività di controllo ed ausilio in ordine al regolare attuazione dell'attività istituzionale;
- mantenimento, pur nella necessità di indire una nuova procedura concorsuale dovuto a scadenza naturale del contratto in essere, dell'attuale efficace modalità operativa finalizzata ad assicurare e migliorare il servizio esterno per la trascrizione dei verbali delle sedute di consiglio, volto ad un'efficace soddisfazione delle richieste dei consiglieri, degli assessori e del Presidente;
- implementazione ed aggiornamento del programma informatico, realizzato in collaborazione col servizio reti, risorse e sistemi e da gestire in collaborazione con la direzione generale, ciascuno per la parte di competenza, al fine di garantire sempre un visione attuale e completa delle partecipazioni della Provincia;
- implementazione e aggiornamento di apposito sito per la visualizzazione delle partecipazioni della Provincia, con possibilità di accedere ad informazioni specifiche per ciascuna di esse;
- registrazione informatica dei contratti pubblici e privati con numero e data di repertorio, con la relativa scadenza, con finalità di consultazione e controllo da parte degli uffici, secondo competenza;

- raccolta e custodia dei contratti pubblici amministrativi e privati, in originale;
- monitoraggio delle innovazioni legislative per garantire una completa ed aggiornata consulenza ai settori/servizi direttamente interessati;
- attenzione al progetto governativo di semplificazione amministrativa al fine di poter aggiornare le procedure in essere e le relative tempistiche di completamento, nonché procedere eventualmente al relativo adeguamento anche con riferimento ai programmi informatici;
- collaborazione attiva per l'applicazione, in supporto al progetto avviato dal servizio Reti risorse sistemi, della procedura volta al concreto utilizzo della firma digitale ed alla produzione di atti digitali, già avviata con le determinazioni e da completare con le deliberazioni;
- implementazione ed aggiornamento delle modalità di pubblicazione informatizzata delle delibere e delle determinazioni, mediate l'utilizzo dell'Albo pretorio on-line, tenuto conto anche delle nuove disposizioni normative emanate ed emanande;
- supporto, collaborazione e consulenza per la predisposizione e la revisione di Regolamenti della Provincia nonché studio, disamina e predisposizione di proposte di regolamenti di competenza del servizio;
- consulenza e supporto relativi a bandi, avvisi ed alle procedure di gara, determinazione delle modalità di stesura dei contratti per l'intera struttura dell'ente, mediante la messa a disposizione ed aggiornamento di schemi tipo, tenuto conto delle modifiche normative al Codice dei contratti pubblici (D. Lgs n. 163/2006) ed al relativo regolamento attuativo (D.P.R. n 207 /2010);
- gestione del paracontenzioso e dei rapporti con i legali esterni nominati dall'Ente;
- supporto all'Ufficio competente per i procedimenti disciplinari, in collaborazione con il servizio personale e gestione dei rapporti con i legali esterni per la difesa dell'ente in ordine a contenziosi del lavoro;
- mantenimento della procedura attiva di costituzione in giudizio con adeguamento alle statistiche ed elenchi volti al monitoraggio della concessione, non concessione e revoca dei contributi ex legge 241/1990 e successive modificazioni.

I servizi erogati attraverso il programma, con riferimento al **personale**, sono infine:

- corresponsione degli assegni fissi e ricorrenti,
- trasferte e rimborsi spese;
- contributi obbligatori;
- risorse per l'erogazione del salario accessorio.
- elaborazione della eventuale proposta di piano programmatico delle assunzioni e sua attuazione;
- gestione della contrattazione aziendale;
- l'applicazione dei nuovi contratti di lavoro e conseguenti istituti contrattuali in essi contenuti;
- la gestione giuridico amministrativa del personale dall'assunzione alla cessazione dal servizio;
- la consulenza al personale per gli aspetti previdenziali;
- il controllo complessivo legato alla gestione del personale (orari, autorizzazioni, ecc.);
- supporto ai dirigenti nella gestione dei procedimenti disciplinari;
- supporto all'Ufficio competente per i procedimenti disciplinari, in collaborazione con il servizio Segreteria;
- elaborazione e pubblicazione dati statistici;
- elaborazione e gestione del piano della formazione del personale.

3.4.A.4 - Risorse umane da impiegare

Tutto il personale incluso nel Settore Processi di supporto.

3.4.A.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Quanto all'informatica, l'attuale SIP prevede la gestione di 450 posti lavoro e di circa un centinaio di strutture serventi (fisiche e virtuali), reti locali e geografiche che consentono l'erogazione dei servizi applicativi dell'Ente, della Rete bibliotecaria dell'Ente, della rete civica Racine e di taluni servizi per conto dei Comuni (posta elettronica, *hosting*, SUAP, Parix, Accerta, ecc.).

Relativamente alla segreteria, le risorse strumentali da utilizzare sono esclusivamente le postazioni di lavoro informatiche del personale interno, i programmi gestionali standard in dotazione a tutto l'Ente, i software dedicati, in particolare le procedure di gestione delle determinazioni e delle deliberazioni e delle partecipazioni pubbliche e dei contributi.

Relativamente al personale, i programmi informatici già in uso per la gestione sia di paghe e contributi che degli aspetti normativi saranno ulteriormente configurati e integrati in funzione della necessità di automatizzare, semplificare e velocizzare le attuali procedure.

3.4.A.6 - Coerenza con i piani regionali di settore

Per la parte informatica, gli interventi previsti dal programma sono coerenti con i Piani telematici regionali, con il progetto di sistema a rete regionale e la relativa community network e con i piani regionali annuali in tema di biblioteche e archivi. In entrambi i contesti la Provincia di Ravenna è presente ai rispettivi organi di concertazione e coordinamento.

Per la parte segreteria, il programma sviluppa servizi e progettualità prevalentemente finalizzati all'organizzazione interna dell'Ente e con ricadute positive anche all'esterno. Esso fa riferimento alle indicazioni regionali attuative della L.R. 3/99 (Riforma del sistema regionale) ed a quelle di Governo (leggi e decreti cd. "Riforma Brunetta") rispetto alle quali si muove in piena sintonia ma anche in parte finalizzati a garantire il rispetto ed il regolare svolgimento degli adempimenti relativi a procedure di appalti e contratti.

Anche per la parte personale, il programma sviluppa servizi e progettualità prevalentemente finalizzati all'organizzazione interna dell'Ente e per l'intera struttura, ma senza escludere la ricerca delle risorse esterne rispetto al fabbisogno dell'Ente.

La verifica di coerenza del programma ha principalmente carattere indiretto e fa riferimento alle indicazioni generali previste dalla normativa nazionale e regionale e ai contratti collettivi nazionali ed aziendali, rispetto ai quali è pienamente coerente.

**3.7.A1.1 – PROGETTO: SEGRETERIA E AFFARI GENERALI
DI CUI AL PROGRAMMA “PROCESSI DI SUPPORTO:”****Responsabile: DOMENICO RANDI****3.7.A1/1.1 - Finalità da conseguire:****3.7.A1/1.1.1 - Investimenti****3.7.A1/1.1.2 - Erogazione di servizi di consumo**

- Assistenza agli Organi di Governo, con particolare riferimento alla produzione ed al perfezionamento degli atti, al controllo della qualità dell'attività amministrativa dell'intero Ente, allo svolgimento della parte dei controlli interni relativi agli aspetti di legittimità oltre che garantire la tempestività nel perfezionamento dell'efficacia degli atti adottati;
- Monitoraggio ed aggiornamento sulle materie di competenza con segnalazione delle modifiche e novità legislative ai Settori, mediante l'utilizzo di strumenti informatici, veloci e d'efficaci, al fine di renderne più semplice ed immediata la conoscenza nonché somministrazione di una puntuale consulenza ai diversi settori/servizi direttamente interessati;
- Semplificazione amministrativa, attraverso la mappatura e l'analisi delle procedure interne in essere ed il loro adeguamento alla nuova normativa ed alle conseguenti modifiche procedurali;
- Razionalizzazione e informatizzazione delle procedure di adozione degli atti, provvedimenti, , adozione ed applicazione delle procedure di digitalizzazione degli stessi, studio di fattibilità per la digitalizzazione delle deliberazioni;
- Perfezionamento delle procedure e modalità di pubblicazione degli atti, provvedimenti e deliberazioni mediante albo pretorio on-line;
- Supporto, collaborazione e consulenza per la predisposizione e/o la revisione delle disposizioni regolamentari nelle materie di competenza dell'Ente;
- Consulenza, supporto ed adeguamenti in ordine alle procedure ed alle modalità di perfezionamento dei contratti per l'intera struttura dell'Ente nonché studio di fattibilità per la gestione "accentrata" della fase di perfezionamento dell'attività contrattuale;
- Implementazione, monitoraggio e utilizzo di un programma per la gestione delle società ed enti partecipati, delle commissioni tecniche nonché dei contributi erogati ai sensi della Legge 241/90 e successive modificazioni e del relativo regolamento;
- Gestione del contenzioso e dei rapporti con i legali nominati dall'Ente oltre che supporto agli uffici, volto a prevenire il contenzioso nonché predisposizione istruttoria delle pratiche relative a sinistri;
- Supporto giuridico e cura delle relazioni con professionisti esterni incaricati per eventuali problematiche e/o contenziosi in materia di personale;
- Coordinamento del "gruppo di lavoro" a supporto dell'Ufficio competente per i procedimenti disciplinari e dei dirigenti in materia di procedimenti disciplinari.

3.7.A1/1.2 - Risorse strumentali da utilizzare

La normale dotazione d'ufficio del Settore.

Le postazioni di lavoro informatiche del personale, i programmi gestionali standard in dotazione a tutto l'Ente, i relativi software, in particolare le procedure di gestione dei provvedimenti, delle deliberazioni, delle società ed enti partecipati, delle commissioni tecniche , dei contributi e dei contenziosi e delle cause.

3.7.A1/1.3 - Risorse umane da impiegare

Parte del personale assegnato al Settore.

3.7.A1/1.4 - Motivazione delle scelte

Le scelte sono state fatte in relazione al quadro normativo sopra richiamato ed in applicazione degli indirizzi di mandato del Presidente e degli indirizzi confermati dagli Organi di Governo finalizzati all'ottimizzazione, alla trasparenza ed al miglioramento dell'efficienza della azione amministrativa con particolare riferimento allo snellimento delle procedure nel rispetto del principio di legalità oltre che per gestire le competenze assegnate.

3.7.A1.1 – PROGETTO: ORGANI ISTITUZIONALI DI CUI AL PROGRAMMA “PROCESSI DI SUPPORTO”

Responsabile: DOMENICO RANDI

3.7.A1/1.1 - Finalità da conseguire:

Corretto e regolare funzionamento degli Organi di Governo.

Adeguamento normativo agli istituti disciplinati dal TUEL (D. Lgs 267/200 e successive modificazioni) anche in funzione delle vigenti disposizioni in materia di risparmio della spesa pubblica.

Corretta ed aggiornata gestione delle attività relative e correlate delle partecipazioni oltre che delle procedure inerenti i contributi, anche a fini statistici. Standardizzazione e semplificazione delle procedure amministrative in materia di appalti e degli schemi di contratto in uso in tutti gli ambiti dell'Amministrazione.

Prevenzione del contenzioso e/o corretto svolgimento dello stesso.

Supporto all'Ufficio competente per i procedimenti disciplinari in materia di procedimenti disciplinari e del contenzioso del lavoro, in ottemperanza alla vigenti disposizioni di legge in materia.

Trasparenza, semplificazione e digitalizzazione degli atti fondamentali.

3.7.A1/1.1.1 - Investimenti

3.7.A1/1.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

L'ufficio Contratti, svolge attività istituzionali, oltre che di supporto di assistenza legale e di consulenza specialistica all'intera struttura, procede inoltre alla revisione della manualistica e modulistica esistente oltre che alla implementazione di quella esistente in funzione dell'entrata in vigore del Regolamento attuativo (approvato con D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207) del Codice degli appalti pubblici, impartisce direttive, svolge attività di aggiornamento continuo in riscontro a novità o modifiche legislative in materia, tiene monitorate le scadenze contrattuali mediante apposito scadenziario e cura la gestione e la conservazione dei contratti .

Per quanto riguarda invece l'attività di paracontenzioso e contenzioso, i servizi da erogare restano sostanzialmente invariati rispetto all'assetto preesistente.

A seguito delle recenti riforme del D. Lgs 30 marzo 2001, n. 165, da ultimo pesantemente modificato dalla Legge 4 novembre 2010, n. 183, in riferimento al diritto del lavoro ed in materia di contenzioso e disciplinare, e del Regolamento provinciale per la disciplina dei procedimenti disciplinari e la gestione del contenzioso, approvato con GP n. 395 dell'1.9.2010, vi è stata l'istituzione dell'Ufficio competente per i procedimenti disciplinari e verranno individuate soluzioni organizzative all'interno del settore processi di supporto, per coadiuvare sia l'Ufficio che i dirigenti nella corretta applicazione della vigente normativa, dando vita, di fatto, ad un nuovo e complesso servizio, che richiede professionalità e conoscenze giuridiche.

Restano fondamentali l'efficiente ed efficace azione di supporto, che deve trovare riscontro in una più specifica e chiara ripartizione ed assegnazione delle competenze, di seguito meglio identificabili:

- monitoraggio della produzione legislativa e consulenza ai diversi settori/servizi direttamente interessati;
- semplificazione amministrativa, implementazione della modulistica in essere e relativo aggiornamento, ove necessario;
- adozione ed applicazione della modalità digitale delle determinazioni dirigenziali e dei provvedimenti del Presidente della Provincia e del Presidente del Consiglio;
- attuazione della procedura di pubblicazione degli atti all'Albo pretorio on-line;
- supporto e assistenza nelle cause seguite da funzionari interni, oltre che di quelle non seguite

- direttamente;
- supporto e collaborazione agli studi legali per la trattazione delle cause ad essi conferite, consolidamento della procedura applicativa dei patti cd. “quota lite”;
 - gestione contenzioso stragiudiziale;
 - consulenza legale ai settori diretta a prevenire il contenzioso;
 - supporto in materia di procedimenti disciplinari e contenzioso del lavoro, da effettuarsi con personale del settore processi di supporto;
 - consulenza legale ai settori nello svolgimento dell’attività amministrativa, istituzionale e contrattuale;
 - consulenza in materia di accesso e privacy.

3.7.A1/1.2 - Risorse strumentali da utilizzare

La normale dotazione d’ufficio del Settore.

Le postazioni di lavoro informatiche del personale, i programmi gestionali standard in dotazione a tutto l’Ente.

3.7.A1/1.3 - Risorse umane da impiegare

Il personale assegnato al Servizio Segreteria, ciascuno secondo competenza e mansione.

3.7.A1/1.4 - Motivazione delle scelte

Le scelte sono state effettuate in relazione al quadro normativo vigente ed in applicazione degli indirizzi di mandato del Presidente e degli indirizzi politici confermati dagli Organi di Governo finalizzati alla trasparenza, all’economicità, al miglioramento dell’efficienza e dell’efficacia dell’azione amministrativa con particolare riferimento agli obiettivi di contenimento della spesa, anche in ottemperanza alle disposizioni legislative in materia (finanziarie e di riassetto istituzionale), gestione diretta delle competenze, salvo casi di particolare complessità e comunque, in ragione del fatto che non è costituito un ufficio legale interno che si occupi in autonomia del contenzioso, sia del personale che in generale, attraverso un minor ricorso a servizi esterni, nonché attraverso la prevenzione del contenzioso, anche in materia di personale, mediante un’attività di consulenza ai settori più specifica, puntuale e professionale.

3.7.B1.1 – PROGETTO: INFORMATICA DI CUI AL PROGRAMMA “PROCESSI DI SUPPORTO”

Responsabile: LEOMBRONI CLAUDIO

3.7.B1/1.1 - Finalità da conseguire:

3.7.B1/1.1.1 - Investimenti

Gli interventi previsti si collocano tradizionalmente all'interno del progetto di nuovo sistema informativo provinciale (SIP) e sono suddivisi in tre macroaree, senza distinzione fra ambiente interno e territorio: applicazioni, reti e sistemi, servizi ai comuni e sistema a rete regionale. Gli interventi, al fine del contenimento delle spese, condivideranno le seguenti finalità: abbattimento dei costi non strategici, utilizzo di componenti *open source* o acquisite con le modalità del riuso, come previsto dalla normativa vigente, concentrazione delle risorse disponibili solo sulle azioni necessarie e su pochi e accuratamente selezionati obiettivi strategici.

Applicazioni

Questa macroarea prevede per il 2011 tre azioni: a) consolidamento della nuova suite applicativa per la gestione della segreteria, del protocollo e dei flussi documentali; b) l'acquisizione e l'integrazione nel sistema informativo provinciale di sistemi informativi settoriali (in particolare Ambiente e Trasporti eccezionali); c) realizzazione delle componenti previste nell'ambito del dispiegamento del sistema a rete regionale al fine di rendere disponibile ai Comuni e alla Provincia una infrastruttura per l'erogazione di servizi *online*: per la Provincia l'infrastruttura supporterà principalmente i servizi di autorizzazione e concessione (oltre alla già attiva digitalizzazione del procedimento di concessione del libretto UMA, i trasporti eccezionali, i procedimenti concernenti le strade provinciali); per i Comuni supporterà una significativa quantità di servizi a cominciare dai procedimenti afferenti allo Sportello unico delle attività produttive.

Il primo semestre del 2011 sarà caratterizzato dalle attività di analisi per l'introduzione delle deliberazioni digitali. L'adozione delle deliberazioni digitali completerebbe la prima fase del rinnovamento del sistema informativo, che è iniziata nel corso del 2006 con l'avvio di un nuovo sistema di gestione dei flussi documentali mutuato nelle sue parti essenziali dal progetto di *e-gov* DocArea, ma con l'aggiunta di una accurata progettazione implementativa realizzata dal Servizio Reti Risorse Sistemi.

Le componenti elementari del sistema informativo (risorse umane, risorse economiche, documenti, imprese, territorio, popolazione), nella prospettiva del superamento della vecchia partizione del sistema informativo provinciale in interno ed esterno, saranno oggetto, a seconda dei casi, di specifici interventi di consolidamento, adeguamento o reingegnerizzazione. Le risorse finanziarie e le risorse umane sono oggetto delle nuove applicazioni gestionali adottate tre anni fa unitamente all'applicativo per la gestione del PEG, che saranno costantemente aggiornate con l'eventuale adozione di un sistema per la gestione delle *performances*. La gestione dei documenti integrata col protocollo informatico e col sistema di firma digitale, che sarà a breve arricchita dalla disponibilità del servizio regionale di conservazione permanente, nel corso del 2011 sarà maggiormente integrata con l'Intranet e potrà contare, ove i requisiti richiesti dalla Provincia di Ravenna siano soddisfatti, su una nuova e tecnologicamente avanzata piattaforma di protocollo informatico. Le imprese costituiscono il contenuto dell'anagrafe provinciale delle imprese implementata nel 2007 nell'ambito di un progetto sviluppato congiuntamente da Regione Emilia-Romagna e Infocamere, che nel corso del 2011 sarà integrata con i sistemi di backoffice più critici anche ad uso dei comuni del territorio. Il SIT (che gestisce la componente elemento territorio), oggetto di un consistente intervento di reingegnerizzazione fra 2008 e 2009, nel corso del 2011 offrirà servizi applicativi accessibili o richiamabili dalle altre applicazioni del SIP grazie all'ulteriore potenziamento delle tecnologie sottostanti e all'adozione degli strumenti previsti nel sistema a rete regionale. I dati

relativi alla popolazione, infine, saranno disponibili nell'ambito della piattaforma Accerta finalmente a regime.

Questi strumenti costituiscono il necessario supporto tecnologico alla riorganizzazione promossa dall'amministrazione. Ciò comporterà una approfondita analisi della nutrita serie di applicazioni utilizzate (applicazioni gestionali, applicazioni ereditate dai sistemi informativi regionali, applicazioni complementari o sviluppate *ad hoc* per singole esigenze) e il disegno di un *framework* applicativo consistente, coerente e conforme agli indirizzi strategici dell'Ente. Contestualmente nel corso del 2011 saranno consolidati due sistemi informativi verticali con l'obiettivo di digitalizzare progressivamente i procedimenti dei rispettivi settori: Trasporti eccezionali e Ambiente. Lo sviluppo di questi sistemi informativi sarà accompagnato dal consolidamento di quanto avviato negli anni scorsi, con particolare riguardo al Turismo e all'Agricoltura. Per quanto riguarda il Settore Lavori pubblici e Patrimonio sarà avviata una attenta analisi in vista della implementazione di uno specifico sistema informatico.

Per quanto concerne le attrezzature informatiche e software per l'automazione delle postazioni di lavoro si procederà all'adeguamento della dotazione tecnologica dei singoli settori/servizi sulla base di una attenta rilevazione delle esigenze i cui risultati costituiranno i contenuti di un documento di programmazione degli acquisti di attrezzature e programmi informatici che sarà redatto entro il 31 marzo 2011. I servizi di *help desk* e di manutenzione per contenere i costi saranno completamente riorganizzati sulla base di SLA minimi e sulla base della incisiva razionalizzazione delle postazioni di lavoro effettuata.

Reti

Nel 2011 si concluderà una profonda ristrutturazione della rete provinciale. Dopo la migrazione dell'attuale rete Spider entro la rete regionale a banda larga (Lepida) avvenuta nel corso del 2007, saranno avviati i lavori di realizzazione della MAN di Ravenna oggetto, unitamente alle MAN di Faenza, Lugo e Cervia, della seconda fase di Lepida.

La realizzazione di questa infrastruttura sarà accompagnata da tre progetti specifici:

1. implementazioni di sistemi di videocomunicazione fra le sedi;
2. collegamento in banda larga di tutte le sedi della Provincia;
3. consolidamento e razionalizzazione dei centralini esistenti

Sistemi

Per quanto riguarda l'area dei sistemi gli interventi riguarderanno:

1. il trasferimento del CED
2. il consolidamento logico e fisico delle strutture serventi
3. l'aggiornamento delle misure in attuazione del DPS
4. il potenziamento dei sistemi di sicurezza fisica e logica
5. il potenziamento dei sistemi di backup

Un intervento consistente riguarderà infine l'ottimizzazione dei sistemi di memorizzazione (SAN/NAS) e la reingegnerizzazione del sistema di *backup*. A ciò si aggiungerà il consolidamento del sistema per il controllo dell'accesso alla rete (NAC).

Servizi ai comuni e sistema a rete regionale

Nel corso del 2011 sarà realizzato quanto previsto nel progetto di dispiegamento nel nostro territorio del sistema a rete regionale. Si tratta dell'obiettivo strategico più rilevante degli interventi informatici e consiste, come si è detto, nell'implementazione di una complessa e sofisticata infrastruttura, condivisa fra Provincia e Comuni, per l'erogazione di servizi *online* a cittadini e imprese. I sistemi informativi comunali e quello provinciale fruiranno, più precisamente, di una

infrastruttura provinciale per l'erogazione di servizi *online*, disponibile anche per i comuni del territorio, che sarà, nelle sue componenti più significative, realizzata nel 2011 nell'ambito del progetto di sistema a rete regionale. Tale infrastruttura si avvarrà di una componente di *front-end* (portale provinciale dei servizi) corredata di un sistema di gestione delle identità e di una piattaforma per i pagamenti (disponibile sul nodo regionale), di una componente di *back-office* (le applicazioni gestionali) e di una componente di *middleware* per gestire la necessaria integrazione delle varie componenti.

3.7.B1/1.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

Gli interventi previsti sono ascrivibili alle seguenti categorie:

- razionalizzazione delle manutenzioni, della gestione delle postazioni di lavoro e della telefonia cellulare sulla base degli indirizzi approvati dalla Giunta
- la manutenzione delle applicazioni gestionali del sistema (applicazioni per la gestione delle risorse finanziarie, delle risorse umane, del patrimonio, del territorio, del protocollo e dei flussi documentali, applicazioni per il controllo di gestione e per il SIT, specifici sistemi informativi settoriali)
- gestione dei servizi di rete e dei servizi ai Comuni
- gestione del “Documento programmatico della sicurezza” previsto dal D.Lgs. n.196/2003.

La prima categoria comprende la razionalizzazione delle forniture e dei servizi informatici con l'obiettivo di contemperare tre esigenze: a) tempi di risposta più brevi possibile; b) aggiornamento puntuale dell'inventario; c) individuazione delle modalità di scelta del contraente più idonee a garantire l'obiettivo principale. A tale scopo, oltre all'uso intensivo dei nuovi sistemi di approvvigionamento per la P.A. (CONSIP E INTERCENTER), saranno sperimentate le procedure previste dal mercato elettronico.

Per quanto concerne l'utilizzo quotidiano dei sistemi e delle applicazioni si garantirà un livello minimo di assistenza agli utenti. Sarà perfezionato il sistema informatico di gestione delle richieste di intervento e di assistenza per le varie problematiche concernenti l'operatività delle postazioni di lavoro e di specifiche applicazioni. A ciò concorrerà anche il nuovo software di *help desk* installato nel 2009.

Per quanto attiene la fonia, l'obiettivo primario è l'ottimizzazione dei servizi telefonici e la riduzione dei costi. Altre attività riguardano interventi di manutenzione dei centralini, degli impianti di fonia e degli apparati di rete della Provincia e l'acquisizione, ove strettamente necessario, di servizi specialistici di tipo sistemistico.

Le attività incluse in questa categoria sono le seguenti:

- 1) gestione delle postazioni di lavoro
- 2) gestione della telefonia fissa e mobile
- 3) assistenza agli utenti (*help desk*)
- 4) gestione e manutenzione delle applicazioni

La gestione delle postazioni di lavoro sarà svolta mediante appalti di servizi. Le funzionalità delle applicazioni gestionali (contabilità e bilancio, personale, segreteria e protocollo, PEG ecc.), centrali nel sistema informativo provinciale, saranno invece presidiate dalla struttura organica dell'Ente, che provvederà anche al monitoraggio dei diversi contratti di manutenzione con le ditte produttrici. L'obiettivo è assicurare nel modo migliore possibile il presidio delle problematiche connesse alla gestione delle applicazioni principali, incluse eventuali personalizzazioni, perché da ciò dipende in misura non secondaria anche il governo del sistema informativo nel suo complesso. Per quanto riguarda invece la manutenzione delle applicazioni sviluppate internamente (circa settanta) e l'attività di sviluppo interno sarà azzerato il ricorso a modalità di gestione in *outsourcing* anche parziale. Inoltre per gestire in modo adeguato il nutrito numero di applicazioni saranno effettuati interventi di razionalizzazione e consolidamento.

Quest'ultimo intervento rappresenta solo il primo passo di una più ampia azione di integrazione dei sottosistemi applicativi che impegnerà la struttura per tutto il 2011. In particolare si studieranno gli strumenti tecnici e organizzativi per definire la coerenza, all'interno del SIP, di sistemi informativi complessi realizzati dalla Regione (es. i sistemi informativi per l'agricoltura o il sistema informativo lavoro).

Saranno garantite le funzionalità degli applicativi regionali:

per l'Agricoltura: Anagrafe aziende agricole, SOP (Sistema Operativo Pratiche – Agrea), Agriservizi, Potenziale vinicolo, UMA (SIAN – Ministero), *Document Delivery Agent*;

per i Centri per l'impiego: SIL (Sistema Informativo Lavoro)

per l'Ambiente: nuovo sistema informativo acquisito mediante riuso dalla Provincia di Modena e integrato con Sinapoli; sistema di gestione della protezione civile, DDA

Trasporti eccezionali: nuovo sistema informativo acquisito mediante riuso dalla Provincia di Modena; configurazione dei procedimenti digitali.

L'integrazione delle procedure e delle singole applicazioni consentiranno gradualmente di dotare l'Ente di potenti strumenti per estrarre e visualizzare i dati a supporto dei vari livelli decisionali e per incidere in profondità sulle procedure a valenza interna ed esterna. In quest'ultimo ambito sarà garantita la manutenzione dei sistemi per l'aggregazione e la manipolazione dei dati (*datawarehouse*) sinora realizzati su richiesta dei Settori (Osservatorio scolastico, Osservatorio imprese, Osservatorio incidenti stradali, Osservatorio turismo).

Gli interventi appartenenti alla terza categoria garantiscono agli utenti la disponibilità dei servizi del SIP, l'accesso ai servizi di posta elettronica (comprensiva di antivirus e *antispam*), l'accesso a internet e all'intranet. Ai comuni sono garantiti l'accesso a Internet, a servizi applicativi di ambito provinciale o della P.A. (tra i quali la rete provinciale degli Sportelli unici per le attività produttive, coordinata dalla Provincia dal 1998; il polo documentale provinciale previsto nel progetto Docarea+ realizzato nel 2008) e a quelli implementati sul nodo provinciale nell'ambito del sistema a rete regionale, nonché l'utilizzo della posta elettronica (per i Comuni non in possesso di un proprio server di posta) e la fruizione di servizi di *housing*, DNS, *hosting* web e ftp, ecc.

Il complesso degli interventi sarà descritto in un documento strategico coincidente con il Piano telematico della Provincia di Ravenna

Il *Piano programmatico della sicurezza* (DPS), redatto entro il 2005 come previsto dalla normativa vigente, richiederà infine normali interventi di adeguamento e aggiornamento.

3.7.B1/1.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Microelaboratori, strutture serventi, reti, ambienti e *tools* di sviluppo, applicazioni e software specifici, pubblicazioni a stampa.

3.7.B1/1.3 - Risorse umane da impiegare

1 Funzionario, categoria D3 titolare di P.O.

1 Funzionario informatico, categoria D3 titolare di specifica responsabilità

1 Funzionario informatico, categoria D3

1 Funzionario tecnico, categoria D3

1 Istruttore direttivo informatico, categoria D1 titolare di specifica responsabilità

6 Istruttori direttivi informatici, categoria D1

2 Istruttori direttivi tecnici, categoria D1

1 Istruttore direttivo amministrativo, categoria D1

2 Istruttore amministrativo-contabili, categoria C1

1 esecutore ausiliario e tecnico, categoria B3

1 esecutore amministrativo, categoria B1

3.7.B1/1.4 - Motivazione delle scelte

Le scelte sopra esposte discendono da due vincoli di progetto:

- 1) la necessità di disegnare una ‘visione’, un quadro coerente che governi lo sviluppo del sistema informativo provinciale;
- 2) l’oggettiva necessità di ridurre i costi.

3.7.B2.1 – PROGETTO: GESTIONE FLUSSI DOCUMENTALI, BIBLIOTECHE DI CUI AL PROGRAMMA “PROCESSI DI SUPPORTO”

Responsabile: LEOMBRONI CLAUDIO

3.7.B3/1.1 - Finalità da conseguire:

3.7.B3/1.1.1 - Investimenti

Gli interventi previsti per il 2011, oltre al consolidamento dei servizi della rete bibliotecaria e degli archivi storici del territorio provinciale attraverso il piano bibliotecario annuale ai sensi della L.R. 18/2000), riguarderanno la realizzazione dei seguenti obiettivi:

1. consolidamento di un *front-end* innovativo (denominato *Scoprirete*) per l'accesso *online* al catalogo e ai servizi connessi
2. estensione del sistema di *front-end* ad archivi e musei
3. finanziamento di progetti per l'acquisto di arredi e infrastrutture per le esigenze di biblioteche e archivi storici
4. definizione e realizzazione di interventi per razionalizzare la gestione dei periodici nelle biblioteche della Rete

Gli interventi relativi ai nuovi servizi della rete bibliotecaria intendono sfruttare la multicanalità, la convergenza e l'interoperabilità rese disponibili dalle nuove tecnologie. L'impianto e l'architettura di questo nuovo sistema sarà utilizzato per progettare l'accesso integrato alle risorse culturali del territorio (biblioteche, musei, archivi, istituti culturali) anche con finalità di promozione turistica e di marketing territoriale.

Per quanto riguarda l'archivio della Provincia considerato nella sua interezza e complessità (archivio corrente, archivio di deposito e archivio storico) gli interventi sono mirati a:

1. consolidare il sistema documentale, sfruttando le competenze archivistiche e le competenze bibliotecarie (per la parte metadati) ed informatiche presenti nel servizio Reti Risorse Sistemi
2. completare il nuovo archivio di deposito di via Pag, dotandolo di adeguate scaffalature compatte
3. avviare la digitalizzazione di parte della documentazione archivistica (a cominciare dagli atti) e acquisizione di uno specifico sistema di ricerca
4. adottare di un nuovo sistema di protocollo informatico in ambiente web e consolidare le basi dati di protocollo esistenti
5. ridurre drasticamente i costi di affrancatura mediante l'utilizzo di comunicazioni digitali e delle convenzioni in essere con Poste italiane
6. implementare le deliberazioni digitali ed il sottostante workflow
7. acquisire i servizi di conservazione dal sistema regionale PARER
8. supportare, per quanto di competenza, le comunicazioni digitali all'interno e all'esterno della Provincia

Gli interventi relativi all'archivio e alla gestione dei flussi documentali intendono valorizzare la componente documentale del sistema informativo sinora trascurata. Il sistema documentale diventerà un *asset* fondamentale del nuovo sistema informativo provinciale con l'obiettivo di facilitare la gestione e la ricerca dei documenti e di 'digitalizzare' l'attività amministrativa.

3.7.B3/1.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

Gli interventi previsti nell'ambito del progetto garantiscono ai cittadini l'accesso ai servizi bibliotecari (accesso tradizionale, catalogo *online*, portale, 'Scoprirete', *reference* di rete, biblioteca digitale) e archivistici, ai servizi delle «reti culturali» (musei e archivi storici). Garantiscono inoltre

agli utenti interni i servizi di gestione dei flussi documentali (protocollo e gestione documentale), di smistamento e invio della corrispondenza.

Per quanto riguarda il sistema informativo provinciale e più in generale gli utenti interni gli interventi includono la disponibilità degli applicativi per la gestione di delibere e determine e per la gestione della protocollazione, l'estensione del servizio postale integrato avviato negli ultimi due anni con l'esternalizzazione parziale del servizio di affrancatura, la disponibilità di un servizio di corriere.

L'erogazione dei servizi agli utenti della rete bibliotecaria (cittadini e biblioteche) e la gestione dei flussi documentali, e in particolare quest'ultimo, si avvalgono anche di appalti di servizi specialistici secondo le procedure di legge e regolamentari.

3.7.B3/1.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Apparati serventi, apparati di rete, reti telematiche, programmi applicativi specifici, computer e relative periferiche, apparati di digitalizzazione, software di *content management*.

3.7.B3/1.3 - Risorse umane da impiegare

1 funzionario, categoria D3 titolare di P.O.

1 funzionario informatico, categoria D3

1 istruttore direttivo culturale, categoria D1

1 istruttore direttivo informatico, categoria D1

1 istruttore direttivo amministrativo, categoria D1

1 istruttore amministrativo contabile, categoria C1

1 istruttore culturale, categoria C1

1 esecutore ausiliario e tecnico, categoria B3

1 esecutore amministrativo, categoria B1

3.7.B3/1.4 - Motivazione delle scelte

La realizzazione della rete bibliotecaria (1986) estesa alle biblioteche scolastiche del territorio, della rete archivistica, mette a disposizione dell'amministrazione l'ambiente più idoneo per disegnare una strategia di integrazione dei servizi di accesso all'informazione e alla conoscenza, coerente con le linee di azione dell'UE. Il progetto mira pertanto ad arricchire i servizi complessivi dei diversi sottosistemi sfruttando al massimo grado possibile le sinergie e le economie di scala. Di qui le forti componenti di integrazione delle reti in una prospettiva di convergenza dei servizi culturali con forte accentuazione degli aspetti di marketing territoriale e di valorizzazione della cultura del territorio, ma anche di adattamento e configurazione dei servizi ai vari target di utenza.

L'esperienza accumulata nella gestione di sistemi informativi a grande impatto sugli utenti sarà inoltre riutilizzata per portare a compimento il ridisegno dei flussi informativi e documentali sottostanti il nuovo protocollo informatico. Il ridisegno dei flussi documentali avrà come oggetto principale i documenti e gli atti digitali (e i procedimenti digitali) in un quadro di elevata interoperabilità con altri enti/sistemi e con l'utilizzo di un *framework* avanzato che renderà disponibile agli utenti interni solida integrazione con l'Intranet.

3.7.B3.1 – PROGETTO: COMUNICAZIONE DI CUI AL PROGRAMMA “PROCESSI DI SUPPORTO”

Responsabile: LEOMBRONI CLAUDIO

3.7.B3/1.1 - Finalità da conseguire:

3.7.B3/1.1.1 - Investimenti

Gli interventi previsti, in particolare per la rete civica, intendono sfruttare la multicanalità, la convergenza e l'interoperabilità rese disponibili dalle nuove tecnologie.

Le attività di comunicazione affidate dalla legge 150/2000 all'Ufficio per le relazioni con il Pubblico saranno nel 2010 rigorosamente selezionate per contenere i costi. Comprenderanno:

1. la ristrutturazione dei contenuti del portale istituzionale e siti collegati in ottemperanza della direttiva 2009/8 del Ministro per la Pubblica amministrazione e l'innovazione e la delibera 2010/105 della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche
2. l'accessibilità e l'usabilità dei siti istituzionali
3. la ristrutturazione dell'Intranet
4. il consolidamento dell'Albo pretorio online
5. la ristrutturazione della rete civica Racine

3.7.B3/1.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

Gli interventi previsti nell'ambito del progetto garantiscono ai cittadini (sono circa dodicimila gli iscritti a Racine, comprese le associazioni e i soggetti non profit) l'accesso ai servizi Internet (navigazione, posta elettronica, gruppi e liste di discussione, accesso a basi dati, ecc.), l'accesso ai siti istituzionali della Provincia e ai servizi di informazione e ascolto gestiti dall'URP. L'attività di ascolto includerà anche lo svolgimento di indagini di *customer satisfaction* e di gestione dei reclami.

Per i siti istituzionali saranno assicurate la manutenzione del sistema di *content management* e dei contenuti, nonché le attività di coordinamento delle redazioni.

La rete civica Racine sarà riconfigurata come ambiente partecipativo e come portale di *e-democracy*, anche grazie all'implementazione del *framework* regionale Partecipa.net.

Il complesso degli interventi sarà incluso in un Piano della comunicazione che comprenderà anche gli interventi per la promozione dell'immagine della Provincia e un manuale di identità visiva dei siti istituzionali.

L'erogazione dei servizi di comunicazione inclusivi dei servizi della rete civica (cittadini, scuole, enti pubblici e associazioni) si avvale di appalti di servizi secondo le procedure di legge.

Gli interventi di comunicazione esterna ed interna saranno censiti ai fini di una loro armonizzazione per quanto attiene l'immagine della Provincia.

3.7.B3/1.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Apparati serventi, apparati di rete, reti telematiche, programmi applicativi specifici, computer e relative periferiche, apparati di digitalizzazione, fotocopiatori, software di *content management*.

3.7.B3/1.3 - Risorse umane da impiegare

1 funzionario, categoria D3 titolare di P.O.

1 istruttore direttivo informatico, categoria D1

1 istruttore direttivo amministrativo, categoria D1

1 istruttore amministrativo-contabile, categoria C1

1 collaboratore informatico, categoria B3

- 1 collaboratore notificatore, categoria B3
- 1 esecutore ausiliario e tecnico, categoria B3
- 1 esecutore amministrativo, categoria B1

3.7.B3/1.4 - Motivazione delle scelte

Per quanto concerne le attività di comunicazione viene rafforzata la coerenza strategica attraverso un più precisa configurazione dei vari strumenti di comunicazione. Lo strumento del piano della comunicazione dovrà essere il punto di riferimento e di integrazione della comunicazione di tutti i settori della Provincia.

3.7.C1.1 – PROGETTO: PERSONALE**DI CUI AL PROGRAMMA “PROCESSI DI SUPPORTO”****Responsabile: DOMENICO RANDI****3.7.C1/1.1 - Finalità da conseguire:**

Corretta applicazione delle norme dettate dal Decreto Legislativo 27.10.2009 n. 150 (di attuazione della Legge 4.03.2009 n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni).

Aggiornamento delle procedure di gestione degli adempimenti riguardanti l'amministrazione del personale, in funzione di una gestione più efficiente delle risorse dell'Ente. Trasparenza, semplificazione e digitalizzazione degli atti fondamentali.

Organizzazione e sviluppo delle risorse umane improntati alla valorizzazione delle competenze possedute dal personale dipendente.

Supporto all'attività manageriale dei dirigenti

Supporto all'Ufficio competente per i procedimenti disciplinari in materia di procedimenti disciplinari e del contenzioso del lavoro, in ottemperanza alla vigenti disposizioni di legge in materia.

3.7.C1/1.1.1 - Investimenti**3.7.C1/1.1.2 - Erogazione di servizi di consumo**

Il Servizio Personale svolge attività di gestione, oltre che di supporto e di consulenza specialistica all'intera struttura, impartisce direttive, svolge attività di aggiornamento continuo in riscontro a novità o modifiche legislative in materia, tiene monitorate le scadenze contrattuali mediante appositi scadenziari e cura la gestione e la conservazione della documentazione.

A seguito delle recenti riforme del D. Lgs 30 marzo 2001, n. 165, da ultimo pesantemente modificato dalla Legge 4 novembre 2010, n. 183, in riferimento al diritto del lavoro ed in materia disciplinare e di contenzioso, è stato approvato (con delibera di GP n. 395 dell'1.9.2010) il Regolamento provinciale per la disciplina dei procedimenti disciplinari e la gestione del contenzioso. In applicazione di tale Regolamento è stato istituito l'Ufficio competente per i procedimenti disciplinari e verranno individuate soluzioni organizzative all'interno del settore processi di supporto, per coadiuvare sia l'Ufficio che i dirigenti nella corretta applicazione della vigente normativa, dando vita, di fatto, ad un nuovo e complesso servizio, che richiederà professionalità e conoscenze giuridiche di tipo specialistico.

Nel quadro di una azione di supporto all'intera struttura, che deve divenire sempre più efficiente ed efficace, trova riscontro una serie di attività, meglio specificata di seguito:

- monitoraggio della produzione legislativa e contrattuale e consulenza ai diversi settori/servizi direttamente interessati;
- semplificazione amministrativa, smaterializzazione delle transazioni con gli altri servizi dell'Ente (per concessione di autorizzazioni, ferie, ecc.) attraverso la messa a punto di procedure, schemi e modelli e l'implementazione di up-grading degli applicativi in uso;
- ingegnerizzazione del piano di gestione delle performance, con particolare riferimento alla misurazione dei risultati di Ente, di settore ed individuali;
- costituzione dell'organismo indipendente di valutazione;
- supporto alla delegazione trattante di parte pubblica nella gestione delle relazioni sindacali;
- attuazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro e dei contratti decentrati integrativi sottoscritti;
- supporto in materia di procedimenti disciplinari e contenzioso del lavoro, da effettuarsi in collaborazione col Servizio Segreteria;
- predisposizione ed inoltro agli uffici competenti della documentazione e delle rendicontazioni

periodiche in materia di personale, previste dalle norme di legge in vigore.

3.7.C1/1.2 - Risorse strumentali da utilizzare

La normale dotazione d'ufficio del Settore.

Le postazioni di lavoro informatiche ed i programmi gestionali standard in dotazione.

3.7.C1/1.3 - Risorse umane da impiegare

Il personale assegnato al Servizio Personale, ciascuno secondo competenza e mansione.

3.7.C1/1.4 - Motivazione delle scelte

Le scelte sono state effettuate in relazione al quadro normativo vigente ed in applicazione degli indirizzi di mandato del Presidente e degli indirizzi politici confermati dagli Organi di Governo, finalizzati alla trasparenza, all'economicità, al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa con particolare riferimento agli obiettivi di contenimento della spesa, anche in ottemperanza alle disposizioni legislative in materia (finanziarie e di riassetto istituzionale), alla gestione diretta delle competenze, salvo casi di particolare complessità, attraverso un minor ricorso a servizi esterni, nonché attraverso la prevenzione del contenzioso in materia di personale, mediante un'attività di consulenza ai settori più specifica, puntuale e professionale.

3.4.D - PROGRAMMA N° 08**“ BILANCIO, PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E
POLITICHE SOCIALI”****N. 3 PROGETTI NEL PROGRAMMA****COORDINATORE DEL PROGRAMMA: BASSANI SILVA****3.4.D.1 – Descrizione del programma**

Il perdurare della situazione di generale stagnazione economica, che ha preso avvio nell'autunno del 2008 quando emersero i primi segni della crisi che avrebbe travolto i mercati internazionali, non consente tuttora di delineare una prospettiva di ripresa sia a livello nazionale che locale. Dopo la crisi americana, l'effetto domino ha travolto le economie di tutto il mondo comprese quelle europee tanto da indurre molti paesi comunitari a rigide manovre per la correzione dei propri conti pubblici soprattutto dopo il "default" della Grecia della scorsa estate e la grave crisi di questi giorni dell'Irlanda. La situazione italiana riflette gli stessi segnali di sofferenza e l'economia reale stenta a riprendersi anche a causa della totale assenza di politiche di sviluppo e di rilancio degli investimenti ai fini di una significativa ripresa occupazionale e quindi di rilancio della produzione e dei consumi. La manovra economica estiva approvata con il d.l. n. 78/2010, divenuta a luglio legge n. 122, comportando una drastica riduzione della spesa pubblica con tagli lineari indifferenziati, colpisce in modo particolare gli enti locali che dal 2011 subiranno una ulteriore forte contrazione dei trasferimenti statali, che si aggiunge alle decurtazioni già operate negli ultimi anni. Inevitabili le ripercussioni sulle politiche sia sociali che di investimento da parte delle realtà locali e sulla qualità dei servizi offerti alla comunità. Su una manovra di complessivi 25miliardi di euro, la riduzione della spesa è stimata in 15miliardi mentre il resto dovrebbe derivare da maggiori entrate. Dei 15miliardi di riduzione della spesa, più del 60% è costituito dai tagli alle autonomie locali mentre una percentuale molto modesta deriva dalla riduzione della spesa di Ministeri e una parte consistente dai risparmi di spesa sul personale del settore pubblico.

Nella gestione del bilancio dell'ente si tiene conto della riduzione delle entrate proprie e di quelle derivate da stato e/o regione in questo momento di particolare criticità. La crisi economica e le forti ripercussioni sui consumi hanno come conseguenza la contrazione o comunque il mancato aumento delle nostre entrate tributarie e/o proprie a fronte di una spesa molto rigida e sulla quale la possibilità di ulteriore contrazione è minima, considerato che negli ultimi esercizi si è cercato, dove possibile, di ridurla con politiche di modernizzazione delle procedure amministrative e di ottimizzazione delle spese di gestione e di consumo, in particolare le spese di gestione delle scuole e degli edifici provinciali nonché tutte le forniture di beni e servizi necessari al funzionamento dell'ente.

Anche per quanto riguarda le spese di personale si è avviata una politica di risparmi, in particolare negli ultimi anni sono state fortemente ridotte le figure dirigenziali, e si è proceduto con una riorganizzazione interna al fine di mantenere alta l'efficienza dei servizi e di poter raggiungere tutti gli obiettivi dell'Ente.

Altro versante su cui si concentra un'attenzione sempre maggiore è la gestione dell'indebitamento; con la legge di stabilità vi è stata un'ulteriore riduzione della possibilità di indebitamento degli enti locali, riduzione pari a circa il 50%, che si aggiunge alle difficoltà che già nel corso degli ultimi anni si sono incontrate nel finanziamento degli investimenti. L'assunzione di nuovi mutui, che non trovano corrispondenza in altrettanti vecchi mutui in scadenza date le rinegoziazioni effettuate negli esercizi precedenti, irrigidisce sempre di più il bilancio, e rende sempre più difficoltoso il raggiungimento degli obiettivi imposti dal patto di stabilità, in quanto i relativi pagamenti rilevano ai fini del patto

imponendo indirettamente un tetto alle nuove opere da finanziare con indebitamento. La normale opera di verifica periodica e sistematica delle eventuali economie su lavori conclusi o in fase di conclusione e finanziati con mutui assunti in precedenza, sia ancora in ammortamento o estinti, diventa sempre più necessaria ed urgente, al fine di poter utilizzare tutte le eventuali risorse che si rendessero disponibili per finanziare in tutto o in parte nuove opere senza contrazione di nuovi mutui. Dal versante delle entrate, come negli anni precedenti, molta attenzione viene posta al miglioramento della redditività delle nostre giacenze di tesoreria diversificando gli impieghi al fine di ottenere, pur in questo periodo di tassi bassissimi, buoni rendimenti.

3.4.D.2 – Motivazione delle scelte

Mantenimento degli attuali standard di efficienza ed efficacia nell'espletamento di tutte le funzioni ed i compiti relativi alla gestione finanziaria e contabile dell'ente, acquisizione di beni e servizi per assicurare il regolare svolgimento dell'azione amministrativa ed organizzativa dell'ente, gestione ed aggiornamento degli inventari nonché verifica di nuove modalità e tecnologie che consentano una inventariazione puntuale e costantemente aggiornata, nel rispetto di quanto stabilito dal D. Lgs. 267/2000, verifica di eventuali possibilità di snellimento delle procedure seguite in collaborazione con il settore Processi di Supporto e di ottimizzazione del flusso delle informazioni e delle richieste con gli altri settori al fine di provvedere nel minor tempo possibile a soddisfare i bisogni della nostra utenza sia interna che esterna, fermo restando, in particolare per il flusso di cassa, il rispetto del patto di stabilità in collaborazione con la Direzione Generale.

Verifica di tutte le opportunità offerte dal mercato finanziario sia per impegnare le risorse sia per reperire i fondi per gli investimenti (in collaborazione con il CESFEL, di cui questa provincia è socia). Per le forniture di beni e servizi, oltre alle gare già avviate nel corso del 2010, si provvederà ad individuare i migliori fornitori sul mercato sia attivando le convenzioni proposte da Consip ed Intercenter, sia provvedendo con autonome gare d'appalto, nel rispetto del nuovo codice degli appalti, per fornire ed ottenere servizi alle migliori condizioni di qualità-prezzo.

Prioritario sarà nell'anno 2011 il contenimento della spesa a fronte della ridotta disponibilità di risorse, che già in sede di bilancio di previsione ha vincolato le scelte.

3.4.D.3 – Finalità da conseguire

3.4.D.3.1 – Investimento e sostegno ad investimenti pubblici e privati

3.4.D.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

- Introduzione delle innovazioni finanziarie e contabili
- Supporto ai servizi per l'introduzione delle innovazioni finanziarie e contabili.;
- Programmazione economica e finanziaria;
- Gestione entrate tributarie;
- Finanziamento investimenti con BOP e/o mutui;
- Gestione del bilancio;
- Rendiconti di gestione;
- Programmazione e gestione della tesoreria e dei finanziamenti a medio e lungo termine;
- Contabilità economica ed analitica;
- Gestione depositi cauzionali per i diversi servizi dell'Ente;
- Procedure per l'acquisizione di beni e di servizi di pertinenza economica per tutti i Settori dell'Ente e gestione di tutti i rapporti esterni ed interni relativi, nonché degli atti e provvedimenti conseguenti;
- Gestione fondi per le minute spese di funzionamento;
- Servizi di cassa economica e pagamenti;
- Servizi assicurativi, avvalendosi della consulenza del broker;
- Aggiornamento inventari;
- Gestione degli uffici provinciali e degli istituti scolastici: utenze, arredi e attrezzature;

- Contratto di pulizia;
- Contratto di vigilanza;
- Manutenzione e gestione automezzi servizi generali;
- Fitti attivi e passivi di fabbricati, scuole e le spese condominiali;
- Concessioni bar scolastici;
- Gestione rapporti interni e con il Comune di Ravenna per l'utilizzo del Centro Stampa c/o il Comune di Ravenna;
- Redazione rassegna stampa;
- Bisogni delle persone e sistema integrato dei servizi sociali;
- Politiche per l'infanzia e l'adolescenza;
- Affidamento, adozione e abuso;
- Immigrazione;
- Servizio Civile;
- Volontariato;
- Associazionismo;
- Elenco interpreti lingua dei segni;
- Sanità.

3.4.D.4 - Risorse umane da impiegare

Per lo svolgimento del progetto che il settore Bilancio e Programmazione Finanziaria e Politiche Sociali si propone per l'anno 2010 nonché per i due successivi si è tenuto conto del coinvolgimento pieno di tutto il personale in servizio.

3.4.D.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Tutte le risorse assegnate al Settore.

3.4.D.6 - Coerenza con i piani regionali di settore

3.7.D1.1 – PROGETTO: PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA
DI CUI AL PROGRAMMA “BILANCIO, PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E POLITICHE SOCIALI”

Responsabile: BASSANI SILVA

3.7.D1/1.1 – Finalità da conseguire

3.7.D1/1.1.1 – Investimenti

3.7.D1/1.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Programmazione economica e finanziaria

Predisporre gli strumenti di pianificazione strategica ed integrarli con gli altri strumenti di programmazione:

- relazione previsionale e programmatica;
- relazione finanziaria;
- bilancio pluriennale;
- bilancio annuale di previsione;
- bilancio per centri di responsabilità;
- variazioni, salvaguardia equilibri ed assestamento di bilancio;
- piano esecutivo di gestione con relative variazioni;
- programmazione budget per patto di stabilità.;

Gestione del bilancio

Garantire una gestione finanziaria del bilancio coerente con la procedura delle spese e delle entrate previste dalla normativa vigente e garantire la sua corretta gestione attraverso l'espressione dei pareri di regolarità contabile e di copertura finanziaria. Garantire inoltre l'efficiente gestione delle entrate dell'ente e dei servizi fiscali:

- gestione del bilancio;
- espressione di pareri e visti;
- gestione entrate;
- gestione delle deleghe regionali;
- servizi fiscali;
- previsione budget mensili ai settori per pagamenti in c/capitale e monitoraggi periodici relativi al patto di stabilità;

Rendiconti di gestione

Predisporre i documenti contabili relativi al rendiconto economico, finanziario e patrimoniale dell'ente al fine di evidenziare i risultati di gestione relativi alla dinamica delle entrate e delle spese ed agli scostamenti rispetto alle previsioni.

Fornire un'analisi infrannuale sull'andamento delle entrate e delle spese al fine del controllo dell'equilibrio finanziario del bilancio e della verifica sull'attuazione dei programmi.

Fornire un insieme programmato e strutturato di informazioni economico-finanziarie (a cadenza infrannuale) alla Giunta, ai dirigenti, al servizio di controllo interno, al nucleo di valutazione ed al collegio dei revisori, finalizzate al supporto delle decisioni di programmazione e di gestione:

- controllo dell'equilibrio finanziario;
- stato di attuazione dei programmi;
- rendiconti di gestione;
- rapporti con l'organo di revisione economico-finanziario;
- reporting economico-finanziari;
- rapporti infrannuali sul patto di stabilità e relative rendicontazioni.

Programmazione e gestione della tesoreria e dei finanziamenti a medio e lungo termine

Assicurare la scelta della più conveniente tipologia di fonte di finanziamento a copertura dell'acquisizione di beni durevoli tenendo sempre presenti le esigenze dei settori.

Ottimizzare la gestione dei flussi di cassa ed assicurare la corretta tenuta dei titoli e dei valori dell'ente:

- analisi strumenti di finanziamento a medio/lungo termine;
- scelta della modalità di copertura degli investimenti;
- gestione dei finanziamenti;
- gestione degli oneri finanziari;
- gestione della tesoreria;
- gestione della liquidità extra tesoreria unica, con operazioni sulla liquidità (es. pronti contro termine, stipula contratti assicurativi con minimo garantito);
- gestione di titoli e valori;
- monitoraggio trimestrale del patto di stabilità interno;

Contabilità economica ed analitica

- registrazioni contabili per centro di costo analitico per la rilevazione dei costi e dei ricavi d'esercizio;
- predisposizione del rendiconto d'esercizio, del conto economico e del contro del patrimonio.

Collegio dei revisori dei conti

- segreteria del Collegio;
- referenti per tutti i rapporti con il collegio;
- predisposizione di tutte le relazioni sul bilancio di previsione, sul rendiconto sia per la Corte dei Conti che per il Ministero, monitoraggio trimestrale e certificazione per il patto di stabilità e relativo invio;

3.7.D1/1.2 - Risorse strumentali da utilizzare

3.7.D1/1.3 - Risorse umane da impiegare

Per lo svolgimento del progetto che il settore Bilancio e Programmazione Finanziaria si propone si è tenuto conto del coinvolgimento pieno di tutto il personale in servizio.

3.7.D1/1.4 – Motivazione delle scelte

- Corretta gestione del bilancio;
- Rispetto dei tempi e delle procedure di acquisizione delle risorse;
- Controllo della spesa per il rispetto dei vincoli di finanza pubblica e prioritariamente per il mantenimento degli equilibri di bilancio sempre più precari date le difficoltà di gestione determinate sia da una incertezza sulle politiche del governo nei confronti degli enti locali, sia dalla carenza di fondi per le minori entrate dovute alla crisi economica;
- Emissione dei mandati di pagamento mantenendo il difficile equilibrio tra soddisfare i fornitori e rispettare il patto di stabilità;
- Modifiche alle procedure di contabilità dovute al nuovo programma di bilancio, utilizzo dell'ordinativo informatico;
- Ottimizzazione dell'impiego delle risorse disponibili presso il Tesoriere;
- Riduzione, ove possibile, del costo dell'indebitamento che rappresenta una percentuale di spesa notevole sul bilancio della Provincia con il contenimento del costo riferito al nuovo indebitamento;
- Realizzazione delle Entrate Tributarie previste in bilancio ed attività di recupero tributi evasi/elusi
- Rapporti con il servizio di controllo di gestione.

3.7.D2.1 – PROGETTO: PROVVEDITORATO

DI CUI AL PROGRAMMA “BILANCIO E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA”

Responsabile: RONDONI PAOLA**3.7.D2/1.1 - Finalità da conseguire:**

- contenimento della spesa secondo le prescrizioni normative in essere;
- rispetto del principio generale di progressiva riduzione della produzione e circolazione di documentazione cartacea all'interno dell'ente;
- introduzione di criteri di sostenibilità ambientale negli acquisti con particolare attenzione alle categorie merceologiche ai fini della riconversione degli acquisti stessi con inserimento di prescritte caratteristiche ambientali;
- incentivazione dell'utilizzo di e-procurement nella gestione dei processi di acquisto (consip intercent-er);

3.7.D2/1.1.1 - Investimenti

Anche nel 2011 si prevede di effettuare spese di investimento per acquisto di arredi ed attrezzature scolastiche, su richiesta del fabbisogno manifestato dagli istituti stessi e in previsione dell'allestimento della nuova ala del Liceo Scientifico di Lugo. Inoltre si dovrà dare attuazione al piano di razionalizzazione delle sedi provinciali che comporterà lo spostamento da una sede all'altra di uffici e conseguentemente la necessità di investire in nuovi arredi e pareti attrezzate.

Infine si renderà necessario l'acquisto di automezzi in esecuzione del "Piano triennale delle misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle autovetture di servizio" approvato con deliberazione n. 153 del 07 aprile 2010.

3.7.D2/1.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

Le competenze del Servizio Provveditorato sono riassunte nelle seguenti macro-categorie:

1) *procedure di affidamento per l'acquisizione di beni mobili, d'uso e consumo* per il regolare funzionamento dell'azione operativa e organizzativa dell'ente e gestione dei relativi rapporti interni ed esterni, nonché l'adozione degli atti e provvedimenti inerenti e conseguenti all'esecuzione dei relativi contratti pubblici. In tale categoria rientrano le acquisizioni di beni mobili, arredi e attrezzature sia per gli uffici dell'ente che per gli edifici scolastici, di cancelleria e carta, di vestiario per il personale dipendente, di carburante per automezzi provinciali, di abbonamenti cartacei e telematici, di automezzi di competenza e relativa manutenzione, ecc.)

Per tale categoria si evidenziano diversi obiettivi, quali:

- *la programmazione* di tutti gli acquisti, con la collaborazione dei settori interessati,
- *l'elaborazione di previsioni e di progetti*, comprendenti anche gli adempimenti prescritti dal recente D.Lgs. 81/2008 (DUVRI), per ogni categoria di bene, al fine di garantire, senza soluzione di continuità, tutte le forniture necessarie.
- *la liquidazione e il pagamento* nei termini dovuti utilizzando la liquidazione decentrata.

2) *procedure di affidamento per l'acquisizione di servizi* per il regolare funzionamento dell'azione operativa e organizzativa dell'ente e gestione dei relativi rapporti interni ed esterni, nonché l'adozione degli atti e provvedimenti inerenti e conseguenti all'esecuzione dei relativi contratti pubblici. In tale categoria rientrano i servizi assicurativi, il servizio di pulizia degli uffici provinciali, il servizio di vigilanza per le sedi provinciali, ecc.)

3) *monitoraggio novità legislative e attività di aggiornamento* delle procedure di affidamento di

cui ai punti 1) e 2), in ottemperanza alle prescrizioni normative vigenti, quali il codice dei contratti pubblici, il nuovo regolamento di attuazione che entrerà in vigore nel corso del 2011, nonché il D.Lgs. 81/2008 e la Legge 136/2010.

4) *Servizio di cassa economale*

Si conferma per l'anno 2011 l'utilizzo del programma Libra – Modulo cassa economale che consente di gestire le richieste di anticipazione tramite cassa economale ai sensi del regolamento vigente, e di procedere a quei pagamenti per i quali, a causa di esigenze urgenti, indifferibili e del tutto eccezionali, non sia possibile la emissione del mandato. In ottemperanza al dettato legislativo dell'art.3 comma 3 della Legge 136/2010 l'obiettivo che ci si pone per l'anno 2011 è di ridurre al minimo l'uso del contante utilizzando anche per le spese economali altri mezzi di pagamento più adatti a garantire la necessaria tracciabilità, fermo restando l'obbligo di documentazione della spesa.

5) *Gestione delle forniture di acqua, luce e gas a carico dell'ente relative a sedi di uffici provinciali e istituti scolastici.*

Tale attività riguarda utenze relative ad immobili, (in proprietà e/o in locazione passiva,) sedi di uffici provinciali e ad immobili (in proprietà, in uso gratuito ex lege 23/96) destinati a istituti scolastici di scuola media superiore e comprende, oltre alla liquidazione e pagamento delle fatture, il controllo e l'andamento dei consumi e le variazioni dei contratti di utenza.

6) *Gestione contratti di locazione attiva e passiva e convenzioni varie per concessioni di aree e/o spazi di proprietà provinciale.*

Tale attività consiste nel monitoraggio costante dei contratti in essere, relativamente a pagamenti e/o riscossioni di canoni, applicazione aggiornamenti ISTAT, adempimenti relativi a imposte e tasse, rimborso spese condominiali e/o di esercizio, nonché nella gestione delle contestazioni e nella rilevazione dell'eventuale contenzioso. Va inoltre considerata l'attività relativa alle procedure per nuovi contratti da porre in essere, effettuata in collaborazione con il settore edilizia e patrimonio e i relativi settori interessati.

In relazione alle concessioni dei bar scolastici si evidenzia che nel mese di ottobre 2009 il Consiglio Provinciale ha approvato uno schema di convenzione tra la Provincia e gli istituti di istruzione secondaria superiore che attribuisce a questi ultimi soggetti la facoltà di subentrare nella gestione dei contratti di servizio di ristoro interno già in essere o di gestire in autonomia la fase di scelta del contraente promulgando appositi bandi. Nel corso dell'anno 2011 il Servizio Provveditorato dovrà quindi continuare a curare tale fase di transizione provvedendo alla sottoscrizione delle relative convenzioni su richiesta degli Istituti interessati.

7) *aggiornamento inventari.*

A seguito della conclusione della rilevazione straordinaria del patrimonio mobiliare e immobiliare dell'Ente, avvenuta nell'anno 2009, si procederà nell'attività di aggiornamento del conto del patrimonio anche per l'anno 2011.

8) *gestione del contratto di servizio tra il Comune di Ravenna e la Provincia di Ravenna per la gestione associata del servizio di centro stampa*

A seguito della sottoscrizione in data 30 settembre 2008 della convenzione con il Comune di Ravenna per la costituzione, ai sensi dell'art. 30 del D.Lvo 267/2000, di un ufficio associato fra i due enti per la gestione del Servizio di Centro Stampa, al Servizio Provveditorato sono state assegnate, a far tempo dal 01.10.2008, sia le competenze relative alle attività inerenti e conseguenti il contratto di servizio per la gestione associata del Centro Stampa che le relative unità di personale.

Tale competenza ha determinato la definizione di nuove modalità e regole per le richieste di stampe dagli uffici, la revisione del programma informatico in uso e del relativo manuale informativo.

Nel corso dell'anno 2010, sulla base delle osservazioni quotidiane e dei monitoraggi trimestrali, sono state rilevate alcune criticità in base alle quali si è evidenziata la necessità di elaborare proposte utili alla ottimizzazione di tale gestione. L'obiettivo quindi è di rinegoziare il contratto con il Comune di Ravenna alla luce dei consuntivi degli anni 2009 e 2010, al fine di rimodulare i carichi di lavoro sulle effettive esigenze dell'Ente e di conseguenza rideterminare gli impegni finanziari assunti. In questa ottica di razionalizzazione si prevede anche il rientro in sede di una persona con qualifica professionale di tecnico a tempo pieno che attualmente svolge la propria attività presso i locali del Centro Stampa associato del Comune di Ravenna.

9) *produzione della rassegna stampa nell'home page della intranet provinciale (Spidi)*

A seguito di disposizione del Direttore Generale, dal mese di ottobre 2008, era stata affidata al Servizio Provveditorato l'attività di riproduzione e pubblicazione on-line degli articoli di stampa inseriti nell'home page della intranet provinciale (Spidi). Il lavoro veniva svolto sulla base della selezione effettuata quotidianamente dal Settore Pubbliche Relazioni, al quale restava affidata la responsabilità del controllo della rassegna prodotta.

Nel corso dell'anno 2010, sulla base dell'esperienza e del confronto con i fruitori del servizio, sono state esaminate altre possibilità. Si è quindi elaborato un progetto, in collaborazione con il settore Pubbliche Relazioni, nel quale sono state individuate le caratteristiche del servizio indispensabili al soddisfacimento delle necessità dell'amministrazione, rispettando nel contempo opportuni criteri di economicità della spesa. L'obiettivo per l'anno 2011 è la produzione di una rassegna stampa più immediata e con archivio degli articoli per elaborazioni e ricerche, mediante affidamento del servizio di produzione della rassegna stampa telematica per la Provincia di Ravenna ad una ditta specializzata nel settore.

10) *Riorganizzazione degli uffici allo scopo di razionalizzare l'utilizzo dei locali di proprietà provinciale.* L'obiettivo che si persegue nel programma di razionalizzazione è quello di ridurre le spese per locazioni passive e le spese accessorie di gestione, recuperando e riorganizzando i locali di proprietà con conseguente rilascio, previa disdetta a norma di contratto, di immobili assunti in affitto. Il raggiungimento dell'obiettivo, di natura straordinaria, comporterà diversi lavori di manutenzione nonché spostamenti di arredi e persone da un edificio all'altro e da un ufficio all'altro e pertanto occorrerà necessariamente fruire di servizi di facchinaggio, nonché di pulizie straordinarie al fine di garantire la necessaria continuità nello svolgimento della quotidiana attività lavorativa dell'Ente.

3.7.D2/1.2 - Risorse strumentali da utilizzare

La normale strumentazione d'ufficio secondo le assegnazioni del Settore Processi di Supporto, Servizio Reti, risorse e sistemi.

3.7.D2/1.3 - Risorse umane da impiegare

La dotazione organica del servizio è composta da dieci dipendenti di ruolo, di cui: cinque amministrativi-contabili (di cui uno con posizione organizzativa e uno nominato responsabile della cassa economale)

un informatico

tre tecnici

un ausiliario-tecnico a tempo parziale (12 ore settimanali).

3.7.D2/1.4 - Motivazione delle scelte

Mantenimento e miglioramento degli attuali standard di efficienza ed efficacia nell'acquisizione di beni e servizi per assicurare il regolare svolgimento dell'azione operativa ed organizzativa dell'ente.

3.7.Q2.1 – PROGETTO: POLITICHE SOCIALI E SANITARIE E TERZO SETTORE DI CUI AL PROGRAMMA “BILANCIO, PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E POLITICHE SOCIALI”

Responsabile: BASSANI SILVA

3.7.Q/2.1 - Finalità da conseguire:

3.7.Q2/1.1.1 - Investimenti

Le risorse per investimento, derivanti da finanza trasferita per attuazione deleghe, sono finalizzate:

1. ad aumentare l'offerta educativa di servizi per bambini in età 0-3 anni (L.R. 1/00 come modificata dalla L.R. 8/04) al fine di: contrastare lo squilibrio territoriale ancora esistente; rispondere in maniera adeguata alla domanda di servizi educativi, per superare le liste di attesa, consentendo quindi un aumento dei posti disponibili. Gli interventi riguardano:

- nuova costruzione;
- acquisto;
- restauro e risanamento tipologico di edifici da destinare a servizi educativi per la prima infanzia;
- arredo degli stessi.

Destinatari dei contributi sono:

- Comuni e altri soggetti gestori pubblici, sentiti per questi ultimi, i Comuni interessati;
- Soggetti gestori privati, sentito il Comune interessato.

Compatibilmente con il patto di stabilità, si opererà al fine di liquidare i contributi spettanti ai soggetti beneficiari dei fondi assegnati in anni precedenti.

2. Al finanziamento degli interventi per la costruzione e l'adeguamento dei canili comunali.

3.7.Q2/1.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

1. Bisogni delle persone e sistema integrato dei servizi sociali.

In attuazione del nuovo Piano Sociale e Sanitario regionale verrà elaborato il Piano di zona della salute e del benessere, Programma attuativo 2011. Particolare attenzione sarà rivolta alle fasce di disagio sociale, alle nuove povertà anche in conseguenza della crisi economica (per cui la Provincia si continuerà ad impegnare con il progetto già iniziato), alle dipendenze e al consolidamento dei nuovi strumenti di governance, in particolare l'Ufficio di Supporto e l'integrazione socio – sanitaria.

La Provincia sosterrà e coordinerà la progettazione degli interventi e dei servizi sociali, che la legge assegna ai Comuni, per integrare ed armonizzare le opportunità del territorio provinciale.

A tal fine saranno ulteriormente sviluppati confronti e percorsi di concertazione con i Comuni, l'Azienda U.S.L. e le ASP, le Organizzazioni sociali ed imprenditoriali, il terzo settore, in particolare volontariato e cooperazione sociale, che la nuova legge mette al centro dell'organizzazione del sistema dei servizi sociali.

Affinchè siano raggiunti questi obiettivi, la Provincia, per il corrente anno e più specificatamente per contribuire all'attuazione del programma attuativo 2011 pone a disposizione proprie risorse, ripartendole sulla base di criteri che tengono conto della popolazione pesata per fasce di età e dando maggior sostegno ai Comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti, (mutuando dai criteri fissati dalla Regione Emilia – Romagna per il riparto ai Comuni della quota del fondo regionale socio – assistenziale e del fondo nazionale per le politiche sociali), confermando una costanza di impegno anche all'interno di un quadro complessivo di difficoltà economica

Per assolvere compiutamente il ruolo che la legge 328/2000 assegna alle Province, si lavorerà per una maggiore efficacia e funzionalità del Sistema Informativo SIPS e lo sviluppo del monitoraggio degli interventi e delle prestazioni in campo sociale.

Nell'ambito dell'Osservatorio sulle Politiche Sociali, al cui interno è stato sviluppato il portale "Ravenna Sociale", si cercheranno di predisporre ed attuare i primi approfondimenti anche sul tema della fragilità.

L'Assessorato collabora con le Politiche Comunitarie per il progetto strategico "E-health" Italia-Slovenia per migliorare la salute della popolazione provinciale tramite la predisposizione di strumenti di governo, delle informazioni e la loro lettura epidemiologica tramite lo sviluppo coordinato dei sistemi sanitari e sociali. Nello specifico, cercare di migliorare la qualità della vita dei pazienti italiani e sloveni attraverso gli strumenti e le nuove tecnologie dell' ICT (Information and Communication Technology).

Le politiche che la Provincia sviluppa da tempo in ambito sociale (anziani, handicappati, immigrati, tossicodipendenti, ex indultati e soggetti deboli in generale) discenderanno dalla programmazione inserita nei Piani di zona per la salute e per il benessere.

Continuerà a svolgersi l'attività di monitoraggio dei progetti provinciali presentati nei precedenti Piani di Zona.

Progetto provinciale "Nati per la musica". realizzazione di iniziative pubbliche e azioni di rete rivolte al territorio.

Il progetto "Nati per la musica" è scaturito dall'esigenza di promuovere iniziative a sostegno della famiglia con bambini 0-6 anni e la rete dei servizi educativi sociali e sanitari presenti nel territorio. In particolare l'iniziativa coniuga l'esperienza già avviata da diversi anni di "nati per leggere" con l'iniziativa nazionale di "nati per la musica".

Per poter declinare nella forma più opportuna alle esigenze del territorio il progetto "Nati per la musica", è stato costituito in Provincia un gruppo tecnico scientifico composto da operatori afferenti al mondo della sanità, del sociale e della scuola. Questo gruppo ha anche il compito di monitorare le ricadute formative delle azioni svolte.

All'interno della rete del progetto un ruolo importante è stato quello rivolto:

- ai pediatri che sensibilizzano i genitori già alla prima visita in ambulatorio sull'importanza di offrire al bambino un ambiente musicalmente stimolante affinché egli possa sviluppare sensibilità e propensione alla musica; offrono al genitore il depliant di "Nati per la Musica";
- biblioteche che si doteranno di volumi dedicati alla fruizione della musica;
- ai coordinatori pedagogici che realizzano progetti formativi nelle scuole dell'infanzia;
- i tecnici esperti nel settore saranno di supporto all'intero progetto.

L'attività del gruppo tecnico scientifico oltre a valutare e ri-condividere gli obiettivi e le specifiche attività previste dal presente progetto, ha in programma incontri per discutere e condividere tematiche utili alla piena realizzazione del progetto "Nati per la musica".

In particolare, si ritiene di grande importanza proporre momenti di confronto ed analisi volti soprattutto a raccogliere esigenze specifiche. Ad esempio: esigenze attinenti agli spazi per realizzare attività con bambini e famiglie, esigenze e proposte relative al materiale ludico da proporre, esigenze relative all'informazione rivolte a famiglie, bambini e operatori.

Si ipotizzano incontri, da condursi a cura della Provincia, con i principali referenti distrettuali dei seguenti ambiti: la rete delle Biblioteche, i Pediatri, i Centri per le famiglie, il Percorso nascita-Pediatria di comunità, il Coordinamento pedagogico Provinciale.

L'obiettivo è quello di disegnare la complessa rete inter-istituzionale, integrare le risorse di servizi sociali, sanitari ed educativi ponendo come fulcro di interesse la realizzazione e l'espansione del medesimo progetto sul territorio provinciale.

2.Politiche per l'infanzia e l'adolescenza

La rete provinciale dei servizi educativi rivolti ai bambini 0-3 anni si è andata via via consolidando in considerazione dell'avvenuta realizzazione di un ventaglio di interventi che hanno determinato un incremento e consolidamento dei servizi elevando l'offerta provinciale.

Le scelte che si ritengono fondamentali per consolidare i risultati raggiunti e favorire un ulteriore sviluppo di servizi per il 2011, partono da una puntuale ricognizione di ciò che è presente, al fine di rafforzare e consolidare ciò che già esiste e contestualmente operare verso l'individuazione di nuovi bisogni delle famiglie che vivono nel nostro territorio.

Verranno definiti ed approvati, nella seconda metà dell'anno, gli indirizzi provinciali per il 2011 all'interno del programma triennale 2009 – 2011.

Anche per il 2011 si prevedono investimenti per nuovi servizi per la prima infanzia e servizi sperimentali.

A questo proposito l'attività della Provincia, che ha lo scopo di promuovere all'interno del territorio la crescita dei servizi educativi 0-3 anni, sarà direzionata non solo in relazione all'aumento dei posti bambino ma l'attività sarà rivolta anche alle azioni dirette ad implementare la qualità dei servizi. In particolare

- a) Permane ancora necessario investire sull'estensione dell'offerta educativa 0-3 anni e sul sostegno agli enti gestori di servizi, nonostante vi siano stati in questi ultimi anni notevoli investimenti sui servizi che hanno permesso di realizzare opere interamente nuove da parte dei Comuni, ristrutturare e/o ampliare servizi esistenti anche da parte dei gestori privati.
- b) Si prevede il sostegno a favore della qualità dei servizi, elemento quest'ultimo ritenuto fondamentale per rendere coeso il sistema fatto di gestori pubblici, privati e cooperative sociali convenzionate con i Comuni, quali interventi di formazione degli operatori, azioni a sostegno delle figure di coordinatore pedagogico, sostegno ad azioni sperimentali.
- c) Si intendono mantenere le strategie di intervento relativamente alle autorizzazioni al funzionamento dei servizi educativi 0-3 anni, procedimento questo indispensabile per accedere ai finanziamenti pubblici della L.R.1/00.

Proseguirà il sistema di flussi informativi per l'Osservatorio Regionale infanzia e adolescenza il quale si è avviato per rispondere agli obblighi della legge 451/97 (art.4,c.3 *"al fine di rendere coordinata l'adozione in materia di infanzia e di adolescenza... le Regioni, in raccordo con le amministrazioni provinciali.. prevedono... idonee misure di coordinamento degli interventi locali di raccolta e di elaborazione di tutti i dati relativi alla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in ambito regionale..."*) e per far fronte ad un disegno complessivo di flussi informativi riguardanti la fascia d'età 0-3 anni.

Coordinamento pedagogico provinciale

Anche per il 2011 il lavoro del Coordinamento Pedagogico Provinciale si pone nell'ottica del sistema integrato pubblico privato dei servizi 0-6 anni in previsione della direttiva sull'accreditamento dei servizi. Prosegue l'adozione della figura del tutor per coordinare, sollecitare, elaborare e raccordare le diverse istanze presenti nel gruppo dando contributi pedagogici, culturali e tecnici relativi ai servizi educativi e all'ambito socio- sanitario in cui sono inseriti.

Una seconda attività che si realizzerà è la prosecuzione del "Percorso formativo", rivolto a tutti i componenti del C.P.P., avviato l'anno precedente vede nel 2011 il secondo anno di attività della *"Costruzione di un modello di progetto pedagogico e di un sistema di valutazione ai fini dell'accreditamento"*.

Progetto sperimentare provinciale sullo spettro autistico (ASD)

L'esperienza di integrazione e collaborazione tra gli ambiti di intervento del sociale sanitario ed educativo già avviata nel 2010 proseguirà anche nel 2011. Tale esperienza ha lo scopo di sostenere maggiormente le famiglie con servizi adeguati alle esigenze dell'infanzia anche in un'ottica di razionalizzazione delle risorse.

Rientra, in quest'ottica, il progetto formativo sullo spettro autistico, avviato nel 2010, che ha l'obiettivo di formare circa una cinquantina tra insegnanti, pedagogiste ed altre figure professionali del territorio provinciale. Il progetto è realizzato direttamente dalla Provincia in stretta

collaborazione con i professionisti del Centro Autismo dell'Ausl di Ravenna, neuropsichiatri, logopediste, psicologi e tecnici che ne curano la docenza.

"Coordinamento tecnico infanzia e adolescenza" L.R. 14 2008

Negli ultimi anni l'inserimento nei Piani di Zona di un programma finalizzato alla promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza ha dato la possibilità di recepire, in certa misura, le iniziative, i progetti, i servizi, sorti anche a seguito di leggi specifiche come la legge 285/97 e la L.R. 40/99 che dopo aver goduto di programmi propri rischiavano la completa estinzione. A sostegno di questo nuovo assetto, e al fine di razionalizzare le residue risorse sia finanziarie che umane dedicate a questo piccolo segmento del sociale si ritiene molto importante il lavoro che svolgerà il neo "Coordinamento tecnico infanzia e adolescenza" previsto dalla L.R. 14 del 2008 nato nel 2010 ma che avrà il suo pieno sviluppo nell'arco dell'anno 2011.

Il 2011 sarà l'anno dedicato alla comprensione e consapevolezza del gruppo. In particolare si delineerà più chiaramente quale tipo di apporto, contributo ogni Istituzione pensa di potere dare e che cosa ogni Istituzione desidera ricevere nell'ambito delle azioni e progetti dedicati alla famiglia e dei minori.

Nel 2011 si intenderà organizzare una iniziativa seminariale dedicata ai centri di aggregazione giovanili della provincia. In sostanza si desidera, con questo evento, fare il punto della situazione rispetto all'esperienza pluriennale dei centri aggregativi del territorio con l'obiettivo di riflettere sui punti di forza e di debolezza che caratterizzano questa tipologia di servizi.

3. Affidato, adozione e abuso

Tra le competenze che fanno capo al servizio rientrano le azioni di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza articolate in tre azioni: promozione di politiche sull'affido familiare, sull'adozione e sulla tutela.

Tali azioni sono entrate a pieno titolo nei Piani della salute e del benessere, con un Programma provinciale sui quali nel corso del 2011 verranno attivate azioni costanti di monitoraggio. Sempre nel 2011 dovrà essere, inoltre, progettato il Piano provinciale 2011.

La Regione assegna fondi specifici e pone in capo alle Province funzioni di promozione e coordinamento nonché di monitoraggio e valutazione dei piani provinciali.

Particolare rilievo verrà dato a progetti di sostegno alla genitorialità.

Nei primi mesi del 2011 si intenderà organizzare una iniziativa seminariale dedicata all'adozione e all'accoglienza. Focus del seminario sarà la tematica del bilinguismo, affrontata da vari esperti e con alcuni interventi da parte del mondo della scuola al fine di approfondire il raccordo tra scuola/famiglia/servizi.

In base alle sollecitazioni pervenute da diversi educatori di comunità per minori e case famiglie, si cercherà di realizzare un momento di approfondimento sul corso per adulti accoglienti iniziato nel 2010 e che terminerà nei primi mesi del 2011 con il percorso di tirocinio di 50 ore.

4. Immigrazione

Si svolgeranno le attività di monitoraggio sull'attuazione dei progetti gestiti dai Comuni ed inseriti nel Programma provinciale di interventi di integrazione a favore degli immigrati. Contemporaneamente si predisporrà il nuovo Programma provinciale per l'anno 2011.

La Provincia provvederà, inoltre, alla realizzazione diretta di alcune azioni previste nel Programma provinciale: Progettare e vivere il/nel Villaggio globale; un percorso di integrazione culturale rivolto agli alunni e alle alunne delle scuole elementari del territorio; l'Osservatorio provinciale sull'immigrazione; l'attivazione degli sportelli antidiscriminazione; il sostegno ai Comuni per i minori non accompagnati.

Si procederà alla realizzazione del Programma provinciale per l'alfabetizzazione degli adulti extracomunitari, in collaborazione con il CTP di Ravenna, il CTP di Faenza e gli Uffici di Piano.

Politiche più puntuali a vantaggio dell'immigrazione verranno sviluppate in relazione ai dati che verranno forniti dall'Osservatorio sull'immigrazione, nonché attraverso la valorizzazione del confronto con il Comitato territoriale per l'immigrazione.

5. Servizio civile

La Provincia continuerà a seguire la parte amministrativa e politica del Coordinamento degli Enti di Servizio Civile così come previsto dall'art. 16 della L.R. 20/2003.

6. Volontariato

La Provincia proseguirà nell'attività di promozione e sostegno del volontariato proseguendo la realizzazione di percorsi formativi.

Proseguirà la normale attività amministrativa attinente la gestione del Registro provinciale, oltre che a procedere alla revisione e ai controlli delle organizzazioni già iscritte.

Si continuerà anche ad aggiornare la banca dati presente sulla rete civica della Provincia.

7. Associazionismo

Si procederà all'attuazione del Piano dell'Associazionismo 2010, frutto della consultazione con i Comuni e le Associazioni iscritte al Registro, consistente nella pubblicazione della guida delle associazioni oltre all'aggiornamento sulla rete civica Racine, nella continuazione del percorso formativo per dirigenti dell'associazionismo.

Inoltre, si continuerà a fornire consulenze tecniche alle associazioni, sia tramite i propri uffici sia attraverso consulenti esterni.

Contemporaneamente si progetterà il Piano relativo al 2011.

Proseguirà naturalmente la normale attività inerente la gestione del Registro provinciale delle Associazioni di Promozione Sociale di competenza diretta della Provincia e i relativi controlli.

Particolare impegno sarà profuso alla Revisione del Registro provinciale dell'Associazionismo, attuata di concerto con la Regione Emilia – Romagna.

8. Elenco Interpreti Lingua dei Segni

Proseguirà la normale attività attinente la gestione dell' Elenco degli Interpreti della Lingua dei Segni.

9. Sanità

In questi ultimi anni, grazie alle nuove normative, per l'Ente Provincia si è venuto a configurare un ruolo di indirizzo – ben precisato con l'istituzione della Conferenza Sanitaria e Sociale Territoriale (L.R. 19/94, L.R. 3/99 e L.R.2/2003) – che parte dal coordinamento di strategie e interventi dell'Azienda Sanitaria Locale.

In tale contesto si svilupperà l'impegno della Provincia e in generale della Conferenza Sanitaria e Sociale Territoriale, a collaborare con l'A.U.S.L. alla progettazione inerente i Piani di zona per la salute e il benessere, all'interno dell'Ufficio di Supporto della Conferenza.

Continuerà l'esercizio delle funzioni delegate dalla Regione con la L.R. 3/99 (Art.185) in materia di esercizi farmaceutici, oggetto di una specifica delibera di Giunta Regionale la n.318 nel marzo 2000. Questa direttiva sancisce il passaggio dalla Regione alla Provincia di funzioni amministrative relative a: formazione e revisione delle piante organiche, istituzione e gestione dei dispensari farmaceutici, istituzione di farmacie succursali, indizione e svolgimento dei concorsi per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche vacanti e di farmacie succursali.

Nel 2011 si concluderà l'iter per la revisione della nuova Pianta organica delle farmacie. Conseguentemente, essendo presenti le condizioni per l'istituzione di una nuova farmacia, si bandirà un concorso pubblico per l'assegnazione di una farmacia privata nel comune di Ravenna.

Un altro ambito d'azione che continuerà a vedere operativo il Servizio Sanità è quello del controllo e tutela della popolazione canina e felina e dei servizi ad essi collegati nel territorio provinciale,

sulla base di ulteriori deleghe affidate alla Provincia dalla Regione da esercitare di concerto con il Comitato provinciale costituito ai sensi dell'art.3 della L.R. 27/2000 "Nuove norme per la tutela ed il controllo della popolazione canina e felina", coordinando l'azione dei Comuni per la gestione informatizzata dell'anagrafe canina, per l'istituzione associata di servizi per la vigilanza e il controllo della popolazione canina e felina, e per la cattura dei cani randagi e vaganti.

Sempre con il supporto del sopracitato Comitato, il Servizio Sanità della Provincia coordina anche l'azione dei Comuni nella realizzazione, ristrutturazione e gestione delle strutture per il ricovero dei cani e dei gatti. Intende, inoltre, promuovere campagne di informazione, sensibilizzazione e formazione per la comunità locale in generale e nelle scuole in particolare, per il personale addetto ai servizi e alle strutture e per i volontari delle associazioni animaliste.

Infine, per quanto riguarda le attività che più direttamente interessano il servizio: si realizzeranno azioni di informazione e di diffusione di processi educativi-preventivi per l'adozione di comportamenti più corretti rispetto a situazioni particolarmente interessanti per il territorio.

3.7.Q2/1.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Normali dotazioni informatiche a disposizione del settore

3.7.Q2/1.3 - Risorse umane da impiegare

La dotazioni organica del servizio, come integrata dal piano occupazionale 2005 e a seguito del trasferimento al servizio delle funzioni relativi ai servizi per la popolazione 0-3 anni.

3.7.Q2/1.4 - Motivazione delle scelte

Le attività concernenti i Piani sociali di zona, i servizi educativi 0 – 3 anni, l'immigrazione, l'associazionismo, il volontariato, il servizio civile, la revisione della pianta organica delle farmacie e il controllo della popolazione felina e canina costituiscono oggetto di deleghe regionali.

3.4.E - PROGRAMMA N° 10**“ PUBBLICHE RELAZIONI E TRASPORTI”****N. 0 PROGETTI NEL PROGRAMMA****COORDINATORE DEL PROGRAMMA: MANZELLI OSCAR****PUBBLICHE RELAZIONI****3.4.E.1 - Descrizione del programma**

Il programma del Servizio pubbliche relazioni per il 2011 sarà teso a qualificare l'azione di coordinamento delle proprie attività di staff all'insegna della efficienza, trasparenza e visibilità e a garantire una informazione precisa all'esterno delle attività dell'Ente. Tale coordinamento sarà effettuato garantendo un buon livello di efficienza della direzione della segreteria del presidente della Provincia, della segreteria dell'ufficio di presidenza del consiglio provinciale, della segreteria della conferenza permanente dei capigruppo ,dell'attività svolta dall'ufficio stampa e in collaborazione con il gabinetto del presidente. Per quanto riguarda l'ufficio stampa, in particolare, si intende strutturare l'attività sempre più come vera e propria agenzia di stampa, questo per corrispondere al ruolo di servizio a disposizione del sistema dell'informazione e dell'editoria locale che di fatto già svolge. L'azione, in particolare per il 2011 sarà rivolta da un lato alla valorizzazione sui media degli eletti -II^ semestre 2010 - del ruolo di coordinamento proprio della Provincia, delle autonomie locali e delle loro forme di associazione, delle politiche economiche, educative, ambientali, sociali e culturali del territorio, anche alla luce delle nuove riforme legislative in materia di autonomie locali. Dall'altro, a dare un adeguato rilievo alla funzione di indirizzo e controllo del consiglio provinciale e all'attività istituzionale dei gruppi consiliari. Le iniziative pubbliche e di informazione saranno indirizzate a qualificare sempre più il riconoscimento istituzionale da parte degli enti e dell'associazionismo imprenditoriale, sindacale, culturale e del volontariato del ruolo esercitato dalla Provincia. Le attività, i prodotti e i servizi di informazione saranno volti a far sì che gli interlocutori della Provincia siano a conoscenza degli obiettivi dell'ente e possano meglio concorrere alla definizione delle scelte. Particolare attenzione verrà rivolta da parte del servizio alla collaborazione con tutti i settori per le attività che riguarderanno l'università, il mondo giovanile.

3.4.E.2. Motivazione delle scelte

Garantire la massima trasparenza, comprensione, condivisione delle scelte e delle azioni di governo, di indirizzo e controllo degli organi della Provincia. Favorire il flusso informativo dall'ente all'esterno, all'interno dell'ente e tra l'ente e i suoi interlocutori. Implementare le azioni propositive di democrazia consiliare.

3.4.E.3. - Finalità da conseguire:**3.4.E.3.1. - Investimento****3.4.E.3.2 - Erogazione di servizi di consumo:**

Relazioni esterne, e il conseguente coordinamento della segreteria del presidente della Provincia, dell'ufficio di presidenza del consiglio provinciale e della conferenza permanente dei capigruppo. Da ciò discendono le modalità organizzative della partecipazione di amministratori e dirigenti alle organizzazioni ed associazioni degli enti locali: Upi Roma, Upi Emilia-Romagna, Anci, Cal, Lega delle Autonomie Locali, Aiccre.

Gestione della segreteria del presidente; la conseguente organizzazione del back-office; i rapporti con l'utenza telefonica, la gestione della posta; la gestione degli appuntamenti del presidente; la assistenza alla convocazione della giunta, dei consigli, dei singoli assessori e degli interlocutori della presidenza.

Il servizio dovrà garantire il coordinamento informativo dei comitati e tavoli congiunti con altri enti e associazioni.

Si consoliderà la segreteria di redazione dell'ufficio stampa con il compito di coordinare tutti i flussi informativi in entrata e in uscita e collaborare alla gestione degli eventi pubblici: seminari, convegni, incontri, work shop, attività di cerimoniale, coordinamento delle attività espositive nel Palazzo. Per l'organizzazione di questi eventi il servizio attiverà la collaborazione di altri enti e istituzioni, del mondo imprenditoriale, sindacale, della cooperazione sociale e del volontariato attraverso la concessione di contributi, la ricerca di sponsorizzazioni e attivando collaborazioni tra i vari settori e servizi.

Il servizio fornirà informazioni ai mass media sull'attività dell'Ente; provvederà alla stampa di manifesti, locandine e altro materiale di informazione e promozione.

Il programma di lavoro del servizio prevede l'erogazione dei seguenti prodotti: rassegna stampa, comunicati stampa conseguenti alle sedute della giunta e del consiglio provinciale; redazionali per le agenzie di stampe e per le diverse testate giornalistiche e di informazione locale; la cura redazionale delle interviste su emittenti radiotelevisive locali; la redazione di ordini del giorno; un servizio di informazione sull'attività della giunta; la realizzazione di servizi fotografici e la loro messa a disposizione delle testate giornalistiche.

Per conto della presidenza il servizio collaborerà ad iniziative editoriali, al consolidamento di rassegne di incontri con l'autore, con giovani, con l'obiettivo di valorizzare la cultura, il patrimonio storico, ambientale della provincia. Per conto della presidenza del consiglio provinciale il servizio programmerà ed attuerà incontri di educazione civica con scolaresche e visite guidate al Palazzo della Provincia.

3.4.E.4 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane sono quelle assegnate al servizio (segreteria del presidente, ufficio stampa, segreteria dei gruppi consiliari); sono inoltre coinvolti per alcune attività del programma o sulla base di progetti: agenti di polizia provinciale per il servizio di cerimoniale; segreterie degli assessorati per rappresentanza; segreterie dei gruppi consiliari; segreteria generale per la presidenza del consiglio; segreterie delle commissioni consiliari per conto della presidenza del consiglio; agenti di polizia provinciale addetti al trasporto di rappresentanza.

3.4.E.5 - Risorse strumentali da utilizzare

La strumentazione informatica in dotazione al servizio, telefax, fotocopiatori, impianti di telefonia.

3.4.E.6 - Coerenza con i piani regionali di settore

Il programma sviluppa servizi e progettualità prevalentemente finalizzati all'organizzazione interna dell'Ente ed alla comunicazione istituzionale; la verifica di coerenza del programma ha pertanto solamente carattere indiretto e fa riferimento alle indicazioni ed alle disposizioni applicative della Legge 150/2000 e del relativo regolamento di esecuzione, rispetto a tali strumenti l'attività prevista dal programma è coerente.

TRASPORTI

3.4.S.1 - Descrizione del programma

In ossequio al mutato quadro di riferimento generale, alle nuove funzioni assegnate dall'evoluzione della normativa di settore, e agli indirizzi regionali si è provveduto nel corso degli anni 2009 e 2010 al

rafforzamento istituzionale ed organizzativo dell'Agenzia per la mobilità ed il trasporto pubblico del bacino provinciale di Ravenna, processo governato da una logica di efficientamento delle risorse e migliore allocazione dei compiti di carattere prettamente tecnico in capo ad un soggetto, l'Agenzia, nato specificatamente per tali funzioni.

Tale rafforzamento è intervenuto principalmente mediante due operazioni, *in primis* la costituzione dell'Agenzia nella forma di società a responsabilità limitata, intervenuta nel 2009, ed in secondo luogo attraverso l'attribuzione a quest'ultima di compiti tecnico gestionali in materia di TPL, intervenuta nel 2010. Nel bilancio 2011, pertanto, sono previste le risorse che in ossequio agli accordi attuativi sottoscritti con Ambra consentono a quest'ultima di svolgere i compiti trasferiti (funzioni amministrative in materia di TPL e gestione della rete di TPL) nonché le risorse necessarie ai potenziamenti integrativi dei servizi minimi definiti dall'accordo di programma con la Regione Emilia-Romagna.

Il trasferimento delle competenze ad Ambra Srl, in termini di funzioni amministrative e di gestione della rete del TPL, consentirà all'Ente di implementare nel corso del 2011 le attività più consone al proprio ruolo istituzionale in materia di TPL, ovvero le attività di programmazione del bacino provinciale in termini di mobilità delle persone e delle merci e di sistema di trasporto pubblico integrato orientato all'organizzazione intermodale dei servizi.

Il ruolo di indirizzo programmatico si svilupperà attraverso

-l'attività di pianificazione di area: attività che verrà svolta sulla base di quanto indicato nel PTCP e negli altri documenti di programmazione territoriale, anche regionali, in collaborazione con AmbRA e provvedendo alla definizione degli indirizzi programmatici in materia di TPL e intermodalità, sulla base degli atti di indirizzo degli enti locali ravennati e della Regione;

-la gestione di realtà partecipate: gestione che si svilupperà principalmente nel governo del processo di completamento della riunificazione dei gestori di TPL e delle Agenzie, nella dismissione della partecipazione detenuta in ATM Parking SpA in quanto non più strumentale alle funzioni istituzionali dell'Ente, nonché nella cura dei rapporti con altri interlocutori che rivestono un ruolo principale nel settore dei trasporti e dell'intermodalità quali FER, Aeradria, Federmobilità, Fondazione Istituto Trasporti e Logistica (ITL). In particolare, grazie alla partecipazione in ITL, il Servizio Trasporti si pone come interlocutore privilegiato nel sistema della ricerca e dello studio, anche universitario, delle problematiche legate alla mobilità.

Accanto alle funzioni di programmazione del TPL, competono altresì al Servizio le seguenti funzioni istituzionali in materia di:

- Autoscuole;
- Scuole nautiche;
- Riconoscimento dei Consorzi di scuole per conducenti di veicoli a motore;
- Attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto;
- Esami per il riconoscimento dell'idoneità degli insegnanti ed istruttori di autoscuola;
- Rilascio di licenze per l'autotrasporto di merci per conto proprio;
- Esami per il conseguimento dei titoli professionali di autotrasportatore di merci per conto terzi e di autotrasporto di persone su strada e dell'idoneità ad attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto su strada;
- Tenuta dell'Albo provinciale degli autotrasportatori, in collaborazione con Il Ministero dei Trasporti, Ufficio Motorizzazione Civile di Ravenna;
- Navigazione Fluviale: concorso nella gestione del Traghetto di Sant'Alberto.

Competono, inoltre, al servizio la gestione e nomina delle seguenti commissioni:

- Commissione consultiva provinciale per l'autotrasporto;
- Commissione consultiva provinciale per lo svolgimento del servizio di noleggio con conducente per l'applicazione di regolamenti nei Comuni della provincia di Ravenna;
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'idoneità professionale per la direzione di attività di autotrasporto di cose per conto terzi e di persone;
- Commissione d'esame per l'abilitazione all'esercizio della professione di insegnante di autoscuola;
- Commissione per la formazione e la conservazione del ruolo dei conducenti di veicoli e natanti adibiti ad autoservizi
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'idoneità professionale all'esercizio dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto.

3.4.S.2. Motivazione delle scelte

Il necessario adeguamento al mutato quadro di riferimento normativo in materia di TPL.

3.4.S.3. - Finalità da conseguire

3.4.S.3.1. - Investimento e sostegno ad investimenti pubblici e privati

3.4.S.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

1. rilascio licenze ed altri atti autorizzativi;
2. corretta tenuta dell'Albo Trasporto Conto terzi;
3. gestione commissioni;
4. gestione degli accordi attuativi sottoscritti con AMbra;
5. erogazione ad AmbRA delle competenze previste dagli accordi attuativi.
6. collaborazione burocratico - amministrativa di supporto sia alle attività istituzionali e di funzionamento degli Organi di Governo di AmbRA S.r.l.
7. programmazione, in concorso con AmbRA, dei servizi di trasporto pubblico locale;
8. programmazione, in concorso con AmbRA, dei servizi complementari alla mobilità.

Nel corso dell'anno 2011 l'azione sarà particolarmente concentrata sulle seguenti linee di azione:

- attuazione degli accordi sottoscritti con AmbRA S.r.l. con tutte le conseguenti problematiche relative al passaggio delle funzioni;
- razionalizzazione dei servizi sulla base delle nuove esigenze rilevate e attuazione dell'accordo di programma negoziato con la Regione;
- collaborazione al coordinamento ed alla gestione, per gli aspetti di competenza, dell'applicazione del nuovo sistema tariffario regionale.

3.4.S.4 - Risorse umane da impiegare

La gestione prevede l'impiego di un Dirigente dalla Provincia per le funzioni di Dirigente dell'Ufficio e di almeno tre unità di personale.

3.4.S.5 - Risorse strumentali da utilizzare

La normale strumentazione d'ufficio e la strumentazione informatica messa a disposizione dalla Provincia.

3.4.S.6 - Coerenza con i piani regionali di settore

L'attività e le azioni previste dal presente programma sono coerenti con l'Atto di indirizzo della Regione Emilia Romagna emanato sulla base della L.R. 30/98, con i piani regionali di settore; le attività rientrano nell'ambito dei finanziamenti regionali e con la Regione sono formalmente concordati, nell'ambito di apposite intese espressamente previste dalla normativa vigente.

3.4.F- PROGRAMMA N° 14**“SETTORE POLITICHE AGRICOLE E SVILUPPO RURALE”****N. 0 PROGETTI NEL PROGRAMMA****N. 4 SUB PROGRAMMI****COORDINATORE DEL PROGRAMMA: VENTURI ANTONIO****3.4.F.1 – Descrizione del programma**

Il programma del settore Politiche agricole e sviluppo rurale, è ripartito in quattro sub programmi: “AIUTI ALLE IMPRESE E INTERVENTI DI MERCATO”, “PRODUZIONI”, “CACCIA E PESCA” e “PARCHI E AREE PROTETTE”.

SUB PROGRAMMA F1 : “AIUTI ALLE IMPRESE, GESTIONE DEL TERRITORIO RURALE E INTERVENTI DI MERCATO”**3.4.F1.2 - Motivazione delle scelte**

- Agevolare le imprese agricole, socie delle cooperative di credito e garanzia, nell'accensione di prestiti di conduzione, prestiti di miglioramento agrario e prestiti di miglioramento fondiario, per il sostegno dell'imprenditorialità agricola, l'ammodernamento delle strutture e il miglioramento qualitativo delle produzioni.
- Miglioramento dell'efficienza delle strutture agrarie, aumento della competitività delle stesse e aiuti ai giovani imprenditori.
- Ammodernamento e diversificazione delle aziende agricole: investimenti nelle aziende agricole, insediamento di giovani agricoltori, formazione, sostegno agli investimenti negli impianti di trasformazione e commercializzazione, aiuto complementare alla silvicoltura, promozione e riconversione dell'agricoltura.
- Favorire misure di accompagnamento del Reg. CE 1698/2005 Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della riforma UE.
- Concedere aiuti alle aziende agricole per la diversificazione del reddito tramite il sostegno alla realizzazione di impianti per la produzione di energie rinnovabili ed investimenti nel settore dell'agriturismo;
- Sostenere opere di infrastrutturazione del territorio (strade vicinali, acquedotti, ristrutturazione di edifici pubblici) nelle aree collinari, anche attraverso programmazione negoziata con i Comuni;
- Interventi a sostegno del benessere animale;
- Sostenere opere pubbliche e private per migliorare le condizioni ambientali nelle zone umide;
- Sostenere i comuni della provincia per opere da realizzarsi all'interno dei Paesaggi Protetti e delle Aree di Riequilibrio Ecologico;
- Diffondere gli strumenti di prevenzione dei danni da fauna selvatica nelle aziende agricole anche tramite gli interventi degli atc;
- Sostenere pratiche più rispettose dell'ambiente quali l'agricoltura biologica ed integrata;
- Mantenere o realizzare opere di miglioramento del paesaggio agrario quali siepi, boschetti, maceri e stagni, nonchè mantenere ed incrementare le aree prative concedendo specifici contributi alle

- aziende agricole;
- Sostenere il recupero di razze o cultivar in via di estinzione sia concedendo aiuti agli agricoltori sia tramite specifici programmi provinciali;
 - Sostenere le produzioni di qualità concedendo aiuti agli agricoltori a compensazione dei costi di certificazione;
 - Intervenire con interventi formativi e consulenze a fronte di specifiche problematiche presenti nelle aziende agricole, in particolare in materia di sicurezza sul lavoro, salvaguardia dell'ambiente ed innovazione tecnologica.
 - Promozione dell'incremento di competitività dell'azienda agricola sul mercato.
 - Incremento degli interventi di miglioramento e recupero ambientale.
 - Incentivare l'acquisto di macchinari e attrezzature per il rinnovo tecnologico delle strutture di produzione della frutta e delle produzioni vitivinicole.
 - Favorire le ristrutturazioni di società e di assetti organizzativi, gli interventi infrastrutturali e logistici, le azioni finalizzate alla formazione professionale ed il riordino fondiario.
 - Valorizzazione delle produzioni di qualità ottenute con l'impiego di tecnologie compatibili con l'ambiente.
 - Valorizzazione dei prodotti tipici delle aree collinari e montane.
 - Favorire lo sviluppo di aggregazioni di imprese economiche private e pubbliche per creare identità territoriali forti per fruizioni turistiche e di turismo enogastronomico

3.4.F1.3 - Finalità da conseguire:

3.4.F1.3.1 - Investimenti

Gli investimenti sono finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

Favorire il credito garantito ed agevolato alle aziende agricole socie di cooperative di garanzia, tramite la concessione di contributi finalizzati all'abbattimento dei tassi d'interesse.

Applicazione del Reg. CE 1698/2005 – Attuazione del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013.

3.4.F1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

- Delimitazione zone colpite da avversità atmosferiche ai sensi della Legge 296/06 art.1 comma 1079 Legge finanziaria per l'anno 2007.
- Certificato di IAP Imprenditore Agricolo Professionale D.Lgs. 99/2004.
- Reg. CE 504/97 certificazione dei prodotti trasformati a base di ortofrutticoli.
- Reg. CEE 603/95 e 785/95: disposizioni di attuazione della normativa comunitaria in materia di organizzazione comune dei mercati nel settore dei foraggi essiccati.
- III° protocollo di intesa fra ISTAT – MIPA - REGIONI sulle statistiche agricole.
- Estinzione anticipata di mutuo agrario ai sensi della L. 590/65 e della L. 817/71.
- Tentativi di conciliazione - art 46 L. 203/82 relativo alle norme che disciplinano i contratti agrari.
- L.R. 47/78 art. 40 approvazione piani di sviluppo aziendali per il superamento degli indici urbanistici.
- Costituzione e modalità operative di un Gruppo di Lavoro con le Associazioni Agricole per indirizzi applicativi sull'equo canone di affitto dei fondi rustici art. 11 L. 203/82.
- Commissione Provinciale di cui all'art.4 della L. 26/5/65 n. 590 e art. 8 L.R.74/26 per l'aggiornamento dei valori medi fondiari.

- Approvazione di Piani di sviluppo agricolo.
- Collaborazione allo svolgimento del VI censimento dell'agricoltura e produzione e rilevazione dati statistici relativi alle produzioni ed attività agricole.
- D.M. 15-07-2004 n. 102.208 Accertamenti per erogazione contributi sulla spesa assicurativa agevolata ai Consorzi di Difesa.
- Parere e valutazione dei terreni che beneficiano del prestito erogato da ISMEA.
- Erogazione contributi ad Agrifidi.
- Promozione, in collaborazione con l'istituzione sanitaria, con le Amministrazioni della Regione Emilia Romagna e dei Comuni del territorio ravennate, di un *programma integrato, sui problemi legati ai consumi alimentari*. Il programma è costituito da interventi tecnicamente mirati e contenutisticamente specifici, da rivolgere non solo ai cittadini, ma anche agli operatori della scuola agli studenti e a tutti quanti abbiano compiti e competenze, nel settore dell'educazione alimentare, con l'obiettivo di sostenere e promuovere la cultura dei consumi alimentari, la cui affermazione è l'unica garanzia perché si consolidino stili di vita sani, e un alto livello qualitativamente elevato della produzione. Sono previste le seguenti iniziative: Corso di aggiornamento per docenti; Ricerca rivolta alla scuola dell'obbligo e una per i giovani delle superiori; Percorsi fra gastronomia ed arte; Educazione al gusto: percorsi formativi integrati per/con bambini da 4 ai 10 anni; Fattorie aperte ai consumatori.
- Gestione dell'elenco regionale degli operatori agrituristici e delle Fattorie didattiche– Sezione provinciale di Ravenna (L.R. 4/2009).
- Concessione *contributi* finanziari a favore degli *operatori agrituristici*.
- Iscrizione e cancellazione macchine agricole.
- Iscrizione/cancellazione/inattivazione delle aziende agricole nell'elenco Utenti Motori Agricoli.
- Gestione concessione carburanti agricoli agevolati (D.M. 454/01). Verifica consumi anno precedente ed assegnazioni carburante agevolato per l'annata.
- *L.R.28/98.Promozione dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare*. Concessione di contributi ad associazioni di produttori per la realizzazione di interventi di assistenza tecnica, di coordinamento e di azioni di supporto nei settori delle produzioni vegetali ed animali. Gli obiettivi principali del Programma provinciale sono: favorire l'applicazione in azienda di sistemi produttivi innovativi e di pratiche agronomiche a basso impatto ambientale (produzioni integrate e biologiche), sviluppare programmi di assistenza indiretta e comunicazione permanente sul territorio, consolidare e qualificare la professionalità dei tecnici addetti all'attività di consulenza tecnica, anche attraverso l'attività di coordinamento e di supporto tecnico. Fra le azioni di supporto realizzate a livello provinciale ricordiamo il *Monitoraggio dei parassiti*, il *Monitoraggio della falda freatica superficiale* ed il *Bollettino settimanale di produzione integrata*.

3.4.F1.4 - Risorse umane da impiegare

Personale del Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale.

3.4.F1.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Normale dotazione dell'ufficio.

SUB PROGRAMMA F2: “PRODUZIONI”.

3.4.F2.2 - Motivazione delle scelte

- Miglioramento qualitativo delle principali Produzioni agricole Vegetali e Zootecniche.
- Miglioramento della qualità della carne attraverso la selezione nei seguenti settori:
- Bovini: razza Romagnola;
- Ovi-caprini: razza Biellese, Comisana, Bergamasca, Appenninica;
- Equini: razza Agricolo T.P.R. (tiro pesante rapido) per la quale la Provincia di Ravenna svolge un ruolo leader in Italia.
- Salvataggio mantenimento selezione genetica della razza suina “Mora Romagnola”, ridotta a pochi capi presso alcuni allevamenti ubicati nel territorio collinare.
- Mantenimento di alcuni ceppi di razza ovina Corniglio allevata da qualche tempo anche a Ravenna.
- Informazione in tempo reale attraverso comunicazione diretta, o tramite segreteria telefonica, delle previsioni microclimatiche a supporto dell’agricoltura, per un più razionale impiego dei presidi fitosanitari.
- Miglioramento dell’allevamento delle api e delle attività ad esso connesse attraverso l’aumento del livello tecnologico e l’adeguamento igienico sanitario delle strutture e migliorare la qualità del miele.
- Promozione della costituzione e l’applicazione in apicoltura del servizio di assistenza tecnica specialistica da parte delle Associazioni dei produttori riconosciute.
- Miglioramento su tutto il territorio regionale dello stato sanitario degli alveari, favorire il risanamento, la profilassi e la cura degli allevamenti delle api dalla varroasi degli alveari e dalle malattie connesse.
- Incremento della produttività delle aziende.
- Miglioramento quali-quantitativo dei prodotti ottenuti che interessano una fascia sempre maggiore di consumatori più attenti ai marchi di “Qualità Controllata” (Q.C.), quali:
- Latte ad “alta qualità” grazie alla migliorata assistenza tecnica, alla selezione e all’introduzione di razze quali la “pezzata Rossa” e la “Jersey”;
- Suini ad alta resa della coscia stagionata destinati alle linee “Parma” e “S. Daniele”;
- Produzione di carne ovina dalle migliorate caratteristiche organolettiche.
- Più in generale ottenimento di prodotti rispondenti alle esigenze qualitative e sanitarie dei sempre più attenti consumatori.
- Salvaguardia della sanità animale finalizzata anche alla tutela della salute pubblica.

3.4.F2.3 - Finalità da conseguire:

3.4.F2.3.1 - Investimenti

Gli investimenti sono finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

Miglioramento genetico nei vari comparti bovino – suino - equino - ovicaprino, attraverso l’impiego della fecondazione artificiale e l’acquisto di soggetti selezionati e abilitati da destinare alla riproduzione.

Salvataggio e mantenimento di razze autoctone in via di estinzione e formulazione piano contributi.

Miglioramento dei servizi nei diversi comparti zootecnici, in particolare: assistenza alle aziende, informatizzazione delle aziende che producono latte, finalizzato all’incremento della produzione di

“latte di alta qualità” ed alla lotta alle mastiti. Controllo abbattimento bestiame. Miglioramento quali – quantitativo attraverso la selezione della produzione di carne nel settore ovicaprino, bovino e suinicolo, con riferimento alle esigenze ed alle attenzioni dei consumatori per i prodotti a qualità controllata (Q.C.). Miglioramento della qualità del settore equino attraverso la lotta alle ipofecondità

3.4.F2.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

- Rilascio e rinnovo delle autorizzazioni relative all’acquisto di presidi sanitari
- *Attuazione del Regolamento (CE) n.1239/07* che stabilisce le regole generali di applicazione delle azioni dirette a migliorare la produzione e la commercializzazione del miele, volto a favorire lo sviluppo ed il miglioramento quali-quantitativo dei prodotti dell’alveare, delle produzioni agricole regionali, nel rispetto della tutela dell’ambiente e della salute dei consumatori, *attuazione del programma operativo annuale* predisposto dalla Regione Emilia Romagna.
- Regolamento regionale 18/95 disciplina del nomadismo in apicoltura, Commissione apistica provinciale
- *Attuazione Reg. CE 479/08* e succ. modif. relativo all’organizzazione comune del mercato vitivinicolo.
- Istruttoria e rilascio di autorizzazioni per estirpazioni, reimpianti e nuovi impianti di viti.
- Istruttoria ristrutturazione e riconversione dei vigneti.
- Istruttoria contributi estirpazione a premio dei vigneti.
- Aggiornamento e gestione del catasto viticolo provinciale, definizione uso del suolo (GIS)
- Istruttoria relativa al rilascio del riconoscimento di "Distillatore", "Assimilato al Distillatore", "Assimilato al Produttore", ai fini dell’iscrizione all’albo regionale e nazionale dei Distillatori.
- Richieste di iscrizione all’*albo dei vigneti D.O.C. e D.O.C.G.* e rapporti con la C.C.I.A.A. e svolgimento istruttorie.
- *Controlli sull’attività dei frantoi* e trasmissione alla regione dei rapporti sulla produzione di olive, sulla resa in olio per la corresponsione dell’aiuto alla produzione dell’olio d’oliva.
- Gestione Regolamenti CEE relativi alla cessione agevolata dei prodotti lattiero – caseari.
- Legge 468/92 e successive modificazioni – *Quote latte*.
- Controlli in aziende per l’applicazione dei regolamenti comunitari relativi al *risanamento degli impianti frutticoli Regg. (CE) 1200/90, e 2200/98*.
- *Legge 419/71* applicazione regolamenti comunitari in materia di commercializzazione delle uova.
- *Legge 356/66* applicazione regolamenti comunitari per la produzione di uova da cova e pulcini.
- *Controllo del bilancio delle A.P.A.* (Associazioni Provinciali Allevatori) ed approvazione dello stesso con atto deliberativo, per quanto attiene la loro funzione di istituto ovvero la tenuta dei Libri Genealogici e dei Controlli Funzionali delle specie animali allevate.
- *Gestione del settore riproduzione animale*, ai sensi delle leggi L. 74/74 art. 2 – L.R. 11/80 art. 14 – L. 30/91 “disciplina della riproduzione animale” – con formazione degli elenchi degli inseminatori laici per la fecondazione artificiale e dei veterinari per la medesima funzione – funzioni amministrative, ai sensi della L.R. 5/02 in materia di sanità veterinaria (gestione corsi per operatore laico di F.A.).

3.4.F2.4 - Risorse umane da impiegare

Personale del Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale.

3.4.F2.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Normale dotazione dell'ufficio.

SUB PROGRAMMA F3: "CACCI E PESCA".**3.4.F3.2 - Motivazione delle scelte**

- Migliorare il target di competenza e conoscenza sia di coloro che esercitano l'attività venatoria che di coloro che operano nella caccia di selezione e nell'ambito dell'esecuzione dei piani di controllo.
- Approfondire la conoscenza di chi opera nell'ambito venatorio circa le varie specie, loro habitat naturali e la normativa vigente in materia affinché la Legge 157/92 "Norme per la protezione della fauna autoctona e per il prelievo venatorio" trovi piena applicazione.
- Favorire il razionale funzionamento delle Commissioni previste dalle normative vigenti in agricoltura.
- Permettere la riproduzione in habitat protetti di fauna autoctona per migliorare e incrementare la consistenza delle popolazioni stanziali nonché favorire la razionale gestione delle zone protette.
- Gestione del Piano Faunistico – Venatorio finalizzato alla pianificazione faunistico – venatoria, finalizzata alla conservazione ed al conseguimento di una densità ottimale e alla conservazione delle specie mediante la riqualificazione delle risorse ambientali e la regolamentazione del prelievo venatorio.
- Incrementare la fauna selvatica omeoterma, attraverso l'istituzione e la gestione di zone di protezione e anche tramite l'esecuzione di piani di controllo.
- Migliorare gli ambiti naturali con finalità di riproduzione delle specie stanziali autoctone e migratorie.
- Contenere e prevenire i danni prodotti dalle specie selvatiche alle produzioni agricole.
- Incentivare gli agricoltori a realizzare piani di intervento tesi a valorizzare il territorio.
- Risarcire gli agricoltori dei danni arrecati, dalla fauna selvatica e dai cacciatori, alle produzioni agricole e alle opere approntate su terreni coltivati.
- Regolamentare, in modo razionale, il prelievo venatorio.
- Rendere agevole e fruibile, in tempo utile, l'autorizzazione per l'esercizio dell'attività venatoria da appostamento.
- Operare in modo da conseguire la densità venatoria ottimale - con prelievo programmato regolamentato e controllato - e la tutela dell'ambiente e del patrimonio faunistico nonché la prevenzione e riduzione dei danni alle colture agricole.
- Miglioramento delle conoscenze per gestire in modo sostenibile le risorse soggette a crescita ed utilizzazione economica, come quelle forestali soggette ad evoluzioni nel tempo.
- Miglioramento e ripristino di ambienti di interesse agro-silvo-forestale, paesaggistico e naturale.
- Sostegno delle varie iniziative di carattere tecnico - agronomico, di carattere ambientale e delle manifestazioni fieristiche.
- Miglioramento delle condizioni di vita dei produttori agricoli.
- Aumento della produttività in agricoltura.

- Aumento della competitività delle aziende agricole.
- Consolidamento della presenza dei produttori agricoli nelle zone collinari e sub - montane a salvaguardia del territorio.
- Stimolo negli investimenti per il miglioramento delle tartufaie. Realizzare gli obiettivi particolari fissati dalla L.R. 2 settembre 1991, n. 24 e L.R. 25 giugno 1996, n. 20. Promuovere la tutela e la valorizzazione del patrimonio tartuficolo. Rendere agevole e fruibile l'attività di raccolta del tartufo inserita nell'ambito della tutela e conservazione ambientale.
- Valorizzazione del patrimonio boschivo finalizzato al mantenimento dell'equilibrio ecologico ed alla fruizione della raccolta dei funghi nei modi più razionali. Gestione della delega di cui alla L.R.2/4/1996 n. 6.
- Evitare il commercio abusivo di preparati tassidermici e danni al patrimonio faunistico dovuti all'abbattimento di fauna protetta e particolarmente protetta.
- Tutelare la fauna ittica, regolamentare la pesca anche mediante la salvaguardia, conservazione e riequilibrio biologico degli ecosistemi acquatici delle acque interne provinciali, anche mediante l'elaborazione del Piano di Bacino Ittico quinquennale (art. 7 L.R.11/93) e del Programma Ittico Provinciale annuale (art. 10 L.R. 11/93).
- Sviluppare il comparto della pesca marittima professionale e dell'acquacoltura, in tutte le sue varianti, dalla maricoltura alla vallicoltura, all'impiantistica a terra per l'allevamento sia di pesce di acqua dolce che di acqua marittima, che costituisce una componente dell'economia provinciale.
- Valutare le istanze scritte e verbali di cittadini che hanno commesso violazioni nelle materie di competenza.
- Fornitura materiali per prevenzione danni da fauna selvatica

3.4.F3.3 - Finalità da conseguire:

3.4.F3.3.1 – Investimenti

- Risanamento ambientale dei corsi d'acqua, con la regimazione delle acque mediante costruzione di briglie e scale di risalita.
- Contributi in conto capitale a sostegno della pesca marittima e attività connesse.

3.4.F3.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

- *Abilitazioni venatorie ed organizzazione di corsi* per l'abilitazione di cacciatori di cui al Regolamento Regionale 4/02 ed alla gestione faunistica.
- *Gestione dei registri* dei cacciatori abilitati.
- Istruttoria e rilascio di equipollenze per la caccia agli ungulati in selezione.
- Attuazione degli interventi programmati con il Piano Faunistico–Venatorio Provinciale in corso di elaborazione.
- *Stesura del Calendario Venatorio Provinciale e delle Modalità per l'esercizio venatorio nelle zone di pre-parco* ed emanazione delle normative relative alle diverse attività entro i termini ed in attuazione delle disposizioni legislative vigenti in materia (L. 157/92 e L.R. 8/94 e successive modificazioni e regolamenti e direttive regionali); raccolta delle comunicazioni dei cacciatori relative alla scelta dell'opzione per l'esercizio in via esclusiva dell'attività venatoria; attività di rilascio dei tesserini per l'esercizio venatorio ed alla diffusione dei calendari regionali di altre Province e Regioni e delle modalità di iscrizione agli ATC extra-provinciali ed extra-regionali;

- Realizzazione del Programma Annuale degli interventi nel settore della caccia (art. 9 L.R. 8/94 e succ. modif.).
- *Acquisto dei materiali* (pali, tabelle, reti, ecc.) necessari allo svolgimento delle funzioni di competenza del Settore;
- *Gestione ordinaria degli ambiti di protezione* compresi i tabellamenti dei confini delle Oasi di protezione e rifugio, la costituzione e il mantenimento di strutture di ambientamento della selvaggina, gli interventi di assistenza alimentare, anche attraverso le convenzioni stipulate con gli A.T.C. della Provincia di Ravenna (art. 23 L.R. 8/94 e succ. modif.).
- *Concessione di incentivi* in favore di proprietari e conduttori di fondi rustici che s'impegnino alla *tutela e al ripristino degli habitat naturali* e all'incremento della fauna selvatica nelle oasi, nelle zone di ripopolamento e cattura e negli Ambiti Territoriali di Caccia (A.T.C.)
- Realizzazione di *progetti di valorizzazione del territorio* presentati da proprietari e conduttori di fondi.
- Realizzazione di programmi di cattura e di reimmissione di fauna selvatica.
- Elaborazione, coordinamento ed attuazione dei *piani di controllo* della fauna selvatica che provoca squilibri naturali e danni alle colture (Volpe, Cormorano, Nutria, Cornacchia Grigia e Gazza) (art. 16 L.R. 8/94 e succ. modif.)
- Liquidazione contributi agli operatori autorizzati alle catture delle Nutrie.
- Verifica ed approvazione dei *piani venatori di abbattimento degli ungulati in A.T.C. e in A.F.V.* mediante caccia collettiva e caccia di selezione.
- Autorizzazioni per la *caccia alla volpe* in squadre autorizzate.
- Costituzione di squadre per la caccia al cinghiale in braccata e gruppi per la caccia al cinghiale in girata.
- Coordinamento dell'attività di recupero degli ungulati feriti.
- Rilascio delle *autorizzazioni di appostamento fisso di caccia* con o senza l'impiego di richiami vivi, ai sensi dell'art. 52 della L.R.8/94 e successive modificazioni, e del regolamento approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 137 del 24 maggio 1994 e successive modificazioni.
- Autorizzazioni alle *asciutte* dei chiari adibiti ad appostamenti fissi di caccia.
- Autorizzazioni alla cattura ed inanellamento di avifauna a scopo scientifico.
- Istituzione e funzionamento degli *impianti di cattura* di richiami vivi e dei *centri di raccolta*.
- Gestione patrimonio richiami vivi per l'attività venatoria.
- *Gestione dell'attività di tassidermia ed imbalsamazione* ai sensi del R. R. 2/12/96 n.46 "disciplina dell'attività di tassidermia ed imbalsamazione nonché della detenzione o possesso di preparazioni tassidermiche e trofei", modificato dal R.R 19/1/98 n. 4.
- Istituzione, trasformazione, modificazione e rinnovo delle *Aziende Venatorie*; controllo piani di gestione delle *Aziende Agrituristiche Venatorie*; controllo e approvazione piani annuali di assestamento e di prelievo nonché piani di conservazione e di ripristino delle *Aziende Faunistiche Venatorie*.
- Istituzione di *zone, campi per l'addestramento e l'allenamento di cani* da ferma, da cerca, da seguito, da riporto in campo aperto; Istituzione di campi di gara per l'addestramento,

- l'allenamento e le gare per cani con o senza facoltà di sparo.
- *Recupero della fauna selvatica* ai sensi degli artt. 26, comma 6 bis e 62, comma 1, lett. g) della L.R. 8/94 e succ. modif. e della deliberazione della Giunta regionale 28/12/2001, n. 2966.
 - *Autorizzazioni per l'allevamento di fauna* a scopo amatoriale, ornamentale, alimentare e di ripopolamento.
 - *Rappresentanza in giudizio* del Presidente della Provincia nei ricorsi all'Autorità Giudiziaria contro le ingiunzioni adottate.
 - Realizzazione di *piani di miglioramento ambientale* finalizzati alla riproduzione naturale della fauna negli A.T.C. e nelle zone di protezione.
 - Interventi di *protezione delle colture agricole dai danni provocati dalla fauna* selvatica; fornitura dei materiali alle aziende agricole.
 - Istituzione e coordinamento di Commissioni varie in materia di caccia, di pesca sportiva e di pesca professionale.
 - *Realizzazione della carta forestale* per l'individuazione delle dinamiche evolutive dei boschi, delle potenzialità e degli elementi di degrado.
 - *Interventi di forestazione e regimazione idraulico forestale* nelle zone boscate e pinetate della collina e delle pinete litoranee, nonché autorizzazioni all'abbattimento di piante o parti di bosco in zone soggette a vincolo paesaggistico.
 - *Applicazione e gestione delle Leggi Regionali n.24 del 2/9/91 e n.20 del 25/6/96* relative a "Disciplina della raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi nel territorio regionale in attuazione della Legge 16/12/1985, n.752".
 - Interventi per realizzazione o miglioramento *tartufaie* mediante l'erogazione di contributi in conto capitale.
 - *Realizzazione di infrastrutture di pubblica utilità a servizio dell'agricoltura* (elettrodotti, acquedotti, opere di irrigazione, viabilità rurale, ecc.). per il miglioramento delle condizioni di vita nelle campagne ed aumento della produttività in agricoltura. Erogazione contributi.
 - *Gestione delle Leggi Regionali n.24 del 2 settembre 1991 e n.20 del 25/6/96* relative a "Disciplina della raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi nel territorio regionale in attuazione della Legge 16/12/1985, n.752", in particolare:
 - Riconoscimento delle tartufaie controllate e coltivate;
 - Rilascio delle autorizzazioni alla raccolta;
 - Tutela e valorizzazione delle aree pubbliche;
 - Vigilanza nell'applicazione delle leggi delegate.
 - Spese inerenti la delega regionale "Disciplina della *raccolta e commercializzazione dei funghi epigei* spontanei nel territorio regionale - Applicazione della Legge 352 del 23/8/93" L.R. 2/4/1996 n. 6.
 - Sostegno di iniziative di carattere tecnico - agronomico per la ricerca nel settore delle produzioni vegetali.
 - Quale socio ordinario non produttore della Soc. Coop. a r.l. *C.R.P.V.* (Centro Ricerche Produzioni Vegetali), viene erogato annualmente un contributo finanziario per l'attività di ricerca che il C.R.P.V. opera nel settore delle produzioni agricole e vegetali.
 - *Concessione di contributi* ai sensi del Regolamento del Consiglio Provinciale, a soggetti

- richiedenti (persone fisiche e giuridiche), per iniziative di carattere agronomico.
- Gestione e funzionamento Unità Agro - Meteorologica Provinciale presso il S. P. A. di Lugo.
 - Autorizzazione per l'abbattimento di piante forestali nelle zone soggette a vincolo idrogeologico.
 - Realizzazione del *Piano di Bacino Ittico, di durata quinquennale* (art. 7, comma 3 L.R. 11/93)
 - Realizzazione del *Programma Ittico Provinciale Annuale* (art. 10 L.R. 11/93)
 - Applicazione della L. R 11/93 relativa alla *tutela della fauna ittica e regolamentazione dell'esercizio della pesca* nell'ambito del politiche di difesa, di conservazione e di riequilibrio biologico delle acque interne del territorio provinciale, mediante: tutela delle specie ittiche autoctone; creazione di strutture per lo smaltimento di specie ittiche autoctone; creazione o la ristrutturazione di incubatoi di valle; risanamento ambientale; libera circolazione dell'ittiofauna; reti di monitoraggio; costituzione e il mantenimento di zone a regime speciale di pesca; organizzazione e regolamentazione delle zone ittiche ai fini di pesca; articolazione della gestione delle relative attività con il coinvolgimento dell'associazionismo piscatorio e protezionistico.
 - *Gestione delle licenze di pesca* - sportiva e professionale - nelle acque interne e raccolta dati statistici.
 - Risanamento ambientale dei corsi d'acqua, con la regimazione delle acque mediante costruzione di briglie e scale di risalita.
 - Contributi in conto capitale a sostegno della pesca marittima e attività connesse (Legge 3/79).
 - Contributi relativi allo SFOP 2007/2011.
 - Contributi relativi alle calamità naturali in acquacoltura e attività ittica.
 - *Autorizzazioni per la pesca dai ponti* per invalidi e portatori di handicap.
 - *Risarcimento dei danni alle attività agricole provocati dalla selvaggina* previsto dalla Legge Regionale 8/94 e successive modificazioni, previo accertamento da parte dei tecnici del Settore.
 - *Concessione di contributi* ai sensi del regolamento del Consiglio Provinciale sui contributi, a soggetti richiedenti (persone fisiche e giuridiche) per il sostegno di manifestazioni fieristiche, tipo mostre di volatili, fiere cinofile ecc., per contribuire nelle spese gestionali di centri di recupero e di riabilitazione dell'avifauna selvatica traumatizzata da incidenti o da attività di bracconaggio e per interventi alimentari d'emergenza nei periodi di maggiore intensità delle condizioni atmosferiche. Inoltre si contribuisce anche sulle spese affrontate da centri e istituzioni per studi, pubblicazioni e altro, inerenti agli ecosistemi da salvaguardare
 - *Rimborso spese vive del personale volontario* da impegnare nel controllo dell'esercizio venatorio, nella difesa delle produzioni agricole e nella tutela dell'ambiente.
 - *Rimborso spese vive alla vigilanza ittica volontaria* per un potenziamento del controllo dell'esercizio della pesca e per la salvaguardia dell'ambiente
 - Indennizzi agli imprenditori agricoli per perdita di capi di bestiame arrecata da cani randagi ed altri animali predatori.

3.4.F3.4 - Risorse umane da impiegare

Personale del Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale.

3.4.F3.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Normale dotazione dell'ufficio.

3.4.F3.6 Coerenza con i piani regionali di settore

Le iniziative proposte sono coerenti con la programmazione regionale e rientrano in piani che godono dei necessari visti di conformità con i Piani Regionali, laddove siano previsti. La valutazione di coerenza per le attività previste dal programma è facilitata dall'operare per delega regionale e quindi, di fatto, in presa diretta con le determinazioni della Regione.

SUB PROGRAMMA F.4 PARCHI E AREE PROTETTE**3.4.F.4.1 – Descrizione del sub programma**

Il ruolo delle aree protette come soggetto istituzionale particolarmente appropriato a garantire la conservazione della natura, ad accrescere il valore del territorio e a contribuire allo sviluppo sostenibile, è riconosciuto dalle principali convenzioni internazionali, direttive comunitarie e leggi nazionali e regionali vigenti in materia.

La Provincia svolge un ruolo centrale nel coordinamento, valorizzazione e promozione delle aree protette, come stabilito dall'art. 14 della legge regionale 6 febbraio 2005, n. 6, che individua la Provincia come soggetto coordinatore delle aree protette sul proprio territorio ed istituisce il "sistema delle aree protette".

Inoltre, la Provincia è l'ente locale cui sono delegate le funzioni in materia di conservazione della natura, come stabilito dall'art. 19 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Il presente sub-programma è teso alla salvaguardia e valorizzazione del sistema delle aree protette istituite in Provincia di Ravenna ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 304 e della citata L.R. 6/05, alla tutela delle aree individuate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE (decreto ministeriale 3 aprile 2001, n. 65; legge regionale 14 aprile 2004, n. 7 e deliberazioni attuative) affidate in gestione diretta alla Provincia a partire dal 30 settembre 2007 (deliberazione della Giunta regionale n. 1191/07), nonché alla più generale conoscenza e conservazione del patrimonio naturale presente sul territorio provinciale.

3.4.F.4.2 – Motivazione delle scelte

Le proposte formulate fanno riferimento alle competenze in materia di gestione e promozione delle aree protette e di conservazione del patrimonio naturale in capo alla Provincia ed alle strategie che l'Ente intende porre in essere per la conservazione e la valorizzazione di un patrimonio naturale, ambientale e cultura di grande pregio.

3.4.F.4.3 – Finalità da conseguire

Primo obiettivo è quello di attuare le previsioni programmatiche del Rapporto provinciale per la predisposizione del Programma del Sistema delle Aree Protette e dei Siti della Rete Natura 2000, previsto dal Titolo II della citata L.R. n. 6/05 ed approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 128 del 18 dicembre 2007.

Saranno realizzate le iniziative per la costituzione e la valorizzazione delle nuove aree protette

proseguendo nelle attività di gestione e valorizzazione di quelle esistenti (parchi, riserve naturali, aree di riequilibrio ecologico, paesaggi protetti, siti di importanza comunitaria, zone di protezione speciale).

L'impegno è innanzitutto teso a coadiuvare il Consorzio del Parco Regionale Delta del Po nelle attività di conservazione e promozione del patrimonio naturale e ambientale da esso tutelato in provincia di Ravenna, con particolare riferimento alle zone umide vincolate ai sensi della convenzione di Ramsar: Sacca di Bellocchio, Valli di Comacchio, Punte Alberete, Valle Mandriole, Pialassa della Baiona, Ortazzo e Ortazzino, Salina di Cervia, seguendo l'attuazione delle previsioni dei Piani Territoriali delle stazioni ravennati del Parco, trasmessi alla Regione Emilia-Romagna per l'approvazione nel corso del 2008.

Nel Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola si è dato avvio alle attività di programmazione e pianificazione che permetteranno il raggiungimento degli obiettivi dell'area protetta, promuovendone il territorio ed i valori naturali, culturali ed economici in esso presenti.

La Riserva Naturale di Alfonsine è gestita direttamente dalla Provincia, come stabilito dalla L.R. n. 6/05; per le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria e di educazione ambientale ci si avvale del Comune di Alfonsine, mediante apposita convenzione, che potrebbe essere rivista per avocare nuovamente alla Provincia anche queste funzioni, unitamente al corrispondente contributo regionale per il personale.

La gestione e la conservazione della Rete Natura 2000, costituita dai siti di importanza comunitaria (direttiva 92/43/CEE) e dalle zone di protezione speciale (direttiva 79/409/CEE), rappresentano un ulteriore obiettivo fondamentale, mediante le valutazioni di incidenza, le misure di conservazione, gli eventuali piani di gestione, il monitoraggio ed anche, infine, mediante la revisione dei confini dei siti esistenti e l'individuazione di nuovi siti, tra cui, prioritariamente i boschetti delle colline di Faenza e i calanchi di San Cristoforo.

Importanti finalità riguardano anche la conservazione generalizzata del patrimonio naturale sul territorio provinciale, tramite: la promozione di interventi per il miglioramento dell'assetto naturale dei corsi d'acqua (fiume Savio, fiume Lamone, fiume Reno); la conservazione delle piccole aree protette di rilevanza per il territorio di pianura (aree di riequilibrio ecologico); la realizzazione di una rete ecologica tra le zone collinari e costiere, attraverso la pianura interna (canale Naviglio Zanelli, canale dei Mulini di Lugo, canale dei Mulini di Imola).

Per garantire la conservazione del patrimonio naturale è fondamentale conoscerlo ed è, quindi, obiettivo non secondario il costante monitoraggio degli elementi di maggior importanza conservazionistica e maggiormente minacciati, al fine di programmare eventuali azioni o misure di salvaguardia.

La tutela del patrimonio naturale per divenire consapevolezza comune, deve essere veicolata mediante iniziative che attraggano l'attenzione dei cittadini, come eventi speciali dedicati ai diversi aspetti da conservare (aree protette, alberi) o promuovere (*birdwatching*, speleologia).

3.4.F.4.3.1. – Investimento e sostegno ad investimenti pubblici e privati.

La previsione di spesa di investimento riguarda:

- investimenti nelle aree protette (fondi in entrata dalla Regione Emilia-Romagna e contributi a carico della Provincia).

Ulteriori spese di investimento nelle aree protette riguardano i finanziamenti comunitari, ma, pur essendo gestiti dall'ufficio Parchi, non transitano sul bilancio settore Politiche agricole e sviluppo

rurale, ma sono in capo al settore Attività produttive e Politiche comunitarie.

3.4.F.4.3.2. – Erogazione di servizi di consumo

La Provincia partecipa al Consorzio del Parco Regionale del Delta del Po e contribuisce direttamente a:

- gestione dei due centri visita presenti in territorio provinciale (Palazzone di Sant'Alberto, Salina di Cervia);
- gestione e implementazione del sistema di fruizione (percorsi, piste ciclabili, strutture per il *birdwatching*);
- consulenza per attività e interventi di conservazione e gestione delle aree naturali e per progetti di ricerca e monitoraggio;
- collaborazione per iniziative di valorizzazione ambientale e promozione del Parco;
- redazione e adozione/approvazione degli strumenti attuativi del Piano Territoriale del Parco: Regolamento, Programma di Sviluppo.

Per il nuovo Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola sono necessari:

- la predisposizione del primo bilancio preventivo e pluriennale;
- la gestione degli interventi finanziati dal programma investimenti della Regione;
- l'elaborazione, adozione e approvazione del Piano Territoriale del Parco;
- l'elaborazione, adozione e approvazione degli altri strumenti di programmazione e regolamentazione;
- la prosecuzione della gestione del centro visite Rifugio Carnè.

La Provincia è l'ente gestore della Riserva Naturale di Alfonsine, cui sono in capo le seguenti attività:

- redazione e approvazione del Programma triennale di tutela e di valorizzazione della Riserva;
- redazione e approvazione del Regolamento della Riserva;
- rilascio di nulla-osta e pareri di conformità;
- coordinamento delle attività di manutenzione, monitoraggio scientifico, educazione ambientale e fruizione;
- approvazione e finanziamento dei progetti di manutenzione straordinaria o investimento.

In pianura si prevede, inoltre, di ampliare la collaborazione con gli enti di gestione delle Aree di Riequilibrio Ecologico (Podere Pantaleone, Villa Romana, Bosco di Fusignano), seguendo le opere di ampliamento (Bosco di Fusignano, Villa Romana) e di proseguire gli impegni per la valorizzazione del canale Naviglio Zanelli e dei canali dei Mulini.

Per quanto riguarda le nuove aree protette, proposte dal Programma del Sistema delle Aree Protette e dei Siti della Rete Natura 2000 (ARE Bacini di Conselice; ARE Cotignola, ARE Anse del Santerno, ARE Buche Gattelli e Parco del Loto; Paesaggio Protetto del Fiume Lamone; Paesaggio Protetto della Centuriazione Lughese), a seguito dell'approvazione regionale sono da compiere i seguenti atti:

- istituzione formale delle aree protette;
- costituzione del enti di gestione;
- predisposizione e approvazione degli strumenti di gestione;
- istruttoria e finanziamento dei progetti di attuazione.

Tutti gli interventi descritti si potranno compiere utilizzando gli strumenti finanziari del Programma del Sistema delle Aree Protette e Siti della Rete Natura 2000, ma anche del Piano di Azione Ambientale, del Piano di Sviluppo Rurale, dei Programmi finanziari dell'Unione Europea (LIFE, cooperazione internazionale).

Per quanto riguarda la gestione della Rete Natura 2000 vengono svolte le seguenti attività:

- rilascio delle valutazioni di incidenza per interventi autorizzati dalla Provincia;
- rilascio delle valutazioni di incidenza per piani o programmi approvati dalla Provincia;
- elaborazione dello studio di incidenza per interventi realizzati dalla Provincia;
- elaborazione dello studio di incidenza per piani e programmi adottati dalla Provincia;
- monitoraggio dello stato di conservazione degli elementi tutelati dalle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- elaborazione di eventuali misure di conservazione e piani di gestione di siti.

La Rete Ecologica Provinciale, oltre con il rispetto delle norme introdotte dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, si attua mediante i seguenti interventi diretti:

- gestione del canale Naviglio Zanelli;
- programmazione di iniziative analoghe per i canali dei Mulini di Lugo e Imola;
- progettazione e realizzazione di interventi per il miglioramento dell'assetto naturale dei corsi d'acqua e lo svolgimento della funzione di corridoio ecologico (fiume Savio, fiume Lamone, fiume Reno).

La conservazione del patrimonio naturale è strettamente connessa alla sua conoscenza, per la quale si prevedono le seguenti attività:

- monitoraggio delle specie animali e vegetali di interesse conservazionistico prioritario e particolarmente rappresentative a livello locale;
- monitoraggio degli habitat di interesse conservazionistico prioritario e particolarmente rappresentative a livello locale;
- monitoraggio delle specie di interesse gestionale (es. uccelli ittiofagi, anatidi).

Per quanto riguarda la valorizzazione e la promozione delle aree protette e del patrimonio naturale proseguiranno le seguenti attività:

- gestione delle pagine del sito Web;
- organizzazione di due eventi annuali di promozione delle aree protette in collaborazione con la Regione;
- realizzazione di materiale informativo e promozionale in collaborazione con il Servizio Turismo e Fiere;
- organizzazione della Festa degli Alberi.

La gestione del patrimonio forestale, ai sensi della legge regionale , prevede le seguenti attività:

- gestione e aggiornamento della carta forestale;
- rilascio delle autorizzazioni al taglio e alla gestione forestale in aree boscate;
- predisposizione e gestione di interventi di gestione forestale in aree boscate del demanio pubblico.

L'ufficio svolge, infine, un servizio di costante consulenza e assistenza agli enti pubblici e, in particolare, ai Comuni per tutte le questioni inerenti la conservazione del patrimonio naturale, le aree protette e le relative leggi, adempimenti e vincoli in materia.

3.4.F.4.4 – Risorse umane da impiegare

La gestione degli adempimenti tecnico-amministrativi per le attività di tutela e valorizzazione del sistema delle aree protette viene effettuata dal personale del Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale che per la materia specifica vede impegnati, oltre al Dirigente del Settore, un Istruttore Direttivo Tecnico, biologo, un Istruttore amministrativo ed un tecnico esterno incaricato, agronomo.

3.4.F.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare

Normale dotazione dell'ufficio.

3.4.F.4.6 – Coerenza con i piani regionali di settore

Le attività in materia di aree protette sostenute dalla Provincia sono perfettamente coerenti con il Piano Territoriale Regionale e con il Piano Territoriale Paesistico Regionale, di cui il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e i Piani Territoriali dei Parchi costituiscono stralcio, nonché con il Piano di Azione Ambientale ed il Piano di Sviluppo Rurale e sono dettagliati all'interno del Programma Regionale per la gestione del sistema delle Aree Protette e dei Siti della Rete Natura 2000.

3.4.G - PROGRAMMA N° 16

“ATTIVITA' PRODUTTIVE E POLITICHE COMUNITARIE”

N. 4 PROGETTI NEL PROGRAMMA

COORDINATORE DEL PROGRAMMA: REBUCCI ALBERTO

3.4.G.1 - Descrizione del programma

Il presente programma intende, pur in una fase resa più complessa dalla lunga crisi economica e finanziaria, con un intreccio di elementi congiunturali e strutturali e senza precedenti per intensità dal dopoguerra ad oggi, e pur in questa fase di ristrettezze finanziarie per tutti gli Enti Locali, dare continuità al lavoro avviato in questi anni per rafforzare le scelte fondamentali a sostegno dello sviluppo e dell'occupazione, attuando gradualmente le elaborazioni e i progetti scaturiti dalla recente Conferenza Economica provinciale, rafforzando ulteriormente il metodo della concertazione fra istituzioni e forze economiche e sociali (anche mediante la predisposizione di un nuovo Patto sulla qualità dello sviluppo provinciale) ed il coordinamento delle iniziative pubbliche e private.

Nel corso del 2010 l'economia ravennate ha conosciuto dopo forte fase di recessione del 2009, primi cauti segnali di ripresa sia pure "a macchie di leopardo" della produzione e delle esportazioni, pur in un quadro di preoccupazione per la tenuta di una parte del tessuto di PMI che caratterizza il territorio e per l'occupazione, con il permanere di un elevato ricorso alla cassa integrazione per circa 4.000 lavoratori, che si è riflessa nella riduzione dei redditi e i consumi e con il rischio di forti ripercussioni sulle fasce meno protette della popolazione e purtroppo si prevede che tale situazione possa perdurare anche nel corso del 2011, imponendo a tutti e in particolare alla Provincia un impegno straordinario.

L'impegno del Tavolo Provinciale per l'economia e l'occupazione, che in questi anni ha contribuito a dare concretezza al lavoro impostato in diverse direzioni e in particolare volto a rafforzare il sistema delle infrastrutture e dei servizi e a promuovere nuove imprese e nuova occupazione, nel 2010 sarà volto ad attuare le linee della Conferenza Economica Provinciale a partire dalle 15 schede-progetto elaborate, con l'obiettivo di definire nel corso del 2011 un nuovo impegnativo Patto tra le istituzioni e le organizzazioni economiche e sociali per affrontare in modo straordinario una situazione straordinaria, con la capacità di guardare avanti e definire le linee per un nuovo sviluppo, con l'obiettivo di tenere insieme l'impegno immediato per la salvaguardia del lavoro e del sistema produttivo locale, e l'esigenza e la volontà di accelerare processi di innovazione profondi atti a rafforzare strutturalmente il livello di competitività dell'economia ravennate costruendo un sistema territoriale integrato fortemente coeso al suo interno e capace di fare rete con gli altri territori della Romagna e con i sistemi regionali, nazionali ed europei.

Sulla base degli indirizzi della Conferenza economica Provinciale, del Consiglio e della Giunta, il Settore Attività Produttive e Politiche Comunitarie insieme ad altri Settori e Servizi competenti della Provincia e alla CCIAA di Ravenna, per quanto riguarda il lavoro di Segretariato del Tavolo Provinciale dell'Economia, nel corso del 2011 sarà impegnato nel lavoro di completamento del lavoro sviluppato con la Conferenza Economica a partire dagli approfondimenti concordati sulle prospettive di mercato del nostro Porto e sul tema del nuovo Welfare, e dallapredisposizione di uno schema che favorisca la sottoscrizione del nuovo Patto per il rilancio di uno sviluppo di qualità equo e sostenibile in provincia di Ravenna.

Il nuovo Patto avrà come riferimenti di base la volontà emersa nella Conferenza di continuare a perseguire un modello di sviluppo competitivo a livello globale, equilibrato e solido, volto a tenere insieme efficienza, qualità, solidarietà e sostenibilità, e conferma la strategia complessiva per lo

sviluppo della Provincia di Ravenna, quale sistema territoriale integrato e connesso alle grandi reti dello sviluppo e dell'innovazione regionali, nazionali ed europee delineata nel "contributo del sistema territoriale della provincia di Ravenna all'attuazione della Politica regionale unitaria sancita nel nuovo PTR", confemmando quali settori strategici per la nostra economia: l'agroalimentare, la chimica e le produzioni energetiche, il porto, la funzione logistica e intermodale e il sistema delle infrastrutture, il rafforzamento dell'economia della conoscenza, attraverso la promozione dell'insediamento di infrastrutture e servizi innovativi a sostegno delle produzioni e servizi ad alto contenuto tecnologico, lo sviluppo della green economy finalizzata ad una più alta sostenibilità della crescita qualitativa e dell'internazionalizzazione delle imprese, il rafforzamento dell'identità e della capacità di attrazione turistica del territorio facendo leva sul patrimonio ambientale, storico, culturale, sulle tipicità artistiche ed enogastronomiche e avendo come obiettivo di medio periodo la candidatura di Ravenna, della sua provincia e dell'intera Romagna a Capitale Europea della Cultura per il 2019.

In questo contesto, il presente programma affronta le politiche di competenza del settore, in particolare:

- Le politiche di promozione e sostegno della qualificazione e sviluppo dell'industria, dell'artigianato e di sostegno più in generale dello sviluppo economico e sociale;
- Le iniziative di sostegno alla ricerca e di promozione dell'innovazione (a partire dalla piena realizzazione del Tecnopolo della provincia di Ravenna) e le attività di servizio interno ed esterno, relative alla statistica;
- Le politiche per la qualificazione e lo sviluppo del sistema turistico e commerciale.
- Le iniziative per il pieno utilizzo dei programmi europei per la qualificazione del nostro sviluppo economico e sociale e per il rafforzamento delle relazioni di cooperazione internazionale

Il Settore Attività produttive e Politiche Comunitarie ha inoltre l'incarico di seguire inoltre gli strumenti della Programmazione negoziata e in particolare la fase conclusiva dei Programmi Speciali d'area che interessano la Provincia di Ravenna. Tutte le risorse inizialmente previste dai due programmi speciali d'area sono state impegnate e tutti i lavori dei diversi progetti sono stati appaltati e avviati. Molti sono già stati realizzati, completati e rendicontati. Sono stati inoltre assegnati tutti i finanziamenti alle imprese previsti dal programma Speciale del porto di Ravenna. Recentemente è stata avviata, a cura dell'Autorità Portuale anche la realizzazione del progetto relativo alla Piassassa Piombone dopo la lunga procedura di VIA che ha avuto peraltro esito favorevole. Nel corso del 2011 è dunque prevista la conclusione dei lavori dei progetti inizialmente previsti dai Programmi Speciali d'area del Porto di Ravenna mentre quello relativo alla Città della Costa per quanto riguarda Cervia è da tempo concluso che interessano la Provincia di Ravenna. A novembre del 2005 mediante un'integrazione del precedente accordo di programma sono stati assegnati dalla Regione Emilia-Romagna al Comune di Ravenna in quanto soggetto attuatore ulteriori 5.000.000,00 di euro per interventi di qualificazione della zona della Darsena di Città che sono stati avviati nel corso del 2007 e 2008 e che si prevede di concludere nel 2011. Infine nel corso del 2010 sulla base dell'Accordo DUP della provincia di Ravenna la Regione Emilia-Romagna ha assegnato al Comune di Ravenna ulteriori 15 milioni di euro connessi alle entrate straordinarie derivanti dalle concessioni per i pozzi di estrazione del metano da parte di ENI. Gli interventi previsti cominceranno ad attuarsi nel corso del 2011.

Si allega a tal fine la tabella riassuntiva degli interventi previsti comprensivo del rifinanziamento del 2005 ed il quadro dei nuovi investimenti concordati tra il Comune di Ravenna e la Regione Emilia Romagna sulla base dell'accordo DUP del 2009.

PROGRAMMA SPECIALE DELL'AREA PORTUALE DI RAVENNA

AZIONI PROGETTUALI	ENTE RESP.	STATO DI ATTUAZIONE	RISULTATI ATTESI /CONSEGUITI
Azione progettuale A: Valorizzazione delle possibilità insediative in aree produttive	Comune di Ravenna BISSI		<u>Azione completata al 100%</u>
1. Abbattimento dei costi delle aree produttive	Comune di Ravenna	INTERVENTO COMPLETATO Intervento ultimato nel 1999	<u>Bando contributi: 100% risorse assegnate - n. 9 nuovi insediamenti produttivi alle Basette.</u>
2.1 Fondo per l'erogazione di contributi alle attività produttive 2.2. urbanizzazioni Basette Sud e Ovest	Comune di Ravenna BISSI MAGNI	INTERVENTO COMPLETATO ▪ Fondo incentivi per 600 ml. risorse locali: approvata graduatoria ed assegnati i contributi con Determina del 22 Luglio 2003 INTERVENTO COMPLETATO: ▪ Urbanizzazioni: L. 2 mld. LR 35/98: • Basette Sud: lavori ultimati al 8.10.2003; • Basette Ovest: lavori ultimati al 30.10.2003	Fondo incentivi: Risultato atteso: assegnazione 100% risorse Risultato conseguito: assegnate tutte le risorse a n. 15 imprese (N. 37 imprese partecipanti al bando)
3. Marketing territoriale	STEPRA BISSI	INTERVENTO COMPLETATO: Sottoscritta convenzione tra Comune e STEPRA; affidato incarico da parte della Regione a ERVET. Intervento concluso a marzo 2003	<u>Realizzato 100% attività previste</u>
Azione progettuale B: Realizzazione del Terminal passeggeri nel porto di Ravenna	Autorità Portuale		
1. progettazione interventi a mare	Autorità Portuale MALETTI	<u>INTERVENTO COMPLETATO</u>	Realizzato 100% opere previste
2. Approfondimento dei fondali	Autorità Portuale MALETTI	INTERVENTO COMPLETATO	Realizzato 100% opere previste

AZIONI PROGETTUALI	ENTE RESP.	STATO DI ATTUAZIONE	RISULTATI ATTESI /CONSEGUITI
3a Adeguamento e ammodernamento della Via Baiona	Comune di Ravenna MAGNI	INTERVENTO COMPLETATO Lavori ultimati il 26/05/2008. Eseguito il collaudo dei lavori, approvato con Determina Dirigenziale DN 129 del 02/10/2009.	Realizzato 100% opere previste
3b Adeguamento viabilità di collegamento e ammodernamento della Via Baiona - piano di risanamento area industriale e portuale di Ravenna		INTERVENTO COMPLETATO	Realizzato 100% opere previste
3c Adeguamento viabilità di collegamento e ammodernamento della Via Baiona - Circonvallazione nord tra Via Romea Nord e via dell'Industria, 4° stralcio e manutenzione straordinaria viabilità e fasce verdi PIP Bassette	Comune di Ravenna MAGNI	INTERVENTO COMPLETATO L'intervento si compone di due progetti: 1) Circonvallazione nord tra Via Romea Nord e via dell'Industria, 4° stralcio · Data approvazione progetto esecutivo 09/08/2005 · Data Determinazione di affidamento 22/12/2005 · Data Det. affid. dopo riapertura gara 02/02/2006 · Data consegna lavori 05/06/2006 · Data ultimazione 18/10/08 · Data ultimazione collaudo 25/05/09 · Data inizio funzionamento 03/02/09 2) Manutenzione straordinaria viabilità e fasce verdi PIP Bassette · INTERVENTO COMPLETATO · Importo complessivo: € 2.250.000,00 (di cui 500.000,00 per il programma d'area; € 900.000 Ob. 2; 800.000,00 per la manutenzione ordinaria e straordinaria) · Delibera approvazione GC N. 519 del 20.09.2005 · Data Determinazione di affidamento 12/1/2006 · Verbale consegna lavori: 06/03/2006 Lavori ultimati il 29/11/2007 Eseguito il collaudo dei lavori, approvato con Determina Dirigenziale DN 132 del 21/10/2009	Intervento inserito ex novo nella Conferenza di Programma del 5 novembre 2005 · Per il progetto 1 realizzato il 100% delle opere previste · Per il progetto 2 realizzato il 100% delle opere previste

AZIONI PROGETTUALI	ENTE RESP.	STATO DI ATTUAZIONE	RISULTATI ATTESI /CONSEGUITI
4. Opere di terra	(Privati) Esercizio Terminal DRADI	INTERVENTO COMPLETATO Realizzati 2 stralci del progetto dei piazzali rilasciata il 29 giugno 2001 concessione in variante ad Esercizio Terminal per urbanizzazioni piazzale operativo, box uffici e servizi	Realizzato 100% opere previste
4a) Opere di terra per approdo. Valorizzazione turistica Porto Corsini - 1° stralcio: costruzione nuova scuola materna ai fini di dismissione dell'immobile attualmente destinato a scuola materna da destinarsi a servizi di valorizzazione del terminal passeggeri	Comune di Ravenna (RICCI)	INTERVENTO COMPLETATO fine lavori 14.01.2009 <ul style="list-style-type: none"> • Importo complessivo intervento: € 1.950.000,00 • Approvazione progetto esecutivo: Deliberazione Giunta Comunale n. 715/102694 del 20.12.2005; • Determinazione a contrattare: DT n. 26/F7 del 14/03/2006 • Scadenza presentazione offerte: 02/05/2006 • Determina di aggiudicazione: DT n. 69/F7 del 14/06/2006 • Stipula Contratto: 31/07/2006 Rep 2820 • Data consegna definitiva lavori: 31/08/2006 • Data ultimazione: 14/01/2009 (in ritardo rispetto alla previsione contrattuale ed alla concessa proroga) • Data consegna struttura al Servizio Scuole per l'Infanzia: 12/02/2009 • Data redazione collaudo: 28/01/2010 • <i>Al momento in corso procedura di accordo bonario ex art. 240 Dlgs 163/2006 a seguito di iscrizione riserve da parte dell'impresa esecutrice</i> 	<u>Intervento inserito ex novo nella Conferenza di Programma del 5 novembre 2005</u> Realizzato 100% opere previste
Azione progettuale C: Riqualificazione urbana della Darsena di Città di Ravenna	Comune di Ravenna		

AZIONI PROGETTUALI	ENTE RESP.	STATO DI ATTUAZIONE	RISULTATI ATTESI /CONSEGUITI
1. Edilizia Residenziale pubblica (locazione permanente, locazione a termine ed edilizia agevolata)			
a) costruzione 20 alloggi per locazione permanente	Comune di Ravenna DRADI	INTERVENTO COMPLETATO: Soggetto attuatore: ACER Interventi: 1) subcomp. 23 via Curzola – n. 11 alloggi: consegna area e inizio lavori 22.8.2000 (conc. 1239/3.7.2000) -Rinnovo concessione n. 631 del 24.6.2003. Inizio lavori edificio 1.8.2003. Lavori ultimati aprile 2005 PUE D – via Perilli- n. 9 alloggi in locazione permanente: conc. 911 del 29.5.2000 (rilasciata ad ACMAR, volturata a favore di IACP l'1.2.2001). Consegna lavori via Perilli a Tecnoservizi il 9.4.2001. Rinnovo permesso di costruire n. 904 del 26.8.2003 e consegna lavori di completamento ad Arcobaleno Lavori l'8.9.2003. Termine contrattuale 2.6.2004. I lavori sono terminati, ACER ha emanato il bando per la locazione permanente il 22.09.2004.	Realizzato al 100%

AZIONI PROGETTUALI	ENTE RESP.	STATO DI ATTUAZIONE	RISULTATI ATTESI /CONSEGUITI
b) realizzazione altri edifici di locazione permanente e agevolata	Comune di Ravenna DRADI	<p>1) LOCAZIONE PERMANENTE COMPLETATO(*) Soggetti attuatori: Casa Coop 3, Snoopy Casa, UNICASA</p> <ul style="list-style-type: none"> • COMPLETATO Subcomparto 23 – n. 17 alloggi. conc. presentata. • EDILROMEA e PUE D – n. 8 alloggi a loc. permanente e 4 buoni casa. Conc. presentata. Lotto acquisito in parte con esproprio (parte ricadente in comparto EDILROMEA) stipulato in data 11.2.2002 e parte con cessione gratuita (ricadente in PUE D) stipulato in data 14.1.2004. Il lotto ceduto con stipula l'8.10.2004. COMPLETATO <p>2) EDILIZIA AGEVOLATA - Subcomparto 10 COMPLETATO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lotto 5 A: Sogg. attuatore: ACMAR. conc. N. 108 del 28.1.2003. (**) • Lotto 5 B: Sogg. attuatore: ACMAR. Conc. N. 107 del 28.1.2003 (**) • Lotto 5 C: Soggetto attuatore: ITER. Conc. N. 112 del 28.1.2003 (**) • Lotto 5: Sogg. attuatore:ITER. Conc. N. 668 del 26.6.2003. 	<p>Realizzato al 100% (*) Inizio lavori_28.10.2004. Fine lavori 30.9.06 Fine lavori 7.12.06 (**) Lavori finiti: consegnati appart. Luglio 2005</p>
2. Interventi di urbanizzazione 1° e 2° e relative opere di preurbanizzazione, opere di arredo		si veda dettaglio singoli interventi	
a. Interventi di bonifica ambientale e dei suoli ed interventi di viabilità, urbanizzazioni primarie e secondarie			

AZIONI PROGETTUALI	ENTE RESP.	STATO DI ATTUAZIONE	RISULTATI ATTESI /CONSEGUITI
a.1 comparto 23	Comune di Ravenna MAGNI/ MUTTI ACER Geom. Saini	I° STRALCIO COMPLETATO: I° stralcio per 267 ml.: lavori ultimati al 6.12.2000 II° STRALCIO: COMPLETATO 2° stralcio per 733 ml.. Inizio lavori 01.09.2003. <u>Conclusione lavori al 22 aprile 2004</u> INTERVENTO ACER: COMPLETATO - zona ex ETIR: inizio lavori 1 agosto 2003. <u>Lavori ultimati in data 21.05.2005. Il certificato di collaudo emesso il 02.01.2006, approvato dal CdA della S.A in data 27.03.2006.</u>	I° stralcio: Realizzato 100% opere previste Realizzato 100% opere previste
a.2 arredo urbano Via Tommaso Gulli (2° stralcio)	Comune di Ravenna MAGNI	INTERVENTO COMPLETATO Lavori ultimati il 15.05.2001	Realizzato 100% opere previste
a.3 idrovora bidente	Comune di Ravenna BAZZI	INTERVENTO COMPLETATO progetto esecutivo appaltato: Opere aggiudicate il 24/09/2003. Fine lavori 15.05.2005	Realizzato 100% opere previste
a.4 Ristrutturazione Piazzale Aldo Moro (I° e 2° stralcio)	Comune di Ravenna MAGNI	INTERVENTO COMPLETATO Ottenuti ulteriori 2 mld di lire di finanziamento sul PRUSST. Riunito I° stralcio e II stralcio. Esperimento gara aprile 2004; consegna lavori il 20 settembre 2004; Lavori ultimati il 10/07/2006. Eseguito il collaudo dei lavori, approvato con Determina Dirigenziale DN 133 del 13/11/2008.	Realizzato 100% opere previste
a.5 completamento Corso Spadolini: - acquisizione dell'area - strada e demolizioni	Comune di Ravenna MAGNI	INTERVENTO COMPLETATO acquisita area ed immobile Lavori ultimati in data 26.6.2003	Realizzato 100% opere previste
a.6 arredi Via Trieste - Candiano - Lanciani	Comune di Ravenna MAGNI	INTERVENTO COMPLETATO Ottenuti 500 ml. di contributi su LR 41 su bando 2000 per progetti di arredo da appaltare nel 2001 - progetti esecutivi approvati nel 2001: in Consegna lavori in data 28.1.2003 Fine lavori il 10.09.2004	Realizzato 100% opere previste

AZIONI PROGETTUALI	ENTE RESP.	STATO DI ATTUAZIONE	RISULTATI ATTESI /CONSEGUITI
a.7. Arredo Circonvallazione Piazza d'Armi	Comune di Ravenna MAGNI	INTERVENTO COMPLETATO Rimodulazione costi interventi con decisione di Conferenza di Programma del 16.12.2002. Ratificata da Deliberazione del Consiglio Regionale 18.12.2003, comunicata in data 15.1.2004. Approvato progetto definitivo in data 30.12.2003. <u>Approvato esecutivo l'11.05.2004; consegna lavori 25.10.04; fine lavori 7.9.2005</u>	Realizzato 100% opere previste (Concessa proroga su LR 41/97 per la fine lavori a novembre 2005)
b. Parco Urbano di Teodorico	Comune di Ravenna		
- strada di collegamento	ACER	INTERVENTO COMPLETATO Lavori ultimati nel 1999	Realizzato 100% opere previste
- II° stralcio	Comune di Ravenna STRINGA/ FERRARO	INTERVENTO COMPLETATO Approvato progetto definitivo il 10.12.2002; appaltato settembre 2003. E' stata approvata variante al progetto da parte della Soprintendenza a causa di ritrovamenti archeologici. Sono state previste maggiori risorse: €179.359,25 da utilizzo ribasso d'asta e € 350.000 Comune su bilancio 2005. I lavori sono stati ultimati il 10 giugno 2006.	Realizzato 100% opere previste
c. Arredo urbano quartiere PEEP di Via Trieste (Via Tommaso Gulli I° stralcio)	Comune di Ravenna MAGNI	INTERVENTO COMPLETATO Lavori ultimati in data 23.12.1999. Realizzato il 1° stralcio per 800 ml.: il risparmio è confluito nel 2° stralcio (p. 2a2)	Realizzato 100% opere previste

AZIONI PROGETTUALI	ENTE RESP.	STATO DI ATTUAZIONE	RISULTATI ATTESI /CONSEGUITI
d. Recupero di archeologia industriale (ex Almagià)	Comune di Ravenna RICCI/BERTI I ROSSI	INTERVENTO COMPLETATO <ul style="list-style-type: none"> ▪ LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE: consegna lavori 9.1.2001. Lavori ultimati (23.2.2004). ▪ ALLESTIMENTO: ultimato in data 5.10.2003. Inaugurato in data 18.10.2003 con Mostra fotografica: “Legge Regionale 19/98 “La riqualificazione urbana in Emilia Romagna” 	Realizzato 100% opere previste
e. Recupero banchine	Autorità Portuale MALETTI	<u>Si veda Azione F</u>	1° stralcio recupero banchine ad usi portuali compatibili con PRU darsena di città: anno 2005 € 400.000
3. Risanamento parti comuni ed alloggi di proprietà IACP nei quartieri ERP di Via Trieste	ACER	INTERVENTO COMPLETATO iniziati i lavori il 19.07.2000	Realizzato 100% opere previste
4. Contributo per attività commerciali, artigianali di servizio e laboratoriali	Regione CASTELLINI I	INTERVENTO COMPLETATO <ul style="list-style-type: none"> • bando anno 2000: assegnati finanziamenti per circa €560.650,41 (di cui €258.228,45 – £ 500 ml. – al Comune per interventi di arredo di cui al p.2a6 ed € 302.421,96 ai privati); • su bando 2001: assegnati finanz. per complessivi €210.392,64, di cui €154.937,07 al Comune per Circonvallazione Piazza d'Armi – p. a.7. e € 55.455,57 ai privati. 	Assegnati contributi a privati per € 357.877,53 ed al Comune per interventi di arredo per 413.165,52. Si è verificata un'economia rispetto alle risorse complessive previste in € 1.032.913,80 (£ 2 ml.) pari a € 261.870,75 - £ 507 ml. circa) che è stata traslata sulla LR 19/98 per interventi relativi al progetto di arredo di Circonvallazione Piazza d'Armi (vedi p. a.7.).
Azione progettuale D: Intervento di risezionamento e ricostruzione dossi e barene nella Piallassa baiona - Canale Baccarini	Comune di Ravenna		

AZIONI PROGETTUALI	ENTE RESP.	STATO DI ATTUAZIONE	RISULTATI ATTESI /CONSEGUITI
1. Risezionamento canali e ricostruzione dossi e barene nella Pialassa Baiona II° stralcio	Comune di Ravenna VISTOLI	<p style="text-align: center;">INTERVENTO IN CORSO</p> <p><u>L'intervento si compone di parti:</u></p> <p>1) progetto di risezionamento e ricostruzione dossi e barene: sono stati affidati i lavori con verbale del 22.10.2003. Verbale ultimazione lavori marzo 2006</p> <p>2) intervento di bonifica del Canale Baccarini, inserito nella rimodulazione del gennaio 2004: è in corso il prelievo, l'accastamento e successiva caratterizzazione del materiale al fine di procedere al suo successivo smaltimento ai termini di legge (termodistruttore, discarica.); entro il 2006</p> <p>Per quanto riguarda la bonifica dei sedimenti, il Comune ha redatto e trasmesso al Parco il progetto esecutivo il 10/03/2009; con la delibera Regionale che destinava al Parco risorse integrative per Euro 404.000 vennero impegnati subito i fondi (254.000) per realizzare la passerella ma non vennero impegnati quelli (150.000) per la bonifica dei sedimenti. Per tale motivo è imminente la richiesta formale del Parco alla Regione per verificare la disponibilità di tali fondi al fine di approvare e fare proprio il progetto redatto dal Comune, progetto che verrà quindi trasmesso alla Regione (uff. Parchi) affinché rediga l'atto di approvazione ed impegno della spesa che consentirà di appaltare l'intervento.</p>	<p>La Regione ha inserito le risorse nel Programma Triennale Ambientale approvato a luglio 2002 ed inserito il progetto anche in un Accordo di Programma con il Ministero dell'Ambiente: per cui si sono riscontrate risorse aggiuntive per 404.00 € che sono state destinate (C.d.P. del 22.1.12004) a due interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 150.000 € per il complementamento riescavo del canale Baccarini, consiste nello smaltimento a discarica autorizzata di parte del materiale di risulta del riescavo; - € 254.000,00 per realizzazione di una passerella pedociclabile sul Fiume Lamone

AZIONI PROGETTUALI	ENTE RESP.	STATO DI ATTUAZIONE	RISULTATI ATTESI /CONSEGUITI
2. realizzazione passerella pedo-ciclabile sul Lamone		Redatto e approvato il progetto a cura del Parco e trasmesso in Regione per il finanziamento (LR 11). Consegna lavori 14.11.2005. La realizzazione della passerella è slittata a causa di contenzioso con l'impresa appaltatrice. Il contratto è stato rescisso ma per riappaltare occorrono somme integrative che sono in parte già rese disponibili dal Comune ed in parte dalla Regione tramite il Piano Triennale Aree Protette. L'intervento potrebbe essere riappaltato entro l'anno ed ultimato entro il 2011.	
Azione progettuale E: Risanamento bacino idrografico Candiano e Piallasse - fognature e depurazione dell'area portuale - opere in destra Candiano	Comune di Ravenna		
1. Risanamento fognario e depurativo del Sistema Porto - Canale Candiano in destra canale - Canale Baccharini	Comune di Ravenna BAZZI	I° STRALCIO COMPLETATO Ultimati i lavori in data 14.6.2001 II° STRALCIO COMPLETATO: Iniziati i lavori in data 29.4.2003; ultimati in data 07/06/2004	I° stralcio: Realizzato 100% opere previste 2° stralcio: Realizzato 100% opere previste
Azione progettuale F: Escavo fondali in zona Piombone per il potenziamento della zona portuale	Autorità Portuale		
1. Interventi urgenti di manutenzione straordinaria dei fondali del Canale Piombone	Autorità Portuale MALETTI		Realizzato 100% opere previste

AZIONI PROGETTUALI	ENTE RESP.	STATO DI ATTUAZIONE	RISULTATI ATTESI /CONSEGUITI
2. Approfondimento dei fondali del Canale Piombone fino a - 10,50 metri / realizzazione delle opere di banchina e dei terrapieni	Autorità Portuale MALETTI	<ul style="list-style-type: none"> • Approfondimento fondali: INTERVENTO COMPLETATO (con la sola esclusione di quello inerente le nuove banchine di cui sotto) • Opere di banchina: DA AVVIARE <p>Il progetto delle banchine è stato esaminato dal C.S.LL.PP. che ha richiesto alcune modifiche attualmente in corso di predisposizione.</p> <p>In base al Protocollo d'Intesa per il risanamento della Pialassa Piombone del 24.07.2003, siglato dal Comune di Ravenna, Autorità Portuale, soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio di Ravenna, Provincia di Ravenna, Regione Emilia Romagna e Consorzio del Parco Regionale del delta del Po, per procedere alle opere occorre la V.I.A. e l'impegno economico per la riqualificazione ambientale della Pialassa.</p> <p>Con Delibera di Giunta N. 239 del 02.03.2009 la Regione Emilia-Romagna ha recepito gli esiti della conferenza di servizi conclusiva tenutasi il 02.12.2008, elaborando il rapporto finale della VIA relativa al progetto di cui trattasi.</p> <p>Attraverso l'esito della VIS è stata rappresentata da parte dei privati una domanda cautelare di sospensiva.</p> <p>La domanda cautelare è stata respinta con l'ordinanza del TAR Emilia-Romagna n. 426 del 12 giugno 2009, accogliendo quanto sostenuto dall'Autorità Portuale e dagli enti interessati.</p> <p>I termini per proporre appello al Consiglio di Stato avverso all'ordinanza sono scaduti il 10 ottobre 2009..</p>	Realizzato

LEGENDA: su fondo azzurro: interventi completati

su fondo giallo: interventi in corso

Anno di previsione nel bilancio del Comune 2009	
Riqualificazione urbana e percorsi pedonali ciclabili Via Bassano del Grappa	€ 800.000,00
Riqualificazione urbanistica ex statale 16 località Savio - 1° stralcio	€ 1.250.000,00
Manutenzione straordinaria Via Guerrini - Via Nigrisoli S. Alberto 3° stralcio	€ 400.000,00
Riqualificazione urbanistica della via Dismano nel centro abitato di S. Zaccaria	€ 750.000,00
Pista ciclabile Via Romea Vecchia Classe compresa pubblica illuminazione	€ 300.000,00
Riqualificazione percorso pedonale Vila Cella S. Bartolo	€ 450.000,00
TOTALE ANNO 2009	€ 3.950.000,00
Anno di previsione nel bilancio del Comune 2010	
Riqualificazione urbanistica ex statale 16 località Savio - 2° stralcio	€ 1.250.000,00
Riqualificazione urbanistica e arredo Via Salara	€ 500000,00
Ristrutturazione Via Canale Molinetto tratto da via Tommaso Gulli a Viale Europa - 2° stralcio	€ 600.000,00
Riqualificazione urbanistica P.zza XX Settembre	€ 250.000,00
Manutenzione straordinaria marciapiedi Via dei Poggi	€ 400.000,00
Prolungamento via Fontana (Ravenna)	€ 500.000,00
Parcheggio via Vitruvio zona Polo Scolastico Lama Sud	€ 450.000,00
TOTALE ANNO 2010	€ 3.950.000,00
Anno di previsione nel bilancio del Comune 2011	
Collegamento Fornace Zarattini - rotonda Via Savini	€ 3.800.000,00
Completamento viabilità di Punta Marina nel tratto Ponte Canale Consorziale e via della Prora	€ 800.000,00
TOTALE ANNO 2011	€4.600.000,00
Anno di previsione avvio dell'appalto 2009	
"Realizzazione palestra, auditorium e nuove aule per la scuola media Ricci Muratori con l'integrazione di impianto di pannelli fotovoltaici" trattasi della realizzazione di un auditorium e di una palestra polifunzionale a servizio non solo della scuola ma del quartiere, il cui costo complessivo è di euro 3.720.000,00 ed il contributo richiesto ammonta ad euro 2.500.000,00	€ 2.500.000,00
TOTALE COMPLESSIVO	€15.000.000,00

La Provincia di Ravenna, che ha già assolto integralmente ai propri impegni finanziari, continuerà a svolgere nella Conferenza di Programma un ruolo di assistenza tecnica, e di supporto alla fase finale di pubblicizzazione e di rendicontazione.

Sempre nel quadro delle politiche di programmazione negoziata la Provincia di Ravenna unitamente alla Regione Emilia-Romagna, all'Autorità Portuale e al Comune di Ravenna è impegnata per il finanziamento da parte dello Stato, in base ad un decreto del Ministero delle Attività Produttive, per la bonifica e la riconversione dell'area ex sarom per la realizzazione della Cittadella della nautica e dell'innovazione. Il progetto, fortemente rilanciato dalla Conferenza Economica provinciale, prevede interventi pubblici e privati per realizzare un Sistema Integrato per la nautica da diporto quale sbocco naturale per lo sviluppo del Distretto Romagnolo, per mantenere la sua competitività internazionale con cantieri nautici, relativo indotto e logistica, strutture di ricerca (il Tecnopolo per nautica ed energia), formazione, innovazione, attrezzature e servizi terziari, direzionali, commerciali e turistici e aree pubbliche. A fronte di una auspicata disponibilità del Governo e dell'ENI da parte degli Enti Locali si potrebbe valutare anche anche l'ipotesi di di Accordo di Programma, che impegni concretamente tutti i Soggetti interessati, per favorire il decollo di questa area strategica.

Questa esperienza sulle politiche di concertazione e programmazione negoziata è diventata un importante riferimento anche per i nuovi accordi sul DUP tra Regione e Province per l'utilizzo dei Fondi Europei e dei fondi FAS. Su quell'accordo nella fase finale del 2010 è ripreso un confronto tra la Conferenza delle Regioni e il Governo che può porre le basi per un accordo definitivo sull'utilizzo dei Fondi FAS. Per questo si prevede che nel corso del 2011 possa svilupparsi un positivo confronto tra gli Enti Locali ravennati e la Regione per definire primi interventi prioritari e cantierabili previsti dall'Accordo a suo tempo sottoscritto.

3.4.G.2. Motivazione delle scelte

Un primo importante tema di lavoro riguarda il processo attuativo degli obiettivi di sviluppo definiti, attraverso un'esperienza di programmazione negoziata, con i lavori della nuova "Conferenza Economica provinciale" svoltasi il 13 Dicembre 2010. Questi interventi saranno sostenuti, in parte con una forte finalizzazione delle risorse ordinarie previste dai quattro progetti in cui si articola il presente programma, ma soprattutto grazie alle risorse provenienti dal Bilancio regionale (es. le risorse reperibili nel "Programma regionale triennale per lo sviluppo delle attività produttive", che la Regione ha avviato in attuazione dell'art. 54 della L.R. 3/99 e con il "Programma regionale per la ricerca industriale, l'innovazione e il trasferimento tecnologico", in attuazione dell'art. 3 della L.R. 7/2002.) da risorse dello Stato (es. i fondi APQ del CIPE sulla ricerca nel campo della energia e della nautica) e da risorse aggiuntive provenienti dai Fondi strutturali dell'Unione Europea per il periodo 2007-2013. In primo luogo il **POR FESR Emilia-Romagna 2007 - 2013 Obiettivo Competitività e Occupazione** che prevede interventi assolutamente strategici quali il Tecnopolo della provincia di Ravenna articolato nelle due sedi di Ravenna e Faenza e nell'antenna per la ricerca della Bassa Romagna l'allestimento delle prime Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate, al fine di favorire una migliore sostenibilità ambientale e l'insediamento di imprese innovative.

Nel campo delle attività economiche abbiamo in questi anni operato in coerenza con il processo di decentramento dello Stato e la riforma del sistema regionale delineata dalla L.R. 3/99.

Sulle politiche industriali tale riforma ha apportato grandi novità nei termini di un ampio decentramento di poteri che ha interessato la Regione, le Province e le Camere di commercio.

In particolare con il "**Programma triennale regionale per le attività produttive**" che ha dato attuazione alla riforma Bassanini per quel che riguarda la politica industriale, giunto alla 4^a edizione, si è avviata la possibilità di attuare una politica industriale regionale.

Con il Programma Triennale per le Attività Produttive, la Regione Emilia Romagna ha infatti ulteriormente qualificato e innovato la propria politica industriale per favorire e rafforzare nei prossimi anni una adeguata caratterizzazione del sistema produttivo regionale e metterlo in grado di rispondere con successo alle sfide sempre più pressanti di fonte esterna e perseguire efficacemente l'obiettivo della competitività nel quadro dell'integrazione europea e della sempre più intensa concorrenza

internazionale.

La nuova economia regionale, per perseguire questo obiettivo dovrà diventare sempre di più e sempre più estensivamente una economia fondata sulla conoscenza, per questo l'impegno principale della Regione è finalizzato al sostegno della ricerca industriale e dell'innovazione, attraverso l'asse 3 del nuovo Triennale, che costituisce il programma attuativo della legge 7/02 sulla ricerca industriale, e l'ASSE 1 del POR 2007-2013 l'innovazione e il trasferimento tecnologico e che assorbirà quasi la metà delle risorse complessive del Programma.

Una strategia di sviluppo competitivo incentrata in primo luogo sulla qualità e sull'innovazione implica una elevata capacità delle forze produttive di produrre bene, di apportare miglioramenti continui, di concepire nuovi prodotti e nuovi metodi di produzione, di incorporare rapidamente le nuove tecnologie e le nuove competenze necessarie a mantenere elevati standard al sistema produttivo regionale e ai sistemi produttivi locali. Questo può avvenire in un sistema regionale di conoscenze integrate, di relazioni fitte e continue anche con soggetti diversi dalle imprese, di collaborazione istituzionale.

Nella scorsa Legislatura, con il **Disegno di Legge del Ministro Bersani**, di riordino della politica industriale del Paese, denominato **"Industria 2015"**, anche lo Stato ha fatto propria una strategia di questo tipo di sostegno allo sviluppo e all'innovazione e ciò è senz'altro un elemento molto positivo, ma che pone inevitabilmente problemi nuovi fra cui in primo luogo l'esigenza di una nuova fase di concertazione Stato/Regioni per ridefinire ruoli locali e nazionali e conseguentemente una coerente riallocazione delle risorse. Quest'esigenza può comunque essere affrontata senza alcuna interruzione dell'intervento regionale in quanto la Regione può ancora contare su una nuova tranches di finanziamento del "Programma triennale regionale per le attività produttive" con cui si conta di dare continuità alle strategie di intervento definite nel programma.

Questa azione complessiva, non ha implicazioni gestionali dirette nel bilancio della Provincia, se non nella parte investimenti a sostegno della creazione del Tecnopolo della provincia di Ravenna ma ha implicazioni indirette forti, perché integrandosi, come abbiamo cercato di fare in questi anni, con le politiche locali, che la Provincia gestisce attraverso le deleghe, viene a determinare una significativa leva a supporto dello sviluppo che il nostro territorio ha pienamente utilizzato.

Tra le innovazioni introdotte dai processi di riforma va inoltre annoverata la proposta dello **"Sportello unico Telematico per le attività produttive previsto dall'art. 38 della Legge 1333/2008"** facente capo ai Comuni, inteso come struttura unica responsabile del procedimento amministrativo di autorizzazione all'insediamento di attività produttive e di servizi, con riferimento ai profili urbanistici, sanitari, di tutela ambientale e della sicurezza.

Per attuare tale obiettivo, nella nostra provincia, in accordo con la Regione Emilia-Romagna la Camera di Commercio, i Comuni, la Prefettura e gli altri Enti interessati, la Provincia di Ravenna ha assunto un ruolo di Coordinamento per consentire entro i primi mesi del 2011 di innovare, nel rispetto degli indirizzi nazionali, il sistema degli sportelli unici per renderlo più moderno, trasparente ed efficiente per garantire in modo uniforme in tutto il territorio un adeguato approccio alle problematiche dello sviluppo e, soprattutto, in grado di far diventare il sistema degli sportelli unici una leva importante per ammodernare il sistema della pubblica amministrazione locale e per perseguire le strategie di promozione dello sviluppo economico delineate dalla Conferenza Economica Provinciale dove il tema della semplificazione delle procedure amministrative è stato assunto come impegno condiviso. Il progetto in questione è attualmente in fase molto avanzata e sono in corso gli ultimi interventi sui procedimenti amministrativi volti a migliorare l'operatività del sistema e per attuare pienamente le novità legislative che vi sono in questo campo.

Per favorire l'**accesso al credito** da parte delle piccole imprese il sistema locale non si sta limitando al tempestivo ed efficiente utilizzo delle risorse trasferite dallo Stato e dalla Regione, ma con risorse proprie, Provincia, Camera di Commercio e Comuni, in collaborazione con le associazioni economiche, hanno sviluppato e consolidato il sistema delle **Coop. garanzia e dei Consorzi fidi** che oggi svolgono una funzione insostituibile a sostegno di ogni tipologia di impresa: artigiana, industriale, cooperativa, agricola, commerciale, turistica e dei servizi, raggiungendo un volume di

investimenti superiore ai 160 milioni di euro all'anno e assicurando un altrettanto prezioso sostegno alle attività di gestione delle imprese specie in questa fase di crisi economica.

Per qualificare ulteriormente il ruolo di questi strumenti, Provincia di Ravenna e Camera di Commercio stanno mettendo a punto un nuovo regolamento per il triennio 2011-2013, volto a dare continuità all'esperienza dei Consorzi fidi tenendo conto degli accordi di Basilea 2, della nuova normativa nazionale sui confidi, e degli indirizzi dell'Unione Europea e del Garante della concorrenza in materia.

La validità di questa esperienza è pienamente confermata dal ruolo acquisito da questi strumenti come importante interfaccia fra imprese e banche, come sancito anche dall'Accordo sul credito che verrà rinnovato anche per il 2011 e pertanto, si propone sulla base delle indicazioni della Conferenza Economica Provinciale di confermare il rafforzamento delle risorse degli Enti Locali in analogia a quanto ha deliberato la Regione Emilia-Romagna per contrastare anche nel 2011 gli effetti negativi sull'economia reale della crisi finanziaria in atto.

Si propone pertanto di estendere la validità dell'accordo anche per il 2011, e di confermare l'impegno degli Enti Locali mantenendo anche nel 2011 i livelli impegnati nel 2009 e 2010, confermando il +10% delle risorse degli Enti Locali oltre alle importanti risorse stanziata dalla CCIAA. di Ravenna.

Inoltre, in collaborazione con la Camera di Commercio si intende proseguire l'azione per l'internazionalizzazione, secondo gli indirizzi della scheda specifica elaborata nel corso della Conferenza Economica affinché le nostre imprese riescano a confrontarsi validamente con il mercato globale.

In tal senso, continuerà la collaborazione con la Camera di Commercio per lo sviluppo dell'attività dell'**Eurosportello** e per la rigorosa e prudente attuazione del programma di sviluppo della società **S.TE.P.RA**, lungo le seguenti linee poste alla base della sua costituzione:

1. gestione e sviluppo delle attività e funzioni nel campo del marketing territoriale mirato;
2. gestione rigorosa e mirata delle aree destinate o destinabili all'insediamento di attività produttive;
3. gestione servizi relativi all'Info Help Desk (Assistenza allo sviluppo di progetti comunitari, ecc..).

Per quanto riguarda in particolare Stepra, dopo la fase di crescita favorita anche dai Finanziamenti europei legati all'Obiettivo 2, è ora necessario proseguire l'attività in modo selettivo e mirato tenuto conto anche della maggiore difficoltà del mercato immobiliare anche nel settore degli insediamenti produttivi. Nel 2011, sulla base della manifestazione di interesse inviata dalla Provincia di Ravenna per concorrere alle risorse previste dall'Asse 3 del POR 2007-2013 e all'Accordo DUP, Stepra sarà impegnata nella realizzazione degli interventi di Bassette Ovest e dell'APEA del II Stralcio di Bagnacavallo dove è operativo un importante intervento energetico con impianto fotovoltaico volto a rafforzare la sostenibilità ambientale ed energetica della nuova area.

Nel corso del 2011 proseguirà inoltre l'impegno per la gestione della società "**Parco della Salina di Cervia S.r.l.**". In questi anni si è consolidato e sviluppato il progetto finalizzato, ad una produzione di qualità, alla salvaguardia dell'ambiente esistente nel comprensorio della Salina e alla valorizzazione della medesima area a fini ecologici – turistici, connessi ai rilevanti flussi di presenze esistenti lungo tutto il litorale romagnolo.

Anche nel 2011 la Provincia di Ravenna contribuirà a tal fine alla puntuale attuazione della nuova Convenzione che disciplina i rapporti fra i soggetti sottoscrittori (Provincia di Ravenna, Comune di Cervia e Parco del Delta del Po) relativamente alla gestione del centro visite e alla gestione ambientale della Salina di Cervia, inserendola nel più ampio sistema del Parco Regionale del Delta del Po dell'Emilia – Romagna che è stata recentemente rinnovata con atto del Consiglio per il triennio 2009-2011.

Nel campo della **ricerca** il nostro impegno è volto ad accrescere le relazioni ed i rapporti fra Università, Centri di ricerca ed imprese per lo sviluppo di una vera e propria ricerca industriale in settori strategici e innovativi per il nostro sviluppo.

In particolare, riguardo alle politiche per la ricerca, il trasferimento tecnologico, la creazione di imprese innovative, dovremo operare per cogliere pienamente la possibilità che ci viene offerta da un lato dalla presenza consolidata nel nostro territorio di qualificate strutture del **CNR** ed **ENEA**,

dell'**Agenzia Polo Ceramico**, e della società **Centuria Rit a Faenza** e dall'altro lato dalla opportunità di dar vita al Tecnopolo della provincia di Ravenna centrato su nautica, restauro beni culturali, energia e nuovi materiali grazie al determinante cofinanziamento previsto dall'Asse 1 del POR Competitività e Occupazione 2007-2013 per il quale la Provincia di Ravenna d'intesa con i Comuni di Ravenna e Faenza e con l'Università di Bologna e i Centri di Ricerca ha inviato in Regione apposita manifestazione di interesse.

Nel corso del 2011 l'obiettivo è quello di avviare l'attività del Tecnopolo della Provincia di Ravenna in entrambe le sedi di Ravenna (Energia, filoni di ricerca sulle biomasse e sull'idrogeno e sequestro CO2 e Nautica) e di Faenza (Nuovi Materiali) e di favorire una governance basata sulla stretta collaborazione tra Enti Locali, Imprese, Università di Bologna e Centri di Ricerca.

Nel **turismo** l'azione della Provincia è diretta verso due obiettivi di fondo:

- Qualificare e migliorare, in termini di efficacia, l'azione promozionale, sostenendo un'immagine integrata della "provincia ospitale" attraverso il piano di promozione locale e, favorendo una sempre più stretta coerenza fra promozione pubblica e promo-commercializzazione delle imprese attraverso le Unioni di prodotto di cui la Provincia è socia. Nel 2010 la Provincia di Ravenna, in collaborazione con la Direzione regionale dei Beni Culturali, Ravennantica e tutti i Comuni ha attivato in forme sperimentali dal mese di Settembre il nuovo servizio della CARD turistica della Provincia di Ravenna (Ravenna Visit Card 2010) e ha definito un progetto generale per ammodernare radicalmente il sito web di Ravenna Intorno secondo i principi innovativi del Web 2.0. Nel 2011 da un lato si svilupperà, dopo la fase sperimentale, l'esperienza della Ravenna Visit CARD 2011 sull'intero arco dell'anno e dall'altro si intende realizzare concretamente entro il primo semestre l'evoluzione del sito verso un moderno sito interattivo del tipo Web 2.0
- Migliorare la qualità delle nostre strutture ricettive e delle aree turistiche con un corretto utilizzo degli strumenti di incentivazione disponibili, in particolare attraverso l'utilizzo delle risorse della LR 40 e la promozione e gestione degli interventi dell'**Asse 4 del POR-FESR 2007-2013**, con l'utilizzo anche nel corso del 2011 delle risorse per gli investimenti pubblici (la Provincia di Ravenna ha già sottoscritto le convenzioni con i soggetti beneficiari per il decollo 6 progetti per quasi 14 Milioni di euro di investimenti che sono già stati cofinanziati dal POR con oltre 5 milioni di euro) e con la completa realizzazione nel corso del 2011 di gran parte degli investimenti privati finanziati con le risorse previste dal Bando regionale ai e assegnati nel corso del 2010 dalla Provincia di Ravenna. Inoltre nel corso del 2011 si prevede di poter contare anche sulle risorse regionali legate ad un recente progetto europeo a cui la Provincia di Ravenna ha concordato unitamente alle cooperative degli stabilimenti balneari finalizzate a migliorare l'accessibilità per tutti gli utenti alle nostre spiagge.

Nel campo del **commercio**, è proseguito il processo di attuazione della riforma avviata con la L.R. 5 luglio 1999, n. 14 "Norme per la disciplina del commercio in sede fissa in attuazione del D. Lgs. 31 marzo 1998, n 114".

Dopo l'approvazione definitiva da parte del Consiglio Provinciale nel Gennaio 2010 della variante normativa del PTCP per il settore commerciale, è iniziata già nel corso del 2010 la gestione del nuovo Range attivando gli accordi territoriali attuativi a fronte della presentazione di nuove proposte di investimenti coerenti con il nuovo strumento di programmazione settoriale. Tale gestione proseguirà anche nel corso del 2011 rispettando rigorosamente la gradualità prevista nel Piano Stesso volta a contenere, in una fase di stagnazione dei consumi, l'impatto sulle strutture esistenti della nascita di nuove strutture di grande distribuzione.

Ma soprattutto nel corso del 2011 sulla base del lavoro avviato dallo specifico Tavolo sul Commercio si intensificherà il lavoro di concertazione finalizzato alla tenuta e all'innovazione delle piccole e medie imprese commerciali dei centri storici e dei centri commerciali naturali. E'volontà della Provincia di Ravenna, coinvolgendo la stessa Regione Emilia-Romagna di utilizzare tutti gli strumenti disponibili (anche con innovazioni legislative) per salvaguardare un patrimonio di imprese così importante per il nostro tessuto economico e sociale.

A supporto di questa strategia di valorizzazione del commercio, la Provincia, in attesa di ulteriori auspicabili aggiornamenti, proseguirà nel proprio impegno per gestire al meglio la **delega relativa alla L.R. n. 41/97** “Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva”, di cui si darà conto nel dettaglio nella relazione di progetto, che nel corso del 2005, attraverso l’art. 36 della legge regionale 20, è stata modificata, con l’introduzione di una nuova tipologia di intervento ammissibile al finanziamento, quella dei **“Programmi di intervento locali per la promozione e l’attivazione di centri commerciali naturali”**.

L’obiettivo del programma di intervento locale è quindi la valorizzazione delle attività economiche, con priorità alle forme di innovazione dei prodotti e dei servizi offerti. Attrverso la 41/97 sono finanziate anche le piccole e medie imprese esercenti il commercio che realizzino progetti di assistenza tecnica, finalizzati alla progettazione e innovazione e tecnologica e organizzativa, oppure a progetti finalizzati allo sviluppo di esercizi polifunzionanti ed allos viluppo del commercio elettronico.

Nel 2011 verranno erogate in base alle graduatorie le risorse assegnate con il Bando del 2010 e si prevede di gestire la nuova procedura di bando per approvare le graduatorie entro Dicembre 2011.

Nel corso del **2009** per la prima volta la Provincia su delega della Regione ha gestito anche i bandi della **legge 7 agosto 1997 n. 266** che prevede la istituzione di un fondo nazionale per il cofinanziamento di interventi regionali nel settore del commercio e del turismo. la regione Emilia Romagna da anni promuove un processo di qualificazione, innovazione ed ammodernamento della rete distributiva degli esercizi comemrciali di mionori dimensioni (esercizi di vicinato) attraverso strunmenti specifici di intervento, in particolare attarverso i progetti di valorizzazione Commerciale ei Programmi di Intervento locali per la promozione dei centri commerciali naturali, nell’ambito delel leggi 41/97 E N. 14/99. Pertanto in linea di continuità la Regione propone attraverso il progetto Statregico ai sensi della L. 266/97 un modello di intervento sull’economia che risponde alla esigenza di attivare processi complessivi ed integrati di sviluppo del settore del commercio. La gestione del Progetto Strategico è affidata alle Province per almeno un triennio, e dunque nel corso del 2011 la Provincia di Ravenna, utilizzando la graduatoria già approvata, assegnerà alle imprese le risorse preannunciate dalla Regione per la tranche del 2010.

Per quanto riguarda le Politiche Comunitarie, conclusi integralmente e con pieno successo la vecchia programmazione 2000-2006, è in piena fase di attuazione la nuova fase di programmazione 2007-2013 dei fondi strutturali e degli altri programmi europei: Già dal 2009 e ancor più nel 2010 si è entrati nella fase operativa con l’assegnazione di gran parte dei Fondi del POR FESR 2007-2013 agli Enti Pubblici, alle imprese e ai Centri di Ricerca in base agli Assi e alle Azioni in esso previste. Inoltre nel 2009 e 2010 sono stati pubblicati i Bandi dei Programmi di Cooperazione territoriale (transfrontalieri, transnazionali e interregionale) che grazie ad un intenso e qualificato lavoro preparatorio hanno consentito di attivare già 11 nuovi progetti presentati dalla Provincia di Ravenna in qualità di Lead partner o di partner con un Budget complessivo di circa 3 milioni di euro. Di particolare interesse sono stati i risultati sinora conseguiti dai due programma transfrontalieri che interessano la provincia di Ravenna: la nuova edizione del transfrontaliero IPA Adriatico e il nuovissimo Italia-Slovenia che ci vede per la prima volta coinvolti. Su entrambi i bandi sino ad ora conclusi la Provincia di Ravenna ha ottenuto complessivamente l’approvazione di 6 importanti progetti che spaziano dalle tematiche della mobilità, dell’ambiente, del turismo, dei parchi naturali, della sanità

Per il POR FESR già dal 2009 sono state trasferite dalla Regione alla Provincia le risorse previste per gli Enti Pubblici e per le imprese sull’asse 4.

Per la parte pubblica si è ottenuto un contributo di circa 5 milioni di euro per realizzare i progetti di valorizzazione dei beni ambientali e culturali che sono stati presentati dalla Provincia di Ravenna nel 2008 per un importo complessivo di circa 14 milioni di euro e che opereranno sul Parco del Delta del Po e sul Parco della Vena del gesso Romagnola, sui centri storici di Ravenna, Lugo e Faenza, sulla zona del Parco Archeologico di Classe contribuendo al completamento del Museo Archeologico, sul percorso di collegamento fra la salina e i Magazzini del sale di Cervia, sul museo delle erbe palustri di Villanova di Bagnacavallo. La Provincia di Ravenna è una delle province più avanti nell’attuazione di

questi progetti e già nel corso del 2010 ha prodotto una consistente rendicontazione delle spese e ha inaugurato il primo intervento a Faenza. nel corso del 2011 si conta di realizzare una parte consistente dei progetti a partire dall'inaugurazione della Rocca di Lugo e da interventi qualificanti nei due Parchi del Delta del Po e della Vena del Gesso Romagnola e di dare un contributo importante alla rendicontazione delle spese richiesta a livello regionale.

Per l'Asse 1 nel corso del 2011 come Provincia di Ravenna contiamo innanzitutto di avviare l'attività delle due sedi del Tecnopoli di Ravenna e Faenza con la fondamentale collaborazione dell'Università di Bologna e del CNR e nel frattempo si perfezioneranno con la Regione Emilia-Romagna le convenzioni per l'assegnazione delle ulteriori risorse POR previsti dalla procedura di concertazione in merito all'Assegnazione dei finanziamenti previsti per i Tecnopoli della ricerca sulla base delle manifestazioni di interesse che le Province, le Università e i Centri di Ricerca pubblici hanno a suo tempo presentato. Una volta perfezionati gli atti, Provincia di Ravenna, CCIAA; Autorità Portuale, gli Enti Locali e i Centri di Ricerca interessati opereranno fin dal 2011 per la loro puntuale attuazione.

Per l'Asse 3 già dal 2009 si è positivamente conclusa anche la procedura negoziata per l'individuazione delle Aree produttive ecologicamente attrezzate da cofinanziare con i Finanziamenti del POR e con risorse dell'Assessorato Attività Produttive della Regione Emilia-Romagna sulla base delle manifestazioni di interesse che le Province debbono presentare entro il 31/12/2008. Con il contributo di circa 7 milioni di euro nel 2010 sono state finanziate le prime aree ecologicamente attrezzate a Ravenna, Bagnacavallo e Lugo. Nel 2011 verrà sicuramente sottoscritta la convenzione per la celere attuazione dell'APEA di Bagnacavallo nei termini concordati con Regione, Stepra e Comune di Bagnacavallo e verrà sottoposto al Consiglio Provinciale il conseguente accordo territoriale. Anche per Ravenna e Lugo si conta nel corso del 2011 di completare gli approfondimenti tecnici in corso e di approvare le relative convenzioni.

Infine nel 2011 la Regione Emilia-Romagna probabilmente attiverà nuovi bandi per completare l'assegnazione dei finanziamenti alle PMI sulla base delle specifiche azioni per le imprese dell'Asse 1, 2 e 3, attivando importanti risorse pubbliche e private a favore di investimenti innovativi.

Anche nel corso del 2011, la Provincia di Ravenna insieme ai Comuni e ad altri partner intende concorrere, entro i limiti delle proprie risorse finanziarie, ad altri progetti comunitari per ottenere i relativi finanziamenti. In particolare i progetti Leonardo mobilità (per borse di studio all'estero per i nostri giovani laureati) e Gioventù, saranno quelli su cui si concentrerà l'impegno del Servizio.

Un altro impegno mirato e rigoroso riguarda le azioni connesse ai rapporti di gemellaggio e cooperazione e più in generale le relazioni internazionali con altre aree dell'Europa e del Mondo. Nel 2011, pur in un quadro finanziario di grande rigore, verrà messo a punto dal Servizio, sulla base degli indirizzi dell'Amministrazione, un programma teso a dare continuità ai rapporti di cooperazione definiti in questi anni. Nel corso del 2011 la priorità verrà data a quegli interventi che godono di finanziamenti nazionali e regionali quali il progetto SEENET per la cooperazione ambientale con Pancevo, il progetto di assistenza all'orfanotrofio di Tuzla finanziato dalla LR 12 e il progetto sulla cultura di pace sempre co-finanziato dalla Regione ER.

3.4.G.3. - Finalità da conseguire

3.4.G.3.1. - Investimento e sostegno ad investimenti pubblici e privati

Nei settori dell'economia, oltre all'attività generale di programmazione, riguardante piano di sviluppo, PTCP e piani di settore, l'attività principale della Provincia è incentrata nella valutazione dei progetti di investimento delle imprese, ai fini dell'ammissione alle varie forme di incentivazione definite dalla legislazione Comunitaria, Nazionale e Regionale e delegate alla Provincia e nel sostegno diretto all'attività dei Consorzi fidi e delle cooperative di garanzia che in forme nuove verrà confermata anche per il 2011.

Nel nostro territorio, Provincia, Camera di Commercio e Comuni hanno da tempo scelto di compiere uno sforzo per sviluppare gli strumenti associativi di sostegno alle imprese, consentendo così il decollo della Cooperativa di Garanzia per l'artigianato, della Cooperativa di Garanzia per il commercio, turismo e servizi e divenuta di livello regionale, di Confidi Romagna

per la piccola e media industria, di AGRIFIDI per le imprese del settore agricolo e di COOPERFIDI, per le imprese cooperative.

Questo sistema è stato sinora sostenuto, in parte con risorse Regionali e in gran parte con risorse locali, per un importo annuo intorno ai 2 milioni di euro, che consente ogni anno il finanziamento agli investimenti di circa 3.000 imprese, per un volume finanziario intorno ai 160 milioni di euro. Su tali aspetti la Provincia di Ravenna unitamente alla CCIAA e ai Comuni a fronte dei segnali di rallentamento economico connessi alla crisi internazionale ha rafforzato ulteriormente il proprio impegno diretto a sostegno dei Consorzi fidi e delle cooperative di garanzia, in coerenza con la scelta della Regione Emilia-Romagna di incrementare di 50 milioni di euro il proprio contributo al sistema regionale. Tale impegno rafforzato (+10%) su indicazione del Tavolo dell'economia sarà confermato anche nel 2011.

Recentemente Provincia e Camera di Commercio, in alcuni casi anche con la partecipazione dei Comuni hanno sviluppato proprie linee di intervento a sostegno dell'innovazione nella piccola impresa, attivando tre fondi provinciali:

- per il sostegno del piccolo commercio;
- per i brevetti, che proponiamo di estendere anche alla ricerca, con il sostegno all'inserimento di giovani ricercatori impegnati in progetti di collaborazione fra Università e impresa;
- per l'artigianato di servizio.

Tali finanziamenti verranno confermati anche nel 2011 al fine di sostenere la ripresa della nostra economia, pur non escludendo, nel tempo e sulla base delle linee che verranno definite nel nuovo Patto, di far confluire questi strumenti nell'ambito dei nuovi accordi su confidi e cooperative di Garanzie

Sul fronte delle attività Produttive la Provincia ha concorso alle politiche regionali con un ruolo molto attivo nella programmazione negoziata inerente le politiche di attuazione del nuovo **POR-FESR 2007-2013**, in particolare sull'Asse 1 (tecnopoli), l'Asse 3 (Aree ecologicamente attrezzate) e sull'Asse 4 (Valorizzazione dei beni culturali ed ambientali) mentre per la parte relativa al turismo e al commercio la provincia gestisce direttamente notevoli risorse per sostenere gli investimenti delle PMI. (LR 41, L266 e Asse 4 POR). Per il 2011 ci si augura inoltre che divengano operativi i decreti attuativi del Governo al fine di poter attuare l'accordo DUP attivando in particolare sia pure gradualmente le risorse FAS. Ciò consentirebbe di attivare circa 100 milioni di investimenti pubblici strategici nei prossimi 5 anni.

Per quanto attiene agli strumenti di programmazione negoziata, il programma Speciale d'area del Porto di Ravenna prevedeva inizialmente circa 160 miliardi di lire di investimenti pubblici e privati. La Provincia di Ravenna concorre con circa 800.000 euro.

Il Programma Speciale d'area Città della Costa prevede globalmente circa 140 miliardi di lire di investimenti pubblici e privati di cui circa 15 miliardi interessano il Comune di Cervia e quindi la Provincia di Ravenna, che direttamente concorre ad un finanziamento di 500 milioni.

Alla fine del 2005 la Regione Emilia-Romagna ha assegnato al Comune di Ravenna ulteriori 5.000.000,00 di euro per interventi per la qualificazione della Darsena di città che si stanno completando, mentre nel 2010 la Regione in base all'accordo DP ha assegnato ulteriori 15 milioni di Euro al Comune di Ravenna derivanti dagli introciti collegati alle concessioni per i pozzi dell'ENI di estrazione del metano. Tali interventi verranno avviati dal 2011.

Per il nuovo periodo di programmazione 2007-2013 le risorse disponibili per il nuovo Obiettivo Competitività e Occupazione e che riunisce insieme i precedenti obiettivi 2 e 3) sono circa il 70-80% delle risorse precedenti. Ma per la parte strutturale finanziata dal FESR le risorse regionali sono superiori al periodo precedente: 350 milioni di euro, di cui 192.334.209 nel periodo 2008-2010 suddivisi nei 5 Assi in cui è suddiviso il POR. La Provincia intende comunque essere anche nel nuovo periodo protagonista della fase di programmazione e attuazione del nuovo obiettivo competitività e occupazione. A tal fine nel Bilancio 2011 oltre a prevedere una quota di risorse

europee, e nazionali si prevede anche una quota sia pure contenuta e mirata di risorse provinciali (800.000 euro in 3 anni) in conto capitale per sostenere il Tecnopolo e i progetti dell'Asse 4 di elevata qualità che qualificano lo sviluppo del nostro sistema territoriale.

Anche per i programmi transfrontalieri del nuovo obiettivo cooperazione territoriale la Provincia di Ravenna ha concorso con circa 40 progetti sia per l'Italia-Slovenia sia per il Transfrontaliero Adriatico, che prevedono finanziamenti complessivi per la parte italiana di 250 milioni di euro nel periodo 2007-2013. Nel corso del 2011 la Provincia di Ravenna potrà attivare i finanziamenti previsti dai budget degli 11 progetti di cooperazione territoriale europea in cui la Provincia di Ravenna (in qualità di Partnere o LP) è risultata vincitrice. (complessivamente circa 3 milioni di euro)

Per la Legge Regionale sulla cooperazione nel corso del 2011 dovrebbero essere attuati i due progetti di assistenza tecnica in materia di cooperazione sociale per Tuzla e il progetto provinciale di sostegno a una cultura di pace. Mentre al termine del 2010 è stata sottoscritta con la Regione la Convenzione che consentirà alla Provincia di Ravenna di gestire oltre 300.000 euro del progetto SEENET a favore della cooperazione ambientale con la Città serba di Pancevo.

E'per ora difficile ipotizzare i possibili finanziamenti derivanti da altri programmi comunitari anche se si sta lavorando attivamente per presentare numerosi progetti qualificati sui prossimi bandi in particolare sul Leonardo Mobilità a favore dei nostri giovani laureati.

3.4.G.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

Sul piano dei servizi continua l'impegno, per garantire celerità ed efficienza, sia nel rilascio di autorizzazioni ed attestati, sia nell'istruttoria e nell'erogazione degli incentivi per il sostegno degli investimenti, si garantirà inoltre al sistema degli enti locali la necessaria assistenza per un positivo sviluppo della esperienza sullo **Sportello Unico Telematico** per le imprese in attuazione della nuova legislazione nazionale in materia.

Inoltre, in collaborazione con la Camera di Commercio e sulla base degli indirizzi della conferenza economica provinciale si intende proseguire l'azione per l'internazionalizzazione, affinché le nostre imprese riescano a confrontarsi validamente con il mercato globale a partire dai mercati europei.

In tal senso, continuerà la collaborazione con la Camera di Commercio per lo sviluppo dell'attività dell'**Eurosportello** e per una attenta e mirata attuazione del programma di attività della società **S.TE.P.RA** a favore del marketing territoriale e degli investimenti produttivi.

Per il nuovo POR FESR 2007-2013 il settore gestisce direttamente le risorse dell'Asse 4 che transiteranno dal Bilancio Provinciale mentre sugli altri Assi svolgerà il ruolo di programmazione e concertazione assegnato dal Comitato di Sorveglianza.

Per gli altri programmi comunitari il Settore svolge un'azione di monitoraggio delle opportunità di finanziamento europeo e supporterà i servizi provinciali e i Comuni del territorio e le scuole per la presentazione di programmi qualificati.

Il settore, supporterà sul piano tecnico tutte le iniziative economiche, sociali e culturali legate ai gemellaggi e alle relazioni internazionali.

Per quanto riguarda i servizi inerenti all'attività statistica, oltre all'attività istituzionale di raccolta dati per l'ISTAT, il settore continua la collaborazione con la CCIAA a supporto del Tavolo provinciale di coordinamento per l'economia e l'occupazione, per il monitoraggio della crisi e degli indicatori strutturali dell'economia ravennate tenendo conto anche delle novità emerse nella conferenza economica.

Prosegue inoltre l'attività di sviluppo del sistema di data warehouse, per la costruzione di un sistema integrato delle banche dati amministrative per favorire l'analisi e la costruzione di indicatori territoriali a supporto delle decisioni. Nel corso di tutto il 2011 il settore sarà inoltre impegnato nel segretariato al Tavolo Provinciale per l'economia e l'occupazione, e nel coordinamento e supporto dei gruppi di lavoro che attueranno i progetti della Conferenza

Economica Provinciale, oltre al coordinamento dei tavoli costituiti per l'attuazione e il monitoraggio e l'aggiornamento degli impegni contenuti nel Nuovo Patto per lo sviluppo sottoscritto il 22 luglio 2009, patto che si dovrebbe aggiornare sostanzialmente nel corso del 2011.

3.4.G.4 - Risorse umane da impiegare

Il programma verrà realizzato attraverso l'utilizzo del personale dipendente della Provincia, in organico ai servizi interessati, con i necessari adeguamenti organizzativi, espressamente richiamati in ogni progetto, e facendo ricorso ove necessario all'outsourcing con l'utilizzo di risorse proprie.

3.4.G.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Normale dotazione degli uffici della Provincia, ivi comprendendo il programmato aggiornamento consentito dalle risorse, sia pur contenute, disponibili.

3.4.G.6 - Coerenza con i piani regionali di settore

Le iniziative proposte sono coerenti con la programmazione regionale e rientrano in piani che godono dei necessari visti di conformità con i Piani Regionali, laddove siano previsti.

In particolare:

- l'intervento nel settore dell'artigianato è attuato con il Piano annuale degli interventi, di cui alla L.R. 20/94, in conformità alle direttive di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 2451/97;
- il Programma turistico di promozione locale è attuato ai sensi della L.R. 7/98 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 715/98, parzialmente modificata con delibera Giunta Regionale n. 539/2001;
- gli interventi di cui alla L.R. 40/2002 sono attuati in conformità ai criteri di cui alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 462/2003;
- gli interventi di cui alle L.R. n. 41/97 sono attuati in conformità ai criteri di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 696/2006;
- sempre nel settore del sostegno alle piccole e medie imprese del commercio anche nel 2011 opereranno i fondi statali della **legge 7 agosto 1997 n. 266**
- gli interventi di cui al POR 2007-2013 Competitività e Occupazione sono attuati in conformità alle disposizioni della Giunta Regionale e del Comitato di Sorveglianza dello stesso POR
- Per le attività di ricerca industriale connesse al Tecnopolo la Provincia di Ravenna gestisce direttamente il finanziamento di circa 1.300.000 euro del programma APQ finanziato dal CIPE.
- i due Programmi Speciali d'Area vengono realizzati in attuazione della L.R. 30/96 e sulla base di un Accordo di programma concordato con la Regione Emilia-Romagna
- I progetti di cooperazione territoriale presentati o in fase di presentazione sono il frutto della concertazione tra Regione Emilia-Romagna e Province delle aree ammissibili.
- Il progetto APQ di cooperazione con la città serba di Pancevo e con la città Bosniaca di Tuzla sono stati sostenuti da finanziamenti regionali (L.R. 12/2002) e sono disciplinati da un accordo di programma a cui partecipa la Regione Emilia-Romagna.
- per la cooperazione in campo ambientale con Pancevo la Provincia di Ravenna nel 2011 gestirà in base ad una convenzione con la Regione Emilia-Romagna le risorse del progetto SEENET cofinanziato dal Ministero degli Esteri italiano.

3.7.G/1 – Progetto: INDUSTRIA, ARTIGIANATO E INTERVENTI PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALEDI CUI AL PROGRAMMA “ ATTIVITA'PRODUTTIVE E POLITICHE COMUNITARIE ”**Responsabile: PAOLO MONTANARI****3.7.G/1.1 - Finalità da conseguire:****3.7.G/1.1.1 - Investimenti**

Il progetto si compone degli interventi volti a sostenere lo sviluppo economico e sociale, in una fase congiunturale molto difficile attraverso il rafforzamento metodo della concertazione fra istituzioni e forze economiche e sociali ed il coordinamento delle iniziative pubbliche e private, che trova nel Tavolo Provinciale per l'economia e l'occupazione la principale sede di confronto.

In particolare l'impegno fondamentale nel corso del 2011 sarà quello di continuare nell'attuazione dell'Accordo per un nuovo Patto sulla qualità dello sviluppo sottoscritto nel luglio 2009 al fine di difendere l'occupazione e il reddito dei lavoratori e di consolidare il tessuto produttivo avviando nel contempo le necessarie innovazioni di filiera secondo le linee recentemente emerse nella Conferenza Economica Provinciale (a partire dalle 15 sche-progetto presentate). Gli impegni centrali della Provincia, Camera di Commercio ed i Comuni riguarderanno: il costante monitoraggio della situazione economica, la semplificazione delle procedure a partire dai i nuovi accordi sul SUAP telematico, l'utilizzo oculato di tutti gli ammortizzatori sociali e della Formazione Professionale, il rinnovo anche per il 2011 della sottoscrizione dell'*Accordo per interventi di sostegno ai redditi delle famiglie e alla competitività del sistema imprenditoriale della provincia di Ravenna*, accordo impegnativo con gli Istituti di Credito e la definizione delle nuove modalità di gestione dei fondi al sostegno del sistema dei consorzi fidi e delle cooperative di garanzia, la realizzazione degli investimenti prioritari, il consolidamento delle politiche di welfare, su cui è previsto un momento specifico di approfondimento nel corso del 2011, per sostenere le fasce più deboli della popolazione. Per tali obiettivi si cercheranno di utilizzare in modo combinando non solo le risorse degli Enti Locali, oggi ridotte e condizionate dal Patto di Stabilità ma utilizzando al meglio le politiche e le risorse dell'Unione Europea (Fondi strutturali), Statali (FAS) e Regionali.

Gli obiettivi del servizio saranno dunque fortemente legati all'attuazione del Programma Operativo Regionale POR FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione puntando, “*a dare un'ulteriore slancio competitivo al sistema produttivo attraverso la sua trasformazione nella direzione dell'economia della conoscenza e il rafforzamento del sistema regionale della ricerca e del trasferimento tecnologico*” attraverso le seguenti azioni.

Asse 1 Creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico: La Provincia di Ravenna, d'intesa con i Comuni interessati, l'Università di Bologna e gli altri Centri di Ricerca e con il supporto della Camera di Commercio e dell'Autorità Portuale di Ravenna ha presentato a gennaio 2009 la manifestazione di interesse per la realizzazione sul nostro territorio del Tecnopolo nella provincia di Ravenna centrato sulle tematiche della nautica, energia, il restauro dei beni culturali e i nuovi materiali avanzati articolato nelle due sedi di Ravenna e Faenza (e nell'antenna per il trasferimento tecnologico della Bassa Romagna). La localizzazione primaria sarà nell'area portuale di Ravenna ma si integrerà e valorizzerà con le altre strutture di ricerca e trasferimento tecnologico esistenti in provincia a partire dal Parco delle Arti e delle Scienze Evangelista Torricelli – di Faenza. Nel corso del 2010 si sono sottoscritti sia l'**Accordo di Programma** tra Regione Emilia-Romagna, Università di Bologna, e la relativa intesa attuativa **con Comune e Provincia di Ravenna**, Comune di Faenza, per la partecipazione alla realizzazione dei Tecnopoli. A tal fine nel 2010 si sono quindi attivate le risorse provenienti dai fondi CIPE

sull'Accordo di Programma quadro APQ II integrativo Ricerca e potrebbero si aggiungeranno altre risorse legate ai programmi di ricerca delle imprese dei settori interessati utilizzando il recente Bando per il sostegno della ricerca dei Distretti industriali.

In particolare nel periodo Giugno-Dicembre del 2010 si è:

- sottoscritta la *Convenzione attuativa tra la Regione Emilia Romagna, la Provincia di Ravenna e il Comune di Ravenna per la realizzazione dell'intervento a sostegno dello sviluppo dei laboratori di ricerca nei campi della nautica e dell'energia per il tecnopolo di Ravenna - Attività afferenti il laboratorio dell'energia* a valere sui finanziamenti CIPE (risorse FAS) che ha per oggetto la realizzazione di un progetto sperimentale di ricerca industriale nei seguenti campi delle Tecnologie ad idrogeno per i primi mercati e Flessibilità combustibili a e da carbonizzazione;
- contemporaneamente la Regione Emilia Romagna ha approvato la Convenzione con l'Università di Bologna per l'attuazione dell'intervento "Sostegno allo sviluppo dei laboratori di ricerca nei campi della nautica e dell'energia per il tecnopolo di Ravenna" per quanto attiene il tema della Nautica attraverso la realizzazione del programma di ricerca industriale "Metodologie di simulazione calcolo per la nautica" e per quanto attiene il Laboratorio Energia, da realizzarsi tramite la Provincia ed il Comune di Ravenna, l'Università si impegna a realizzare le attività finalizzate alla linea di ricerca Biomasse, il tutto in coerenza con i programmi di ricerca già concordati nell'ambito dei Tecnopoli;
- approvato il progetto sperimentale denominato "*Sviluppo di una filiera integrata dell'idrogeno per lo sfruttamento delle fonti energetiche alternative e la de carbonizzazione*"; contenente il piano dettagliato delle attività predisposto congiuntamente dall'Università di Bologna e CNR – Consiglio Nazionale delle Ricerche Dipartimento Energia e Trasporti per un importo totale di € 1.537.000,00

Pertanto nel corso del 2011 si attiverà la sede provvisoria del tecnopolo di Ravenna con i laboratori dell'Energia e della Nautica presso il Centro di Ricerca a Marina di Ravenna e si inizieranno le attività di ricerca nei settori della Nautica edell'Energia dell con la collaborazione dell'Università di Bologna e del Consiglio Nazionale delle Ricerche CNR Dipartimento Energia e Trasporti. Si lavorerà inoltre per partire sempre nel corso del 2011 anche con le attività di ricerca sui nuovi materiali a Faenza utilizzando i laboratori realizzati nell'incubatore co-finanziato dall'Obiettivo 2 coinvolgendo l'Università di Bologna e i Centri di Ricerca ENEA e CNR. Sempre nel corso del 2011 si compiranno tutte le verifiche tecnico-progettuali necessarie per avviare la progettazione della sede definitiva del Tecnopolo sede di Ravenna previsto nell'area della cittadella della nautica e dell'innovazione.

La realizzazione dei tecnopoli completa il processo di consolidamento della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia, dando finalmente una presenza fisica sul territorio (anche in provincia di Ravenna) alle strutture di ricerca che ne sono partecipi, si realizzerà quindi una rete di infrastrutture dedicate alla ricerca industriale e al trasferimento tecnologico dotate di attrezzature scientifiche per ricerche e sperimentazioni.

Asse 2 Sviluppo innovativo delle imprese – Si darà continuazione al lavoro messo in campo con le associazioni di categoria, per attuare i progetti imprenditoriali finanziati e per rendicontare puntualmente le spese relative ai progetti stessi al fine di sostenere il potenziamento e la crescita delle imprese attraverso l'introduzione di tecnologie della società dell'informazione a più alto impatto organizzativo e competitivo e di strumenti innovativi di gestione organizzativa e finanziaria.

Asse 3 – Qualificazione energetico ambientale e sviluppo sostenibile

Nell'ambito della qualificazione del sistema produttivo regionale attraverso interventi di "sistema"

che promuovano da una parte il risparmio energetico, l'utilizzo delle fonti rinnovabili e l'uso efficiente delle risorse nell'ottica della riduzione delle emissioni inquinanti la Provincia ha posto particolare attenzione all'esigenza di dotare il territorio di Aree produttive ecologicamente attrezzate, APEA.

Al riguardo la Regione Emilia Romagna ha recepito quanto previsto dal D.lgs 112/98, cd. decreto Bassanini, in materia di "aree industriali ecologicamente attrezzate" all'interno della Legge regionale n. 20/2000, affermando che "gli ambiti specializzati per attività produttive costituiscono aree ecologicamente attrezzate quando sono dotate di infrastrutture, servizi e sistemi idonei a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente". La legge prevede che le nuove aree produttive di rilievo sovracomunale debbano assumere i caratteri propri delle aree ecologicamente attrezzate, l'individuazione delle aree sovracomunali è demandata ai PTCP provinciali.

Le Aree produttive ecologicamente attrezzate APEA rappresentano un modello innovativo di area industriale, il cui obiettivo strategico è ridurre al minimo l'impatto ambientale e il consumo di risorse, tendendo alla chiusura dei cicli naturali e basandosi sui principi propri dell'ecologia industriale.

La Provincia di Ravenna in attuazione all'Accordo sottoscritto con la Regione Emilia Romagna e le province sottoscritto in data 13/12/2006 in merito alla "Realizzazione di aree di insediamento produttivo industriale e artigianale, anche ecologicamente attrezzate dotate di infrastrutture di reti, relativi impianti e di centri integrati di servizio" ha affidato a Stepra la redazione dello "Studio per la realizzazione di aree di insediamento produttivo industriale e artigianale, anche ecologicamente attrezzate, dotate di infrastrutture di reti, relativi impianti e di centri integrati di servizio".

Lo studio ha analizzato i 24 ambiti produttivi di rilievo sovracomunali già individuati dal PTCP con l'obiettivo di individuare gli idonei ad assumere le caratteristiche di APEA e le prime e prioritarie azioni da mettere in atto.

E' stata messa a punto una metodologia di analisi, basata su indicatori e criteri che rispondono alla bozza di Atto di indirizzo della Regione Emilia Romagna in merito alle APEA, e che tengono conto in generale anche della specifica letteratura. E' stata costruita una scheda per ciascun ambito che ne riporta descrizione, valutazione ed una indicazione dei primi interventi da mettere in atto. A conclusione del lavoro è stilata una graduatoria di tutti gli ambiti in ordine alla propensione di ognuno ad essere trasformato in ecologicamente attrezzato.

In attuazione al POR FESR attività III 1.1 ed all'Accordo del 13/12/2006 la Regione ha avviato, alla fine del 2008, una *Procedura negoziata* con le province, connessa con le attività provinciali di programmazione dello sviluppo territoriale, finalizzata al finanziamento della realizzazione di aree produttive ecologicamente attrezzate nell'ambito della programmazione territoriale. Le province hanno trasmesso da tempo alla Regione l'elenco delle aree produttive ritenute strategiche per lo sviluppo di insediamenti nell'ambito della programmazione territoriale con indicazione di quelle candidate ad assumere le caratteristiche di aree ecologicamente attrezzate e beneficiare dei relativi finanziamenti e parteciperanno alla stipula delle convenzioni tra la Regione ed i soggetti attuatori degli interventi finanziati. La Provincia di Ravenna ha presentato le schede progettuali di 6 aree su cui sono previsti importanti interventi di qualificazione energetica e ambientale. La Regione Emilia-Romagna ha formalizzato la disponibilità di finanziare con 7 milioni di euro le prime tre aree produttive ecologicamente attrezzate della provincia di Ravenna: Bassette a Ravenna, Area Naviglio a Bagnacavallo e centro merci a Lugo. Nel 2010 dopo un attento approfondimento dei progetti la Regione ha individuato le aree finanziabili e le aree di riserva ed il riparto del contributo massimo concedibile per area, assegnando alle aree della provincia di Ravenna un totale di contributo massimo di 7 milioni di euro.

Per il 2011 si sottoscriverà sicuramente con la Regione la convenzione per l'attuazione dell'area APEA di Bagnacavallo mentre proseguirà l'approfondimento delle soluzioni tecniche per le APEA di Ravenna e Lugo.

La Regione nell'ambito della *Politica Regionale Unitaria*, raccogliendo dal territorio gli orientamenti, gli obiettivi e programmando le scelte, che intende porre in essere fino al 2013/15 ha approvato il DUP *Documento Unico di Programmazione*. Il DUP traduce in termini operativi le scelte in grado di contribuire alla costruzione della *regione-sistema*, di mettere in valore i sistemi territoriali che nelle loro diversità e specificità costituiscono il vantaggio competitivo dell'intero territorio regionale.

Nell'ambito della procedura negoziata di attuazione del DUP, nel 2009, si è sottoscritta tra Regione Emilia Romagna, Provincia di Ravenna, Camera di Commercio e tutti i Comuni ed Unioni di comuni del territorio l'“*Intesa per l'integrazione delle politiche territoriali della provincia di Ravenna*” che definisce il quadro condiviso delle relazioni interistituzionali per l'attuazione del documento programmatico denominato “Contributo del sistema territoriale della provincia di Ravenna all'attuazione della *Politica Regionale Unitaria*” volto ad uno sviluppo integrato e sostenibile del sistema territoriale provinciale.

Nel corso del 2011 si prevede che, nell'ambito dei rapporti tra Stato e Regioni, venga emanato il decreto di attuazione dei fondi FAS – Fondo aree sottoutilizzate - consentendo pertanto l'attivazione dei primi impegni poliennali che attuerebbero gli accordi sul DUP già definiti con le Intese territoriali. Ciò consentirebbe di attivare gradualmente investimenti pluriennali nell'ordine di 100 milioni di euro.

Nell'ambito del PSS Progetto Strategico Speciale - Programma straordinario nazionale per il recupero economico-produttivo dei siti industriali inquinanti - approvato con delibera CIPE 2/4/2008 n. 61, al fine di concorrere con la Regione Emilia-Romagna al completamento dell'individuazione dei siti industriali inquinati di interesse regionale da proporre per il finanziamento a valere sulle risorse del Progetto Strategico Speciale, si è lavorato per la candidatura del sito denominato “Comparto Agip - ex Impianto Petrolchimico Sarom”, ubicato nel Comune di Ravenna.

La Regione Emilia Romagna a fine settembre 2008 ha deliberato di proporre al Ministero per lo Sviluppo Economico l'area comparto Agip – ex impianto petrolchimico Sarom, località area portuale di Ravenna, Comune di Ravenna quale primo Sito di interesse regionale.

In quest'area l'Autorità Portuale di Ravenna, su mandato delle Istituzioni locali, ha predisposto, nell'ambito del P.R.U.S.S.T., un progetto urbanistico per la realizzazione di un distretto della nautica nel porto di Ravenna denominato “*Cittadella della nautica e dell'innovazione*”, prevedendo un sistema integrato di interventi pubblici e privati, su aree di proprietà del Demanio, dell'ENI, e di imprenditori privati. Diverse imprese operanti nel settore della cantieristica per la nautica da diporto, ed imprese fornitrici di accessori e servizi al settore, hanno manifestato formalmente il loro interesse a partecipare ai procedimenti previsti dal progetto volta alla creazione di un distretto della nautica. Recentemente l'Autorità del Porto ha definito l'accordo con ENI, che con ogni probabilità e con le necessarie innovazioni dovrebbe essere rinnovato nel 2011 e dunque per il pieno decollo dell'iniziativa si attende solo il Decreto Ministeriale per l'attivazione dei fondi per le bonifiche e la riconversione dei siti. Qualora fosse firmato il decreto nel corso del 2011 potrebbero essere avviati i primi interventi strutturali nel comparto pubblico della nuova area a partire dalla realizzazione del tecnopolo dell'energia e della nautica di Ravenna.

La Provincia di Ravenna, pur disponendo di risorse correnti limitate, continuerà inoltre a fungere da catalizzatore e da punto di riferimento di una rete di collaborazioni ed integrazioni tra i soggetti pubblici e privati del territorio, nel campo della Sperimentazione-Ricerca, della Formazione e dell'Innovazione.

Le competenze pubbliche con le relative risorse nel campo della *ricerca* restano affidate dalla legge allo Stato, in specifico per la ricerca di base e applicata e alle Regioni per la ricerca industriale e di sviluppo pre-competitivo.

Per rafforzare la sinergia volta a favorire la crescita della competitività del territorio, la Provincia ha inteso comunque ritagliarsi uno spazio d'intervento specifico. Per questo è stata importante la

costituzione, fin dal 1999, del *Tavolo Provinciale della Ricerca* quale ambito di monitoraggio e confronto permanente. Il Tavolo è stato istituito di concerto dalla Provincia e dalla Camera di Commercio di Ravenna, vi partecipano l'Università, i Centri di Ricerca pubblici e privati presenti nel territorio, con l'obiettivo di approfondire la conoscenza reciproca anche nell'ottica di una concreta progettualità per attivare servizi e iniziative comuni, per il trasferimento e la diffusione di conoscenze, la formazione specializzata di ricercatori e tecnici di imprese, la realizzazione di progetti di ricerca.

Tale sinergia si è rafforzata all'interno della sperimentazione SPRI-NT Spazio Provinciale Ricerca Innovazione- Network Territoriale in partnership con Università di Bologna e Fondazione Flaminia, i cui risultati sono apparsi nelle relative pubblicazioni.

Con l'avvio del Programma Operativo Regionale 2007-2013 il Servizio Ricerca Innovazione concentrerà nel 2010 le proprie funzioni nell'ambito dell'obiettivo specifico dell'Asse 1. *“Rafforzare la rete della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico e favorire la creazione di tecnopoli per la competitività”* consolidando le esperienze ed i risultati conseguiti, negli anni precedenti cercando di mantenere comunque iniziative nell'area della promozione della cultura scientifica.

Tra gli interventi diretti più significativi si richiama l'azione di sostegno ai **Consorzi fidi e Cooperative di garanzia** che oggi svolgono una funzione insostituibile a sostegno di ogni tipologia di impresa: artigiana, industriale, cooperativa, agricola, commerciale, turistica e dei servizi, raggiungendo un volume di investimenti intorno ai 160 milioni di euro all'anno.

Per qualificare il ruolo di questi strumenti, Provincia e Camera di Commercio, in attuazione alle linee strategiche definite nel “Nuovo Patto per l'innovazione”, lavoreranno alla definizione di un nuovo Regolamento per la concessione di contributi ai confidi finalizzati a favorire l'accesso al credito delle imprese della provincia di Ravenna nel pieno rispetto della nuova normativa comunitaria, al fine di finalizzare l'attività prioritariamente verso gli obiettivi della qualità e dell'innovazione nell'impresa e definire le strategie per una loro qualificazione, nell'ambito delle iniziative promozionali volte a favorire lo sviluppo e la competitività del sistema economico locale, favorisce l'accesso al credito delle imprese provinciali riconoscendo il ruolo fondamentale d'intermediazione creditizia svolto dai Consorzi fidi e dalle cooperative di garanzia.

La validità di questa esperienza è pienamente confermata dal ruolo acquisito da questi strumenti come importante interfaccia fra imprese e banche.

Pertanto, in coerenza con quanto concordato in sede di Tavolo Provinciale per l'Economia e l'Occupazione, si propone di confermare anche nel 2011 l'incremento delle risorse storicamente assegnate a questo settore di un 10% come già avvenuto per il 2010 al fine di contribuire al mantenimento di adeguati flussi di credito per gli investimenti e le attività gestionali delle nostre imprese e per dare un contributo locale per fronteggiare le conseguenze della crisi economica e finanziaria internazionale.

Inoltre, in collaborazione con la Camera di Commercio e sulla base delle linee progettuali emerse nelle Conferenza Economica provinciale, si intende proseguire l'azione per l'internazionalizzazione, affinché le nostre imprese riescano a confrontarsi validamente con il mercato globale a partire dai mercati europei.

In tal senso, continuerà la collaborazione con la Camera di Commercio per:

- lo sviluppo dell'attività dell'Azienda Speciale S.I.D.I. Eurosportello nella gestione dei servizi alle imprese del territorio nell'ambito delle attività di informazione sulle politiche comunitarie, supporto nella realizzazione di progetti comunitari, internazionalizzazione, innovazione e sviluppo tecnologico. L'Eurosportello gestisce inoltre l'Info Help Desk Italia Europa servizio nato nel 1998 per volontà della Provincia di Ravenna, della Camera di Commercio e dei 18 Comuni del territorio provinciale con l'obiettivo di migliorare la conoscenza e l'utilizzo delle

opportunità finanziarie dell'Unione Europea, nazionali e locali, sia per gli Enti Locali e sia per le imprese. Da gennaio 2008 l'Azienda Speciale SIDI Eurosportello è membro, all'interno del Consorzio SIMPLER, della nuova rete Enterprise Europe Network, creata dalla Direzione Generale Imprese della Commissione Europea, con lo scopo di fornire alle PMI europee un supporto alle loro attività imprenditoriali ed alla loro crescita, tramite un servizio integrato in materia di internazionalizzazione e innovazione tecnologica. Nel 2011 è prevista la definizione della nuova convenzione tra la Provincia di Ravenna e Eurosportello.

- e per la attuazione rigorosa e mirata del programma della società S.TE.P.RA - Sviluppo territoriale della provincia di Ravenna - società di marketing territoriale della Provincia, della Camera di Commercio e di tutti i Comuni della provincia. Stepra è attiva nella promozione dello sviluppo economico ed imprenditoriale del territorio ravennate attraverso la realizzazione di aree destinate ad insediamenti produttivi a condizioni di maggiore favore rispetto al mercato. Ad oggi S.TE.P.RA. ha avviato 12 aree produttive offerte alle imprese a costi competitivi, che interessano più di 1.400.000 mq di superficie territoriale in diversi Comuni della Provincia di Ravenna, consentendo nelle aree urbanizzate l'insediamento di circa 100 aziende. Nel corso del 2011 Stepra sarà prioritariamente impegnata oltre che nella vendita delle aree produttive già disponibili, nella realizzazione delle due nuove aree sostenute da co-finanziamenti pubblici quali Ravenna Bassette Ovest e l'APEA di Bagnacavallo Via Naviglio 2° stralcio e l'area prevista nel recente accordo sul DUP (Solarolo 2° stralcio). Il tutto avendo la necessaria attenzione agli equilibri finanziari e di bilancio.

Riguardo la società "**Parco della Salina di Cervia S.r.l.**", dopo la costituzione e l'avvio della gestione, in questi anni si è consolidato e sviluppato il progetto finalizzato, ad una produzione di qualità, alla salvaguardia dell'ambiente esistente nel comprensorio della Salina e alla valorizzazione della medesima area a fini ecologici – turistici, connessi ai rilevanti flussi di presenze esistenti lungo tutto il litorale romagnolo.

Dal 2004, al fine di rendere più chiare da un lato, le competenze relative alla gestione economica facenti capo alla società "Parco della Salina di Cervia S.r.l.", che è impegnata a perseguire il pareggio di bilancio e, dall'altro, le competenze delle istituzioni locali relative alla salvaguardia dell'ambiente e dei parchi e riserve naturali, si è giunti alla sottoscrizione di convenzioni per la gestione e valorizzazione ambientale del sito Salina di Cervia del Parco del delta del Po Emilia – Romagna, nel corso del 2009 si è aggiornato lo statuto della società e si è impostata una nuova convenzione per il triennio 2009-2011.

Detta Convenzione disciplina i rapporti fra i soggetti sottoscrittori Provincia di Ravenna, Comune di Cervia e Parco del Delta del Po relativamente alla gestione del centro visite e alla gestione ambientale della Salina di Cervia, inserendola nel più ampio sistema del Parco Regionale del Delta del Po dell'Emilia – Romagna.

L'esperienza pur positiva di questi anni sta comunque a dimostrare che la produzione del sale, pur essendo sempre in attivo, non riesce comunque da sola a recuperare tutte le risorse necessarie per far fronte alle problematiche relative alla valorizzazione turistico-ambientale dell'intera stazione del Parco e quindi, c'è bisogno da un lato di un impegno della Regione e dall'altro, di dare continuità all'impegno degli Enti locali che la Provincia intende onorare anche nel 2011.

In sostituzione degli interventi della legge regionale 20/94, a partire dal 2006, la Regione ha attivato linee specifiche di intervento per l'artigianato nell'ambito del "**Programma triennale regionale per le attività produttive**" che verrà rinnovato anche nel 2011 pur con una riduzione di risorse legate ai tagli operati sulla regione dall'ultima Finziaria.

Si tratta di due interventi, collegati fra loro, che istituiscono un **fondo per l'abbattimento dei tassi di interesse su finanziamenti richiesti per investimento** e un **fondo di "controgaranzia"** della Regione per accompagnare le garanzie prestate dai Consorzi Fidi.

Le imprese artigiane continuano quindi a contare su tassi di interesse significativamente più bassi rispetto alle condizioni di mercato, con ulteriori agevolazioni alle imprese giovanili e femminili. Il

finanziamento può tradursi in un prestito bancario o in un contratto di leasing per le imprese.

Per le **Pari Opportunità** va rilevato l'impegno della Provincia a proseguire l'attività intrapresa dall'assessorato diretta verso iniziative di rilievo o consolidate ed alla partecipazione, in qualità di partner, a progetti interistituzionali con finanziamenti UE, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna, con le Consigliere di Parità.

Si intende inoltre attuare un percorso di collaborazione con associazioni femminili per la realizzazione di progetti rivolti al sostegno delle donne lavoratrici, donne in situazione di difficoltà, con particolare attenzione agli ostacoli che impediscono o ostacolano le donne nell'avvio di un'attività lavorativa analizzando, in questa fase, i servizi per l'infanzia.

Il sostegno agli enti ed associazioni femminili avverrà rivolgendo l'attenzione ai progetti ed iniziative che rivestono un interesse provinciale ed interprovinciale sia, su tematiche letterarie, ed altre tematiche sociali di particolare interesse e/o rilevanza per il mondo femminile, che su problematiche relative alla violenza contro la donna e l'esperienza dei centri antiviolenza.

L'attività di promozione e sostegno dell'imprenditoria femminile verrà proseguita attraverso la divulgazione degli strumenti ed opportunità offerti alle donne dalla legge nazionale e regionali.

3.7.G/1.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

Nell'ambito della strategia per lo sviluppo della Provincia di Ravenna, quale sistema territoriale integrato e connesso alle grandi reti dello sviluppo e dell'innovazione, delineata nel "*Nuovo Patto per l'innovazione, la competitività e per favorire uno sviluppo del territorio ravennate*" si andranno ad attivare i seguenti interventi prioritari:

1. Sul piano dei servizi nell'ambito dell'impegno sottoscritto dagli enti locali di semplificazione amministrativa e snellimento delle procedure amministrative volto a migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione, anche attraverso l'aggiornando e il rafforzamento dello strumento degli sportelli unici per le imprese si continuerà l'impegno per garantire lo sviluppo del progetto "*Sportello unico per le attività produttive*" facente capo ai Comuni, finalizzato alla gestione unitaria del procedimento di realizzazione di impianti produttivi di beni e di servizi. In particolare a seguito dell'approvazione dell'articolo 38 *Impresa in un giorno* del Decreto Legge n. 112/2008 convertito con Legge n. 133/2008, ed all'emanazione del DPR n 160 del 7 settembre 2010 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133" che prevede che:
 - lo Sportello unico per le attività produttive è l'unico punto di accesso per il richiedente in relazione a tutte le vicende amministrative riguardanti la sua attività produttiva, che fornisce una risposta unica e tempestiva in luogo di tutte le pubbliche amministrazioni, comunque coinvolte nel procedimento ed assicura al richiedente una risposta telematica unica e tempestiva in luogo degli altri uffici comunali e di tutte le amministrazioni pubbliche comunque coinvolte nel procedimento, ivi comprese quelle preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico o alla tutela della salute e della pubblica incolumità;
 - entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del suddetto regolamento, i Comuni attestano, la sussistenza in capo ai SUAP del proprio territorio dei requisiti per l'esercizio dello Sportello Unico Telematico, trasmettendola al Ministero per lo sviluppo economico che cura la pubblicazione dell'elenco dei SUAP sul portale, pena lo svolgimento delle funzioni relative alla Camera di Commercio territorialmente competente.

Per attuare tale obiettivo, in perfetta armonia con le normative comunitarie e nazionali che prevedono un unico punto di accesso per i richiedenti in relazione a tutte le vicende

amministrative riguardanti la propria attività produttiva e la possibilità di espletare le procedure per via telematica si lavorerà a livello provinciale, in armonia con le politiche regionali, sia sotto l'aspetto amministrativo che sotto l'aspetto tecnologico in collaborazione con il Servizio provinciale Risorse e Reti si è approvata l'*Intesa per lo sviluppo della Banca-dati dei procedimenti amministrativi del Suap e della piattaforma telematica della rete regionale dei Suap* tra la Regione Emilia Romagna e la Provincia di Ravenna di durata triennale il cui scopo è dare attuazione alla Legge Regionale n.4/2010 articolo 3 "Sportello unico telematico e rete regionale Suap", e realizzare la condivisione su tutto il territorio regionale della Banca dati anche attraverso i Coordinamenti Provinciali Suap e il loro supporto all'attività di coordinamento delle amministrazioni comunali per la validazione dei procedimenti.

Dal punto di vista amministrativo:

- si continuerà nell'attuazione dell'**"Accordo di Programma per il funzionamento dei Suap ed i rapporti con le Pubbliche Amministrazioni ed i soggetti coinvolti in attuazione dell'articolo 38 del Decreto Legge n. 112/2008 convertito con Legge n. 133/2008"** tra Provincia di Ravenna, Prefettura di Ravenna, Camera di Commercio, tutti i Comuni ed Unioni di Comuni e gli enti e pubbliche amministrazioni del territorio al fine di Disciplinare l'attuazione ed il costante miglioramento e sviluppo della disciplina procedimentale prevista in materia di sportello unico e gli impegni specifici di tutti i soggetti coinvolti che hanno competenza per il rilascio di autorizzazioni, pareri, nulla osta, ecc. in tema di insediamenti produttivi.
- al proseguo dei lavori del Tavolo provinciale di coordinamento suap per la semplificazione e la razionalizzazione delle attività e procedure inerenti le attività produttive.

Dal punto di vista tecnologico:

- a livello regionale, nell'ambito della realizzazione del portale telematico regionale denominato *Ambiente unico per le imprese* si collaborerà con la regione ed i comuni del territorio nel procedimento di validazione degli interventi/procedimenti che andranno a popolare la *Base dati regionale di conoscenza*;
- a livello provinciale si lavorerà al rinnovo della convenzione per la gestione della *Rete provinciale degli Sportelli Unici* già operativa dal 2003 e per la messa a punto del nuovo strumento di back office integrato e coerente sia con i progetti regionali di riuso sia con il nuovo software di Front office.

Per rafforzare il sistema delle imprese, in particolare le piccole e le medie e per quelle che investono in nuove linee produttive, nuove tecnologie e nuovi mercati, allentando la stretta creditizia in atto, per sostenere le famiglie e anticipare ai lavoratori, in caso di necessità, le indennità legate agli ammortizzatori si andrà alla sottoscrizione di un *Accordo con il settore del credito*, per applicare anche in provincia di Ravenna i contenuti dell'intesa regionale e per rafforzare il ruolo degli istituti di credito.

Proseguirà inoltre l'attività di segreteria del *Tavolo provinciale di coordinamento dell'economia e occupazione*. che, nel corso del 2011, seguirà principalmente l'attuazione ed monitoraggio del nuovo "Patto sulla qualità dello sviluppo" sottoscritto a luglio 2009.

In particolare coordinerà la fase di concertazione ed il rinnovo della sottoscrizione dell'*Accordo per interventi di sostegno ai redditi delle famiglie e alla competitività del sistema imprenditoriale della provincia di Ravenna*, accordo impegnativo con gli Istituti di Credito.

3.7.G/1.2 - Risorse strumentali da utilizzare

E'prevista la continuazione della innovazione delle dotazioni informatiche dell'ufficio in particolare al fine di migliorare la capacità di trattamento dei dati statistici sull'economia, di relazione telematica con l'esterno, di elaborazione delle procedure amministrative.

3.7.G/1.3 - Risorse umane da impiegare

Il progetto verrà realizzato attraverso l'utilizzo del personale dipendente in dotazione al servizio.

3.7. G/1.4 - Motivazione delle scelte

Il presente progetto cerca di mettere in valore le funzioni di programmazione economica e le funzioni delegate nel campo dell'economia, assegnate alla Provincia dalla recente legislazione nazionale e regionale.

Ci si riferisce in particolare al ruolo del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale che abbiamo concepito anche come Piano di Sviluppo provinciale e quindi come strumento di coordinamento delle iniziative pubbliche e private.

Inoltre, attraverso il sostegno allo sviluppo delle piccole e medie imprese, mediante i Consorzi fidi, la predisposizione di aree produttive e le scelte volte a favorire la ricerca industriale e l'innovazione la Provincia di Ravenna intende contribuire in modo significativo alla tenuta e allo sviluppo dell'intera economia locale in una fase ancora difficile, in quanto queste costituiscono la sua ossatura:

3.7.G/2 – Progetto: RICERCA, INNOVAZIONE, STATISTICA
DI CUI AL PROGRAMMA “ ATTIVITA’ PRODUTTIVE E POLITICHE COMUNITARIE ”

Responsabile: MONTANARI PAOLO

3.7.G/2.1 - Finalità da conseguire:

3.7.G/2.1.1 - Investimenti

3.7.G/2.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

Il Servizio Statistica, oltre a svolgere i compiti di istituto che gli sono assegnati dalla legge, intende svolgere un ruolo propulsivo per le esigenze informative dei cittadini, degli enti pubblici e privati e degli organi di governo dell’amministrazione, costruendo le sinergie che permettono di sfruttare al meglio tutte le risorse statistiche disponibili

In particolare da tempo si è consolidata l’attività:

- 1) di elaborazione dei dati derivanti dalle attività istituzionali dell’ente aggiornati in collegamento con gli assessorati competenti e riguardanti: popolazione, turismo, lavoro, istruzione;
- 2) di produzione del periodico Statistiche News;
- 3) di produzione di rapporti tematici sullo stato della realtà provinciale (tra cui **il rapporto annuale sul lavoro e l’imprenditoria femminile**).

Il servizio continuerà a monitorare insieme all’ufficio studi della CCIAA l’evoluzione della crisi che ha coinvolto il territorio.

Durante il 2011 verrà sviluppato un format con la consulenza della società di informatica CINECA per la redazione del rapporto congiunturale trimestrale anche per attuare gli indirizzi innovativi emersi nella conferenza economica provinciale.

Il servizio sta sperimentando metodologie e strumenti conoscitivi nuovi da mettere al servizio dei settori, un modello di funzionamento della statistica che segue una logica organizzativa in cui è necessario da un lato integrare e dall’altro razionalizzare.

Questa strategia si è concretizzata in un sistema di Datawarehouse statistici funzionali agli osservatori di cui si stanno dotando i vari assessorati e che vede la collaborazione tra questi, il Servizio Statistica e Informatica:

- La banca dati dell’istruzione
- Degli incidenti stradali
- Quella economica
- del mercato del lavoro
- del turismo

Nel 2011 è prevista la partecipazione del Servizio Statistica , in particolare sugli aspetti sociali ed economico del territorio, alla redazione del Profilo di Comunità nell’ambito del Programma socio sanitario della AUSL di Ravenna.

Sono previsti poi:

1. Nell’ambito delle funzioni svolte nella Commissione Tecnica Provinciale, Il completamento e il monitoraggio del Censimento ISTAT dell’agricoltura (che si chiuderà il 31 gennaio);
2. La partecipazione al Censimento generale della popolazione ISTAT nel mese di ottobre come componente dell’Ufficio Provinciale di Censimento (UPC), organismo presso la Prefettura che

- sovrintende le operazioni censuarie nel territorio provinciale;
3. La ristrutturazione e la gestione autonoma nell'ambito della rete provinciale delle pagine web del Servizio statistica;
 4. L'avvio della collaborazione con il Servizio Agricoltura per la redazione di report sulla annata agraria e tematici;
 5. La redazione di report periodici sugli incidenti stradali;

3.7.G/2.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Il progetto verrà realizzato attraverso l'utilizzo delle risorse strumentali in dotazione al Servizio.

3.7.G/2.3 - Risorse umane da impiegare

Il progetto verrà realizzato attraverso l'utilizzo del personale dipendente in dotazione al Servizio.

3.7.G/3 – Progetto: TURISMO, COMMERCIO, FIERE
DI CUI AL PROGRAMMA “ ATTIVITA'PRODUTTIVE E POLITICHE COMUNITARIE ”

Responsabile: REBUCCI ALBERTO

3.7.G/3.1 - Finalità da conseguire:

3.7.G/3.1.1 - Investimenti

Il progetto prevede in questo campo iniziative di sostegno ad investimenti pubblici e privati a favore dei comparti strategici del turismo, del commercio e dei servizi :

La Regione Emilia-Romagna, con la legge n. 40/2002, ha approvato la revisione della normativa in materia di contributi per **lo sviluppo e la qualificazione dell'offerta turistica**.

Per il 2009 ed il 2010 la Regione Emilia-Romagna ha assegnato sulla L. R. 40/2002 ha assegnato alla Provincia di Ravenna oltre un milione di euro ed è stato possibile riaprire il bando i cui effetti (approvazione delle graduatorie e assegnazione delle risorse) si produrranno nel corso del 2011. Sempre nel settore turistico nel corso del 2011 si conta di poter assegnare risorse aggiuntive trasferite dalla Regione Emilia-Romagna collegate ad un progetto europeo agli stabilimenti balneari per favorire investimenti per il turismo accessibile per tutti.

La Regione ha anche assegnato con certezza alle Province **la delega sul commercio**, incentrata nella gestione della L. R. 10 dicembre 1997 n. 41 “Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva”.

Nel corso del 2005, attraverso l'art. 36 della legge regionale 20, è stata modificata la L. R. 41/97, prevedendo una nuova tipologia di intervento ammissibile al finanziamento, quella dei programmi di intervento locali per la promozione e l'attivazione di “centri commerciali naturali.”

Per il 2010 per la nostra Provincia sono previsti contributi per circa 700.000,00 euro che verranno erogati nel corso del 2011 alle imprese secondo la graduatoria approvata a fine 2010. A fine 2011 è inoltre previsto il nuovo Bando e la nuova graduatoria di competenza provinciale

Nel nostro territorio in attuazione della suddetta delega avviata nel 2000, grazie alla forte progettualità della Provincia, dei Comuni, delle imprese e delle associazioni di categoria, si sono ottenuti **contributi per circa € 13.000,00** corrispondenti a oltre 10,00% delle risorse regionali risorse che hanno consentito il sostegno, se si considerano anche i progetti di promozione, **di circa 150** progetti di valorizzazione commerciale, di cui **85** attuati da privati, che hanno coinvolto oltre 700 imprese, e **65** attuati da Comuni, per un **volume complessivo di investimenti di circa 55 mln. di euro**.

Una particolare attenzione va rivolta ai progetti riguardanti l'assistenza tecnica alle imprese che nel periodo che va dal 2000 al 2010 hanno visto coinvolte e finanziate oltre 300 piccole imprese.

Di fronte alle problematiche della nuova finanziaria che dovrà destreggiarsi fra volontà di rilancio delle politiche di sviluppo e vincoli imposti dalla manovra di rientro dal deficit, abbiamo ritenuto di poter confermare realisticamente anche per l'anno 2011 (per l'annualità 2010) un livello di intervento significativo, **prevedendo circa 700.000,00 euro di risorse**.

Dopo la positiva esperienza nel periodo 2002-2008 del **Programma comunitario Obiettivo 2** che con le risorse collegate all'Asse 1, per la riqualificazione e lo sviluppo delle imprese commerciali e turistiche delle aree deboli, ha visto nel settennio 2000-2006 ben 51 imprese finanziate con incentivi di circa 1.500.000,00 che hanno stimolato investimenti di riqualificazione e valorizzazione delle piccole imprese commerciali per oltre 5 milioni di euro, sono state definite nel corso del 2009 le nuove strategie poliennali, già definite dall'**Asse 4 del POR-FESR 2007-2013**.

Nel 2008 la Provincia di Ravenna ha elaborato e trasmesso i progetti di valorizzazione dei beni

culturali e ambientali di interesse pubblico e ha elaborato i Piani di Valorizzazione di propria competenza. Nel corso del 2009 all'interno dell'obiettivo specifico dall'**Asse 4 del POR-FESR** di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio ambientale e culturale della regione a sostegno dello sviluppo socio-economico ed in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile sono state assegnate definitivamente le risorse per cofinanziare i progetti pubblici presentati dalle Province e sono stati emessi i bandi regionali di sostegno alla qualificazione delle attività di servizi a supporto della fruibilità del patrimonio culturale ed ambientale.

La gestione di questi bandi è a livello provinciale ed ha visto assegnare alla provincia di Ravenna per il bando relativo alle piccole imprese del settore del commercio, del turismo e dei servizi un ammontare di risorse pari ad euro 2.894.400,00 per progetti volti a favorire la fruizione dei beni culturali e ambientali del nostro territorio per l'intero periodo 2009-2013. Il Bando si è chiuso a Settembre 2009 e la definizione delle graduatorie e l'assegnazione definitiva delle risorse a 30 imprese della provincia si è conclusa nel corso 2010. L'elevata entità delle domande e la stessa qualità dei progetti rendono facile prevedere che le risorse verranno tutte impiegate e che daranno impulso allo sviluppo di consistenti investimenti nei settori coinvolti. (turismo, commercio e servizi).

Inoltre nel nostro territorio, Provincia di Ravenna, Camera di Commercio e Comuni hanno da tempo scelto di compiere uno sforzo per sostenere gli strumenti associativi delle imprese, quali la **Cooperativa di Garanzia per il Commercio, Turismo e Servizi**, che nel corso del 2008 si è fusa nel consorzio regionale CONFIDI TERZIARIO EMILIA ROMAGNA. COFITER- che a livello provinciale associa 8517 imprese ed ha una operatività superiore ai 42 **milioni di euro**. L'impegno della Provincia nel 2009 e nel 2010, a seguito dell'aumento straordinario del 10% ammontava a circa 95.000 euro annui e tale incremento verrà confermato anche per il 2011 nell'ambito del pacchetto delle misure volte a superare definitivamente la crisi economica.

Ad integrazione del quadro di iniziative sopradescritte, per il **2011** la Provincia in collaborazione con la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, insieme ai Comuni del territorio, e alle Associazioni di Categoria compirà una verifica sull'opportunità di aggiornare il "Fondo provinciale per il sostegno alle piccole imprese commerciali" sulla base delle indicazioni che scaturiranno dallo specifico tavolo di lavoro volto al consolidamento e al sostegno all'innovazione del tessuto di piccole e medie imprese dei centri storici e dei centri commerciali naturali. Nel corso del **2009** per la prima volta la Provincia su delega della Regione ha gestito anche i bandi della **legge 7 agosto 1997 n. 266** (art.16, comma 1) che prevede la istituzione di un fondo nazionale per il cofinanziamento di interventi regionali nel settore del commercio e del turismo. La Regione Emilia Romagna da anni promuove un processo di qualificazione, innovazione ed ammodernamento della rete distributiva degli esercizi commerciali di minori dimensioni (esercizi di vicinato). Pertanto in linea di continuità la regione propone attraverso il progetto Strategico promosso ai sensi della L. 266/97 un modello di intervento sull'economia che risponde alla esigenza di attivare processi complessivi ed integrati di sviluppo del settore del commercio. In particolare il Progetto Strategico regionale si articola in 2 azioni: la prima è finalizzata a promuovere interventi nelle aree più fragili del territorio regionale, dal punto di vista economico e della struttura dell'offerta, che consentano il mantenimento e il miglioramento di un'offerta per garantire ai residenti migliori condizioni di vivibilità. La seconda azione mira invece al perseguimento della qualificazione, promozione ed innovazione del commercio dei centri storici e delle aree a forte vocazione commerciale, attraverso la realizzazione di progetti multi settoriali, frutto della concertazione fra soggetti pubblici e privati. La gestione del Progetto Strategico è affidata alle Province per almeno un triennio, e le risorse previste complessivamente nel triennio per la nostra provincia sono pari a circa 700.000,00 euro. Si è previsto nel 2010 di non aprire un nuovo bando ma di utilizzare la graduatoria stilata con il bando 2009 e quindi nel corso del 2011 la Provincia assegnerà le risorse 2010 alle imprese secondo la graduatoria recentemente approvata, favorendo l'attivazione di significativi nuovi investimenti.

In termini di quadro complessivo riguardo al **commercio**, le recenti analisi mostrano la presenza di una rete commerciale di buona qualità, che fino al 2009 ha affrontato i processi di ammodernamento senza particolari traumi, ma che nel corso del 2010, a fronte del rallentamento dell'economia e dei consumi incomincia a mostrare segni di difficoltà.

In questo settore va continuato l'impegno volto a favorire l'integrazione fra le diverse zone e fra le diverse forme distributive, programmando con attenzione e gradualità la presenza della grande distribuzione anche in relazione alla sostenibilità dello sviluppo territoriale, rafforzando il ruolo dei centri storici e promovendo i centri commerciali e naturali.

La progettualità che intendiamo sviluppare, con la collaborazione dello specifico Tavolo del Commercio, anche in termini di iniziativa di promozione, di proposta e di programmazione è incentrata sulla qualificazione complessiva della distribuzione commerciale concepita sempre più come sistema, come Rete di servizio. All'interno di questo obiettivo programmatico la Provincia può stimolare e promuovere, anche grazie all'aggiornamento degli strumenti legislativi e finanziari, processi di rigenerazione e rinnovo commerciale, in un'ottica di unitarietà delle aree coinvolte e degli ambiti territoriali oggetto di intervento. In questo senso la L. R. 41/97 e la L. 266/97 rappresentano strumenti fondamentali e semmai da aggiornare con il concorso dei territori e delle categorie interessate per perseguire la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva, che Provincia e Comuni hanno dimostrato in questi anni di saper promuovere.

3.7.G/3.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

I servi per le attività turistiche e le politiche di promozione turistica

Le principali competenze e deleghe attribuite alle Province dalle leggi regionali in materia di turismo, riguardano le abilitazioni per guida turistica, guida ambientale ed accompagnatore turistico: nel corso del 2009 si sono indetti i bandi ai sensi della L. R. 4/2000 "Norme per la disciplina delle attività turistiche di accompagnamento". Questi bandi hanno visto il candidarsi di un alto numero di persone che hanno portato ad abilitare, per la Provincia, 14. nuove guide e 6. nuovi accompagnatori oltre alle numerose figure già in possesso di abilitazione che hanno ampliato con una nuova lingua o un nuovo territorio. Si prevede di rendere ciclica l'indizione dei bandi e quindi di ripeterli anche per il 2011 non appena saranno emanati i nuovi indirizzi regionali in ottemperanza agli indirizzi comunitari e nazionali in materia.

Inoltre le deleghe riguardano il rilascio delle autorizzazioni e variazioni alle agenzie di viaggio la tenuta degli albi delle professioni turistiche ed il conseguente rilascio dei tesserini di riconoscimento, la tenuta dell'elenco provinciale degli operatori del turismo rurale, la raccolta delle comunicazioni dei prezzi massimi e delle caratteristiche delle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere (in base alla legge regionale di classificazione delle strutture ricettive n. 16/2004), la raccolta ed elaborazione dei dati statistici provinciali relativi al turismo, la gestione amministrativa dei contributi previsti dal Programma Turistico di Promozione Locale (P.T.P.L.), destinati ad iniziative della Provincia e dei Comuni per la promozione turistica.

Inoltre le deleghe riguardano il rilascio delle autorizzazioni e variazioni alle agenzie di viaggio la tenuta degli albi delle professioni turistiche ed il conseguente rilascio dei tesserini di riconoscimento, la tenuta dell'elenco provinciale degli operatori del turismo rurale, la raccolta delle comunicazioni dei prezzi massimi e delle caratteristiche delle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere (in base alla legge regionale di classificazione delle strutture ricettive n. 16/2004), la raccolta ed elaborazione dei dati statistici provinciali relativi al turismo, la gestione amministrativa dei contributi previsti dal Programma Turistico di Promozione Locale (P.T.P.L.) che nel 2011 ammontano a circa 550.000 euro, destinati ad iniziative della Provincia e dei Comuni per la promozione turistica.

Oltre a queste funzioni, a partire dal 2004, sono stati assegnati al Servizio commercio e turismo i

compiti relativi alla delega di cui alla L. R. n. 3/1999, art. 170, comma 3, che prevedono l'autorizzazione all'installazione e all'esercizio di impianti di distribuzione carburanti siti in aree di servizio autostradali.

Il **Programma Turistico di Promozione Locale (P.T.P.L.)** è l'atto con il quale ciascuna Provincia definisce le priorità degli interventi per lo sviluppo delle attività di promozione a carattere locale.

Con deliberazione della Giunta Regionale sono emanate ed aggiornate le direttive per l'attuazione del Programma stesso.

Le direttive prevedono che le Province effettuino le destinazioni dei fondi alle diverse iniziative e servizi, seguendo propri criteri di programmazione, al fine di favorire i processi di collaborazione tra gli operatori pubblici e privati, con opportune iniziative di consultazione per il conseguimento di obiettivi comuni, in quanto concertati e condivisi.

Le linee strategiche del P.T.P.L. per l'anno 2011, approvate il 31 marzo 2010, sono state definite con l'avvallo del **Comitato Turistico Provinciale**, organismo di concertazione fra le componenti istituzionali e sociali (Provincia, Comuni di ambito turistico, Unioni dei Comuni, Camera di Commercio, i consorzi fra enti, società d'area, Proloco e rappresentanze degli operatori privati del turismo). A questo organismo sono invitati, di volta in volta, anche gli operatori privati aderenti alle diverse Unioni di prodotto, aventi sede in provincia di Ravenna.

Dopo la presentazione dei progetti di attività e di intervento presentati dai soggetti aventi diritto, che prevedono azioni in grado di offrire servizi, supporti e azioni a vantaggio dell'intera comunità provinciale, gli stessi sono stati inseriti all'interno del P.T.P.L. 2011 approvato in data 30 settembre 2010, e trasmesso alla Regione ed A.P.T. Servizi srl.

Il **Programma turistico di promozione locale**, in base a quanto previsto dalle direttive regionali in materia, è articolato in ambiti di attività distinti in due filoni fondamentali:

- a) I servizi turistici di base dei Comuni, relativi all'accoglienza, all'animazione e all'intrattenimento turistico;
- b) Le iniziative di promozione turistica di interesse locale;

Relativamente al punto a) la gestione degli uffici turistici e le manifestazioni locali sono di diretta competenza dei comuni singoli o associati (Società d'Area), ai quali è affidata la gestione degli uffici secondo le esigenze locali determinate dai Comuni di riferimento. Tale gestione è effettuata direttamente dai Comuni, oppure tramite altri organismi pubblici o privati locali, comunque nel rispetto della disciplina di cui alla legge regionale n. 7/2003.

Il sostegno alle manifestazioni da parte del P.T.P.L. avviene tramite una attribuzione diretta dei fondi ai comuni, in base a criteri preordinati che tengono conto del peso turistico delle diverse località, non penalizzando le località minori.

L'ammontare di tale fondo, secondo quanto previsto dal PTPL non può superare il 70% delle risorse regionali assegnate.

Relativamente alle iniziative di promozione turistica di interesse locale (punto b), queste devono tenere conto della costituzione delle Unioni di prodotto alle quali vanno riferite tutte le azioni promozionali che possono essere realizzate più efficacemente a scala di prodotto, rispetto alla dimensione locale.

Anche in questo caso l'ammontare del fondo assegnato non può superare il 30% delle risorse regionali assegnate.

Le funzioni a supporto dei Comuni e degli operatori turistici, che vanno garantite sono in via prioritaria, quelle riferite a:

1. **la produzione dei materiali turistici di base:** la produzione unitaria a livello provinciale di

questo materiale informativo di base, attraverso il marchio di “Ravenna Intorno”, offre la possibilità di garantire a tutte le località, in particolare negli uffici turistici, oltre che un elemento di coordinamento di immagine, il rifornimento organizzato dei materiali di tutte le località di pregio della provincia ed evidenti economie di scala nella progettazione ed esecuzione dei materiali stessi; a questi materiali di base (guide per località, piantine, manifesti, ecc.) i Comuni possono aggiungere quei materiali locali ritenuti necessari per completare l’informazione;

2. **L’informazione sugli eventi:** l’utilità per gli operatori di poter dare una informazione sia a scala provinciale, ma anche più ampia e realizzata con un certo anticipo rispetto agli eventi stessi, conferma la scelta avviata già nel 2010 di produrre 2 calendari eventi a cadenza semestrale (eventi primavera/estate da marzo ad agosto e eventi autunno/inverno da settembre a febbraio); va anche rafforzata l’azione di divulgazione dell’informazione relativa agli eventi ed agli itinerari culturali, ambientali, enogastronomici e sportivi, sui mezzi televisivi e radiofonici a scala regionale e interregionale;

Progetti Speciali

La Provincia nel PTPL ha previsto i seguenti interventi speciali:

1. RavennaIntorno - sito turistico provinciale

proseguire nella riorganizzazione dei contenuti e ridisegno totale del sito turistico "RavennaIntorno" in un rapporto sempre più stretto con i Comuni e integrato nella rete SiTuR. Già nel corso del 2010 ha provveduto ad affidare ad un soggetto terzo l'analisi e la riprogettazione della piattaforma comunicativa e promozionale e la predisposizione di un capitolato specifico e puntuale per la sua realizzazione.

Nel 2011 affiderà il servizio di realizzazione della parte strutturale del sito che avrà fra i suoi obiettivi, oltre che il rafforzamento e miglioramento della comunicazione promozionale, anche quelli di:

- supportare i potenziali turisti in tutto il ciclo di vita (pre-vacanza, vacanza, post-vacanza) offrendo informazioni dettagliate sull’offerta turistica;
- raccogliere i dati di contatto degli utenti al fine di avviare attività di e-mail marketing per la promozione di eventi ed altre offerte di interesse per il target.

Per il raggiungimento di questi importanti obiettivi, sarà costituita una redazione web, che avrà il compito di svolgere un lavoro giornaliero di tipo redazionale al fine di interfacciarsi con l’utenza e di tenere il sito in costante aggiornamento sia per gli adempimenti istituzionali che, soprattutto, per obiettivi promozionali, adottando tutte quelle funzioni che contraddistinguono i siti con tecnologia web 2.0 (maggiore interattività con l’utenza, presentazioni grafiche e fotografiche, feedback dell’utenza, newsletter, utilizzo di diversi motori di ricerca interni, ecc.).

2. Card turistica della provincia di Ravenna.

La fase di avvio sperimentale iniziata a settembre 2010 e in fase di conclusione, ha avuto l’obiettivo di offrire, a chi visita il nostro territorio, la possibilità di fruire in maniera integrata delle offerte turistico-culturali, dei trasporti e dei servizi connessi al turismo per la prima volta messi a sistema; di essere uno strumento di fidelizzazione per il turista e di fungere da traccia (grazie al patrimonio di dati di consumo e fruizione dei servizi territoriali offerti), per definire via via le strategie di promozione e valorizzazione del territorio

Nel 2011 l’obiettivo è quello di dare continuità alle azioni più significative già intraprese ma, grazie anche alla flessibilità del sistema, evolvere per:

- incontrare le esigenze dei partecipanti
- perseguire nuove strategie e nuovi obiettivi di marketing
- adottare nuove soluzioni tecnologiche

- attivare nuove forme di concertazione e collaborazione con tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti.

Il progetto a forte valenza provinciale, e in forte sinergia con i soggetti che gestiscono gli attrattori e i servizi, coinvolgendo la costa e tutto l'entroterra fino alla collina, ha lo scopo di agevolare i vari momenti dell'esperienza turistica (ricettività, ristorazione, shopping, eventuali trasporti, ecc.), prevedendo caratteristiche che stimolino una maggior permanenza e favoriscano il ritorno e le visite anche fuori dalla città di Ravenna.

3. Azioni sui mercati internazionali

Nel 2011 sono programmate tre edizioni della mostra dei mosaici antichi nelle città di Helsinki, Joensuu, Turku in Finlandia. Il progetto prevede il supporto dell'Istituto Italiano di Cultura a Helsinki e dell'Ambasciata d'Italia in Finlandia. Nell'ambito di questi appuntamenti espositivi sono previste azioni di promozione del territorio con il coinvolgimento di operatori turistici della provincia e degli operatori stranieri dei paesi ospitanti.

Gli obiettivi, sono quelli di promuovere il territorio grazie all'esposizione dei mosaici antichi testimoni del nostro patrimonio monumentale e di mantenere contatti e relazioni con le capitali europee 2011 finalizzati alla candidatura di Ravenna a "Capitale d'Europa 2019". Inoltre d'intesa con il Comune di Cervia e con i Club di prodotto privati si metterà a punto una iniziativa di promo-commercializzazione rivolta all'area tedesca dell'Ostalbkreis con la quale la Provincia di Ravenna ha una forte e positiva relazione da circa 15 anni.

Per la promozione e commercializzazione dei diversi prodotti il servizio turismo della Provincia continuerà a fornire il necessario supporto all'APT in occasione di "eductur" di operatori e giornalisti stranieri; i **Club di Prodotto** rimangono strategici per promuovere e rafforzare l'offerta collegata al mare, alle città d'arte, alle terme, alla collina.

La Provincia di Ravenna nel corso del 2011 intende anche assumere una funzione di coordinamento insieme al Comune di Ravenna per attuare la scheda progetto relativa all'ospitalità turistica presentata alla Conferenza Economica provinciale.

In particolare nel 2011 unitamente al Comune di Ravenna, all'Autorità Portuale, alla CCIAA e alle Associazioni di categoria interessate si lavorerà per cogliere al meglio l'opportunità connessa all'avvio del nuovo terminal crociere a Porto Corsini

3.7.G/3.2 - Risorse strumentali da utilizzare

La collocazione in un unico deposito dei materiali promozionali, presso il magazzino di via Marconi n. 4, a breve distanza dal Servizio Turismo, garantisce positivi effetti sul piano organizzativo e gestionale.

3.7.G/3.3 - Risorse umane da impiegare

Il progetto verrà realizzato attraverso l'utilizzo del personale dipendente della Provincia, in organico presso il Servizio Commercio, Turismo e Fiere, con il supporto di alcuni soggetti esterni specializzati.

3.7.G/3.4 - Motivazione delle scelte

Oltre alle funzioni di sostegno agli investimenti di cui già si è detto nella parte specifica, un altro ruolo importante è svolto dalle Province all'interno della organizzazione del turismo.

La legge n. 7/1998 ha innovato profondamente i meccanismi di funzionamento del sistema turistico regionale, con l'obiettivo di aumentare soggetti e risorse a disposizione per gli interventi, di rendere stabile e funzionale la collaborazione fra ambito pubblico e privato, di distinguere gli ambiti d'intervento nei quali ciascun soggetto è chiamato ad intervenire, di affermare anche in ambito turistico, il principio di sussidiarietà.

Nel titolo III della L.R. n. 7/1998 (modificato con L.R. n. 2/2007) vengono individuate le strutture, di diversa natura, accomunate dal fatto di avere un ruolo nell'attuazione degli interventi regionali.

Si tratta del **Comitato di concertazione turistica**, dell'**APT Servizi S.r.l.**, delle **Unioni di Prodotto, dei Sistemi turistici locali (Per i quali si opererà in coerenza con l'indirizzo del Consiglio Provinciale che ha indicato come area attomale quella comprendente le 4 province costiere della Regione Emilia-Romagna)** e delle **Pro-loco**.

All'interno o in collaborazione con tali strutture la Provincia è chiamata sistematicamente a svolgere un ruolo di iniziativa, di proposta o di gestione, a seconda delle esigenze.

Comitato di concertazione turistica ha il compito di formulare concrete proposte, fra sistema pubblico e privato, in materia di linee strategiche e programmatiche per le attività di promozione e commercializzazione turistica, senza alcuna funzione gestionale.

APT Servizi

La Giunta regionale promuove e a partecipa ad una Società di servizi ("**APT Servizi**"), costituita nella forma di s.r.l. a prevalente capitale della Regione, avente compiti di gestione e attuazione dei programmi turistici regionali con particolare attenzione e riguardo alla promozione turistica sul piano internazionale, di ausilio tecnico per le decisioni in materia di turismo, di fornitura di servizi relativi alla progettazione e alla realizzazione di programmi e iniziative in materia di turismo ed infine di gestione di azioni di marketing.

Unioni di prodotto sono aggregazione di soggetti pubblici e privati con la finalità di concertare, integrare e attuare progetti di promozione e di commercializzazione turistica nei comparti turistici individuati dalla legge come prioritari (Mare e costa adriatica; Città d'arte, cultura e affari; Appennino e verde; Terme e benessere).

Nel 1998 le quattro Unioni di prodotto si sono formalmente costituite come Associazioni volontarie ed hanno cominciato di operare.

Tali Unioni sono state successivamente riconosciute dalla Regione con deliberazione della Giunta Regionale n. 1413/1998.

Date le particolari caratteristiche del turismo Ravennate, la Provincia di Ravenna ha aderito e partecipa a tutte le quattro Unioni di prodotto costituite.

Pro-loco

Possono senz'altro essere ricomprese nell'ambito dell'organizzazione del turismo le Pro loco, come strumenti di promozione dell'attività turistica di base, con compiti di valorizzazione delle risorse turistiche locali, di assistenza ed accoglienza ai turisti, di promozione e attuazione di manifestazioni d'interesse turistico.

**3.7.G/4 – Progetto: POLITICHE COMUNITARIE E RELAZIONI INTERNAZIONALI
DI CUI AL PROGRAMMA “ ATTIVITA’ PRODUTTIVE E POLITICHE COMUNITARIE ”****Responsabile: REBUCCI ALBERTO****3.7.G/4.1 - Finalità da conseguire:****3.7.G/4.1.1 - Investimenti**

La parte del settore che segue in particolare le Politiche Comunitarie ha l’incarico anche di seguire gli strumenti della Programmazione negoziata e in particolare la fase conclusiva dei Programmi Speciali d’area che interessano la Provincia di Ravenna. Tutte le risorse inizialmente previste dai due programmi speciali d’area sono state impegnate e tutti i lavori dei diversi progetti sono stati appaltati e completati o nel caso dell’intervento dell’Autorità Portuale nella Piallassa del Piombone in fase di completamento. Quasi tutti già stati realizzati, completati e rendicontati. Sono stati inoltre assegnati tutti i finanziamenti alle imprese previsti dal programma Speciale del porto di Ravenna. Restano solo da completare quei progetti (nel Porto di Ravenna e nel Parco del Delta) la cui attuazione è legata a complesse procedure di valutazione di impatto ambientale. Nel corso del 2011 è comunque prevista la conclusione dei lavori dei progetti previsti originariamente dal Programmi Speciali d’area del Porto di Ravenna mentre quello relativo alla Città della Costa per quanto riguarda Cervia è da tempo concluso. A novembre del 2005 mediante un’integrazione del precedente accordo di programma sono stati assegnati dalla Regione Emilia-Romagna al Comune di Ravenna in quanto soggetto attuatore ulteriori 5.000.000,00 di euro per interventi di qualificazione della zona della Darsena di Città che sono stati avviati nel corso del 2007 e 2008 e che si prevede di concludere nel 2011. Infine nel 2010 la Regione ER ha assegnato al Comune di Ravenna ulteriori 15 milioni di Euro come previsto dall’Accordo DUP, connessi alle risorse versate da ENI per la concessione dei pozzi metaniferi. La Provincia di Ravenna, che ha già assolto integralmente ai propri impegni finanziari, continuerà a svolgere nella Conferenza di Programma un ruolo di assistenza tecnica, e di supporto alla fase finale di pubblicizzazione e di rendicontazione.

Per quanto riguarda i Fondi del POR FESR 2007-2013, mentre la Regione Emilia-Romagna opera direttamente, sia pure di concerto con le Province e il Comitato di Sorveglianza per l’attuazione delle azioni previste sugli Assi 1, 2 e 3 per l’attuazione dell’Asse 4, Attività IV.1.1 “Interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale”, è prevista la delega alle Province e su questa base per quanto riguarda la Provincia di Ravenna nel 2009 sono state sottoscritte tutte le convenzioni con i sei soggetti beneficiari (Comune di Lugo, Comune di Faenza, Comune di Ravenna, Comune di Cervia, Consorzio Regionale del Parco del Delta del Po Emilia-Romagna e Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme) ed è iniziata la fase di implementazione dei progetti che ha già prodotto nel corso del 2009 e 2010 una rendicontazione di circa euro 1.807.000,00 e che proseguirà anche per il 2011.

Il contributo ottenuto è di € 5.350.000,00 euro con un totale investimenti di € 13.851.889,37.

Per i progetti del Consorzio Regionale del Parco del Delta del Po Emilia-Romagna e Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme la Provincia di Ravenna interviene con un ulteriore contributo di € 300.000,00 ciascuno, da cofinanziare con un mutuo che sarà attivato nel 2011 dato che sono stati recentemente trasmessi dagli Enti beneficiari i progetti definitivi.

Nel corso del 2011 proseguirà l’attuazione dei progetti dal punto di vista sia fisico che finanziario con la presentazione delle rendicontazioni delle spese per contribuire ad evitare il disimpegno automatico delle risorse del POR FESR Emilia-Romagna. Nel 2010 sono terminati i lavori del progetto del Comune di Faenza, mentre la rendicontazione a saldo delle spese verrà presentata nei primi mesi del 2011, inoltre nel 2011 si concluderà sicuramente l’intervento del Comune di Lugo (il primo stralcio è già terminato), il progetto del Comune di Cervia il Progetto del Consorzio Regionale del Parco del Delta del Po.

Per la parte privata nel 2010 si è conclusa la fase istruttoria delle domande pervenute entro la scadenza del 30 settembre 2009 a valere sulla misura IV.2.1 dell'Asse 4 del POR e dopo i controlli previsti, si è proceduto alla assegnazione definitiva delle risorse. Per l'Asse 1, dopo l'anticipazione di risorse legate al progetto APQ, nel corso del 2011 si approverà e si darà avvio all'accordo con la Regione Emilia-Romagna in merito all'Assegnazione dei finanziamenti previsti per i nuovi Tecnopoli della ricerca sulla base delle manifestazioni di interesse che le Province, le Università e i Centri di Ricerca pubblici, oggetto di un lungo processo di negoziazione in fase di conclusione. Per la Provincia di Ravenna il Tecnopolo che avvierà le attività a inizio 2011 sarà incentrato sui temi dell'energia, della nautica e a dei nuovi materiali e sarà articolato nelle sedi di Ravenna e Faenza. Per il Tecnopolo la Regione ha messo a disposizione circa 6 milioni di euro e gli Enti Locali Ravennati 2 milioni di euro. A tali risorse si aggiungeranno quelle delle imprese legate al bando della ricerca per i distretti industriali. Per l'Asse 2 nel corso del 2011 la Regione Emilia-Romagna sulla base delle rendicontazioni delle spese proseguirà l'erogazione dei contributi previsti in base alla graduatoria che ha premiato anche molte imprese della provincia di Ravenna (circa il 12% del totale).

Per l'Asse 3 dopo la conclusione della concertazione con la Regione Emilia-Romagna in materia di Aree produttive ecologicamente attrezzate, nel corso del 2011 si approveranno le convenzioni previste con la Provincia e i soggetti beneficiari e si realizzeranno le prime APEA a partire da quella di Bagnacavallo dove è già stato attivato l'impianto fotovoltaico finalizzato alla sostenibilità energetica e ambientale della nuova area. La Regione ha indicato circa 7 milioni di euro per attrezzare sul piano ambientale ed energetico le prime aree produttive della provincia di Ravenna e in particolare per l'area Bassette di Ravenna, l'area produttiva di Bagnacavallo e il secondo stralcio del centro merci di Lugo. Infine nel 2011 è prevista la conclusione di gran parte dei progetti attivati dalle risorse che la Regione Emilia-Romagna ha assegnato a valere sui Bandi del POR rivolti alle imprese produttive relativi alle specifiche azioni per le imprese dell'Asse 1, 2 e 3, stimolando importanti investimenti grazie al ricorso di risorse pubbliche e private a favore di investimenti innovativi. E' inoltre probabile che nel corso del 2011 la Regione emanerà un nuovo Bando per l'assegnazione delle risorse per l'efficienza energetica destinata alle imprese.

Per quanto riguarda le risorse assegnate alla Provincia dall'Asse 5 "Assistenza Tecnica" del POR FESR, nel 2010 è stato affidato un incarico di collaborazione coordinata e continuativa per attività di supporto tecnico alla Provincia per l'attuazione dell'attività di gestione, controllo, monitoraggio e valutazione, informazione e pubblicità delle attività delegate dall'Autorità di Gestione agli Organismi Intermedi ed in particolare per l'Asse 3 e l'Asse 4, che proseguirà nel 2011.

Nella nuova programmazione dei fondi strutturali dell'Unione Europea 2007-2013, nell'ambito dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale, nel 2009 sono stati emanati dei primi bandi europei, per i Programmi transnazionali MED, Central e Sud Est e per il Programma interregionale INTERREG IV C a cui la Provincia ha aderito con circa 40 progetti in qualità di lead partner o partner. Nel corso del 2009 ci è stato comunicato ufficialmente il finanziamento del progetto Wico (sullo sviluppo del microelico) la cui conclusione è prevista a fine settembre 2011, ed il cui budget a disposizione della Provincia è di € 80.000,00. Nel 2010 si avuta notizia dell'approvazione del progetto IRH-MED (relativo ai sistemi innovativi di edilizia ecosostenibile), di cui la Provincia è partner, candidato nell'ambito del Programma MED. Il progetto ha preso operativamente avvio a giugno 2010 e si concluderà ufficialmente a fine giugno 2012. Il budget a disposizione della Provincia è di € 81.450,00. Nell'ambito del Programma Central Europe invece è stato approvato il progetto BICY (sul tema della mobilità sostenibile in città attraverso il maggior utilizzo della bicicletta) di cui la Provincia è partner. Il progetto ha preso avvio operativamente nel maggio 2010 e si concluderà ufficialmente a fine gennaio 2013. Il budget a disposizione della Provincia è di € 151.188,00. Scaduti nel 2009, anche i primi bandi per i progetti strategici e standard del Programma Transfrontaliero Italia-Slovenia 2007-2013 e per i progetti ordinari del Programma Transfrontaliero IPA Adriatico 2007-2013, ai quali l'ente provinciale ha aderito candidando circa 35 progetti progetti sia come Lead partner sia come partner. I progetti standard del Programma

Italia-Slovenia sono ancora in corso di valutazione, mentre per quanto riguarda i progetti strategici, sono stati approvati 3 progetti, di cui la Provincia è partner: progetto Slowtourism sul tema del turismo slow / sostenibile (budget a disposizione della Provincia €313.000,00), E-Health sul tema della sanità (budget a disposizione della Provincia € 100.000,00); Climaparks sul tema dei cambiamenti climatici nei parchi (budget a disposizione della Provincia €335.200,00). Per quanto riguarda il Programma IPA-Adriatico invece sono stati approvati a fine dicembre 2010 i progetti: ADRIMOB (sul tema della mobilità sostenibile fra e lungo le sponde dell'Adriatico) di cui la Provincia è capofila, con un budget a disposizione di €300.000,00; ADRISTORICAL LANDS (sul tema del turismo legato ai centri medievali) di cui la Provincia è partner, con un budget a disposizione di € 250.000,00; POWERED (sul tema dell'eolico off shore) di cui la Provincia è partner, con un budget a disposizione di € 325.000,00. Le convenzioni per l'avvio ufficiale di questi progetti verranno firmate a inizio 2011. Inoltre, nell'ambito della 3° call per progetti standard del Programma CEU, la Provincia di Ravenna è partner del progetto "Cities on Power" (sul tema dell'energia rinnovabile), che è stato approvato a dicembre 2010 ed il cui avvio, e relativa firma dell'accordo di partenariato avverrà a inizio 2011. Il budget a disposizione della Provincia è di 288.000,00. Si attende entro l'inizio del 2011 anche l'esito del progetto BE-NATUR (sul tema della migliore gestione dei siti NATURA 2000), candidato nell'ambito della 2° call del Programma South East Europe.

Dunque nel corso del 2011 il Servizio della Provincia di Ravenna dovrà seguire ben 11 progetti di cooperazione territoriale europea con un budget complessivo di quasi 3 milioni di euro, che produrranno importanti ricadute su gran parte del territorio provinciale. L'Ufficio Politiche Comunitarie continuerà inoltre ad essere impegnato nel 2011 sotto il profilo amministrativo e procedurale nella gestione di due nuovi progetti Leonardo-Mobilità, finanziati con il bando 2010, in collaborazione con il Settore Formazione, Lavoro e Istruzione.

Per il periodo 2007-2013 l'UE ha deciso di inserire organicamente il Programma Leader come Asse 4 specifico all'interno del Piano di Sviluppo Rurale. Di conseguenza la nuova fase di gestione che affidata ancora ai GAL vedrà fin dalla fase della programmazione una forte collaborazione tra il servizio politiche comunitarie e il settore Agricoltura che dal 2010 segue direttamente la gestione del programma e i rapporti con i due GAL Delta 2000 e l'Altra Romagna.

Il Settore Attività produttive e politiche comunitarie resta però impegnato nello steering committee e segue in particolare ogni anno la manifestazione della primavera slow e le attività del Leader più strettamente connesse ai progetti comunitari connessi al turismo sostenibile e ai parchi naturali.

Un altro impegno mirato e rigoroso riguarda le azioni connesse ai rapporti di gemellaggio e cooperazione e più in generale le relazioni internazionali con altre aree dell'Europa e del Mondo. Nel 2011 verrà messo a punto dal Servizio, sulla base degli indirizzi dell'Amministrazione e delle risorse disponibili, il programma provinciale sulle tematiche dell'Educazione alla pace, dell'allargamento e della cooperazione europea. La Regione Emilia-Romagna ha assegnato alla Provincia di Ravenna un contributo di 17.037,50 euro per la realizzazione dell'intero Programma che sarà realizzato in collaborazione con i Comuni della provincia. Inoltre la Provincia, in attuazione del progetto APQ cofinanziato dalla L.R. 12/02, in coerenza con il Piano Triennale Regionale 2009-2011 in materia di relazioni internazionali, a fine 2010 ha proposto un nuovo progetto rivolto al completamento dell'intervento sull'area parco giochi dei bambini del comune di Tuzla, al miglioramento della qualità della vita dell'orfanotrofio dotandolo di pannelli solari termici per la produzione dell'acqua calda ed altre azioni che rafforzino la reciprocità tra la realtà bosniaca e quella ravennate sotto il profilo culturale e artistico, per l'utilizzo delle risorse complessive destinate a progetti da realizzarsi nel corso del 2011, pari a complessivi 200mila Euro per tutti i partner aderenti all'Accordo Quadro sui Balcani. La Provincia nel corso del 2011 sarà pertanto impegnata nell'avvio del progetto, cofinanziato con proprie risorse pari a 12mila Euro.

Grazie alla opportunità di fondi del MAE per la cooperazione internazionale nei Balcani, la Provincia di Ravenna è stata individuata quale soggetto attuatore dalla Regione Emilia-Romagna per le azioni in campo ambientale nel comune serbo di Pancevo, nell'ambito del Programma

"SEENET: una rete translocale per la cooperazione tra Italia e Sud-Est Europa" dopo la sottoscrizione della convenzione con la Regione, la Provincia nel corso del 2011 sarà impegnata nell'avvio di tutte le azioni previste nel Programma, individuando i soggetti che collaboreranno con l'Ente per la realizzazione delle azioni.

3.7.G/4.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.7.G/4.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Gli attuali quattro uffici e le normali dotazioni d'ufficio e informatiche a disposizione del servizio.

3.7.G/4.3 - Risorse umane da impiegare

I dipendenti del Settore che seguono il presente programma, per i Programmi Speciali continueranno a partecipare alla conferenza di programma e svolge assistenza tecnica e amministrativa ai Comuni interessati.

Per il POR FESR Emilia-Romagna 2007-2013 il Settore, come da Convenzione con la Regione, gestirà direttamente le risorse dell'Asse 4 che transiteranno dal Bilancio Provinciale mentre sugli altri Assi svolgerà il ruolo di programmazione e concertazione assegnato dal Comitato di Sorveglianza.

Per gli altri programmi comunitari il Servizio svolgerà un'azione di monitoraggio delle opportunità di finanziamento europeo e supporterà i servizi provinciali e i Comuni del territorio e le scuole per la presentazione di programmi qualificati.

Gli uffici, supporteranno sul piano tecnico tutte le iniziative economiche, sociali e culturali legate ai gemellaggi e alle relazioni internazionali.

La parte del settore che segue le Politiche Comunitarie potrà contare nel 2011 su altri due funzionari inseriti a seguito di bando di concorso pubblico in pianta organica: il Dirigente del Servizio, e tre Funzionari a tempo indeterminato. Si conta inoltre di utilizzare nel 2011 una parte dei finanziamenti dell'Asse 5 del POR FESR (assistenza tecnica) per attivare una collaborazione per gli aspetti di informazione, monitoraggio e rendicontazione relativi all'attuazione delle azioni del POR FESR.

3.7.G/4.4 - Motivazione delle scelte

Per i Programmi speciali d'area del Porto e Città della Costa le motivazioni dell'impegno del Settore sono ampiamente riportate negli accordi di programma a suo tempo approvati da tutti gli Enti interessati compreso il Consiglio Provinciale. In generale i programmi Speciali d'area sono un nuovo strumento di programmazione negoziata volti a coordinare interventi pubblici e private su particolari aree territoriali che necessitano di rafforzare o qualificare il proprio sviluppo. Nello specifico il Programma Speciale del Porto ha l'obiettivo di rafforzare l'operatività del nostro scalo, di rafforzare la sua capacità di attrarre investimenti produttivi, di migliorare la sua sostenibilità ambientale e di favorire la riqualificazione della Darsena di città. I risultati sino ad ora ottenuti confermano ampiamente tali motivazioni che hanno ispirato l'attuazione del Programma.

Il Programma Città della Costa, ormai concluso, ha invece l'obiettivo di migliorare l'offerta turistica dell'intera costa romagnola, con interventi integrati e di alta qualità. I due interventi di Cervia, praticamente già completati, si pongono l'obiettivo di riqualificare due aree strategiche per lo sviluppo turistico: quella dell'area del Golf a Milano Marittima e quella del portocanale a Cervia.

Da verifiche fatte recentemente i dati concreti indicano un buon successo dei Programmi Speciali d'area e in particolare di quelli che interessano porzioni di territorio della provincia di Ravenna. Gli impegni vengono mantenuti, si attivano progetti di notevole rilievo strategico ai quali concorrono anche i privati in modo significativo. Per questo mentre nel 2008 si concluderanno i lavori previsti, si auspica un rifinanziamento della L. R. 30/96 o di strumenti analoghi. E a tal fine si ritiene utile un momento specifico di riflessione fra tutti i soggetti interessati.

Questa esperienza può diventare un importante riferimento anche per la definizione dei nuovi accordi tra Regione e Province per l'utilizzo dei Fondi FAS la cui procedura di concertazione e attuazione ci si

augura possa essere attivata dal 2011 a seguito di accordi in fase di definizione tra lo Stato e le Regioni italiane

La nuova programmazione dei fondi strutturali dopo avere raggiunto pieno regime nel 2011 risponde all'obiettivo ambizioso di raggiungere standard europei di qualità, sanciti con la strategia di Lisbona centrata sull'innovazione quale strumento per rilanciare la competitività e lo sviluppo e ampliare le basi occupazionali in Europa e con quella di Goteborg per lo sviluppo sostenibile.

L'impegno sugli altri Programmi comunitari dai Programmi di cooperazione territoriale ai programmi Leonardo Mobilità ecc. è motivata dalla volontà della Provincia di Ravenna di corrispondere sempre di più agli obiettivi strategici di integrazione dell'Unione Europea, traendone anche positivi vantaggi in termini di finanziamenti di progetti importanti per il nostro territorio e di rilievo e interesse comunitario.

Le iniziative, peraltro molto attente, mirate e rigorose, legate ai gemellaggi e ai rapporti di cooperazione sono volte ad utilizzare tali strumenti per favorire i processi di integrazione a livello europeo sul piano economico, culturale, ambientale e sociale e corrispondere agli obiettivi dell'U. E. ed a sostenere il processo di allargamento a est. Particolare attenzione sarà posta all'integrazione dei nostri distretti produttivi con le nuove economie dell'est europeo che corrisponde ad una esigenza di qualità e di competitività della nostra economia e agli scambi giovanili, perché questi costituiscono la principale risorsa della Europa che vogliamo costruire.

Continuano ad essere importanti i progetti di cooperazione decentrata (finanziati in gran parte da Stato e Regione) con la città serba di Pancevo e quella bosniaca di Tuzla finalizzati non solo a conseguire risultati concreti nei settori dell'ambiente, della cultura, dell'economia, dei servizi sociali ma più in generale a contribuire al processo di pacificazione e stabilizzazione dell'area balcanica, un'area assolutamente strategica per la nuova Europa.

3.4.H - PROGRAMMA N° 18**“ VIABILITA’ ”****N. 0 PROGETTI NEL PROGRAMMA****COORDINATORE DEL PROGRAMMA: SAVINI CLAUDIO****3.4.H.1 – Descrizione del programma**

Le competenze del Settore Lavori Pubblici possono riassumersi nelle seguenti:

1. Gestione della rete stradale provinciale: (km 800+437)
 - Servizi di sorveglianza, funzionali e normativi
 - Attività di controllo e di efficienza rete stradale e manutenzione ordinaria
 - Controllo, interventi di adeguamento della segnaletica orizzontale e verticale
 - Acquisto, stoccaggio e gestione dei materiali d'uso (imbrecciamento, materiali vari, sale, ecc.)
 - Gestione piano neve ed emergenze
2. Manutenzione straordinaria della rete stradale provinciale
 - Progettazione
 - Procedimenti tecnico-amministrativi
 - Direzione lavori
 - Assistenza di cantiere
 - Collaudi
3. Progettazione stradale ed interventi per l'innalzamento dei livelli di sicurezza alla viabilità
 - Progettazione
 - Procedimenti tecnico-amministrativi
 - Direzione lavori
 - Assistenza di cantiere
 - Collaudi
4. Trasporti eccezionali
5. Concessioni
 - Istruttoria tecnico-amministrativa
 - Verifica ed istruttoria della conformità
 - Rilascio autorizzazioni
 - Controllo regolare esecuzione
6. Espropriazioni e funzioni delegate
 - Istruttoria tecnica
 - Redazione perizie estimative
 - Procedura amministrativa
 - Redazione dei frazionamenti
 - Stipula
7. Autorizzazioni per competizioni sportive (art. 9 D.lg.vo 285/92 e art. 233 L.R. 3/99 e s.m.)
8. Gare ed appalti

Il corrente anno, come per altro il precedente, si è caratterizzato dalla limitazione alla spesa nonché alla capacità di indebitamento correlate entrambe al rispetto del patto di stabilità così come previsto alla Legge Finanziaria.

Tale vincolo permane anche per le successive annualità inducendo quindi scelte limitative rispetto

quanto previsto agli strumenti di programmazione precedenti in relazione al biennio 2011-2013 e - per trascinarsi – alle annualità successive, fatte salve nuove direttive normative che dovessero entrare operative al riguardo.

La situazione prefigurata, pertanto, presuppone la scelta attuativa delle opere ritenute strategiche e compatibili con le limitazioni sopra evidenziate. Naturalmente all'interno di tale contesto permangono immutate le condizioni di attuabilità degli interventi finanziati interamente da altri Enti (nello specifico la Regione Emilia Romagna, che per i medesimi motivi sopra enunciati prefigura una probabile significativa contrazione dei contributi concedibili) in quanto gli stessi si configurano bilanciati in termini di competenza e cassa rientrando quindi appieno all'interno della logica di rispetto del citato patto di stabilità.

Resta pertanto evidente, stante quanto sopra, anche facendo specifico riferimento alla disponibilità di risorse disponibili al Titolo I (parte corrente) che negli ultimi esercizi per oggettive motivazioni hanno presentato sensibili contrazioni rispetto ai dati di disponibilità "storica", che le azioni afferenti le prossime annualità potranno continuare a presentare criticità operative strettamente collegate alla capacità ridotta di spesa; pertanto presumibilmente potrà verificarsi la situazione per cui i livelli usuali di manutenzione ai corpi stradali come consuetudine "storica" della Provincia di Ravenna dovranno essere attuati con modalità oculata e con conseguente riduzione della attuazione; intervenendo esclusivamente in situazioni di oggettiva e non procrastinabile necessità. A fronte di ciò si garantirà comunque il massimo della attenzione, del monitoraggio e della attuazione di tutti gli interventi possibili al fine di garantire ai massimi livelli possibili le condizioni di sicurezza per la circolazione. Qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse saranno attivati tutti i possibili interventi finalizzati alla risoluzione delle eventuali problematiche e criticità che eventualmente fossero emerse e risultassero parzialmente risolte a causa delle limitazioni di spesa sopra evidenziate.

3.4.H.2 – Motivazione delle scelte

L'impegno della Provincia, rispetto agli Enti proprietari di infrastrutture stradali statali, è quello di concorrere da un lato – qualora richiesto- a fornire un supporto all'Ente proprietario di strade statali in merito alla definizione di progetti volti alla razionalizzazione o miglioramento di standard e di livello di servizio delle stesse aste stradali, dall'altro di intervenire direttamente sul nostro patrimonio stradale al fine di massimizzare le condizioni di sicurezza al traffico sui rami di intersezione tra le strade provinciali e quelle statali.

Per quanto attiene alla rete viaria di nostra proprietà, possiamo asserire che l'obiettivo primario perseguito è stato quello del miglioramento e soddisfacimento degli standards di sicurezza della rete e, contestualmente a ciò, l'innalzamento dei livelli di servizio a mezzo di interventi strutturali volti alla eliminazione di criticità e all'adeguamento di tratti stradali tali da riequilibrare i livelli di capacità ottimali.

Nello specifico si segnala a tal proposito ed a titolo esemplificativo che risultano completati nel corso del 2010 i seguenti interventi infrastrutturali lungo la rete stradale provinciale correlati alle sopra riportate finalità:

- "Razionalizzazione e messa in sicurezza con eliminazione punti critici lungo la ex ss n.306 Casolana (2°lotto - Adeguamento statico e sismico del Ponte Colombara",
- "Allargamento ed adeguamento funzionale ex ss n.610 lungo il tratto Massa Lombarda – Ponte Rosso -1° lotto",
- "Razionalizzazione e messa in sicurezza con eliminazione punti critici lungo la ex ss n.306 Casolana (1°lotto - 1°stralcio) - variante di Isola.",
- "Razionalizzazione e messa in sicurezza con eliminazione punti critici lungo la ex ss n.302 Brisighellese (3°lotto) - Adeguamento statico e sismico di quattro ponti in muratura lungo la ex ss n.302 Brisighellese",
- "Interventi di integrazione di segnaletica verticale esistente e di installazione di segnaletica di indicazione lungo l'intera rete stradale provinciale.anno2007",

Inoltre risultano in corso i seguenti lavori:

- “Razionalizzazione e messa in sicurezza con eliminazione punti critici lungo la ex ss n.302 Brisighellese (1°lotto – 1°stralcio) – Adeguamento statico e sismico del Ponte Lungo di Brisighella”,
- “Adeguamento strutturale alla nuova sezione idraulica del Torrente Bevano, dei sovrastanti ponti stradali provinciali "S. Zaccaria" strada provinciale n.118 e "Della Vecchia" strada provinciale n.3. Comune di Ravenna”,
- “Formazione di un nuovo svincolo a rotatoria tra la s.p. n.7 S. Silvestro Felisio e la s.p. n.72 Congiunzione S. Silvestro a Faenza con la del Comune di Faenza”,
- “Completamento di percorso ciclo pedonale lungo la sp n.16 Marzeno dal cimitero al centro abitato di Marzeno”,
- “Formazione di pista ciclo - pedonale lungo la sp n.97 Ammonite Canala da Ammonite a Mezzano in collaborazione con il Comune di Ravenna – 1°lotto-1 stralcio”,
- Eliminazione dei passaggi a livello lungo la linea ferroviaria Adriatica in corrispondenza della SP Borello,
- Realizzazione di impianto di pubblica illuminazione lungo la SP 73 S. Lucia.

Si segnala inoltre che risultano completati ed approvati i progetti esecutivi, nonché risulta completato o in corso il procedimento di gara per l'individuazione del contraente, degli interventi sotto riportati

- “Interventi da inserire in accordo di programma con il Comune di Faenza, ed eventualmente della Società Autostrade: realizzazione di rotatoria per riorganizzare la viabilità d'accesso al casello autostradale A14 di Faenza.”,
- “Allargamento ed adeguamento funzionale ex ss n.610 lungo il tratto Massa Lombarda – Ponte Rosso. - 2° lotto”,
- “Interventi di integrazione di segnaletica verticale esistente e di installazione di segnaletica di indicazione lungo l'intera rete stradale provinciale -anno2009”
- “Intervento di formazione di nuova rotonda tra la sp n.32 Confine Crociarone - Salara e Ruggine e la sp n. 64 Congiunzione Matellica in località Canuzzo”,

Risultano completati ed approvati progetti esecutivi e sono in corso le procedure espropriative dei seguenti:

- “Piano nazionale della Sicurezza stradale: intervento di messa in sicurezza dell'itinerario lungo la spn.5 Roncalceci e la sp n.3 Gambellara in collaborazione con il Comune di Ravenna”,
- “Realizzazione di nuovo collegamento tra la s.p.8 Naviglio Sud e la s.p. 8 Naviglio Nord a Bagnacavallo(1°lotto): tratto compreso tra la sp n.8 Naviglio sud e la ex ss n.253 San Vitale”, 1° lotto: tratto compreso tra la sp n.8 Naviglio Sud e la ex ss n.253 San Vitale.
- “Razionalizzazione e messa in sicurezza con eliminazione punti critici lungo la ex ss 253 San Vitale tratto Russi – Lugo - Adeguamento statico e sismico del ponte dell'Albergone e del Ponte Chiusa”,
- Ulteriori interventi di razionalizzazione e messa in sicurezza con eliminazione punti critici lungo la ex SS. 254 di Cervia,
- Realizzazione di rotatoria tra la SS 9 e la SP 47 Borello

In accordo quindi a quanto già espresso al punto 3.4.H.1, le motivazioni presentano più elementi di origine: da un lato – il più immediato e consolidato- risulta quello correlato a garantire sufficienti ed implementabili livelli di sicurezza alla circolazione, congiuntamente ad azioni finalizzate al riequilibrio del sistema infrastrutturale in termini sia di capacità, e quindi livello di servizio; dall'altro le motivazioni si correlano alla volontà di dare attuazione a quanto contenuto agli strumenti di pianificazione a vario livello: PRITT, PTCP e così via. Tale aspetto riveste caratteristica fondamentale per il riassetto viabilistico su scala territoriale.

Il patrimonio stradale provinciale si caratterizza da 800+437km. di rete. La salvaguardia dello stesso come precedentemente esposto non può prescindere dalla effettuazione di azioni di valutazione sullo stato conservativo, né dalla realizzazione di interventi manutentivi ciclici finalizzati alla conservazione ed al miglioramento delle condizioni di efficienza ed efficacia dello stesso patrimonio. Contemporaneamente a ciò occorre procedere a misure di adeguamento funzionale di tratti stradali al fine di garantire il raggiungimento di caratteristiche e livelli di servizio superiori agli attuali. Tale operatività, peraltro, alla luce delle considerazioni espresse al precedente paragrafo risulta rimodulata compatibilmente alle risorse disponibili.

3.4.H.3 – Finalità da conseguire

3.4.H.3.1 – Investimento e sostegno ad investimenti pubblici e privati

Facendo continui riferimenti allo scenario in precedenza descritto si può sinteticamente affermare che gli obiettivi da perseguire sono quelli quantomeno del mantenimento degli standard di sicurezza della rete ed infine, per quanto possibile, della sua riqualificazione ed ammodernamento. Tutto questo in linea con i concetti ispiratori che hanno caratterizzato, da anni, l'azione di questa Provincia sul Settore Viabilità.

Nell'ambito del presente bilancio per l'annualità 2011, può evidenziarsi quanto segue:

L'obiettivo delle azioni ricomprese si prefiggono prevalentemente di finanziare i seguenti interventi anche a seguito di trasferimenti di risorse da parte della Regione Emilia Romagna, ed al ricorso di devoluzioni:

- Razionalizzazione della intersezione tra la SP 34 di Roncalceci e la SC via Nuova a Filetto
- Piano Nazionale della sicurezza –Terzo Programma di attuazione: Piano di interventi per la segnaletica verticale finalizzato al miglioramento della sicurezza stradale
- “Interventi di manutenzione straordinaria ai piani viabili di tratti di strade provinciali”,
- Interventi di messa in sicurezza delle SSPP mediate manutenzione e ripristini straordinari Anno 2011,
- Interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza delle SSPP mediate adeguamento della segnaletica orizzontale e verticale e mediante l'installazione di nuovi marginatori Anno 2011,
- Lavori per attuare riserve di compensazione ambientale a mezzo di piantumazione di essenze arboree a seguito di interventi per la messa in sicurezza di tratti di strade provinciali ed interventi di arredo a verde lungo le SSPP – Anno 2011,
- “Contributi per la sistemazione di strade comunali ai sensi della L 3/99”,
- “Razionalizzazione e messa in sicurezza con eliminazione punti critici lungo la ex ss n.302 Brisighellese (4°lotto-1stralcio) – razionalizzazione mediante rotatoria dell'intersezione della ex ss n.302 e la sp n.43 Accarisi”,
- “Adeguamento della piattaforma stradale allo standard C1 della ex ss n.306 Casolana nel tratto fra Riolo Terme e Casola Valsenio -1° stralcio – eliminazione punto critico in corrispondenza della curva capirossi”, (Aggiudicato l'incarico per la progettazione nel corso del 2010)
- “Adeguamento dell'innesto fra la ex ss n.254 e la ss n.16 in località Cervia. (soggetto attuatore Anas)”,
- Interventi di integrazione di segnaletica verticale, di segnaletica di indicazione e di installazione di pannelli a messaggio variabile lungo l'intera rete stradale provinciale anno 2011
- Realizzazione di pista ciclabile lungo la SP 16 Marzeno a Borgo Tuliero (soggetto attuatore Comune di Faenza)
- Contributo al Comune di Solarolo per interventi di messa in sicurezza della SP 10 Di Solarolo mediante la formazione di percorsi proetti (soggetto attuatore Comune di Solarolo)
- Contributo al Comune di Riolo Terme per interventi di messa in sicurezza della SP 306 Casolana in approccio all'abitato di Riolo Terme (soggetto attuatore Comune di Riolo Terme)

- Interventi di realizzazione della circonvallazione di Voltana
- Realizzazione di un nuovo collegamento quale sussidiaria alla SP S. Vitale dalla A 14 dir in comune di Cotignola alla SP Selice – 1° lotto- 1° stralcio

3.4.H.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

Non si prevede erogazione di servizi di consumo propriamente dette, bensì servizi strumentali alla collettività.

In particolare per quanto attiene al Settore Lavori Pubblici, tali servizi sono già stati sinteticamente enucleati al punto 3.4.H.2., infatti per quanto attiene al Settore, si può asserire che l'obiettivo primario da perseguire risulta quello del miglioramento e soddisfacimento degli standard di sicurezza della rete e, contestualmente a ciò, all'innalzamento dei livelli di servizio a mezzo di interventi strutturali volti all'eliminazione di criticità e all'adeguamento di tratti stradali tali da riequilibrare i livelli di capacità ottimali.

Per quanto attiene, nell'ambito del Settore, attiene alla Unità Operativa Trasporti, si rammenta che la nuova disciplina in materia funzioni delegate, ha introdotto significative novità normative che rivestono carattere di attribuzioni aggiuntive ai compiti afferenti il Settore citato.

3.4.H.4 - Risorse umane da impiegare

Gli obiettivi in precedenza riportati, potranno essere raggiunti – in relazione al rispetto del patto di stabilità imposto - condizionatamente alla disponibilità di personale tecnico da poter inserire presso gli uffici viabilità a forte implementazione della dotazione organica attuale.

Da quanto sopra detto in termini dell'espletamento degli impegni operativi di cui si è parlato precedentemente, discende che l'organico del Settore permane insufficiente a far fronte alla totalità delle mansioni e competenze, di conseguenza, si rende necessario procedere a diverse soluzioni organizzative.

Nell'ambito degli interventi individuati, e compatibilmente alla possibilità consentita dal più volte richiamato rispetto e conseguenti limitazioni imposte dal patto di stabilità possono essere configurate due diverse tipologie di risorse da attivare la prima coerenti all'impegno del personale dipendente–confidando in una sua implementazione che come accennato risulta improcrastinabile per raggiungere gli obiettivi prefissati – la seconda correlata al ricorso di tecnici esterni, per realizzare progettazioni, studi specialistici, prestazioni tecniche specifiche nonché per risolvere interventi mirati, quest'ultima tipologia resta assoggettata alla disponibilità economica ad essa correlata..

3.4.H.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Si farà prevalentemente riferimento a risorse strumentali (mezzi e strumentazioni) in dotazione alla Provincia allocate presso i vari centri operativi provinciali, in situazioni motivate si proporrà di ricorrere a dotazioni di eventuali terzi con rapporto contrattuale per l'espletamento di determinate attività.

3.4.H.6 - Coerenza con i piani regionali di settore

Gli interventi previsti al presente piano risultano coerenti con gli strumenti programmatici regionali e locali (strumenti sovraordinati e sottordinati) di settore.

3.4.I - PROGRAMMA N° 20

“LAVORI PUBBLICI -PATRIMONIO EDILIZIO”

N. 2 PROGETTI NEL PROGRAMMA

COORDINATORE DEL PROGRAMMA: SAVINI CLAUDIO

3.4.I.1 - Descrizione del programma

Il programma consiste nell'insieme degli interventi, iniziative e provvedimenti riconducibili alla attività del Settore Lavori Pubblici- Patrimonio Edilizio, con particolare riferimento a:

- edilizia scolastica, per l'intero sistema della scuola secondaria superiore della provincia e per il complesso degli interventi di carattere ordinario e straordinario intesi ad assicurare la conservazione, la qualità edilizio-ambientale ed il regolare funzionamento degli edifici scolastici nonché a realizzare le nuove opere o gli interventi di ristrutturazione e sistemazione richiesti dalla evoluzione delle esigenze didattiche;
- edilizia patrimoniale, per le sedi istituzionali della Provincia e per il patrimonio immobiliare disponibile, con le stesse finalità ed estensione di interventi sopra indicati;
- gestione degli immobili provinciali e funzionamento dei relativi impianti;
- acquisti e dismissioni di beni immobiliari.

I due progetti in cui è articolato il programma concorrono ad illustrare in termini più compiuti il programma stesso.

3.4.I.2. Motivazione delle scelte

Le scelte sono state fatte in coerenza con gli indirizzi programmatici di legislatura ed in rapporto alle condizioni di finanziabilità degli interventi compatibilmente ai limiti restrittivi imposti dalle norme contenute alla vigente Legge Finanziaria ed al rispetto del patto di stabilità conseguente e quindi dalle risorse assegnate in tale ambito al presente programma, indirizzi intesi, in primo luogo, a garantire nell'ambito delle limitazioni sopra riportate il possibile sostegno strutturale alla qualificazione del sistema scolastico provinciale, che però a seguito di nuove norme nonché di scadenze imposte dalle leggi in vigore pongono alcuni problemi prioritari e inderogabili che attecchiscono alla sicurezza degli edifici in genere, e precisamente:

- applicazione del DM 14 gennaio 2008 relativamente alle verifiche sismiche degli edifici, che dovrà trovare copertura finanziaria in successiva istanza nell'eventualità di attivazione di interventi di consolidamento degli edifici stessi. Gli interventi potrebbero presentarsi sostanziosi in quanto tutti gli edifici del territorio comunale di Ravenna sono rientrati in zona sismica con l'applicazione della norma, prima citata, ma costruiti in epoca in cui territorio era considerato non soggetto a norme sismiche;
- messa a norma degli edifici scolastici mediante il conseguimento di tutte le certificazioni di legge;
- razionalizzazione dei consumi energetici, mediante interventi alle strutture ed agli impianti;
- risolvere e, per quanto possibile, evitare l'insorgere di situazioni critiche sotto l'aspetto edilizio-funzionale;
- fornire le condizioni edilizie per il buon funzionamento degli edifici provinciali e delle attività in essi svolte;
- assicurare la realizzazione degli interventi nel rispetto di priorità precise ed oggettivamente fondate e delle condizioni di compatibilità finanziaria ed operativa determinate dalle risorse finanziarie ed umane disponibili.

3.4.I.3. - Finalità da conseguire

3.4.I.3.1. - Investimento

Per quanto riguarda l'edilizia scolastica: la finalità che il programma intende perseguire, compatibilmente e con le limitazioni conseguenti di capacità di spesa imposte dai sopra richiamati limiti, sono: la verifica sismica, la programmazione degli interventi di consolidamento degli edifici, la messa norma degli edifici in relazione alla sicurezza, la razionalizzazione impiantistica e distributiva, la qualificazione edilizio-funzionale, la equilibrata distribuzione territoriale, il perseguimento degli standard di sicurezza degli istituti di istruzione superiore mediante il perseguimento delle certificazioni di Prevenzione Incendi in modo da garantire agli utenti condizioni di accessibilità, sicurezza e fruibilità rispetto alla qualità della formazione.

Per quanto riguarda l'edilizia istituzionale e patrimoniale: la verifica sismica, la programmazione degli interventi di consolidamento degli edifici, la messa norma degli edifici in relazione alla sicurezza, la creazione di condizioni edilizie atte a migliorare la qualità del lavoro e il contenimento dei consumi energetici, in considerazione dell'aumento delle funzioni della Provincia, mediante la razionalizzazione degli spazi e più attenta ottimizzazione dell'utilizzo di alcuni immobili di proprietà provinciale ed il conseguente rilascio di immobili in affitto.

In entrambi i campi il programma, stante la contrazione della spesa consentita, si propone pertanto prioritariamente la attuazione dei possibili piani manutentivi (significativamente ridotti rispetto le reali necessità, per le riportate ragioni di natura finanziaria, rispetto alle precedenti annualità) atti ad assicurare la conservazione del valore funzionale e patrimoniale degli edifici provinciali.

3.4.I.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

Il funzionamento delle strutture scolastiche e delle sedi istituzionali, e tutte le funzioni riconducibili al Settore contemplate nei progetti in cui è articolato il programma, possono essere considerate – in senso lato – servizi forniti ai cittadini.

3.4.I.4 - Risorse umane da impiegare

La attuazione del programma sarà assicurata dal personale assegnato al Settore Lavori Pubblici - Patrimonio Edilizio, integrato - per quanto riguarda le progettazioni - da incarichi professionali esterni secondo quanto previsto dal piano degli investimenti. Con personale provinciale verrà anche eseguita parte degli interventi di manutenzione ordinaria; la rimanente parte degli interventi ordinari e gli interventi straordinari saranno affidati ad imprese esterne secondo le procedure previste dalla legislazione in materia di lavori pubblici.

3.4.I.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Nella attuazione del programma – a seconda del tipo di adempimento od intervento necessario – si utilizzeranno la dotazione e la strumentazione del Settore Lavori Pubblici - Patrimonio Edilizio od i mezzi e le attrezzature messe a disposizione dalle imprese appaltatrici.

3.4.I.6 - Coerenza con i piani regionali di settore

Le attività del programma trovano confronto dai piani regionali di settore solo in minima parte e cioè relativamente ai piani triennali di edilizia scolastica previsti dalla legge Regionale n. 39/80, essendo la Legge dello Stato 23/96 non più finanziata. Con questi limiti e con questa precisazione, le attività contemplate dal programma sono compatibili alla pianificazione regionale.

3.7. II.1 – PROGETTO: EDILIZIA SCOLASTICA DI CUI AL PROGRAMMA “PATRIMONIO EDILIZIO”

Responsabile: Claudio Savini

3.7. II/1.1 Finalità da conseguire

3.7. II/1.1.1 Investimenti

Nei programmi di edilizia scolastica della Provincia di Ravenna nel triennio 2011-2013 si confermano gli indirizzi e le “politiche” definite gli scorsi anni di cui vengono mantenute le linee strategiche e, comunque, i criteri operativi. Tali programmi, in linea generale, tendono a perseguire l’obiettivo di realizzare e mantenere un sistema edilizio adeguato alle esigenze della utenza scolastica e del territorio provinciale e caratterizzato da elevati standard di sicurezza, funzionalità e qualità edilizia, fatte salve le limitazioni operative di cui si dirà più avanti.

All’interno di questo obiettivo generale si sono individuate alcune importanti linee di intervento che riepiloghiamo:

- a) soddisfacimento dei fabbisogni didattici (in termini sia qualitativi che quantitativi);
- b) conservazione, qualificazione ed adeguamento normativo degli edifici scolastici con particolare riferimento alla messa in sicurezza ;
- c) gestione degli immobili secondo criteri di razionalità, efficienza ed economicità.

La necessità di dovere rispettare i vincoli imposti dal Patto di Stabilità contenuto nella Legge Finanziaria ha dettato all’Amministrazione pesanti vincoli sulla spesa corrente e una minore possibilità di accesso al credito. In sostanza, tali eventi hanno determinato, già a partire dal corrente anno, una nuova rimodulazione dei piani di intervento e una loro revisione atta alla salvaguardia dei limiti di spesa fissati dalla Legge.

Pertanto questa nuova situazione presuppone anche per i prossimi tre anni una scelta orientata verso quelle opere di riqualificazione ritenute indispensabili e a quelle azioni che privilegino la messa in sicurezza degli edifici cercando di mantenere una accettabile condizione di utilizzo, e, sopperendo, per quanto possibile, con un maggior impegno delle risorse umane dell’ente profuso ad ottenere un livello accettabile di servizi mediante una manutenzione che, vista la diminuita disponibilità finanziaria, non può più essere puntuale e sistematica ma solamente sporadica.

E’ comunque possibile che una così pesante contrazione di disponibilità di spesa possa portare a molteplici criticità operative rispetto al livello usuale di interventi fino ad oggi forniti.

E’ altrettanto evidente che a fronte di una possibile evoluzione positiva di queste situazione, o se fosse possibile attingere al reperimento di nuove risorse, alla luce di nuovi eventi legislativi o di opportunità di finanziamenti pubblici - si darà corso a quegli interventi già di fatto pianificati e che non è stato possibile mettere in programmazione operativa.

Gli interventi operativi comunque previsti contemplano alcuni improrogabili lavori di ristrutturazione, ma si concentrano in quelli di manutenzione straordinaria e saranno affiancati da misure di razionalizzazione gestionale e da una costante azione di manutenzione ordinaria, sempre in relazione alle disponibilità finanziarie disponibili, azioni entrambe indispensabili per la efficace conservazione, la economica conduzione ed il regolare funzionamento degli edifici scolastici provinciali.

Nel triennio 2011-2013 continua la fase dedicata agli adeguamenti normativi che hanno prioritariamente impegnato i bilanci degli ultimi anni e con il protrarsi del processo di verifica delle condizioni di sicurezza. Si farà ricorso ad un dialogo continuo e una puntuale collaborazione con le strutture scolastiche per la gestione e il mantenimento previsto dalle vigenti normative sulla sicurezza impiantistica e la manutenzione degli impianti speciali. Si cercherà di costruire una banca dati del patrimonio esistente, raccogliendo quelle informazioni che possano consentire una più

*Programma 20 – Patrimonio Edilizio**Progetto: Edilizia scolastica*

snella gestione del processo di manutenzione delle strutture, degli impianti e che possano essere utili per la definizione di una certificazione energetica (in ottemperanza alle direttive Regionali sulla certificazione degli edifici); informazioni utili anche a definire una strategia di intervento volta al contenimento dei consumi energetici.

Qualora le condizioni di bilancio lo consentano si prevede di potere intervenire con quelle azioni di necessaria e improcrastinabile riqualificazione edilizio-funzionale degli edifici esistenti avviato negli scorsi anni ma non potrà proseguire l'azione di potenziamento delle opportunità didattiche (e quindi la realizzazione di nuove sedi, ampliamenti e completamenti) che ha sempre costituito (sia pure con le molte difficoltà derivante dalla scarsità delle risorse finanziarie rispetto alle esigenze funzionali) un tradizionale e prioritario campo di attività provinciale.

Tra gli interventi del bilancio è prevista la fase di completamento i lavori di ampliamento già in corso del Liceo "Ricci Curbastro" di Lugo.

Particolare attenzione sarà poi dedicata al processo di riqualificazione edilizio- ambientale e alla messa in sicurezza di gran parte delle sedi scolastiche (la cui età media è di oltre vent'anni) anche se – naturalmente – graduato secondo le effettive esigenze, stato di conservazione dei singoli edifici e disponibilità di risorse economiche.

Una linea programmatica che certamente si svilupperà nei prossimi anni è la riqualificazione energetica degli edifici scolastici (compresa la installazione di impianti ed apparecchiature per l'utilizzazione di risorse rinnovabili), mentre la seconda linea programmatica relativa alla ristrutturazione distributiva di alcuni plessi, sia per rispondere ad esigenze didattiche specifiche, che per razionalizzare l'uso complessivo degli spazi scolastici, che – infine – per rendere coerenti gli assetti edilizi a nuove aggregazioni od articolazioni scolastiche che dovessero essere determinate da una richiesta di razionalizzazione organizzativa o da un contenimento dei costi di gestione, dovrà slittare a dopo il 2013 per la mancanza di adeguate risorse finanziarie

Analogamente andrà posta anche all'ottimizzazione delle risorse energetiche e del programma che oggi è attivo (denominato Appalto Calore di cui nel 2011 si prevede un nuovo appalto contrattuale) per la gestione degli impianti di riscaldamento e raffrescamento in genere, in relazione ai sempre maggiori costi della materia prima e alla complessità impiantistica intrinseca oggi presente negli edifici.

Le considerazioni precedenti portano a concludere che la programmazione 2011-2013 dovrà essere regolata da rigorosi criteri di priorità e che le previsioni formulate – pur se, come detto, contenute – potrebbero incontrare difficoltà finanziarie non superabili e dover essere realizzate in un arco di tempo maggiore. Il programma formulato mantiene comunque significato e validità in quanto la prospettiva nella quale si colloca è quella del medio periodo. Il suo prolungamento nel tempo ne diminuirebbe la puntualità ed incisività, ma non la efficacia perché esso è graduato nel tempo ed è già scandito da precise priorità che sono state individuate sia sulla base della urgenza obiettiva connessa alle singole situazioni edilizio-funzionali e di messa in sicurezza che di parametri di convenienza tecnica ed opportunità operativa e finanziaria.

3.7.I1.1/1.2 Erogazione di servizi di consumo

L'intero settore dell'edilizia scolastica può essere interpretato come erogazione di un servizio di consumo, sia pure con connotazioni del tutto particolari.

Mantenere in efficienza il sistema edilizio scolastico è infatti condizione essenziale per lo svolgimento del "servizio scuola" (che, in quanto tale, viene erogato da un'altra istituzione) e sotto questo aspetto, quindi, studenti e personale docente possono essere considerati utenti provinciali.

E' chiaro che non vi è, se non eccezionalmente, un rapporto diretto tra la Provincia e questi suoi particolari utenti.

Tale rapporto è per così dire istituzionalmente mediato (cioè viene intrattenuto con i rappresentanti delle istituzioni scolastiche), ma si basa comunque sulla classica relazione "bisogno dell'utente –

soddisfacimento del bisogno da parte dell'ente pubblico" ed è ispirato ai criteri (correttezza, disponibilità, tempestività, puntualità, economicità, semplificazione procedurale) dai quali deve essere caratterizzata la azione della pubblica amministrazione.

3.7.II.1.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Le attività connesse alla realizzazione del programma in precedenza delineato richiedono la utilizzazione diretta di risorse strumentali di tipo essenzialmente tecnico-informatico e il conseguente utilizzo di software "verticali" rivolti al disegno tecnico ormai in uso nella struttura.

La consultazione di queste soluzioni deve poter essere fruibile da qualunque posto di lavoro abilitato posto nella rete degli elaboratori di cui l'Ufficio è fornito.

Una particolare attenzione va posta alla possibilità di informatizzazione di un sistema atto alla digitalizzazione dei dati del patrimonio e alla sua gestione tale da consentire un più facile reperimento delle informazioni. Sia per l'attuazione di interventi che possono riguardare la manutenzione, la gestione operativa e la possibilità di effettuare con facilità la scelta dei materiali da impiegare e individuare univocamente la localizzazione degli interventi pianificati. Sistemi così complessi non possono prescindere da un adeguato livello organizzativo delle persone addette alla gestione informativa e l'obiettivo è quello di individuare tramite un'analisi che è attualmente in corso una soluzione che sia effettivamente proporzionata (bilanciamento costi-benefici) alle necessità espresse e potenziali dell'Ufficio.

3.7.II.1.3 – Risorse umane da impegnare

L'organico attuale del Settore Edilizia esprime una discreta e sufficientemente ampia potenzialità progettuale ed operativa, ma non è in grado di far fronte completamente agli impegni tecnici comportati dalla realizzazione del programma in precedenza delineato.

In parte ciò dipende dal fatto che il Settore non è dedicato esclusivamente ai problemi della edilizia scolastica ma deve assolvere numerose altre mansioni.

Per altro verso il suddetto organico non contempla tutte le professionalità specifiche indispensabili, in particolare sotto l'aspetto impiantistico, per gestire al meglio l'integrale progettazione degli interventi edilizi di maggiore complessità.

In ragione delle circostanze suddette ed in considerazione della opportunità di dimensionare nel breve periodo l'organico del settore in rapporto agli impegni attuali ma soprattutto a quelli futuri che prevedono attività più intense e concentrate in particolare nella parte impiantistica, la realizzazione del programma si gioverà - oltre che delle risorse umane interne anche attraverso percorsi di qualificazione ulteriore delle professionalità presenti al fine della valorizzazione delle stesse - di collaborazioni esterne di progettazione (più o meno estese) individuate di volta in volta sulla base delle norme e procedure previste dalla legislazione sui lavori pubblici e delle risorse finanziarie stanziare espressamente nel bilancio provinciale.

3.7.II.1.4 – Motivazione delle scelte

La motivazione delle scelte del bilancio e del piano pluriennale degli investimenti risulta, come è naturale, strutturalmente connessa o conseguente (se non proprio coincidente) alle finalità che gli interventi o le azioni proposte intendono perseguire.

In linea generale (non potendo dare qui conto delle numerose esigenze, circostanze ed aspetti specifici che motivano le singole scelte) si può dire che le suddette motivazioni sono di due ordini: programmatico e tecnico - attuativo.

Nel primo caso i fattori che hanno determinato le scelte sono essenzialmente costituiti da parametri di priorità sulla base dei quali si sono classificate le esigenze e si è data loro collocazione nel programma (urgenza ed importanza dei fabbisogni, messa in sicurezza degli edifici in seguito anche ai sopralluoghi puntuali condotti assieme agli ispettori del Provveditorato Interregionale delle Opere Pubbliche, possibilità di sviluppare effetti sinergici rispetto ad altri interventi, condizioni edilizie degli edifici, prescrizioni di carattere normativo e così via).

Il secondo ordine di motivazioni comprende svariati aspetti (tecnici in senso proprio, ma anche attuativi in senso generale e quindi di carattere finanziario e procedurale) riconducibili in sintesi ad alcuni criteri di fondo e cioè:

- organicità e compiutezza funzionale degli interventi;
- ricerca della qualità edilizia e funzionale coniugata a costi di realizzazione ed esercizio contenuto o, comunque, connotate da un elevato livello del rapporto qualità-costi;
- utilizzo di tecniche costruttive a bassa incidenza manutentivo-gestionale e, per quanto possibile, di materiali a basso impatto ambientale ed energetico;
- estensione dei tempi di utilizzazione delle strutture scolastiche (anche per attività extrascolastiche compatibili) assicurando nel contempo (con opportune misure organizzative e di razionalizzazione impiantistica) condizioni d'uso economicamente sostenibili.

3.7. I2.1 – PROGETTO: PATRIMONIO DI CUI AL PROGRAMMA “PATRIMONIO EDILIZIO”

Responsabile: CLAUDIO SAVINI

3.7. I2/1.1 Finalità da conseguire

3.7. I2/1.1.1 Investimenti

Nel progetto patrimonio convergono esigenze edilizio-gestionali che riguardano sia i beni patrimoniali propriamente intesi, che edifici a destinazione in qualche modo vincolata quali sono le sedi degli uffici e servizi provinciali.

Le nuove o maggiori deleghe che sono state attribuite alle Province negli ultimi anni e la evoluzione degli assetti organizzativi richiederebbero radicali modifiche del sistema delle sedi provinciali per far fronte all'esigenza di razionalizzazione e accorpamento di funzioni intersettoriali tra loro omogenee, sia alle diverse e più articolate relazioni funzionali interne ed esterne.

Pertanto i programmi provinciali in questo campo presentano due aspetti tra di loro correlati, il primo dei quali è costituito dalla ormai consolidata politica di conservazione e qualificazione delle sedi esistenti per renderle idonee alle nuove esigenze funzionali ed operative, per adeguarle alle ultime modifiche normative in materia di sicurezza e il successivo per assicurare loro appropriati livelli di qualità edilizia ed ambientale.

L'altro aspetto riguarda invece la necessità di definire una nuova articolazione insediativa degli uffici provinciali, la cui validità si collochi in una prospettiva di medio-lungo periodo e sia dunque basata su interventi organici radicali e non su semplici adattamenti e sistemazioni parziali.

A questo riguardo si è da tempo avviata la valutazione del più conveniente modello insediativo per gli uffici provinciali; l'obiettivo è quello di recuperare i siti di proprietà abbandonando le sedi in locazione passiva attraverso un piano di riorganizzazione triennale già approvato dalla Giunta Provinciale.

Di pari passo il dovuto rispetto dei vincoli di spesa imposti dal Patto di Stabilità incluso nella Legge Finanziaria ha determinato una nuova rimodulazione dei piani di intervento e comunque la tendenza è quella della massima razionalizzazione delle risorse e del contenimento dei costi. Seppur limitati nella azione di intervento dai vincoli citati sono stati attuati ugualmente alcuni importanti interventi, anche di particolare rilievo “qualitativo”; tra questi (sia per la importanza istituzionale che per il valore architettonico e storico dell'edificio) il programma di riqualificazione ambientale e funzionale della Residenza di piazza Caduti, che proseguirà nel triennio 2011-2013 (dopo l'avviato intervento sulla parte storica, sui giardini e terrazzi pensili, la messa in sicurezza dell'impiantistica elettrica e il ripristino funzionale e architettonico della sala Nullo Baldini) con interventi interni vari di riqualificazione ambientale (è previsto un intervento finalizzato all'abbattimento delle barriere architettoniche per l'accesso agli uffici da parte dei disabili). Pur con motivazioni di ordine più strettamente operativo e funzionale, altrettanto importante è la previsione relativa alla razionalizzazione e messa in sicurezza della sede della Polizia Provinciale (che si avvarrà anche di un contributo regionale).

3.7.I2/2 Erogazione di servizi di consumo

In campo patrimoniale non è rilevabile, neppure in senso lato, la erogazione di servizi di consumo, essendo la attività svolta strettamente funzionale ai servizi provinciali ovvero basata su rapporti di tipo privatistico-contrattuale.

Rimane in ogni caso costante l'obiettivo, e l'impegno, di assicurare agli utenti degli edifici provinciali (di qualsiasi tipo essi siano) condizioni di fruibilità ottimali o comunque pienamente adeguate sotto il profilo funzionale ed edilizio-ambientale compatibilmente alle risorse disponibili imposte dal Patto di Stabilità..

3.7.I2/3 Risorse strumentali da utilizzare

Le attività connesse alla realizzazione del programma in precedenza delineato richiedono la utilizzazione diretta di risorse strumentali di tipo essenzialmente tecnico-informatico e il conseguente utilizzo di software “verticali” rivolti al disegno tecnico ormai in uso nella struttura.

La consultazione di queste soluzioni deve poter essere fruibile da qualunque posto di lavoro abilitato posto nella rete degli elaboratori di cui l’Ufficio è fornito.

Una particolare attenzione va posta alla possibilità di informatizzazione di un sistema atto alla digitalizzazione dei dati del patrimonio e alla sua gestione tale da consentire un più facile reperimento delle informazioni. Sia per l’attuazione di interventi che possono riguardare la manutenzione, la gestione operativa e la possibilità di effettuare con facilità la scelta dei materiali da impiegare e individuare univocamente la localizzazione degli interventi pianificati. Sistemi così complessi non possono prescindere da un adeguato livello organizzativo delle persone addette alla gestione informativa e l’obiettivo è quello di individuare tramite un’analisi che è attualmente in corso una soluzione che sia effettivamente proporzionata (bilanciamento costi-benefici) alle necessità espresse e potenziali dell’Ufficio.

3.7.I2/4 – Risorse umane da impegnare

Pur possedendo una elevata potenzialità progettuale ed operativa, l’organico attuale del Settore LL.PP Patrimonio Edilizio non è in grado di far fronte completamente agli impegni tecnici comportati dalla realizzazione del programma in precedenza delineato.

In parte ciò dipende dal fatto che il Settore non è dedicato esclusivamente ai problemi della edilizia patrimoniale ma deve assolvere numerose altre mansioni (gestione patrimoniale degli edifici, accatastamenti, eventuali alienazione, convenzioni, tasse, ecc).

Inoltre verso il suddetto organico non contempla attualmente alcune professionalità specifiche indispensabili per gestire la integrale progettazione degli interventi edilizi di maggiore complessità (si fa particolare riferimento al coordinamento dei lavori in fase di esecuzione, alla verifica statica di alcuni edifici, alla direzione operativa degli interventi più complessi, ecc.). In ragione delle circostanze suddette e della inopportunità di dimensionare l’organico del settore in rapporto agli impegni attuali, la realizzazione del programma si gioverà - oltre che delle risorse umane interne anche attraverso percorsi di qualificazione ulteriore delle professionalità presenti al fine della valorizzazione delle stesse - di collaborazioni esterne di progettazione o consulenza (più o meno estese) individuate di volta in volta sulla base delle norme e procedure previste dalla legislazione sui lavori pubblici e delle risorse finanziarie che sarà possibile stanziare espressamente nel bilancio provinciale.

3.7.I2/5 Motivazione delle scelte

Data la unicità del Settore di riferimento e la omogeneità dei criteri programmatori, per questi aspetti valgono le stesse osservazioni e considerazioni fatte nell’illustrare il progetto Edilizia Scolastica.

3.4.N. – PROGRAMMA N. 26**“ AMBIENTE E TERRITORIO ”****N. 0 PROGETTI NEL PROGRAMMA****N. 10 SUB PROGRAMMI****COORDINATORE DEL PROGRAMMA: ELETTRA MALOSI****SUB PROGRAMMA N.1****TUTELA E CONTROLLO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA E DELL'INQUINAMENTO ACUSTICO****3.4.N.1.1 – Descrizione del sub programma**

In un comparto come quello atmosferico in cui i contributi inquinanti, provenienti sia dal settore civile (impianti di riscaldamento, traffico veicolare) sia da quello industriale (insediamenti produttivi) sono esaltati da una meteorologia assai peculiare, ben si comprende come l'attività del Settore Ambiente e Territorio sia incentrata su due momenti paralleli e complementari che riguardano l'autorizzazione e il controllo delle emissioni in atmosfera e il monitoraggio della qualità dell'aria con sistemi ad alta affidabilità e fortemente integrati anche con altri sistemi gestiti dalle imprese. Oltre alla integrazione con i sistemi di monitoraggio delle imprese è da ricordare l'impegno coordinato con i Comuni per quanto riguarda la qualità dell'aria nei centri urbani secondo quanto previsto dalla specifica normativa emanata in proposito e dall'Accordo di programma sulla qualità dell'aria siglato da Regione, Province e Comuni capoluogo per far fronte all'emergenza sulle aree urbane. I dati sul crescente aumento delle sostanze inquinanti nell'aria dei centri urbani hanno determinato una iniziativa della Regione e degli Enti locali attraverso cui viene proposto ai cittadini un comune impegno volto a migliorare le condizioni dell'ambiente urbano in difesa della salute di tutti.

A seguito del completamento della normativa nazionale sulla gestione della qualità dell'aria (Dlgs 351/99, DM 60/2002, DM 261/2002) nel 2003 si sono create per la Provincia le condizioni per l'esercizio della delega della L.R. 3/99 per la zonizzazione del territorio e la pianificazione degli interventi di risanamento fino alla predisposizione del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Provincia di Ravenna. Pertanto anche nel 2011 si continuerà a dare attuazione agli indirizzi del PRQA continuando altresì l'attività di monitoraggio.

In proposito è da evidenziare che il nuovo Decreto Legislativo n.155 del 13/08/2010 "Attuazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria pulita in Europa", prevede all'art.3, il riesame della zonizzazione entro 4 mesi dall'entrata in vigore del sopracitato decreto. Al riguardo la Regione Emilia Romagna ha iniziato un percorso condiviso con tutte le Province finalizzato alla definizione della nuova zonizzazione e a un eventuale adeguamento della Rete Regionale per la Qualità dell'Aria.

Particolare rilievo assume il lavoro per l'attuazione del Protocollo d'intesa per le problematiche della polverosità in zona portuale per cui nel corso del 2010 si è data piena attuazione al progetto tecnico operativo elaborato dal Gruppo Tecnico appositamente costituito. Il Protocollo d'Intesa è scaduto a fine settembre 2010 e questa Provincia ha già predisposto un nuovo testo da condividere con i precedenti firmatari per il prossimo triennio, in considerazione della sensibilità che hanno mostrato gli operatori dell'area portuale alle problematiche ambientali in relazione agli impatti prodotti. Sono stati effettuati interventi anche strutturali oltre che gestionali per mitigare le polveri immesse in area portuale e che la diminuzione delle immissioni di particolato nell'area portuale di Ravenna è stata rilevata strumentalmente anche dalla centralina "Sapir". Pertanto risulta necessario, alla luce dei miglioramenti ottenuti nei primi tre anni di validità del protocollo, procedere al rinnovo dello stesso e aggiornare il lavoro di censimento già effettuato (relativo all'anno 2007) per tener conto delle modifiche nel frattempo intervenute in termini di tipologie di materiali, di quantitativi e di interventi di

mitigazione introdotti e dovranno essere individuate ulteriori azioni di miglioramento ed eventualmente ottimizzate le mitigazioni già introdotte. Inoltre dovrà essere rilocata la centralina del Porto San Vitale.

Anche nel 2011 verrà data piena attuazione al nono Accordo di Programma siglato dalla Regione, le Province e i Comuni con più di 50000 abitanti che avrà validità 2011-2012 e che prevede, come novità, la possibilità di adottare misure nazionali qualora il rispetto dei valori limite di inquinamento non possa essere ottenuto solo con interventi di carattere regionale e locale, alla luce del nuovo Decreto Legislativo 155/2010. Come previsto negli accordi precedenti, anche nel nuovo Accordo 2010-2012 sono previste le misure di limitazione del traffico urbano.

Nel 2011 dovrà essere rinnovato anche il Protocollo d'Intesa per la gestione della Rete Privata per la qualità dell'aria da siglare con le Aziende dell'area chimica e industriale di Ravenna.

Nel corso del 2011 dovrà essere data attuazione al Programma di finanziamento finalizzato al miglioramento della qualità dell'aria e alla riduzione di materiale particolato in atmosfera nei centri urbani mediante installazione di FAP su veicoli commerciali leggeri (max 3,5 ton) come previsto dalla DGR n.518 del 08/03/2010.

3.4.N.1.2 – Motivazione delle scelte

Le competenze autorizzative e di controllo, in ambito atmosferico, rispondono a specifiche deleghe che la Regione ha posto in capo alla Provincia e per il cui esercizio, oltre ai cosiddetti compiti di istituto, per la nostra realtà ha significato anche individuare una strategia territoriale di risanamento atmosferico che, avvalendosi di protocolli d'intesa negoziati con i settori produttivi, estenda all'intero territorio provinciale il controllo delle emissioni e della qualità dell'aria, attraverso l'installazione di una efficiente ed innovativa rete di monitoraggio degli inquinanti. In proposito è attiva dal 2009 la nuova Rete di Rilevamento della Qualità dell'Aria.

Un altro punto rilevante per il miglioramento della qualità dell'aria è relativo alle attività da intraprendere per la implementazione dei controlli e della regolamentazione delle emissioni di polveri diffuse derivanti da carico/scarico, movimentazione e stoccaggio in ambito portuale come specificato in premessa.

E' stato siglato anche il nono Accordo di Programma Regionale con validità 2011-2012 come specificato in premessa.

In sintesi, i principali obiettivi per l'anno 2011 del Settore Ambiente e Territorio sono individuati in:

- gestione delle procedure tecnico - amministrative per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni in atmosfera di origine industriale e di servizio (adempimenti normativi DLgs n. 152/2006 e smi, L.R. n. 5/2006 e L.R. 3/99);
- aggiornamento del catasto delle emissioni in atmosfera con l'utilizzo del nuovo programma SIAM già avviato nel corso del 2010;
- Potenziamento del catasto delle emissioni (GIECA) da parte della Provincia e delle Aziende autorizzate;
- interventi di potenziamento e aggiornamento delle strutture di monitoraggio della qualità dell'aria e delle emissioni;
- gestione, in convenzione con ARPA e con tutti i Comuni della Provincia di Ravenna, dell'attività ordinaria di monitoraggio della qualità dell'aria con le strutture della rete fissa nonché con il laboratorio mobile per il triennio 2009/2011;
- campagne di misura programmate con il Laboratorio Mobile, con particolare riguardo alla qualità dell'aria nelle area portuale di Ravenna in attuazione del nuovo protocollo d'intesa in corso di approvazione;
- coordinamento fra i Comuni per la attuazione e gestione dell'Accordo di Programma Regionale per la qualità dell'aria e per l'informazione alla popolazione con la campagna "Liberiamo l'aria";
- Protocollo d'Intesa per l'attuazione e l'esercizio delle disposizioni relative al controllo dei gas di scarico degli autoveicoli (Bollino Blu).
- pubblicazione dei dati rilevati;

3.4.N.1.3 – Finalità da conseguire

3.4.N.1.3.1.- Investimento e sostegno ad investimenti pubblici e privati.

Potenziamento e ristrutturazione sistemi di monitoraggio ambientale dell'ARPA per le attività di controllo e rilevazione connesse all'esercizio delle funzioni provinciali in campo ambientale.

3.4.N.1.4 – Risorse umane da impiegare

La gestione degli adempimenti tecnico - amministrativi per le autorizzazioni alle emissioni viene effettuata dal personale dell'assessorato che, per la materia specifica, vede impegnati, oltre al Dirigente del Settore, un funzionario tecnico (impegnato anche in altre attività), un Istruttore direttivo tecnico (impegnato anche in altre attività), e il personale amministrativo di segreteria.

La gestione operativa della rete di monitoraggio della qualità dell'aria (compreso il laboratorio mobile) e dell'attività relativa viene effettuata dall'ARPA con cui viene stipulata apposita convenzione.

3.4.N.1.5 – Risorse strumentali da utilizzare

Per l'espletamento degli adempimenti normativi in materia di autorizzazione e controllo delle emissioni e per il completamento del catasto viene utilizzata la dotazione ordinaria a disposizione del Settore che gestisce prevalentemente la parte amministrativa e di istruttoria tecnica, in collaborazione con i Servizi ARPA.

Operativamente l'attività di controllo viene svolta dai Servizi dell'ARPA alla cui dotazione strumentale la Provincia contribuisce con risorse del proprio bilancio, anche per il 2011.

Continuerà l'attività di monitoraggio della qualità dell'aria con la rete di controllo, costituita da stazioni fisse e dal Laboratorio Mobile anche per il 2011.

Viene inoltre mantenuto anche per il 2011 il raccordo con la rete di monitoraggio privata per cui, in accordo anche con il Comune di Ravenna verrà rinnovata la convenzione con le Aziende interessate.

3.4.N.1.6 – Coerenza con i piani regionali di settore

Gli strumenti adottati dalla Provincia di Ravenna nella pianificazione provinciale e in termini di attività, azioni e strategie per il rilevamento e risanamento della qualità dell'aria, trovano puntuale riscontro con gli obiettivi politico - strategici propri della pianificazione regionale e del PTCP.

SUB PROGRAMMA N.2

TUTELA QUALI – QUANTITATIVA DELLE ACQUE

3.4.N.2.1 – Descrizione del sub programma

Per la tutela integrata degli aspetti qualitativi e quantitativi delle acque superficiali, marine e sotterranee e, pertanto, per il raggiungimento di obiettivi di prevenzione e riduzione dell'inquinamento, di miglioramento dello stato delle acque, di mantenimento della capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici e di idoneità alla vita di comunità animali e vegetali diversificate, di uso sostenibile delle risorse idriche, si utilizzano in prevalenza gli strumenti messi in campo dalle normative di settore.

I suddetti strumenti si riconducono all'individuazione di obiettivi di qualità ambientale, all'individuazione delle azioni e degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi e delle prestazioni stabilite dalla pianificazione regionale, al controllo sul rispetto dei valori limite fissati agli scarichi e delle disposizioni normative e prescrittive, all'adeguamento dei sistemi di fognatura, collettamento e depurazione degli scarichi idrici, all'applicazione di misure tese alla conservazione, al risparmio e al riutilizzo delle risorse idriche, alla tutela integrata degli aspetti qualitativi e quantitativi nell'ambito di ciascun bacino idrografico. Lo strumento di pianificazione per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici fissati dalle Direttive Europee e recepite nella norma italiana (ex decreto legislativo 11 maggio 1999, n.152) è costituito dal Piano di Tutela delle Acque (PTA), approvato da parte della Regione Emilia-Romagna nel dicembre 2005. Il PTA definisce anche gli

obiettivi e i livelli di prestazione richiesti alla pianificazione infraregionale delle Province attuata nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), in quanto le disposizioni espresse dal PTA comprendono le prescrizioni e gli indirizzi per il perfezionamento del PTA per le parti delegate ai PTCP delle Province. Anche ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, che recepisce la direttiva europea CE/2000/60 lo strumento di pianificazione per la tutela delle acque è il Piano di tutela delle acque, specifico piano di settore.

3.4.N.2.2 – Motivazione delle scelte

Le competenze autorizzative, di controllo e di pianificazione, in ambito idrico, rispondono a specifiche deleghe che Stato e Regione hanno posto in capo alle Province.

Ulteriore impegno strategico, che questa Amministrazione ha messo in campo, è dovuto alle scelte di implementazione delle azioni di informazione, approfondimento, sensibilizzazione dei Comuni e degli Enti competenti per omogeneizzare, tutelare e razionalizzare gli usi della risorsa idrica.

3.4.N.2.3 – Finalità da conseguire

3.4.N.2.3.1.- Investimento e sostegno ad investimenti pubblici e privati.

3.4.N.2.3.2.- Erogazione di servizi di consumo

In attuazione del Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i., della Legge Regionale n. 3/99 e della Legge Regionale n.4/2007, le principali attività della Provincia, sia in materia di procedure autorizzative, sia di programmazione e pianificazione per la tutela delle risorse idriche, si riconducono a:

- censimento corpi idrici superficiali;
- rilevamento dei parametri fisico-chimico-biologici delle acque superficiali e sotterranee;
- gestione delle procedure di autorizzazione e controllo per gli scarichi di acque reflue industriali e assimilate alle domestiche in acque superficiali e sul suolo, con particolare attenzione agli scarichi di sostanze pericolose e per gli scarichi in unità geologiche profonde;
- gestione delle procedure di autorizzazione e degli adempimenti relativi alle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne in attuazione delle disposizioni regionali;
- gestione delle procedure di autorizzazione e controllo degli scarichi delle reti fognarie;
- autorizzazione all'utilizzazione dei fanghi di depurazione sul suolo agricolo e relativi controlli e adempimenti attuativi delle disposizioni regionali;
- gestione dell'attuazione delle nuove disposizioni regionali in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici, delle procedure relative alla comunicazione e dei controlli;
- aggiornamento del catasto degli scarichi idrici nel sistema regionale SINAPOLI, costituito da applicativi per la gestione di banche dati ambientali omogenee e condivise (tra Regione, Province ed ARPA), in attuazione della convenzione sottoscritta tra Regione Emilia-Romagna, Province ed ARPA e sperimentazione di nuovi catasti per utilizzo effluenti di allevamento e fanghi depurazione;
- implementazione di un sistema informativo territoriale per alcune matrici ambientali;
- divulgazione dati di qualità delle acque superficiali e sotterranee;
- adempimenti in materia di acque destinate alla vita dei molluschi, di acque dolci idonee alla vita dei pesci e di acque idonee alla balneazione;
- adempimenti in materia di acque minerali e termali;
- integrazione con le iniziative e le attività dell'Agenzia di Ambito per i Servizi pubblici ;
- gestione dell'accordo di programma sottoscritto tra Provincia di Ravenna, ATO e Unione dei Comuni di Casola Valsenio e Riolo Terme per la tutela della risorsa idrica del territorio montano ai sensi dell'art. 25 ter, comma 3 della Legge Regionale n. 25/1999 e s.m.

Da evidenziare inoltre le attività connesse all'approfondimento e perfezionamento del Piano di

tutela delle Acque ex D. Lgs. N. 152/99, approvato dalla Regione Emilia Romagna nel dicembre 2005, e all'adeguamento del PTCP agli obiettivi, indirizzi e prestazioni in esso contenuti. La Provincia nel corso del 2011 sarà pertanto impegnata nelle attività finalizzate all'approvazione della variante al PTCP, che è stata adottata nel 2010, in attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione e nelle iniziative relative all'implementazione della direttiva quadro 2000/60/CE sulla tutela delle acque.

Inoltre si evidenziano gli adempimenti connessi al rilascio della autorizzazione integrata ambientale (AIA) ai sensi del D.Lgs. n.152/2006 e della L.R. n.21/2004, che ricomprende a tutti gli effetti le autorizzazioni ambientali tra le quali l'autorizzazione allo scarico idrico di acque reflue industriali e alla gestione delle autorizzazioni integrate ambientali già rilasciate.

Ulteriori ambiti di attività, definiti di opportunità, impegneranno il Settore, secondo una continuità ormai testata, nelle azioni tese al risanamento e recupero ambientale del Mare Adriatico, al mantenimento del minimo deflusso costante vitale nei corpi idrici della provincia, al coordinamento della gestione degli impianti di depurazione, fornendo altresì supporto ai Comuni per le progettazioni rivolte al risparmio idrico.

3.4.N.2.4 – Risorse umane da impiegare

La gestione degli adempimenti tecnico-amministrativi per le autorizzazioni viene effettuata dal personale del Settore che nella materia specifica vede impegnati, oltre al Dirigente del Settore, un funzionario tecnico (biologo), un istruttore direttivo tecnico (biologo) ed in parte un funzionario tecnico (geologo), un istruttore direttivo tecnico (ingegnere ambientale), tutti impegnati anche in altre attività e il personale amministrativo di segreteria.

Per le istruttorie tecniche relative alle richieste di rilascio/rinnovo di autorizzazione allo scarico ai sensi del D.Lgs. N. 152/2006, delle autorizzazioni all'utilizzo agricolo di fanghi di depurazione e comunicazioni di utilizzo agronomico degli effluenti di allevamento la Provincia si avvale in parte dei servizi ARPA e della collaborazione del Settore Politiche Agricole.

Lo stesso personale si occupa anche di una parte del lavoro di elaborazione dati di qualità delle acque, in collaborazione con ARPA, e del catasto scarichi.

Relativamente alla pianificazione di bacino, disciplinata dalla Legge 183/83 e ora dallo stesso D. Lgs. 152/2006, sono svolte attività in stretta relazione e sinergia con la Regione Emilia-Romagna, le Autorità di Bacino del Reno e dei Bacini Regionali Romagnoli, le Province confinanti, e vede impegnati il Dirigente del Settore, i Funzionari Tecnici (lo stesso personale segue anche altre attività e anche la materia relativa alla organizzazione dei servizi idonei nell'ambito ottimale).

Tutta l'attività di controllo degli scarichi e di monitoraggio della qualità delle acque superficiali e sotterranee viene operativamente svolta dai servizi ARPA e per talune attività in collaborazione con l'Azienda AUSL.

3.4.N.2.5 – Risorse strumentali da utilizzare

Per l'espletamento degli adempimenti normativi in materia di autorizzazioni e controllo e per la gestione del catasto scarichi, viene utilizzata la dotazione ordinaria a disposizione del Settore, che gestisce prevalentemente la parte amministrativa e di istruttoria tecnica.

E' previsto un potenziamento delle strutture informatiche (software) per garantire una gestione più razionale e ottimale.

Operativamente l'attività di controllo degli scarichi, quella di monitoraggio della qualità delle acque superficiali e sotterranee viene svolta dai servizi ARPA.

3.4.N.2.6 – Coerenza con i piani regionali di settore

Le attività svolte dalla Provincia sia autorizzative, che di controllo, che di pianificazione, sono svolte in attuazione di normative di settore, nazionali e regionali.

In particolare la collaborazione con la Regione, le Autorità di Bacino e le altre Province interessate, è strumento per garantire la coerenza tra le suddette attività e la pianificazione sovraprovinciale (Piani di

Bacino idrografico, Piano di Tutela delle acque, etc.).

SUB PROGRAMMA N.3

GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E SPECIALI

3.4.N.3.1 – Descrizione del sub programma

Il binomio *soluzione-applicazione*, ossia programmare le soluzioni e controllare l'applicazione, rivela la scelta politica di affrontare il problema rifiuti promuovendo il passaggio dalla dissipazione alla conservazione delle risorse nell'ottica della riconversione dei prodotti a cui la nuova percezione sociale e del mercato sembra irreversibilmente orientata.

Anche in questa materia la Provincia ha visto crescere recentemente i propri compiti di ente di pianificazione, di controllo e di coordinamento gestionale dei rifiuti in area vasta (Ambito Territoriale Ottimale).

Oltre alle consuete elaborazioni sui dati di produzione, recupero e smaltimento rifiuti (Rapporto sulla gestione dei rifiuti), nel corso del 2011 proseguiranno le attività dell'Osservatorio Provinciale sui rifiuti, con l'obiettivo di creare un momento di elaborazione e promozione per le politiche di gestione dei rifiuti finalizzata alla informazione, all'implementazione delle raccolte differenziate e della riduzione dei rifiuti.

Il 2011 vedrà impegnata la Provincia nell'attuazione e verifica del nuovo Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti approvato nel 2010.

3.4.N.3.2 – Motivazione delle scelte

Le competenze autorizzative, di controllo e sanzionatorie che, a vario titolo, Stato e Regione hanno posto in capo alla Provincia, rispondono a criteri di ottimizzazione delle strutture impiantistiche di smaltimento e trattamento dei rifiuti ma anche alla razionalizzazione dei servizi al cittadino in un ambito territoriale definito ottimale.

3.4.N.3.3 – Finalità da conseguire

3.4.N.3.3.1.- Investimento e sostegno ad investimenti pubblici e privati.

3.4.N.3.3.2.- Erogazione di servizi di consumo

Il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR) predisposto ormai 9 anni fa per concretizzare gli obiettivi di raccolta differenziata, recupero e riciclaggio dei rifiuti è stato aggiornato per implementare e adeguare gli obiettivi e per concretizzare uno schema avanzato di gestione integrata a livello di ambito provinciale.

In applicazione della L.R. n. 25/99 è stata costituita l'Agenzia d'Ambito che ha avviato la propria attività e, nel corso del 2002, ha completato la ricognizione delle gestioni esistenti salvaguardabili per i servizi di raccolta e avvio a smaltimento di RSU. A valere dal 2006 è stata stipulata la convenzione con il gestore Hera salvaguardato per il periodo transitorio fino al 31/12/2011.

Con la emanazione delle Linee Guida Regionali, per la pianificazione della gestione dei rifiuti, e nell'ottica di implementare continuamente le strategie per la gestione integrata dei rifiuti nell'ambito, nel 2007 è stato completato l'aggiornamento del PPGR in applicazione degli indirizzi assunti con il nuovo PTCP.

Tale aggiornamento è stato attuato in parallelo con la definizione del Piano d'Ambito, elaborato da parte dell'Agenzia e che definisce le strategie e le modalità per l'organizzazione dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani.

Quindi secondo le procedure previste dalla L.R. 20/2000 è stato elaborato il nuovo PPGR, adottato nel febbraio 2008 dal Consiglio provinciale ed approvato nel giugno 2010.

Oltre agli strumenti di pianificazione, il Settore Ambiente e Territorio è poi chiamato anche per il 2011 all'espletamento dei propri compiti istituzionali in materia di autorizzazioni e controllo delle

attività di smaltimento e recupero dei rifiuti previsti con il D. lgs n. 152/2006, che con la L.R. n. 3/99 sono stati ribaditi ed incrementati e confermati dalla L.R. n.5/06.

Nel corso del 2004 si è data attuazione alla nuova norma (Dlgs n. 36/03) sulle discariche per gli impianti esistenti. Sono stati valutati e approvati i piani di adeguamento ed è stato definito, in accordo con ARPA, il programma dei controlli previsto dal Decreto stesso. Nel 2005 è stato avviato tale programma di verifica e controlli sulle discariche che viene proseguito anche nel 2011, in quanto per le discariche in possesso di autorizzazione integrata ambientale i controlli ai sensi del D.Lgs. n.36/03 saranno integrati con le visite ispettive ai sensi della normativa IPPC.

Ai sensi della Parte seconda del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. e della L.R. n.9/99 i nuovi impianti e le modifiche di impianti esistenti di gestione rifiuti possono essere soggetti alle procedure di screening e di valutazione di impatto ambientale, all'interno delle quali saranno svolte le relative istruttorie.

Con l'emanazione del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. n. 5/06 la Regione ha delegato alle Province le funzioni amministrative in materia di bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati, compresa la gestione dei finanziamenti degli interventi nei siti inseriti nel programma regionale.

Per la gestione delle procedure tecnico-amministrative proseguirà inoltre l'aggiornamento ed il potenziamento dei sistemi informatizzati.

Nuove e consolidate attività riguarderanno pertanto in particolare:

- coordinamento delle iniziative dei soggetti pubblici per le raccolte differenziate;
- attività di coordinamento dell'Osservatorio Provinciale sui rifiuti;
- gestione delle procedure tecnico-amministrative per l'autorizzazione delle attività di smaltimento e recupero rifiuti;
- gestione delle procedure per il Registro delle imprese che effettuano recupero di rifiuti in procedura semplificata;
- controllo, tramite i Servizi ARPA, di tutte le attività di gestione (recupero, smaltimento) dei rifiuti;
- controllo sulle attività di bonifica dei siti contaminati;
- gestione delle procedure e delle autorizzazioni in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti;
- controllo dell'applicazione del tributo regionale per la messa a discarica dei rifiuti (L.R. 31/96), programma di controlli sulle discariche ai sensi del DLGS 36/03;
- implementazione del catasto degli impianti di gestione dei rifiuti;
- pubblicazione dati sulla gestione dei rifiuti.

3.4.N.3.4 – Risorse umane da impiegare

La gestione di tutti gli adempimenti tecnico-amministrativi di competenza viene effettuata dal personale del Settore che per la materia specifica vede impegnati, oltre al Dirigente del Settore, un funzionario tecnico (impiegato anche in altre attività), un istruttore direttivo tecnico (impegnato anche in altre attività) affiancato da una figura amministrativa oltrechè dal personale addetto alla segreteria.

L'attività di controllo per il tributo regionale ex L.R. 31/96 viene effettuata direttamente dal personale provinciale mentre per tutta l'attività di controllo su smaltimento e recupero rifiuti la Provincia si avvale dei Servizi dell'ARPA.

Anche per il programma di controlli sulle discariche è previsto di avvalersi dell'ARPA.

3.4.N.3.5 – Risorse strumentali da utilizzare

Tutta l'attività viene condotta con l'utilizzo della dotazione ordinaria a disposizione del Settore. E' previsto un potenziamento delle strutture informatiche (software) per garantire una gestione più razionale e ottimale.

3.4.N.3.6 – Coerenza con i piani regionali di settore

Le attività di pianificazione e di governo dei sistemi di gestione dei rifiuti, nell'ambito provinciale, sono pienamente coerenti con le linee guida emanate dalla Regione per la programmazione e la gestione dei rifiuti.

SUB PROGRAMMA N.4

ATTIVITA' IN CAMPO AMBIENTALE IN COLLABORAZIONE CON IL SETTORE POLITICHE AGRICOLE E SVILUPPO RURALE

3.4.N.4.1 – Descrizione del sub programma

Il ruolo delle aree protette come soggetto istituzionale particolarmente appropriato a garantire la conservazione della natura, ad accrescere il valore del territorio e a contribuire allo sviluppo sostenibile, è riconosciuto dalle principali Convenzioni internazionali, Direttive comunitarie e Leggi nazionali e regionali vigenti in materia. La Provincia, anche attraverso le attività del Settore Ambiente e Territorio, svolge un ruolo centrale nella sensibilizzazione, divulgazione, coordinamento, valorizzazione e promozione delle aree protette e delle connesse attività di conservazione della natura.

3.4.N.4.2 – Motivazione delle scelte

Le proposte formulate fanno riferimento alle competenze in materia di aree protette e conservazione del patrimonio naturale in capo alla Provincia ed alle strategie che essa intende porre in essere per la conservazione e la valorizzazione di un patrimonio naturale, ambientale e culturale di grande valore. La tutela e la valorizzazione delle aree protette sono mezzi per far crescere la cultura del rispetto ambientale, che può portare i cittadini a modificare i propri comportamenti, in un'evoluzione che conduca a percepire la Terra come la casa comune dell'Umanità, di cui avere rispetto e cura.

3.4.N.4.3 – Finalità da conseguire

La divulgazione del patrimonio naturale contribuisce a far crescere la consapevolezza del valore del proprio territorio e di vivere in un ambiente complesso che necessita di rispetto e politiche di conservazione. La distribuzione della collana dei poster della Fauna della Provincia di Ravenna persegue questa finalità.

3.4.N.4.3.1.- Investimento e sostegno ad investimenti pubblici e privati.

3.4.N.4.3.2.- Erogazione di servizi di consumo

3.4.N.4.4 – Risorse umane da impiegare

La gestione degli adempimenti tecnico-amministrativi per le attività di tutela e valorizzazione del sistema delle aree protette viene effettuata dal personale del Settore Ambiente e Suolo che per la materia specifica vede impegnati il Dirigente di Settore e, in accordo con il Settore Politiche agricole, un Istruttore Direttivo Tecnico, biologo, che si avvale del personale amministrativo di segreteria.

3.4.N.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare

La presa di coscienza della fondamentale e strategica funzione che la Provincia è chiamata a svolgere nel coordinamento, valorizzazione e promozione delle aree protette e delle connesse attività di conservazione della natura, ha portato, nel corso dell'anno 2000 alla costituzione di un apposito Ufficio, all'interno del Settore Ambiente e Suolo.

3.4.N.4.6 – Coerenza con i piani regionali di settore

Le attività in materia di aree protette sostenute dalla Provincia sono perfettamente coerenti con il Piano Territoriale Regionale e con il Piano Territoriale Paesistico Regionale.

SUB PROGRAMMA N.5

PREVISIONE, PREVENZIONE E PIANIFICAZIONE DEI RISCHI DI PROTEZIONE CIVILE

3.4.N.5.1 – Descrizione del sub programma

Il quadro normativo vigente in materia di Protezione Civile (L.225/92, L.R.01/05, D.Lgs.112/98, L.R.3/99) individua diversi attori che concorrono alle attività di previsione, prevenzione e gestione/superamento delle emergenze, legate a varie tipologie di rischio. Fra questi la Provincia riveste un importante ruolo sia nel campo della pianificazione sia nel campo dello sviluppo della fase programmatica (Programmi di Previsione e Prevenzione).

All'amministrazione provinciale fanno capo competenze sul volontariato di protezione civile oltre ad avere l'importante compito redigere i Piani Provinciali di Emergenza e di supportare le iniziative dei Comuni finalizzate alla predisposizione dei Piani di Emergenza comunali oltre alla impostazione di una rete provinciale di centri di comando e di aree di emergenza (COM, COC, Centri Sovracomunali, Aree di Ammassamento, Aree di Primo Ricovero, Aree di Attesa) che si configurano quali centri nevralgici in fase di emergenza.

La normativa regionale (L.R. 04/07) delega alla Provincia anche la competenza per la redazione dei Piani di Emergenza Esterni per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (modifica all'art.10 della precedente L.R. 26/03). Tali strumenti di pianificazione sono parte integrante della pianificazione di emergenza di protezione civile.

Importante è anche lo sviluppo di rapporti di collaborazione con la Prefettura la quale, pur in un quadro normativo confuso, mantiene un ruolo importante ed è proprio per questo motivo che è stato siglato un Protocollo d'intesa a livello regionale che sancisce la cooperazione fra Regione, EE.LL. ed organi territoriali del Governo. Con il sopra citato protocollo sono state approvate anche le linee guida regionali per la pianificazione di emergenza volte alla predisposizione dei piani provinciali e comunali per i rischi territoriali il cui quadro conoscitivo è stato, ad oggi, completato pur continuando di anno in anno il suo aggiornamento.

All'interno dell'insieme di norme e deleghe vi sono anche gli obiettivi formativi (in materia di volontariato) ed informativi (informazione ai cittadini sui rischi territoriali e sulle strategie operative di protezione civile) che la struttura di Protezione Civile deve assicurare per una piena e consapevole partecipazione della cittadinanza al verificarsi di eventi pericolosi.

3.4.N.5.2 – Motivazione delle scelte

Alle competenze stabilite dalla legislazione nazionale e regionale (visto che la protezione civile è materia a legislazione concorrente) si applicano le strategie politico-istituzionali che la Provincia intende intraprendere per una sempre maggiore salvaguardia e tutela dei beni ambientali, sociali ed economico-produttivi. Le politiche adottate sono quelle volte alla riduzione della vulnerabilità e dell'esposizione al rischio, in un territorio quale quello della provincia di Ravenna che per caratteristiche morfologiche (area montana-collinare, area di pianura, zone di costa) e per vocazione (es. turismo ed industria) è sottoposta a pressioni di vario genere.

L'obiettivo cardine delle scelte attuali e future è quello di garantire una approfondita conoscenza del territorio e dei rischi che su di esso incidono nonché delle risorse disponibili per poterli contrastare. Perseverando una politica di previsione e prevenzione si potrà arrivare ad una semplificazione della gestione dell'emergenza.

3.4.N.5.3 – Finalità da conseguire

Oltre al mantenimento ed al rafforzamento dei rapporti fra Regione e Provincia nell'ormai consolidata modalità di applicazione in ambito provinciale degli indirizzi regionali e di un continuo scambio/aggiornamento delle informazioni, si provvederà all'elaborazione delle attività relative a:

- previsione, prevenzione e pianificazione dei rischi seguendo le indicazioni legislative e quelle convenzionate, in accordo con l'Agenzia Regionale di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna;

- ottemperanza alle previsioni che la legislazione in materia prevederà;
- collaborazione con i Volontari del Coordinamento Provinciale delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile per le attività di prevenzione e spegnimento degli incendi boschivi, le attività di sorveglianza fluviale e per tutte le attività in emergenza;
- collaborazione con la Prefettura per continuare l'iter volto al completamento del quadro della pianificazione di emergenza a livello provinciale, dopo l'approvazione del Piano di Emergenza generale (Del. Cons. Prov. N.80 del 26.07.2005), del Piano Emergenza Rischio Incendi Boschivi (Del. Cons. Prov. N.120 del 15.12.2005), del Piano Emergenza Rischio Idraulico e Idrogeologico (Del. Cons. Prov. N.100 del 24.10.2006), del Piano di Emergenza Rischio Chimico ed Industriale (Del. Cons. Prov. N.2 del 20.01.2009) attraverso la predisposizione del restante piano stralcio (rischio sismico), che possano rappresentare con maggiore dettaglio il territorio e l'aggiornamento dei piani esistenti;
- redazione delle nuove linee guida regionali tramite la partecipazione attiva ad appositi gruppi di lavoro istituiti presso la Regione Emilia-Romagna;
- verifica ed aggiornamento dell'organizzazione del Servizio di Protezione Civile provinciale per l'attivazione del personale secondo idonee procedure che prevedano una corretta ed efficace gestione dell'emergenza (sia nella fase di attenzione e pre-allarme sia nella vera e propria fase di allarme).

3.4.N.5.3.1.- Investimento e sostegno ad investimenti pubblici e privati.

L'impegno e le azioni per il 2011 saranno orientate a:

- potenziamento della formazione e delle attrezzature necessarie per un migliore funzionamento del Servizio di Protezione Civile;
- potenziamento delle attrezzature necessarie, da assegnare in comodato gratuito al Coordinamento Provinciale delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile, al Corpo Forestale dello Stato ed ai Vigili del Fuoco per lo svolgimento delle attività di prevenzione dei rischi e per lo spegnimento degli incendi boschivi.

3.4.N.5.3.2.- Erogazione di servizi di consumo

- Prevenzione e mitigazione dei rischi inerenti la protezione civile con attività di pianificazione, in modo da alleviare, nel limite del possibile, in caso di calamità, i danni a persone e cose. Proseguimento del processo di pianificazione.
- Informazioni alla popolazione sui rischi presenti nel territorio provinciale con incontri nelle scuole (Scuola Sicura o progetti simili) e predisposizione di idoneo materiale informativo e didattico-divulgativo. Attività da svolgere anche in accordo con i Comuni.
- Attività di prevenzione mirate alla salvaguardia del territorio e dell'ambiente.

3.4.N.5.4 – Risorse umane da impiegare

La gestione di tutti gli adempimenti tecnico-amministrativi per le attività di previsione, prevenzione e pianificazione dei rischi di Protezione Civile viene effettuata dal personale del Servizio che per la materia specifica vede impegnati un Funzionario Tecnico (geologo), un Funzionario Tecnico (architetto) e due Istruttori Tecnici.

E' previsto inoltre l'utilizzo di collaboratori terzi, volontari compresi, per la realizzazione di studi specifici, interventi mirati e per particolari attività di Protezione Civile (anche legate a specifiche convenzioni/finanziamenti con l'Agenzia Regionale di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna), a supporto del personale in pianta organica.

Sarà possibile attivare tirocini o supportare studenti nella propria tesi di laurea al fine di incentivare, anche con questa modalità, la cultura di protezione civile

3.4.N.5.5 – Risorse strumentali da utilizzare

Si farà riferimento alle dotazioni strumentali ordinarie di cui è dotata la Provincia, ed in specifico il

Servizio, nonché a dotazioni di eventuali terzi, mediante rapporti contrattuali per l'espletamento di particolari attività.

E' previsto il manetnimento delle strutture informatiche (software e hardware) per garantire una gestione più razionale e ottimale in previsione di una messa a regime della Sala Operativa Provinciale.

3.4.N.5.6 – Coerenza con i piani regionali di settore

L'intera pianificazione Provinciale di Protezione Civile è in completa sintonia con gli strumenti della pianificazione regionale alla luce della continua condivisione dei contenuti della pianificazione stessa (ai suoi diversi livelli).

SUB PROGRAMMA N.6

DIFESA DEL SUOLO E PIANIFICAZIONE IN MATERIA DI ATTIVITÀ ESTRATTIVE

3.4.N.6.1 – Descrizione del sub programma

La difesa del suolo è finalizzata alla tutela degli aspetti ambientali ad essa connessi. L'attività si sviluppa attraverso la partecipazione a gruppi di lavoro, la pianificazione in materia di tutela della costa e ripascimento delle spiagge, il rilascio di pareri ai sensi dell'art. 5 della L. R. n 19/2008 – “Norme per la riduzione del rischio sismico”. Si collaborerà alla Variante sismica al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale prevista dall'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell'art. 16, comma 1, della L. R. 20/2000 per “Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica”, approvato con votazione della Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna durante la 68° seduta della VIII Legislatura in data 2 maggio 2007 (Progr. n. 112).

La pianificazione in materia di attività estrattive è finalizzata al governo di un comparto importante sia dal punto di vista produttivo che di tutela dell'ambiente.

L'attività relativa al sub programma nel 2011 sarà rivolta ai controlli legati alle competenze di polizia mineraria e ai lavori della Commissione Tecnica Infraregionale per le Attività Estrattive. Il 2011 vedrà inoltre la partecipazione della Provincia di Ravenna:

- all'Accordo di Programma tra Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna e Comunità Montana dell'Appennino Faentino, per la realizzazione del Piano Intercomunale delle Attività Estrattive nei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme;
- all'Accordo tra Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna e Comune di Riolo Terme per il recupero museale della Grotta del Re Tiberio (Comune di Riolo Terme);
- al Tavolo permanente sulle Attività Estrattive della Regione Emilia Romagna (Polizia Mineraria D.P.R. 128/59 e Rifiuti attività estrattiva D. Lgs n. 117/2008).

3.4.N.6.2 – Motivazione delle scelte

La normativa relativa alle attività estrattive è contenuta sostanzialmente nella L.R. 18/07/1991 n° 17 e successive modifiche ed integrazioni.

Nello svolgimento delle competenze della Provincia si seguono criteri di protezione ambientale, di valutazione delle richieste delle ditte interessate, di calcolo del fabbisogno reale di materie prime (sabbia, ghiaia, argilla per laterizi, argilla per ceramiche, gesso). Tali criteri saranno alla base anche dell'attività del 2011.

3.4.N.6.3 – Finalità da conseguire

Si conta, oltre alla attività di routine (rendimento dei Pareri della Commissione Tecnica Infraregionale per le Attività Estrattive a progetti di estrazione ed ai Piani comunali delle Attività Estrattive), di coprire le principali attività estrattive in essere con controlli di Polizia mineraria, in concorso con la Polizia provinciale che detiene la competenza alle sanzioni in tale materia, anche con la nomina (prevista dal DPR n° 128/1959), degli Ispettori di Polizia Giudiziaria a fini di Polizia Mineraria.

3.4.N.6.3.1 – Investimento e sostegno ad investimenti pubblici e privati

Per il suddetto “Accordo di Programma tra Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna e Comunità Montana dell’Appennino Faentino, per la realizzazione del Piano Intercomunale delle Attività Estrattive nei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme” sono stati impegnati € 5.400,00.

3.4.N.6.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

Il 2011 dovrà vedere la continuazione di un forte impegno della Provincia nello stimolo all’adeguamento dei Piani delle Attività Estrattive comunali al nuovo Piano Infraregionale delle Attività Estrattive, il cui termine per l’adeguamento è fissato al 25 marzo 2011.

L’attività di polizia delle cave dovrà raggiungere uno standard operativo adeguato come routine.

Proseguirà naturalmente la fornitura di pareri da parte della Commissione Infraregionale per le Attività Estrattive relativamente ai progetti di coltivazione e sistemazione finale delle singole cave nonché in materia di osservazioni ai P.A.E. comunali.

L’utilizzo delle risorse derivanti dalle attività estrattive sarà effettuato, secondo quanto disposto dall’Art. 12 della L.R. n° 17/1991, per interventi di risanamento e rinaturalizzazione e per attività di pianificazione e studio in materia di attività estrattive; in particolare entro l’anno 2011 dovranno essere concluse le iniziative del “Progetto preliminare di valorizzazione e rinaturalizzazione ambientale e paesistica del Polo Cava Falcona” per la realizzazione del quale la Provincia di Ravenna ha concesso un contributo pari a € 100.000,00.

3.4.N.6.4 – Risorse umane da impiegare

La gestione degli adempimenti tecnici e amministrativi di competenza della Provincia in materia di attività estrattive viene effettuata dal personale del Settore Ambiente e Territorio in collaborazione con la Polizia Provinciale e con il supporto della Commissione Tecnica Infraregionale per le Attività Estrattive.

3.4.N.6.5 – Risorse strumentali da utilizzare

Per l’espletamento degli adempimenti di competenza in materia di attività estrattive nel corso del 2011, si utilizzeranno le risorse dei corrispondenti capitoli di bilancio di previsione del settore con i supporti strumentali hardware e software in dotazione.

3.4.N.6.6 – Coerenza con i piani regionali di settore

La pianificazione provinciale in materia di attività estrattive è inquadrata nell’insieme della pianificazione regionale e delle Autorità di Bacino. Inoltre costituisce piano di settore rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

SUB PROGRAMMA N.7

IL COMPARTO ENERGETICO

3.4.N.7.1 – Descrizione del sub programma

Le competenze della Provincia in materia di energia traggono origine dal disposto combinato del D.Lgs. 31/03/1998 n. 112, che al Capo V (articoli dal 28 al 31), disciplina la “Ricerca, produzione, trasporto e distribuzione di energia”, dalla Legge 239/2004, dal D. Lgs. 387/2003 e s.m.i., dalla L.R. 21/04/1999 n. 3 che al capo XI art. 85 definisce le competenze provinciali in materia di energia e dalla L.R. 23/12/2004 n. 26 che all’art. 3 disciplina le Funzioni delle Province in materia di energia.

A questo proposito occorre sottolineare che la legge 23 agosto 2004 n. 239 ha riordinato il settore energetico secondo tre linee:

- la definizione delle competenze dello Stato e delle Regioni secondo il nuovo ordinamento scaturito dalla modifica del titolo V della Costituzione;
- completamento della liberalizzazione del mercato;

- incremento dell'efficienza del sistema.

In particolare la Provincia risulta essere competente in materia non solo degli impianti di lavorazione ma anche degli stoccaggi di oli minerali, inoltre al comma 2 dell'art. 1 della L.R. 26/2004 vengono definiti le attività che rientrano nella materia energia *“Ai fini della presente legge rientrano nella materia energia le attività di prospezione, ricerca, coltivazione, produzione, trasformazione, stoccaggio, trasporto, distribuzione, uso di qualsiasi forma di energia, comprese le fonti rinnovabili e assimilate, l'elettricità, il petrolio, il gas naturale, nonché le attività inerenti alla realizzazione e all'utilizzo di impianti, sistemi e componenti a basso consumo specifico di energia e ridotto impatto ambientale. Sono comprese nella materia altresì le attività di servizio a sostegno delle medesime attività”*

La Legge 9 gennaio 1991, n. 10 attribuisce inoltre alla Provincia il compito di effettuare i controlli necessari per verificare l'osservanza delle norme relative al rendimento di combustione degli impianti termici.

In sintesi la Provincia è titolare della competenza per:

- le autorizzazione e concessioni in materia di stoccaggio e lavorazione di oli minerali ai sensi della L. 239/2004 che, in attesa della individuazione in ambito ministeriale di nuove modalità, seguiranno le norme dettate dal D.P.R. n. 420/94;
- le autorizzazioni all'installazione e all'esercizio delle reti di trasporto e distribuzione dell'energia (L.R. 22/02/1993 n. 10 e L.R. n. 26/2004);
- le autorizzazioni all'installazione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia (DPR 11/02/1998 n. 53, D. Lgs 387/2003, L.R. n. 26/2004, D.Lgs. n. 115/08, L.99/2009, D.M. 06.08.2010, D.M. 10.09.2010), nel rispetto delle competenze dello Stato e delle Regioni;
- pianificazione del risparmio energetico (D.Lgs. n.112/98, art.31 e L.R. n. 26/2004 art. 3);
- i controlli per accertare l'effettivo stato di manutenzione e di esercizio degli impianti termici (DPR 26/08/1993, n. 412 come modificato dal DPR 21/12/1999, n. 551 – Delibera Regione Emilia-Romagna 18/03/2002 n.387 e L.R. n. 26/2004, Delibera Assemblea Legislativa n.156/2008).

La Provincia con Delibera del Consiglio Provinciale n.85 del 15.09.2009 ha adottato il Piano Ambientale Energetico Provinciale, di prossima approvazione.

Come disposto dalla Legge Regionale 31/10/2000, n. 30 ed alla direttiva attuativa n. 197/2001 la Provincia ha approvato, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 114 del 12/12/2006 il Piano Provinciale di localizzazione dell'Emittenza radio e televisiva (PPLERT).

La Provincia, su eventuale richiesta del Comune chiamato a rilasciare l'autorizzazione alle installazioni, esprime pertanto, all'interno della procedura di autorizzazione delle singole installazioni radio e TV di competenza Comunale, un parere tecnico di compatibilità al PPLERT.

Tale parere, ai sensi della legge regionale n. 30/2000, sostituisce a tutti gli effetti quello che il Comitato tecnico per l'emittenza radiotelevisiva istituito presso la Provincia, esprimeva fino all'approvazione del PPLERT.

3.4.N.7.2 – Motivazione delle scelte

Le competenze in ambito energetico rispondono a specifiche deleghe che Stato e Regione hanno posto in capo alla Provincia. La pianificazione energetica discende dall'opportunità di regolamentare con propri strumenti di pianificazione lo sviluppo delle fonti rinnovabili, la riduzione dei consumi e la riduzione delle emissioni di gas climalteranti, nei limiti imposti dalla vigente normativa.

3.4.N.7.3 – Finalità da conseguire

3.4.N.7.3.1.- Investimento e sostegno ad investimenti pubblici e privati.

La redazione e adozione dei programmi di intervento per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico è subordinata all'approvazione definitiva del Piano Energetico Regionale

(PER) poiché in tale strumento verranno infatti definiti gli indirizzi e gli obiettivi prioritari della politica energetica regionale.

La Giunta Regionale nel gennaio 2007 ha approvato il PER che, successivamente alla consultazione degli enti locali, verrà adottato. La Regione sta attivando i relativi Gruppi di Lavoro con i rappresentanti degli Enti locali al fine di arrivare alla definizione degli indirizzi e degli obiettivi prioritari della politica energetica regionale. Nel corso del 2009 è stato indetto un bando regionale destinato ai soggetti pubblici per la riqualificazione e l'efficientamento energetico (DGR 417/09) al quale la Provincia, unitamente a tutti i Comuni, ha partecipato ed il cui esito è stato positivo (finanziamento al territorio provinciale di un contributo pari ad euro 1.421.000,00, con l'attivazione di progetti su tutti i territori comunali).

3.4.N.7.3.2.- Erogazione di servizi di consumo

Nel comparto energetico gli ambiti di intervento per la Provincia sono diversificati e spaziano trasversalmente in diversi settori.

Il maggior impegno è attualmente richiesto dall'attività autorizzatoria, con particolare riferimento al DPR 18/04/1994 n. 420 per i depositi di oli minerali, alla L.R. 22/02/1993 n. 10 come modificata ed integrata dalla L.R. 20/12/2002 n. 37 per l'autorizzazione all'esercizio ed alla costruzione delle linee elettriche, alla L.R. 26/2004 ed al D.Lgs.387/2003 e smi relativamente agli impianti di produzione di energia alimentati da fonti convenzionali e da fonti rinnovabili.

L'attività di controllo degli impianti termici - prevista dalle disposizioni in materia di contenimento dei consumi di energia negli edifici, ai sensi del comma 3, art.31, della legge 09/01/1991 - che è comprensiva della gestione del catasto, della verifica amministrativa interna e dei sopralluoghi, eseguiti da personale esterno incaricato per le verifiche a campione, è entrata a regime nel corso del 2006 e dovrà essere continuata nel corso del 2011 comportando un notevole carico di lavoro. La Provincia, contestualmente all'approvazione del nuovo regolamento provinciale per il controllo di rendimento, ha avviato una serie di iniziative volte a migliorare l'attività di controllo oltre alla gestione del catasto impianti termici. Continua in modo proficuo il rapporto convenzionale con l'AUSL per le attività di verifica degli impianti termici civili, provvedendo ad effettuare numerosi controlli sulle varie tipologie di impianti.

Sulla base della legge quadro nazionale sulla protezione alla esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici nonché la legge regionale n. 30/2000, la Provincia inoltre ha sottoscritto un protocollo d'intesa con ARPA, tutti Comuni dell'ambito provinciale per il monitoraggio dei campi elettromagnetici da telefonia mobile, elettrodotti ed emittenti radio televisive. Nel corso del 2009 si è provveduto al rinnovo di tale protocollo per il periodo 2009-2012, per cui nel corso del 2011 ARPA svolgerà i dovuti rilievi dandone, attraverso il proprio sito web, aggiornamento in continuo agli enti coinvolti ed a tutti i cittadini.

Pianificazione

Il Piano Provinciale di Localizzazione dell'Emittenza Radio e Televisiva (PPLERT), come disposto dalla Legge Regionale 31/10/2000, n. 30 ed alla direttiva attuativa n. 197/2001 è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 114 del 12/12/2006, secondo le procedure di cui alla legge n. 20/2000, analogamente al PTCP, di cui costituisce piano stralcio.

Nel corso del triennio 2007-2009 è stato svolto lavoro di coordinamento verso i Comuni, al fine di avviare un recepimento del PPLERT entro gli strumenti urbanistici comunali, il più possibile uniforme sul territorio provinciale.

Si prevede di continuare tale azione nel corso del 2011, con il fine di addivenire ad un recepimento formale negli strumenti urbanistici e collaborare per il completamento delle procedure amministrative per la delocalizzazione degli impianti poste in capo ai Comuni.

Il PPLERT costituisce inoltre riferimento per il protocollo sull'inquinamento elettromagnetico sottoscritto da Provincia, ARPA e Comuni per il triennio 2009-2012.

Nel 2011 troverà piena attuazione il Piano Energetico Ambientale Provinciale, adottato con

Deliberazione del Consiglio Provinciale n.85 nella seduta del giorno 15.09.2009. Già dal 2010 si è dato pertanto inizio all'attuazione delle azioni previste e monitorare gli effetti del Piano. In particolare già dal 2009 ha preso avvio la sperimentazione per la realizzazione dello Sportello Informativo Energia (che continuerà fino a settembre 2011), rivolto a l'utenza pubblica e privata oltre a svolgere un ruolo di supporto alle attività proprie del settore ambiente e territorio in materia di energia. L'esito della sperimentazione, ad oggi, è di assoluto rilievo e conferma la necessità di rendere stabile la struttura all'interno del settore.

La partecipazione a progetti europei, iniziata nel 2009, continuerà anche nel 2011 ed avrà effetti positivi sullo sviluppo delle fonti rinnovabili, sulla loro programmazione ed anche in termini di semplificazione procedurale per iter autorizzativi.

3.4.N.7.4 - Risorse umane da impiegare

La gestione degli adempimenti tecnico-amministrativi per il comparto energetico viene effettuata dal personale del settore che, per tale materia, vede impegnati due funzionari tecnici, un Istruttore direttivo tecnico, un Istruttore tecnico, ed il personale amministrativo di segreteria a supporto di alcune specifiche azioni. E' prevista l'assegnazione di incarichi esterni per la registrazione dei rapporti di controllo tecnico e l'effettuazione dei controlli a campione. Dovrà essere inoltre valutata l'eventuale assunzione di personale per lo svolgimento dell'attività gestione del sistema dei controlli e monitoraggio.

3.4.N.7.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Per l'espletamento degli adempimenti normativi in materia di energia viene utilizzata la dotazione ordinaria a disposizione del Settore che gestisce prevalentemente la parte amministrativa. E' previsto inoltre il potenziamento della strumentazione informatica al fine di utilizzare il software per la gestione degli impianti termici che è stato fornito dalla Regione Emilia - Romagna, oltre al suo potenziamento e sviluppo in corso nel 2010.

3.4.N.7.6 – Coerenza con i piani regionali di settore

Il Piano energetico regionale si configura come lo strumento di definizione degli indirizzi e degli obiettivi prioritari della politica energetica regionale. All'attuazione del piano, che assumerà come scenario di riferimento il decennio 2000-2010, è connesso il conseguimento degli obiettivi nazionali, per la parte che compete all'Emilia Romagna, di riduzione delle emissioni di CO₂ secondo quanto previsto dal protocollo di Kyoto. La Provincia, con il proprio piano provinciale finalizzato allo sviluppo sostenibile del sistema energetico territoriale, ha particolare cura della promozione dell'uso razionale dell'energia, delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico (ai sensi dell'art. 85 della L.R. 21/04/1999 n. 3).

La campagna "Calore Pulito" di controllo degli impianti termici avviata nell'autunno 2002 dalla Provincia si manifesta come l'attuazione degli indirizzi espressi con la Deliberazione della Giunta Regionale 18 marzo 2002, n. 387 ai fini dell'applicazione di quanto stabilito dalla Legge 9 gennaio 1991, n. 10, aggiornata con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa Regionale n.156/2008.

SUB PROGRAMMA N.8

PROGRAMMAZIONE, RICERCA, COORDINAMENTO PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELLE TEMATICHE AMBIENTALI, PIANIFICAZIONE INTERVENTI IN CAMPO AMBIENTALE E GESTIONE DEI RELATIVI TRASFERIMENTI REGIONALI

3.4.N.8.1 – Descrizione del sub programma

Il ruolo statutario e fondamentale che la Provincia deve assicurare, quale Ente intermedio per area vasta, è individuato nelle preminenti funzioni di programmazione, coordinamento, pianificazione e controllo.

I progetti, le azioni, gli strumenti che il Settore Ambiente e Suolo colloca in questo capitolo, pur nella

diversità degli interventi, rispondono alla esigenza di mettere a punto un *modello culturale* attraverso la comprensione di alcuni sistemi di valori afferenti ad ambiti importanti dell'identità locale: l'equilibrio fra radicamento ed innovazione, la valorizzazione del sapere e della ricerca, le culture ambientali e socio-economiche, i valori della convivenza, della informazione, della responsabilità e del consenso.

Forse proprio in ragione del forte radicamento, tanto nei piccoli come nei grandi comuni, la Provincia non esprime sempre un unico centro indiscusso di capacità di relazione, pur considerando che la qualità della vita, ossia il benessere e il ben vivere, possono costituire un potenziale competitivo ma anche di aggregazione territoriale.

La pianificazione di interventi in campo ambientale avviene in coerenza con i macro obiettivi e con le priorità approvate dall'assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna per un uso sostenibile ed efficiente delle risorse, per lo sviluppo, la promozione di una maggiore sostenibilità emergetica ed ambientale del sistema produttivo e dei servizi e per promuovere nuove modalità per il trattamento, la riduzione e l'ottimizzazione dei rifiuti.

3.4.N.8.2 – Motivazione delle scelte

L'esercizio delle funzioni che la Provincia svolge nel vasto settore della valorizzazione delle risorse ambientali non può prescindere dalla opportunità/necessità di cogliere le forti interdipendenze che la matrice ambientale conserva nel rapporto con altre discipline, siano esse economico-finanziarie o politico-sociali, o con assetti territoriali di area vasta, in cui temi quali la formazione, l'educazione, l'agricoltura, l'industria, il volontariato, la ricerca, apparentemente non affini, trovano motivi dialettici di interscambio con l'obiettivo di raggiungere quello sviluppo sostenibile che ponga in equilibrio ambiente – economia – società.

3.4.N.8.3 – Finalità da conseguire

3.4.N.8.3.1 – Investimento e sostegno ad investimenti pubblici e privati

3.4.N.8.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

Funzionali al percorso individuato saranno attivati e consolidati strumenti di:

- informazione in campo ambientale tesa a supportare scelte e decisioni, quali contributi ad una più trasparente e partecipata gestione della cosa pubblica;
- promozione di un nuovo rapporto Amministrazioni locali – cittadini incentrato su modalità informative e partecipative attraverso procedure quali il bilancio di contabilità ambientale dell'Ente e buone pratiche quali l'utilizzo di "acquisti verdi" (Green Public Procurement). In particolare il Settore sta partecipando, con il ruolo di provincia capofila, ad un progetto nazionale di sperimentazione della contabilità ambientale promosso da UPI nazionale con il supporto metodologico di Istat nazionale. Si tratta di una sperimentazione che si pone come obiettivo principale quello della costruzione di un modello di bilancio ambientale per le provincie da utilizzare quale strumento di orientamento e misurazione delle politiche in campo ambientale;
- sensibilizzazione della società civile sui temi dell'ambiente, anche attraverso la promozione dell'educazione ambientale in collaborazione con il mondo della scuola (studenti ed operatori scolastici), con una diretta collaborazione mediante stages, incentivi ad iniziative nuove (realizzazione di un progetto di educazione ambientale rivolto alle classi elementari sulla zanzara tigre) o già in corso, fornitura di materiali ad uso didattico e di consulenza tecnica. In particolare nel corso del 2011 sarà attivato un progetto dal titolo "SPORTAmi con te" grazie al concorso economico della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna e alla collaborazione delle associazioni di categoria dei piccoli commercianti ovvero Ascom e Confesercenti. Si tratta di un progetto promosso all'interno della Settimana Europea per la riduzione dei rifiuti finalizzato alla promozione dell'uso di borse riutilizzabili per la spesa e alla loro fidelizzazione, in sostituzione delle borse di plastica;

- partecipazione al Centro Ricerche Marine di Cesenatico quale contributo alla ricerca, monitoraggio marino e più in generale agli aspetti connessi al fenomeno dell'eutrofizzazione;
- partecipazione alla Fondazione Cervia Ambiente nelle sue componenti di scuola di normativa ambientale, di itinerari didattici e di centro di confronto delle varie culture ambientali;
- coordinamento e censimento delle attività dei centri di educazione ambientale (CEA) attivi nel territorio provinciale;
- studio e ricerca, al fine di supportare con un adeguato livello conoscitivo l'azione amministrativa in campo ambientale, in collaborazione con Università, CNR, ARPA e AUSL. In particolare nel corso del 2011 il settore presenterà in accordo con Eni Spa la presentazione di un progetto di ricerca, finanziato da ENI Spa e FEEM e sviluppato dall'Università di Siena, finalizzato all'analisi della sostenibilità e del contesto socio-economico, culturale della Provincia di Ravenna.
- incentivazione economica finalizzata alla valorizzazione ed al risparmio delle risorse naturali ed alla promozione della tutela dell'ambiente;
- promozione dell'acquisizione, da parte delle imprese, della certificazione di qualità ambientale dei processi produttivi (EMAS) e coordinamento delle attività del Comitato Promotore dell'APO di Ravenna per l'attestato Emas del polo chimico;

3.4.N.8.4 – Risorse umane da impiegare

La gestione delle attività sopra descritte si sviluppa con l'utilizzo trasversale della intera struttura del Settore Ambiente e Suolo, nelle sue articolazioni tecniche e amministrative.

3.4.N.8.5 – Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sopra descritte saranno realizzate con l'impiego delle risorse dei corrispondenti capitoli di spesa corrente del bilancio di previsione di competenza del Settore Ambiente e Suolo e con i supporti strumentali hardware e software in dotazione al Settore stesso.

3.4.N.8.6 – Coerenza con i piani regionali di settore

Le attività in campo della informazione ed educazione ambientale sono individuate in coerenza con le linee guida per la programmazione regionale (INFEA).

SUB PROGRAMMA N.9**PROGRAMMAZIONE, QUALITÀ DELL'AMBIENTE E SICUREZZA INDUSTRIALE (RIR, IPPC, VIA)****3.4.N.9.1 – Descrizione del sub programma**

Nel corso del 2010 la normativa di riferimento per quanto riguarda la gestione ed il rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA), ha subito una modificazione significativa, in quanto con il D.Lgs 128/10, il D.Lgs 59/05 è stato integrato nella modifica del 152/06, entrandone a far parte, con alcune modifiche e correzioni della parte seconda.

Come riportato nelle relazioni previsionali precedenti, le attività industriali appartenenti a certi settori (identificati dall'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs 152/06 come modificato dal D.Lgs 128/10) sono soggette alla normativa IPPC-AIA, che comprende e sostituisce una serie di autorizzazioni ambientali (elencate nell'allegato IX alla parte seconda del D.Lgs 152/06 come modificato dal D.Lgs 128/10).

L'attività istruttoria derivante dall'applicazione della suddetta normativa è ~~anche~~ indirizzata alle richieste di AIA relative ad impianti nuovi o esistenti che in seguito ad ampliamenti e/o modifiche ricadono nell'ambito di applicazione di questa normativa.

E' poi da considerare, per alcune delle attività, per cui il rilascio dell'autorizzazione è di competenza statale (individuate nell'allegato XII alla parte seconda del D.Lgs 152/06 come modificato dal D.Lgs 128/10), l'avvio ed il proseguimento delle procedure, da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per il rilascio delle cosiddette AIA statali a cui la provincia sarà o è già stata chiamata a concorrere.

A completare il quadro sopra delineato concorre inoltre la L.R. n. 26/03, come modificata dalla L.R. n. 4/07, recante "Disposizioni in materia di pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose". Con tale norma sono state assegnate alle Province le funzioni amministrative in materia di pericoli di incidente rilevante e allo stato attuale, l'attribuzione di funzioni è limitata agli stabilimenti sottoposti alla disciplina di cui agli articoli 6 e 7 del DLgs n. 334/99 e successive modificazioni. In particolare la Provincia, avvalendosi del Comitato di Valutazione dei Rischi (CVR), ha il compito di proseguire la valutazione delle schede tecniche presentate dalle aziende secondo i criteri indicati nella direttiva approvata con Delibera della Giunta Regionale n. 392 del 30/03/2009 e di elaborare, con la collaborazione di ARPA e della Prefettura, i Piani di Emergenza Esterni delle aziende sottoposte alla disciplina del D.Lgs 334/99 e s.m.i., artt 6 e 7.

Inoltre, ai sensi dell'art.15 della L.R. n. 26/03, come modificata dalla L.R. n. 4/07 e l'art.4 della Delibera di Giunta Regionale sopracitata, la Provincia, d'intesa con l'ARPA, dovrà predisporre, anche per il 2011, un programma annuale di visite ispettive alle aziende RIR (sottoposte alla disciplina dell'art. 6 del 334/99) al fine di verificare il sistema di gestione della sicurezza e di accertare l'adeguatezza sia della politica di prevenzione degli incidenti posta in atto dal gestore, sia dei relativi sistemi tecnici, organizzativi e di gestione.

In attuazione del DLgs 152/06 parte II, modificato ed integrato dal DLgs n. 4/2008 e dal D.Lgs n. 128/10 e a seguito di funzioni delegate dalla Regione attraverso la Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata con L.R. n. 35/2000, la Provincia è, per numerosi progetti, Autorità competente per lo svolgimento delle procedure di valutazione d'impatto ambientale mutate dalle normative nazionali e comunitarie ed articolate in fasi di verifica (screening), scoping e VIA.

La Provincia pertanto assicura il compimento delle procedure in materia di Valutazione d'Impatto Ambientale di propria competenza, direttamente o in convenzione con ARPA, partecipando altresì alle istruttorie di competenza comunale, regionale e ministeriale quando le relative autorità competenti rilevino la necessità o abbiano l'obbligo di avvalersi degli uffici tecnici provinciali per determinate valutazioni.

La Provincia infine, nello svolgimento delle procedure di VIA, assicura il necessario contraddittorio con chiunque abbia interessi da tutelare, avvalendosi degli strumenti giuridico-amministrativi previsti per legge coercitivi e volontari.

3.4.N.9.2 – Motivazione delle scelte

La finalità prioritaria per un approccio integrato della riduzione dell'inquinamento è la prevenzione delle emissioni in atmosfera, in acqua e sul suolo, al fine di conseguire un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute umana nel suo complesso.

In sintesi, i principali obiettivi per l'anno 2011 del Settore Ambiente e Territorio sono individuati in:

- applicazione della Direttiva 96/61/CE, L.R. n.21/2004 e D.Lgs n. 152/06 parte seconda (IPPC) e conclusione delle istruttorie in corso sulle domande di AIA presentate, attivazione ed eventuale conclusione delle istruttorie sulle richieste di modifiche sostanziali e non sostanziali di AIA già rilasciate, attivazione delle istruttorie relative a nuove domande di AIA;
- valutazione, in convenzione con il CVR, delle schede presentate dalle aziende ai sensi della L.R. n. 26/03, come modificata dalla L.R. n. 4/07 e svolgimento del programma annuale di visite ispettive.
- Valutazione d'Impatto Ambientale e screening in cui la Provincia è autorità competente (per taluni progetti in convenzione con ARPA per l'istruttoria tecnica completa o di singole matrici ambientali) ed espressione di pareri e contributi tecnici (anche partecipando a Conferenze dei Servizi) sulle procedure di screening comunali, regionali o ministeriali.

3.4.N.9.3 – Finalità da conseguire

3.4.N.9.3.1.- Investimento e sostegno ad investimenti pubblici e privati.

Potenziamento e ristrutturazione sistemi di monitoraggio ambientale dell'ARPA per le attività di controllo e rilevazione connesse all'esercizio delle funzioni provinciali in campo ambientale.

L'ARPA formulerà le proposte concrete e di dettaglio per l'acquisizione delle strumentazioni suddette, sulla base di scelte preventivamente concordate con la Provincia.

3.4.N.9.3.2.- Erogazione di servizi di consumo

3.4.N.9.4 – Risorse umane da impiegare

La gestione degli adempimenti tecnico - amministrativi per le Autorizzazioni Integrate Ambientali, gli stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante e per le Valutazioni di Impatto Ambientale viene effettuata dal personale dell'assessorato che, per la materia specifica, vede impegnati, oltre al Dirigente del Settore, due funzionari tecnici, uno dei quali impegnato a tempo parziale, tre istruttori direttivi tecnici, tutti impegnati anche in altre attività, il personale amministrativo di segreteria.

Per le istruttorie delle domande di AIA, VIA può essere utilizzato il supporto di ARPA, sezione di Ravenna, tramite specifiche convenzioni.

3.4.N.9.5 – Risorse strumentali da utilizzare

Per l'espletamento degli adempimenti normativi in materia di autorizzazione e controllo viene utilizzata la dotazione ordinaria a disposizione del Settore che gestisce prevalentemente la parte amministrativa e di istruttoria tecnica, in collaborazione con i Servizi di ARPA, sezione di Ravenna.

Operativamente l'attività di controllo viene svolta dai Servizi di ARPA alla quale la Provincia contribuisce con risorse del proprio bilancio, anche per il 2011.

3.4.N.9.6 – Coerenza con i piani regionali di settore

Gli strumenti adottati dalla Provincia di Ravenna nella pianificazione provinciale e in termini di attività, azioni e strategie per il rilevamento e risanamento della qualità dell'aria, trovano puntuale riscontro con gli obiettivi politico - strategici propri della pianificazione regionale e del-PTCP.

SUB PROGRAMMA N.10 **TERRITORIO**

3.4.N.10.1 – Descrizione del programma

Il programma sviluppa coerentemente l'attività del Servizio Territorio.

3.4.N.10.2 - Motivazione delle scelte

- Assicurare ai Comuni, agli altri Enti Pubblici, al mondo produttivo, alle associazioni, alla comunità provinciale, con il PTCP e la sua gestione, uno strumento di riferimento condiviso di assetto territoriale e di sviluppo socio-economico;
- Costruire un sistema allargato di livello provinciale che metta in sinergia le risorse finanziarie della Provincia, dei Comuni e di altri soggetti pubblici e privati per l'attuazione della progettualità del PTCP;
- Concertare con i Comuni i contenuti degli atti attuativi della L.R. 6/2009 in materia di governo del territorio;
- Dare attuazione al nuovo PTR
- Espletare l'attività istruttoria in campo urbanistico nel pieno rispetto dei contenuti e dei tempi di legge;
- Favorire la qualificazione dei centri urbani minori;
- Controllare le trasformazioni edilizie ed urbanistiche.

3.4.N.10.3 - Finalità da conseguire:

3.4.N.10.3.1. - Investimenti

3.4.N.10.3.2. - Erogazione di servizi di consumo

1) Pianificazione territoriale ed urbanistica.

L'attività nel campo della pianificazione territoriale ed urbanistica sta registrando un importante confronto con il nuovo quadro normativo regionale. L'approvazione del PTCP, l'approvazione del PSC del Comune di Ravenna dopo la sottoscrizione dell'Accordo di Pianificazione tra Provincia e Comune, l'approvazione del PSC associato dei Comuni dell'Unione dell'Area lughese, dopo la sottoscrizione dell'Accordo di Pianificazione tra Provincia e Comuni, la collaborazione nella predisposizione dei RUE dell'Unione dei Comuni dell'Area Lughese, l'approvazione del PSC associato dei Comuni dell'Area faentina, anche in questo caso dopo la sottoscrizione dell'Accordo di Pianificazione, sono stati, infatti, per tutto il Settore Programmazione Territoriale, solo alcuni degli importanti momenti di verifica della sua capacità operativa, in termini di potenziale umano e tecnologico, un vero e proprio banco di prova per misurare e valutare la sua capacità di fronteggiare le radicali trasformazioni tecniche ed amministrative sancite dalla nuova legge urbanistica regionale.

Non più quindi una mera azione di controllo sovraordinato sugli strumenti urbanistici comunali, ma una diretta partecipazione a definire il quadro delle conoscenze su cui basare, confrontare e valutare, la sostenibilità di tutte le azioni inerenti le trasformazioni territoriali.

Queste esperienze hanno sicuramente rappresentato un importante momento di formazione che arricchirà il ruolo della Provincia per i prossimi appuntamenti costituiti dalla attuazione del PTCP, da una sua prima variante e dall'approvazione dei PSC del Comune di Cervia..

Il 2011 sarà quindi l'anno del completamento del quadro programmatico costituito dal Ptcp e dai Psc e quindi della sua prima complessa fase attuativa e gestionale, in particolare con la definizione degli Accordi Territoriali di tutte quelle scelte di livello territoriale, puntualmente definite dallo stesso PTCP. Particolare rilevanza assumeranno quelli inerenti tutte le aree produttive di livello sovracomunale. Questo quadro costituisce il fondamento certo e "deliberato" con cui la provincia di Ravenna si rapporta con la Regione nel suo lavoro di attuazione del nuovo PTR e di

elaborazione del nuovo PRIT.

2) L'attività inerente la "Commissione provinciale determinazione valori agricoli medi, espropriazioni per pubblica utilità, abusivismo edilizio".

Anche nel corso del 2010 la Commissione si è confrontata con i contenuti delle nuove leggi in materia edilizia ed espropriativa misurandosi attivamente con le loro peculiari disposizioni.

Se non intervengono variazioni legislative nelle materie di competenza della commissione, anche nel 2011 le attività peritali saranno particolarmente numerose.

Nel 2007 si è costituita la nuova Commissione sulla base del nuovo regolamento approvato dal Consiglio Provinciale a recepire le linee guida predisposte dalla Giunta Regionale e messi in atto i criteri per il rimborso delle spese istruttorie in applicazione delle disposizioni contenute nella LR n. 37/2002; rimborsi cui sono tenuti tutti i soggetti che richiedono il calcolo delle indennità di servitù o espropriative definitive (i Comuni e ogni altro ente pubblico o privato competente alla realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità secondo la legge statale o regionale).

Cogliendo questa opportunità il Consiglio Provinciale ha altresì regolamentato anche l'attività della Commissione in rapporto alle tematiche della legge 241, ed in particolare sulla responsabilità del procedimento, e del D.Lgs. 196/2003 sulla protezione dei dati personali.

3) Riqualficazione urbana

La Provincia di Ravenna si pone l'obiettivo del miglioramento della qualità urbana, incentivando il recupero di ambiti urbani o parti degradate del territorio, promuovendo la qualità architettonica e il suo corretto inserimento nel contesto e incentivando la valorizzazione del patrimonio edilizio di interesse storico-culturale, secondo parametri di sostenibilità ambientale, di bioedilizia, di innovazione costruttiva in coerenza con gli obiettivi della LR n. 16/02 "Norme sulla qualità architettonica e paesaggistica del territorio", con le finalità di:

- 1) contribuire allo sviluppo in termini di qualità urbana ed ambientale;
- 2) collegare le occasioni di sviluppo alla valorizzazione del paesaggio e alla promozione del turismo culturale;
- 3) intervenire sul patrimonio edilizio soprattutto con azioni qualitative che aumentino il valore del territorio;
- 4) salvaguardare, consolidare o ricostruire l'identità dei luoghi, agendo sulla coesione sociale;
- 5) accrescere la qualità degli operatori che operano in ambito provinciale nei diversi settori coinvolti nei programmi di intervento;
- 6) Tutelare gli aspetti artistici, culturali, storici e sociali connessi al patrimonio edilizio storico urbano ed extraurbano.

Nel 2010 la Provincia continuerà a coordinare e a promuovere i Piani di riqualficazione urbana tesi a realizzare la qualità nei centri urbani supportati da strumenti urbanistici attuativi comunali.

4) Porto

3.4.N.10.4 - Risorse umane da impiegare

Nel corso del 2011 si sperimenteranno le conseguenze dell'avvenuta unificazione tra il Settore Territorio e il settore Ambiente e Suolo, con la presa in servizio del nuovo dirigente del Settore.

3.4.N.10.5 - Risorse strumentali da utilizzare

La normale dotazione degli uffici della Provincia

3.4.N.10.6 – Coerenza con i piani regionali di settore

Gli interventi previsti dal presente programma risultano coerenti con gli strumenti programmatici regionali e con i piani regionali di settore

3.4.O - PROGRAMMA N° 28

“CULTURA, SPORT, TEMPO LIBERO”

N. 2 PROGETTI NEL PROGRAMMA

COORDINATORE DEL PROGRAMMA: GABRIELE GARDINI

3.4.O.1 - Descrizione del programma

Il programma sviluppa le funzioni proprie della Provincia di valorizzazione dei beni culturali e di promozione e coordinamento, in collaborazione con i comuni, di attività in ambito culturale e sportivo, nonché le funzioni di programmazione, coordinamento delegate o trasferite dalla Regione Emilia Romagna in materia di beni culturali, spettacolo, attività culturali e sportive.

L'affermazione e la tutela dei diritti di cittadinanza costituiscono l'elemento unificante l'attività del programma, sia che si tratti di attività delegata che a carattere progettuale. Ne consegue anche un comune metodo di lavoro di passaggio dalla collaborazione con i soggetti pubblici e privati che operano nei diversi ambiti ad una nuova fase incentrata sulla concertazione e sull'idea innovativa del “progettare insieme” per aumentare la qualità e la personalizzazione dei servizi.

Il programma si articola in quattro progetti:

- il primo sviluppa azioni e progettualità nell'ambito della cultura, dei beni culturali, dello spettacolo, dello sport e del tempo libero;
- il secondo è centrato sulle *politiche abitative*, in attuazione del programma di legislatura;

3.4.O.2 - Motivazione delle scelte

Le azioni e le attività, direttamente correlate agli indirizzi politico-programmatici, sono motivate in relazione:

1. allo sviluppo delle potenzialità artistiche e culturali del territorio provinciale allo scopo di proiettarle, con scambi e relazioni, nelle reti e nei circuiti regionali, nazionali ed internazionali;
2. allo sviluppo del potenziale delle strutture e delle condizioni che consentano la partecipazione di tutti i soggetti sociali alla sperimentazione, formazione e distribuzione culturale, dall'informazione allo spettacolo, dai beni culturali alle attività sportive e del tempo libero, con un'attenzione particolare al mondo giovanile;
3. al coinvolgimento del ricco mondo dell'associazionismo culturale e sportivo, che contribuisce, nel quadro di una compiuta sussidiarietà orizzontale, alla ricchezza dell'offerta culturale, sportiva e di partecipazione che caratterizza il territorio provinciale;
4. sviluppo di autonomi progetti ed espletamento delle funzioni delegate nella logica della qualificazione dei servizi, della concertazione delle politiche con gli Enti pubblici e privati che operano nel settore per fornire risposte più mirate e “personalizzate” ai cittadini.

3.4.O.3 - Finalità da conseguire

3.4.O.3.1. - Investimento

Le spese di investimento, sia per le risorse proprie che per quanto trasferito dalla Regione Emilia Romagna in ambito culturale sono prevalentemente finalizzate alla realizzazione del piano museale provinciale in particolare il mantenimento degli investimenti è motivato dall'alto numero di adesioni consolidate dal Sistema museale provinciale. Analogamente vengono svolte funzioni di assistenza, istruttorie e di coordinamento in relazioni agli investimenti relativi all'impiantistica sportiva finanziati dalla Regione.

Sono inoltre dedicate al rafforzamento delle dotazioni strumentali del Settore, di supporto alle

scelte operate per lo sviluppo dei sistemi provinciali di riferimento nelle materie proprie del programma. Gli interventi sono realizzati in una logica di sistema coordinato ed orientato al perseguimento di obiettivi comuni.

3.4.O.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

Le attività ed i servizi realizzati sono orientati al coordinamento, progettazione, sostegno finanziario, alla realizzazione di azioni dirette per le seguenti aree tematiche:

1. Attività e promozione culturale (*L.R. 37/1994*)
2. Beni culturali (*LR 18/2000*)
3. Didattica museale
4. Spettacolo (cinema, teatro, teatro ragazzi, musica) (*L.R. 13/1999*)
5. Sport (*L.R. 13/2000*)

3.4.O.4 – Risorse umane da impiegare

Le risorse umane da impiegare sono costituite dalla dotazione del personale del Settore, con le problematiche identificate all'interno di ciascun progetto. In relazione a possibili diverse soluzioni organizzative, il programma potrà essere diversamente articolato in progetti diversi che aggregano diversamente le funzioni.

3.4.O.5 – Risorse strumentali da utilizzare

La dotazione d'ufficio, informatica e strumentale del Settore.

3.4.O.6 – Coerenza con i piani regionali di settore

Le azioni, gli interventi, i progetti compresi nel presente programma sono coerenti con la pianificazione regionale in materia, la dichiarazione di coerenza è rafforzata dal fatto che molte delle attività accedono direttamente ai contributi previsti per l'attuazione degli interventi regionali e che pertanto rientrano a pieno titolo all'interno della pianificazione regionale di settore.

3.7.O1.1 – Progetto: BENI E ATTIVITÀ CULTURALI, MUSEI, CINEMA, TEATRI, MUSICA, SPORT, E TEMPO LIBERO DI CUI AL PROGRAMMA “CULTURA, SPORT E TEMPO LIBERO”

Responsabile: GABRIELE GARDINI

3.7.O1.1 - Finalità da conseguire:

3.7.O1.1.1 – Investimenti

3.7.O1.1.2 – Erogazioni di servizi di consumo

Le spese di investimento, sia per le risorse proprie che per quanto trasferito dalla Regione Emilia Romagna, sono prevalentemente finalizzate alla realizzazione del Piano museale provinciale: in particolare il mantenimento degli investimenti è motivato dall'alto numero di adesioni consolidate dal Sistema museale provinciale.

Ai sensi della L.R. n. 13/99, sulla base degli indirizzi della Regione Emilia-Romagna, vengono svolte funzioni istruttorie e di coordinamento in relazione ai progetti per spese di investimento nel settore dello spettacolo.

Analogamente vengono svolte funzioni di assistenza, istruttorie e di coordinamento in relazioni agli investimenti relativi all'impiantistica sportiva finanziati dalla Regione.

Attività culturali

Per le attività culturali e per il sostegno alle Istituzioni culturali, va ribadito l'impegno annuale della Provincia, in qualità di partner, verso la Fondazione "Ravenna Manifestazioni", la Fondazione "Cà Malanca", la Fondazione "Museo Internazionale delle Ceramiche" di Faenza, la Fondazione "Ravenna Antica" (già Parco Archeologico di Classe); sono confermate inoltre le partecipazioni alle fondazioni "Teatro Rossini" e "Ino Savini che operano per la produzione e promozione della musica. Inoltre va sottolineato il ruolo all'interno degli organi gestionali dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna, della Fondazione "A. Oriani" e dell'Associazione "Istituto Storico della Resistenza e dell'Età contemporanea". E' mantenuto l'impegno a valutare e rafforzare progetti di livello provinciale. A queste attività si aggiunge il sostegno alle attività delle associazioni culturali che operano sul territorio provinciale, anche se occorre rilevare che i forti impegni rivolti alle Istituzioni culturali e i limiti finanziari posti al bilancio comportano difficoltà crescenti di intervento. Occorre evidenziare che in relazione alla contrazione delle risorse disponibili si rende necessario valutare i termini delle contribuzioni, con modificazioni al quadro consolidato nel corso degli anni precedenti.

Beni culturali

Anche per l'anno 2011 l'impegno principale è rivolto al consolidamento e sviluppo dei servizi offerti nell'ambito del *Sistema Museale Provinciale*, alla luce sia degli standard di qualità (art. 10, L.R. 18/2000) ai quali i musei dovranno gradualmente adeguarsi al fine di beneficiare dei contributi sui Piani Museali annuali nonchè per ottenere il riconoscimento di "museo di qualità" dalla Regione ai sensi della L.R.18/2000, sia del rinnovo della convenzione del Sistema Museale. Grazie alla nuova convenzione l'adesione al Sistema Museale è infatti ulteriormente aumentata, annoverando tra l'altro la presenza dei musei statali. Per quanto riguarda le azioni di valorizzazione del patrimonio culturale, la Provincia promuove la conoscenza dei musei, coordina il Comitato Scientifico e i gruppi di lavoro nell'ambito del Sistema Museale, fornisce servizi di consulenza, formazione e aggiornamento agli operatori culturali e agli insegnanti di ogni ordine e grado del territorio, anche in collaborazione con l'IBC della Regione Emilia Romagna.

La valorizzazione dei musei viene realizzata in particolare attraverso un'ampia e varia attività

editoriale, con la pubblicazione annua di tre numeri della rivista “*Museo in-forma*”, due numeri della collana di monografie dedicate ai musei, due numeri nell’ambito delle collane didattiche, tre numeri del notiziario elettronico “*BiblioMuseo in-forma*”, oltre naturalmente alla nuova guida “*Andar per musei*”, dove si promuove la conoscenza di tutti i musei aderenti alla nuova convenzione.

La promozione dei musei del territorio inoltre si realizza attraverso un costante aggiornamento del portale dei musei del Sistema, che dal 2008 ha visto un completo restyling grafico e tecnologico che lo ha reso più interattivo e aggiornabile, permettendo di implementare notevolmente le informazioni e i servizi in rete rivolti sia alla cittadinanza sia agli operatori del settore, con particolare riguardo al calendario degli eventi promossi dai musei, all’archivio delle attività e delle pubblicazioni di didattica museale (uno dei pochi esistenti in ambito nazionale), ai percorsi virtuali in 3D e agli itinerari sul territorio. Nel 2011 saranno realizzate e messe on line molteplici pagine in lingua inglese, soprattutto quelle riguardanti i singoli musei, al fine di una loro maggiore promozione a livello internazionale.

Inoltre, in occasione della convenzione sottoscritta tra la Provincia e la Fondazione RavennAntica per la valorizzazione della cripta Rasponi e dei giardini del Palazzo della Provincia, l’ufficio Beni Culturali realizza nell’atrio d’onore del Palazzo un’apposita vetrina del Sistema Museale, dove è possibile trovare tutto il materiale informativo e divulgativo edito e soprattutto visionare un video informativo - aggiornato mensilmente - su tutti gli eventi in cartellone nei musei del territorio. Il video sarà inoltre diffuso presso altri punti strategici come urp, informagiovani, biblioteche ecc.

Nel 2011 saranno confermati i corsi di aggiornamento e i gruppi di lavoro finalizzati a supportare le istituzioni culturali del territorio nel percorso di riconoscimento agli standard di qualità regionali, con particolare riferimento al potenziamento dei servizi interni (schedatura, catalogazione, documentazione fotografica) e al pubblico (fruibilità dei beni museali) e del Piano delle attività didattiche, al fine di promuovere la crescita complessiva del patrimonio culturale del ravennate a beneficio in particolare delle scuole.

Nell’ambito delle attività del Sistema continuerà ad avere una particolare rilevanza il *Laboratorio Provinciale per la Didattica Museale*, luogo di coordinamento delle iniziative organizzate nel campo della didattica museale allo scopo di migliorare la qualificazione professionale degli operatori, l’aggiornamento degli insegnanti, il rapporto tra scuola e musei. Anche per il 2011 è prevista l’organizzazione di un convegno, la realizzazione di un prodotto editoriale specifico, l’aggiornamento della banca dati on line, l’apertura al pubblico del *Centro di Documentazione sui beni culturali*, che grazie ai servizi di *reference*, di consultazione in loco e di prestito a domicilio conta sulla presenza di un pubblico specializzato, in particolare studenti universitari e operatori culturali del territorio.

Con le risorse destinate agli investimenti sarà predisposto ai sensi della L.R. 18/2000 il Piano Museale annuale. Tali risorse saranno finalizzate al potenziamento delle strutture e dei servizi nell’ambito del processo di adeguamento agli standard: gli interventi saranno rivolti soprattutto all’allestimento di sale espositive e di aule didattiche, all’abbattimento delle barriere architettoniche e a ogni altro tipo d’intervento finalizzato alla massima fruizione del patrimonio museale da parte della cittadinanza e dei turisti. Il Piano Museale prevedrà anche per il 2011 progetti di sistema gestiti direttamente dalla Provincia, rivolti al potenziamento della strumentazione tecnologica dei musei e soprattutto alla comunicazione al cittadino, nonché interventi finalizzati a una crescita stabile ed omogenea dei musei del territorio, sempre ponendo un occhio di riguardo alle realtà minori.

Attività Culturali e spettacolo

Anche per l'anno 2011 proseguirà, pur con notevoli ristrettezze di bilancio, l'attività fin qui svolta nell'ambito delle attività culturali e spettacolo, nell'ottica di garantire la continuità degli interventi in atto.

Per quanto riguarda l'area dello spettacolo, proseguirà l'attività prevista dalla L.R. 13/99 "Norme in materia di spettacolo", che attribuisce alle Province un ruolo di primo piano per il sostegno del settore.

Dopo l'intervento coordinato con la Regione Emilia-Romagna, che ha portato ad approvare il nuovo Accordo triennale 2009-2011 per il sostegno di attività di spettacolo ad associazioni ed enti per la realizzazione di attività di rilevante interesse, il 2011 vedrà la Provincia impegnata nella gestione del terzo anno dell'Accordo, che, come noto, è finanziato con fondi regionali, ai quali si aggiungono le risorse proprie del bilancio provinciale.

Viene confermata anche la collaborazione a sostegno della manifestazione culturale estiva *I luoghi dello Spirito e del tempo*.

Relativamente alla promozione culturale, si conferma l'attenzione della Provincia alle attività culturali e di spettacolo che si organizzano sul territorio, prevalentemente in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, così come previsto dalla L.R. 37/94 "Norme in materia di promozione culturale".

Rientra in questo ambito il progetto ormai consolidato di "E...state in collina" rivolto a valorizzare l'area collinare del faentino e il sostegno alla manifestazione "Feste Medioevali", che si tiene ogni anno a Brisighella.

A sostegno della promozione culturale sono rivolte anche le attività di coordinamento in ambito territoriale, che hanno lo scopo di favorire la formazione del pubblico giovane e la diffusione delle attività di spettacolo nelle scuole; un impegno questo che la Provincia cura e coordina con continuità da oltre un decennio, sia nell'ambito del teatro che del cinema.

Per quanto riguarda il teatro ragazzi la Provincia proseguirà la propria attività, così come definita dall'apposita convenzione con i Comuni del territorio, alla quale aderiscono diciassette comuni. Per l'anno 2011 la Provincia, quale ente coordinatore, curerà la predisposizione e il finanziamento di un *Progetto provinciale di teatro ragazzi* che contiene le attività programmate dai Comuni in collaborazione con le scuole, come le rassegne di teatro scuola, di teatro domenicale e le attività laboratoriali.

Anche per le attività cinematografiche è confermato un intervento di *sostegno alle attività laboratoriali realizzate dalle scuole* della provincia, attraverso il coinvolgimento diretto dei Comuni interessati.

Nel corso del prossimo anno la Provincia, in qualità di ente coordinatore, prevede di incrementare l'attività di tutela e valorizzazione del dialetto romagnolo. Verrà infatti predisposto e realizzato, unitamente ai Comuni, un progetto integrato volto a dare sostegno e continuità all'attività del *Centro per il dialetto romagnolo*, gestito dalla Fondazione Casa di Oriani, e al *sito web "L'Argaza. Il dialetto romagnolo on-line"*, curato dall'Associazione Schurr, interventi a cui la Provincia collabora fin dal loro avvio. Verranno poi organizzate attività di promozione del dialetto attraverso iniziative didattiche nelle scuole del territorio, e attraverso nuove forme di collaborazione per valorizzare le tante attività che si realizzano.

Tale progetto rappresenta la logica conseguenza del lavoro di contatti e relazioni finora svolto dalla Provincia, in qualità di ente coordinatore, con enti e associazioni del territorio, con l'obiettivo di operare in tale ambito con una logica di sistema; l'intervento si concretizzerà a breve con la sottoscrizione di una apposita convenzione triennale tra la Provincia e i Comuni di Bagnara di Romagna, Casola Valsenio, Cervia, Conselice, Fusignano, Russi e S.Agata sul Santerno.

Il progetto di valorizzazione del dialetto romagnolo per l'anno 2011 ha ottenuto anche il sostegno finanziario della Regione Emilia Romagna, nell'ambito dei contributi assegnati dalla LR. 45/94

"Tuela e valorizzazione dei dialetti dell'Emilia-Romagna".

Sport

Il ruolo assegnato alle Province dalla LR 13/2000 per la definizione delle graduatorie per l'assegnazione dei contributi regionali in materia di impiantistica sportiva previsti dalla predetta legge sia a favore dei Comuni, è accresciuto dalle ulteriori incombenze assegnate dalla Regione anche per la raccolta delle richieste di contributi relativi alle manifestazioni sportive. Incombenza che permette di qualificare il sostegno alle attività dell'associazionismo sportivo.

In ordine all'utilizzo delle palestre scolastiche, nel 2011, l'Ufficio Sport si è impegnato a gestire le palestre degli edifici scolastici della Provincia; avendo rinnovato il rapporto di collaborazione con i Comuni e perfezionato le procedure amministrative di rilascio delle concessioni.

Si è inoltre proceduto alla compilazione di un verbale di consegna delle palestre alle società.

L'Ufficio si adopererà, inoltre, alla modifica del regolamento provinciale della concessione delle palestre alle società sportive.

Continuerà inoltre l'impegno verso il progetto coordinato sull'attività motoria nella scuola elementare, a seguito dell'Accordo di programma sottoscritto da Provincia, CONI, Ufficio Scolastico Provinciale e Comuni del territorio, che ha preceduto e si pone in linea con l'accordo sottoscritto a livello nazionale tra U.P.I. e C.O.N.I.

3.4.O1.2 – Risorse umane da impiegare

Le normali dotazioni informatiche oltre alle attrezzature di riproduzione video, di video-proiezione e di video-registrazione, già in dotazione al Settore, costituiscono le risorse strumentali da utilizzare.

3.4.O1.3 – Risorse strumentali da utilizzare

Per la realizzazione del programma qui descritto, sarà impiegato tutto il personale del Settore Cultura.

3.7.O1.4 - Motivazione delle scelte

Per quanto sopra esplicitato, l'impegno prioritario del Settore Cultura dovrà essere posto innanzi tutto alla gestione delle deleghe regionali in materia di beni culturali, spettacolo e sport.

In modo particolare l'attenzione principale del Settore sarà rivolta verso i Beni culturali del territorio. Il Sistema museale provinciale ha lo scopo di coordinare e promuovere le attività e lo sviluppo dei musei in ambito territoriale e in raccordo con le altre realtà e istituzioni presenti sul territorio provinciale.

Un altro degli elementi che accrescono l'importanza e il ruolo della nostra Provincia nel campo dei Beni culturali è la presenza nel Capoluogo della Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali con la quale sono già in atto forme di collaborazione per lo sviluppo delle politiche culturali che vanno ulteriormente consolidate al fine di creare sinergie tra le due istituzioni finalizzate a possibili sbocchi occupazionali per i laureati in quelle specifiche discipline.

Lo spettacolo, altro elemento importante della nostra realtà provinciale, trova vita e sviluppo dalla molteplicità delle iniziative presenti sul territorio che vedono coinvolti i Comuni con la Provincia impegnata a svolgere un ruolo di coordinamento e sostegno.

3.7.O2.1 – Progetto: COORDINAMENTO ED INDIRIZZO DELL'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

DI CUI AL PROGRAMMA “CULTURA, SPORT E TEMPO LIBERO”

Responsabile: GABRIELE GARDINI**3.7.O2.1 - Finalità da conseguire:****3.7.O2.1.1 – Investimenti****3.7.O2.1.2 – Erogazioni di servizi di consumo**

Il coordinamento dell'ERP e delle iniziative finalizzate alla riqualificazione continuerà ad essere svolto nel 2011 dalla Provincia, sollecitando i Comuni e gli operatori privati a realizzare programmi, per soddisfare il fabbisogno abitativo soprattutto con interventi destinati alla locazione, per conseguire i seguenti obiettivi :

- rispondere al fabbisogno abitativo delle famiglie a basso reddito attraverso l'incremento e la qualità degli alloggi di edilizia pubblica;
- ampliare l'offerta di case in affitto a canone ridotto rispetto ai valori di mercato;
- sostenere economicamente le famiglie a basso reddito nel pagamento del canone privato (Fondo sociale per l'affitto);
- favorire l'acquisto della prima casa;
- facilitare gli interventi di manutenzione e recupero del patrimonio edilizio esistente;
- promuovere la riqualificazione urbana, i programmi per l'acquisizione di aree a basso costo, in cui attuare gli interventi, la qualificazione dei progetti, degli operatori e lo sviluppo di tecniche biocompatibili.

La presenza di famiglie, caratterizzata da una minoranza non trascurabile di cittadini come gli sfrattati, gli anziani, le giovani coppie, nel territorio provinciale il cui bisogno fondamentale è ancora il problema della casa alle quali la produzione di edilizia pubblica e privata è insufficiente a soddisfare la domanda. A questo quadro si aggiungono le esigenze collegate alla crescita del sistema economico provinciale, che offre opportunità di lavoro in particolare ai lavoratori immigrati e rende opportuno sostenere con nuovo vigore i problemi del settore abitativo, soprattutto per quanto riguarda il locazione. Nel riaffermare l'importanza del patrimonio di edilizia pubblica, si rende necessario operare per un più efficace uso dello stesso ampliando il campo con nuove iniziative che alle risorse pubbliche aggregino risorse private con destinazione sociale.

Si evidenzia il perdurare di una forte richiesta di alloggi per l'affitto a seguito:

- dell'aumento dei nuclei familiari, in particolare composti da giovani coppie e /o da persone anziane;
- del proseguimento dei fenomeni immigratori;
- dell'affermarsi di nuove situazioni di marginalità sociale;
- della maggiore domanda di mobilità per ragioni di studio e lavoro.

Acer Ravenna

La titolarità dell'ACER è conferita alla Provincia ed ai Comuni e viene esercitata nell'ambito della Conferenza degli Enti, composta dal Presidente della Provincia e dai Sindaci dei Comuni del territorio provinciale: alla Provincia compete una quota pari al 20 % del valore patrimoniale netto dell'ACER; la restante quota è conferita ai Comuni in proporzione al numero dei loro abitanti.

L'ACER di Ravenna, ente pubblico economico, è una struttura dotata di autonomia organizzativa che svolge, in primo luogo, attività di gestione di patrimoni immobiliari pubblici, la fornitura di servizi tecnici relativi alla programmazione, progettazione, affidamento e attuazione di interventi

edilizi e urbanistici e dovrà tendere verso un miglioramento dell'operatività e della riduzione dei costi.

In attuazione della normativa regionale e locale di settore, ACER può svolgere le seguenti funzioni:

- gestione su Convenzione del patrimonio immobiliare, in particolare di alloggi ERP, di proprietà dei Comuni, nonché del patrimonio proprio o di altri Enti e Società;
- fornitura di servizi tecnici relativi alla programmazione, progettazione, affidamento ed attuazione di interventi edilizi o urbanistici o di programmi complessi;
- gestione di servizi attinenti al soddisfacimento delle esigenze abitative delle famiglie, tra cui le agenzie per la locazione e altre iniziative tese a favorire la mobilità nel settore della locazione.

L'esperienza accumulata negli anni, ha consentito allo IACP, ora ACER, in collaborazione con i Comuni e la Provincia, di sviluppare gli interventi residenziali delle città e, attualmente, consente di avere a disposizione una struttura gestionale e tecnica di provata capacità e conoscenza dei meccanismi, anche complessi, che regolano l'ERP. Per questi motivi ACER Ravenna, fermo restando il perseguimento delle proprie finalità sociali, può, mediante la costituzione di Società di scopo o partecipazione a dette società, svolgere attività inerenti alle politiche abitative più in generale, anche in ambiti esterni a quelli provinciali.

Nel 2011, proseguirà lo sviluppo dell'ACER di Ravenna come azienda a servizio degli enti locali con funzioni operative per gli stessi nel campo dell'edilizia residenziale pubblica, da svolgersi sulla base degli obiettivi di programmazione stabiliti dalla Provincia assieme al Tavolo Provinciale per l'edilizia residenziale, nonché lo sviluppo di accordi con soggetti privati e comuni per interventi edilizi e urbani complessi con l'obiettivo dell'innalzamento della redditività e dell'efficienza della gestione dell'ACER Ravenna, pur nell'osservanza dell'equità sociale. Nel 2011 continuerà l'attività della società MPR S.r.l. (Manutenzioni Patrimoniali Ravenna S.r.l.) che è lo strumento di ACER Ravenna per effettuare gli interventi di manutenzione, il recupero, il risanamento conservativo, la ristrutturazione edilizia e urbanistica di immobili e/o di complessi immobiliari di proprietà ACER, Enti locali, Amministrazioni dello Stato e di privati siti nel territorio della provincia di Ravenna.

Osservatorio del sistema abitativo ORSA

Nel 2011 continuerà l'attività prevista dal Protocollo d'intesa con la Regione Emilia Romagna relativo all'Osservatorio del sistema abitativo che provvederà all'acquisizione, raccolta, elaborazione, diffusione, valutazione dei dati sulla condizione abitativa e sulle attività nel settore edilizio nel territorio provinciale.

In particolare l'Osservatorio elaborerà i dati e le informazioni aggiornate che attengono:

- ai flussi informativi locali sui fabbisogni abitativi;
- all'intervento pubblico nel settore abitativo;
- a rilevazioni congiunturali e strutturali su gli scenari abitativi;
- alla verifica e al monitoraggio dell'attuazione dei programmi;
- alle modalità di utilizzo del patrimonio abitativo esistente.

La Provincia, inoltre, attraverso l'osservatorio del sistema abitativo effettuerà la valutazione dei fabbisogni abitativi rilevati a livello comunale e la conseguente individuazione dei Comuni nei quali dovranno essere programmati in via prioritaria gli interventi per le politiche abitative, in coerenza con gli strumenti di pianificazione e di programmazione territoriali e attraverso la loro compatibilità coi sistemi ambientale, insediativo, della mobilità, infrastrutturale, sociale ed economico.

Tavolo di concertazione

Al fine di promuovere l'integrazione e il coordinamento delle politiche abitative in ambito provinciale, è stato istituito un Tavolo di concertazione composto dai rappresentanti di tutti i Comuni e avvalendosi della partecipazione delle parti sociali attraverso i sindacati e le

associazioni più rappresentative del proprio territorio. Il tavolo di concertazione provinciale, anche attraverso l'osservatorio del sistema abitativo, effettuerà la valutazione dei fabbisogni abitativi e la conseguente individuazione dei Comuni nei quali dovranno essere programmati in via prioritaria gli interventi per le politiche abitative, in coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale e attraverso la loro compatibilità coi sistemi ambientale, insediativo, infrastrutturale e della mobilità.

3.7.O2.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le normali dotazioni informatiche.

3.7.O2.3 - Risorse umane da impiegare

Per la realizzazione del programma qui descritto, sarà impiegato il personale del Settore Cultura.

3.7.O2.4 - Motivazione delle scelte

Per quanto sopra esplicitato, l'impegno prioritario del Settore Cultura dovrà essere posto innanzi tutto alla gestione delle deleghe regionali in materia di politiche abitative.

3.4.P - PROGRAMMA N° 30**“FORMAZIONE PROFESSIONALE, SERVIZI PER L’IMPIEGO, ISTRUZIONE, POLITICHE GIOVANILI E UNIVERSITA’”****N. 4 PROGETTI NEL PROGRAMMA****COORDINATORE DEL PROGRAMMA: MIETI STEFANIA****3.4.P.1 - Descrizione del programma**

Il programma sviluppa funzioni proprie della Provincia nell’ambito delle politiche del lavoro e dell’istruzione nonché funzioni di programmazione, coordinamento delegate o trasferite dalla Regione Emilia Romagna in materia di formazione, lavoro, istruzione e di politiche giovanili.

Il programma raccoglie inoltre tutti gli interventi per sostenere il diritto di accesso al sapere ed all’istruzione nell’ambito dell’intero arco della vita, dal diritto allo studio alle politiche educative per l’infanzia e giovani, la promozione dei diritti e delle opportunità per l’infanzia e l’adolescenza.

L’affermazione e la tutela dei diritti di cittadinanza costituiscono l’elemento unificante l’attività del programma, sia che si tratti di attività delegata che a carattere progettuale.

Il programma si articola in quattro progetti:

Il primo sviluppa azioni nell’ambito della formazione professionale

Il secondo è centrato sulle politiche attive per il lavoro con particolare riferimento ai servizi per l’impiego

Il terzo è centrato sulle politiche per la gioventù

Il quarto risponde agli indirizzi per gli interventi in materia di scuola, sapere infanzia, adolescenza

3.4.P.2 – Motivazioni delle scelte

Le strategie di intervento nell’ambito delle politiche formative e del lavoro si sviluppano nella cornice cornice programmatica costituita dal POR FSE “Competitività regionale e occupazione” 2007-2013 (approvato dalla CE con decisione n. 5327 del 26 ottobre 2007) e sulla base dei principi definiti dagli Orientamenti Strategici Comunitari finalizzati al rafforzamento delle politiche di coesione e al raggiungimento degli obiettivi di Lisbona.

In particolare la strategia Europa 2020 prevede tre priorità per raggiungere alti livelli di occupazione, produttività e coesione sociale :

- crescita intelligente: sviluppare un’economia basata sulla conoscenza e sull’innovazione
- crescita sostenibile: promuovere un’economia più efficiente sotto i profili delle risorse, più verde e più competitiva
- crescita inclusiva: promuovere un’economia con alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale

Le azioni e le attività, direttamente correlate agli indirizzi politico-programmatici, sono motivate in relazione :

- al contesto socio-economico attuale con particolare attenzione alla crisi economica che si è sviluppata nel corso dell’anno 2009 (con particolare riferimento al “Piano di politiche attive del lavoro per attraversare la crisi, salvaguardando capacità produttive e professionali, occupazione, competitività e sicurezza sociale in attuazione dell’Accordo tra Governo, Regioni, Province Autonome sottoscritto in data 12 febbraio 2009 e del Patto sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Parti Sociali in data 23 dicembre 2010

- allo sviluppo di autonomi progetti di espletamento delle funzioni delegate nella logica della qualificazione dei servizi
- istruzione
- allo sviluppo delle potenzialità artistiche e culturali dei giovani del territorio provinciale allo scopo di proiettarle, con scambi e relazioni, nelle reti e nei circuiti regionali, nazionali e internazionali

3.4.P.3 – Finalità da conseguire

3.4.P.3.1 – Investimento e sostegno ad investimenti pubblici e privati

Le risorse per investimento, derivanti da finanza trasferita per attuazione di deleghe, sono finalizzate a fornire sussidi e ausili didattici per portatori di handicap e adeguare mense scolastiche e mezzi per il trasporto scolastico

3.4.P.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

Le attività ed i servizi realizzati sono rivolti a programmazione e pianificazione di:

1. Politiche educative per l'infanzia
2. Diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita e qualificazione del sistema formativo integrato
3. Piani di formazione professionali per occupati, disoccupati e per utenze svantaggiate

Le attività ed i servizi sono orientati al coordinamento, progettazione, sostegno finanziario alla realizzazione di azioni dirette per le seguenti tematiche:

1. Coordinamento dei progetti dei Comuni rivolti ai giovani per accedere ai contributi regionali (L.R. 14/2008)
2. Interventi per il sostegno dell'Università sul territorio, ivi compreso il sostegno alle attività di orientamento e di tirocinio formativo.
3. Erogazioni di servizi alle persone per favorirne l'inserimento lavorativo

3.4.P.4 – Risorse umane da impiegare

Le risorse umane da impiegare sono costituite dalla dotazione del personale del Settore

3.4.P.5 – Risorse strumentali da utilizzare

La dotazione d'ufficio, informatica e strumentale del Settore

3.4.P.6 – Coerenza con i piani regionali di settore

Le azioni, gli interventi, i progetti compresi nel presente programma sono coerenti con la pianificazione regionale in materia.

3.7.P1.1 – Progetto: FORMAZIONE PROFESSIONALE

DI CUI AL PROGRAMMA “ FORMAZIONE PROFESSIONALE, SERVIZI PER L’IMPIEGO, ISTRUZIONE POLITICHE GIOVANILI E UNIVERSITA’ ”

Responsabile: STEFANIA MIETI

3.7.P1.1 - Finalità da conseguire:

3.7.P1.1.1 – Investimenti

3.7.P1.1.2 – Erogazioni di servizi di consumo

Le “Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013”, in corso di approvazione da parte dell’Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna stabiliscono che nel contesto attuale, profondamente modificato a seguito della crisi e della globalizzazione, le politiche della formazione e del lavoro sono leve strategiche per sostenere lo sviluppo economico. Le nuove linee di indirizzo, che si inseriscono pianamente nel percorso individuato dal Programma Operativo FSE per il periodo di programmazione 2007-2013, determinano che sia particolarmente necessario intervenire:

- per rispondere a bisogni nuovi ed emergenti, e per questo sempre più complessi, che la crisi economica ha prodotto attraverso politiche orientate alla permanenza nel mercato del lavoro delle persone occupate, al reinserimento lavorativo delle persone espulse dal mercato del lavoro e all’inclusione lavorativa anche delle persone a rischio di marginalità.
- potenziando, soprattutto nell’ambito delle competenze tecniche e scientifiche, l’investimento sull’innovazione e sul capitale umano, come chiave per creare nuovi saperi e nuovi lavori necessari a rilanciare la competitività dell’intero sistema, in una dimensione internazionale;
- favorendo la sostenibilità, la qualità e l’equità del modello di sviluppo regionale, attraverso le priorità rappresentate dalle azioni per promuovere la qualità, la stabilità e regolarità del lavoro, la sicurezza, la diffusione delle competenze chiave per l’esercizio della cittadinanza attiva;

Pertanto vengono ritenute centrali le azioni di:

- politica attiva del lavoro – formazione, orientamento, accompagnamento al lavoro, – quali misure efficaci per ridurre i costi della transizione e per promuovere un inserimento/reinserimento lavorativo qualificato;
- formazione continua, anche nelle logiche di accompagnamento delle azioni formative agli interventi di sostegno al reddito;
- sostegno alla crescita e alla diffusione delle competenze del “fare impresa” per qualificare il sistema delle micro e piccole imprese anche nelle logiche di creazione di nuove imprese per nuovi lavori;
- l’integrazione nei processi formativi e lavorativi dei cittadini stranieri, per i quali la permanenza nel mercato del lavoro è oggettivo elemento di contrasto alla clandestinità
- l’innalzamento delle competenze e l’accompagnamento al lavoro dei giovani, qualificando il sistema regionale di istruzione e formazione tecnica e professionale nei suoi diversi livelli;
- l’inserimento lavorativo e il sostegno alla permanenza nel mercato del lavoro dei disabili e delle persone a rischio di esclusione.

In considerazione delle linee di indirizzo regionali e di quanto è emerso dalla recente Conferenza Economica la programmazione provinciale sarà indirizzata :

- alle attività formative rivolte alle persone finalizzando gli interventi in funzione delle esigenze socio-economiche del territorio provinciale a tutela dell’inserimento e della permanenza nel mercato del lavoro e dell’inclusione sociale;

Progetto: Formazione Professionale

- alla copertura dei fabbisogni formativi per il conseguimento di un livello minimo di competenze da parte dei giovani, quali misure efficaci per ridurre i costi della transizione e per promuovere un inserimento lavorativo qualificato;
- a garantire l'erogazione delle prestazioni da parte dei Servizi per l'impiego.

In particolare la formazione professionale per l'Adattabilità dei lavoratori sarà orientata al rafforzamento delle competenze alle innovazioni e alle evoluzioni del sistema produttivo nell'ottica di :

- rafforzare le competenze dei lavoratori che a seguito della situazione di crisi rischiano l'espulsione dal mercato del lavoro
- favorire la stabilizzazione delle occupazioni
- favorire lo sviluppo e la crescita delle imprese anche mediante interventi formativi rivolti a coloro che ricoprono ruoli di responsabilità nella gestione dei principali processi aziendali

Si intendono inoltre perseguire iniziative di formazione finalizzate all'aggiornamento delle competenze in relazione all'evoluzione dei fabbisogni professionali espressi e latenti del sistema di impresa va sottolineata l'opportunità di intervenire a sostegno di imprese già impegnate sul fronte degli investimenti in innovazione, ricerca, internazionalizzazione, creazione diretti, apertura al mercato estero.

Per quanto riguarda gli interventi per favorire l'Occupabilità delle persone si prevede di attivare azioni formative finalizzate a sostenere tutti i lavoratori che si trovano in situazioni di difficoltà con particolare attenzione ai lavoratori precari o espulsi dal mercato del lavoro, alle persone over 50, alle donne e ai giovani.

Gli interventi riconducibili all' Inclusione Sociale sono finalizzati a sostenere l'inserimento delle persone in condizione di svantaggio nel mercato del lavoro attraverso una potenziata integrazione tra politiche formative e del lavoro e politiche sociali.

Nella logiche di valorizzazione della programmazione concertata e partecipata di opportunità integrate fondate sulla interazione tra differenti settori (sanità, servizi educativi, servizi sociali), differenti livelli istituzionali (Comuni, Province, aziende ASL), differenti soggetti che operano a livello territoriale (volontariato, cooperazione sociale, associazionismo, ecc.)potranno essere finanziate prioritariamente:

- opportunità formative anche complesse, diversificate e integrate finalizzate all'inserimento e reinserimento lavorativo di giovani e adulti in condizione di svantaggio, comprensive di azioni rivolte alle imprese per favorirne la capacità di inserimento e permanenza;
- incentivi all'assunzione sulla base di quanto disposto nell'ambito della L.R. 17/2005;
- servizi alla persona per l'integrazione sociale e l'accesso al mercato del lavoro attuati secondo la L.R. 17/2005

Formazione Regolamentata :

Tale formazione è riconducibile a un insieme eterogeneo di corsi che vanno di norma regolamentati dalla Regione sulla base di indicazioni previste da specifiche norme comunitarie, nazionali, regionali ed è rivolta ad utenti per l'accesso all'esercizio di attività professionali specifiche o per consolidare la loro presenza nel mondo del lavoro.

3.4.P.4 – Risorse umane da impiegare

Si prevede di impiegare il personale attualmente assegnato al servizio

3.4.P.5 – Risorse strumentali da utilizzare

La normale dotazione d'ufficio e la strumentazione informatica.

3.4.P.6 – Coerenza con i piani regionali di settore

Gli interventi sopra esposti saranno attivati in coerenza coi documenti regionali di programmi relativi all'utilizzo del F.S.E. (che continuerà a costituire la principale fonte di finanziamento delle attività di programma) e ai documenti regionali di programmazioni sia delle attività formative, che di quelle concernenti le attività dei servizi per l'impiego.

3.7.P2.1 – PROGETTO: SERVIZI PER L'IMPIEGO
DI CUI AL PROGRAMMA “FORMAZIONE PROFESSIONALE, SERVIZI PER L'IMPIEGO, ISTRUZIONE, POLITICHE GIOVANILI E UNIVERSITÀ”

Responsabile: STEFANIA MIETI

3.7.P2.1 - Finalità da conseguire:

3.7.P2.1.1 - Investimenti

3.7.P2.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

Per i Servizi per l'impiego il 2011 sarà caratterizzato da elementi di continuità con la programmazione già avviata prevedendo quindi l'erogazione dei servizi così come definito dalla normativa vigente nel rispetto degli standard delle prestazioni stabiliti dalla Regione Emilia Romagna per i servizi per il lavoro dell'intero territorio regionale.

In continuità con l'anno 2010 i centri per l'impiego saranno impegnati nella gestione delle politiche attive per i beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga. In attuazione del Patto per attraversare la crisi firmato da Regione Emilia-Romagna e forze sociali nel 2009 e prorogato anche per l'anno 2011 con atto sottoscritto in data 23 dicembre 2010 a seguito della crisi economico-occupazionale sono previsti interventi rivolti alla riqualificazione dei lavoratori sospesi o licenziati. Sono previste azioni di presa in carico da parte dei Servizi per il lavoro di orientamento, di formazione e di supporto all'inserimento lavorativo, finalizzate alla qualificazione e allo sviluppo di nuove competenze.

Le Province con i propri Centri per l'impiego sono dunque i luoghi deputati ad assicurare la presa in carico dei sempre più numerosi disoccupati per indirizzarli verso i programmi di politica attiva consoni alla situazione specifica di ogni singola persona.

In particolare dovranno essere garantiti i seguenti servizi:

servizi amministrativi:

- a) servizi ai lavoratori
- b) servizi alle imprese

- servizi di accoglienza, informazione, orientamento, sostegno all'inserimento lavorativo;
- servizio d'informazione/orientamento rivolto ai giovani in obbligo formativo introdotta dall'art. 68 della L. 144/99. (compreso l'aggiornamento anagrafe dell'obbligo formativo);
- servizi d'incontro tra domanda e offerta di lavoro;
- servizi per l'impiego rivolti alle persone disabili e alle altre categorie beneficiarie della L. 68/99.

Sia i servizi relativi all'informazione sia quelli dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro vengono espletati anche attraverso il sito dei centri per l'impiego che è consultato da un numero di utenti sempre più elevato.

A fronte di un'utenza crescente e di maggiori difficoltà occupazionali è necessario proseguire nel territorio provinciale il lavoro di rete per stimolare tutte le risorse affinché si operi in modo unitario e sinergico per

- coordinare le politiche attive e passive del lavoro sia a favore dei lavoratori interessati da provvedimenti di ammortizzatori sociali ordinari e in deroga sia dei lavoratori espulsi dal mercato del lavoro o a rischio di espulsione
- monitorare e mantenere forte attenzione alla precarizzazione del lavoro al fine di mettere in campo tempestivamente tutti gli strumenti necessari per favorire la stabilizzazione e sostenere l'aumento della produttività e della qualità dello sviluppo
- rafforzare gli interventi di informazione, orientamento e politiche attive del lavoro in stretta

collaborazione tra centri per l'impiego, associazioni di categoria, i sindacati, enti di formazione;

- sviluppare le attività di incontro domanda/offerta di lavoro, fronteggiare la crisi con il contributo di associazioni di categoria, sindacati, ordini e i collegi professionali;
- realizzare le attività di supporto all'inserimento lavorativo dei disabili insieme a Ausl, Inail, servizi sociali dei Comuni.

3.7.P2.2 - Risorse strumentali da utilizzare

La normale dotazione d'ufficio, compresi gli applicativi informatici.

3.7.P2.3 - Risorse umane da impiegare

Si prevede d'impiegare il personale attualmente assegnato al servizio e di rinnovare, così come previsto nell'ambito dell'Accordo quadro Regione e Province, le convenzioni per la realizzazione di progetti specifici che prevedono la mobilità temporanea di personale dipendente di organismi di formazione professionale accreditati. (c.3 dell'art 39 della L.R. 12/03)

3.7.P3.1 – PROGETTO: ISTRUZIONE

DI CUI AL PROGRAMMA “FORMAZIONE PROFESSIONALE, SERVIZI PER L'IMPIEGO, ISTRUZIONE, POLITICHE GIOVANILI E UNIVERSITÀ”

Responsabile: MIETI STEFANIA

3.7.P3.1 - Finalità da conseguire:**3.7.P3.1.1 - Investimenti**

Favorire l'integrazione scolastica dei soggetti disabili, L.R. 26/01, attraverso contributi ai Comuni per sussidi, ausili didattici, mezzi di trasporto scolastico e adeguamento mense.

3.7.P3.1.2 - Erogazione di servizi di consumo**ISTRUZIONE**

L'attività degli organismi sorti a seguito della conclusione dell'accordo di programma stipulato fra la Provincia di Ravenna, l'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna, i Comuni della Provincia e le istituzioni scolastiche statali e paritarie della Provincia di Ravenna, per il governo integrato dell'istruzione, della formazione professionale e della transizione al lavoro nella Provincia di Ravenna ha consentito già di sviluppare attività di supporto ai processi di trasformazione in atto nel sistema scolastico con l'obiettivo prioritario di supportare l'autonomia delle istituzioni scolastiche.

In materia di istruzione e formazione professionale la combinata interazione tra le nuove disposizioni legislative e le volontà programmatiche della Provincia comporta profonde novità sia di carattere generale e strutturale che di carattere metodologico e operativo che sviluppano nuovi e diversi ambiti e modalità di lavoro più incisivi di quelli consolidati nel corso degli ultimi anni, novità che trovano preciso riscontro nella Legge Regionale 12/03.

Infatti la Legge regionale n. 12 del 30.6.03 “Norme per l'uguaglianza dello opportunità di accesso al sapere per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro” persegue la finalità di garantire ad ognuno, per tutto l'arco della vita ed in condizioni di pari opportunità, l'accesso a tutti i gradi dell'istruzione, nonché il sostegno per il conseguimento del successo scolastico e formativo e per l'inserimento nel mondo del lavoro e definisce il quadro di riferimento delle strategie e degli interventi per il raggiungimento della suddetta finalità, con particolare attenzione al miglioramento della qualità del servizio di istruzione, e del più complessivo sistema formativo regionale, fondato tra l'altro sulla valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, sul rafforzamento delle relazioni tra le scuole stesse con i territori, con gli Enti locali e con le organizzazioni sociali e sull'agire in sinergia da parte di tutte le componenti del sistema al fine di ridurre i rischi dell'esclusione dal sapere. In tale contesto, si inquadrano le azioni di supporto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, finalizzate a riconoscere appieno il nuovo status delle scuole, che siano in grado di dare impulso alla autonomia.

Per raggiungere tali obiettivi la Regione individua due azioni: una di tipo strutturale, la seconda di natura procedurale.

La prima azione individuata dalla Regione riguarda la realizzazione delle condizioni affinché le scuole possano disporre di servizi di supporto a livello locale, attraverso la costituzione di Centri di servizio e consulenza.

La seconda azione, di natura procedurale, vuole modificare la tradizionale modalità di finanziamento a progetto delle scuole, spostando l'attenzione dal progetto alla verifica dei risultati, a favore della valorizzazione della capacità e responsabilità delle scuole autonome, nell'utilizzo delle risorse pubbliche per le finalità loro proprie. Le modalità di attribuzione di finanziamenti alle istituzioni scolastiche avverranno sulla base della definizione, concertata, di criteri di riparto che

Progetto: Istruzione

tengano conto, della tipologia di utenza cui si rivolgono, delle dimensioni della scuola interessata, della sua collocazione territoriale, delle condizioni di interoperabilità fra scuole, (reti, consorzi ...), dell'integrazione delle risorse messe a disposizione delle scuole da fonti diverse.

In merito agli ambiti di intervento verrà assegnata la priorità alle azioni che riguardano: la progettualità innovativa e di eccellenza per il successo formativo di tutti gli studenti, volta a favorire la prosecuzione degli studi, l'inserimento scolastico degli studenti in situazione di handicap e di disagio, nonché degli studenti stranieri, ed inoltre le attività dirette a sostenere la possibilità di cambiare indirizzo all'interno del ciclo secondario del sistema dell'istruzione, al fine di agevolare l'acquisizione della preparazione adeguata alla nuova scelta, il raccordo con istituzioni e realtà culturali, sociali e produttive del territorio; l'estensione della cultura europea, l'educazione alla cittadinanza; la diffusione delle tecnologie informatiche per il miglioramento della didattica e per una maggiore efficienza della gestione scolastica, la promozione di una effettiva uguaglianza delle opportunità educative ed un innalzamento della qualità dell'offerta formativa.

In questo contesto assumono particolare significato da un lato l'attivazione dell'Osservatorio delle politiche scolastiche, quale strumento di informazione e monitoraggio dell'andamento complessivo del sistema, realizzato in collaborazione con l'intero sistema scolastico territoriale, dall'altro lo sviluppo e la qualificazione dei Centri Territoriali Risorse.

L'Osservatorio provinciale, realizzato in collaborazione con il CINECA di Bologna attraverso un sistema di Data Warehouse, basato cioè sull'integrazione dinamica di più fonti di dati, consentirà di mettere a disposizione di tutti i soggetti istituzionali che operano nel campo dell'istruzione e della formazione nella provincia di Ravenna un sistema di raccolta dati a supporto delle decisioni e per la valutazione della qualità dell'offerta formativa del nostro territorio.

Per quanto riguarda i Centri Territoriali Risorse si prevede di definire un progetto provinciale diretto a:

- sviluppare maggiormente la dimensione provinciale nello svolgimento dell'attività dei Centri stessi;
- approfondire rapporti organici di collaborazione fra i tre centri stessi, anche per razionalizzare l'utilizzo delle risorse, peraltro contenute;
- sviluppare iniziative concertate per conferire maggior visibilità delle attività dei centri stessi;
- incrementare rapporti fra i centri e le scuole del territorio, per rendere più efficace l'attività.

Per quanto riguarda gli interventi relativi al diritto allo studio ed in particolare gli interventi di arricchimento qualitativo dell'offerta formativa sono ricondotti alla L.R. 12/2003.

Gli interventi attuativi della Legge 26/01 sul diritto allo studio disciplinano le seguenti tipologie di interventi:

i servizi per l'accesso e la frequenza e cioè;

- sussidi e ausili per allievi in situazione di handicap, nonché sostegno ai Comuni per l'acquisto di mezzi di trasporto scolastico e per l'adeguamento di mense scolastiche;
- trasporti e facilitazioni di viaggio;
- borse di studio.

POLITICHE EDUCATIVE PER L'INFANZIA

Proseguirà il sistema di flussi informativi per l'Osservatorio Regionale infanzia e adolescenza il quale si è avviato per rispondere agli obblighi della legge 451/97 (art.4, c.3 "al fine di rendere coordinata l'adozione in materia di infanzia e di adolescenza... le Regioni, in raccordo con le amministrazioni provinciali.. prevedono... idonee misure di coordinamento degli interventi locali di raccolta e di elaborazione di tutti i dati relativi alla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in ambito regionale...").

La Provincia, che è l'ente individuato per la raccolta dei dati deve rispondere al sistema di ricognizione/implementazione dei dati e porre costante attenzione e coerenza al fabbisogno reale di conoscenza dei servizi del proprio territorio.

Sul versante 3-6 anni si prevede per il 2011 l'attuazione degli indirizzi triennali 2009-2011 definiti in coerenza con gli indirizzi regionali.

Il servizio sarà impegnato ad operare sul versante distribuzione e gestione dei fondi che prevedono le seguenti linee di attività:

- progetti di qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti Locali.
- progetti di miglioramento complessivo delle scuole dell'infanzia paritarie private.

3.7.P3.1.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Normali dotazioni informatiche a disposizione del settore

3.7.P3.1.3 - Risorse umane da impiegare

L'organico del servizio risulta non adeguato a sostenere adeguatamente l'azione che la Provincia intende sostenere in materia in quanto le risorse umane sono impegnate anche per la realizzazione delle attività relative alle politiche giovanili.

Il ricorso ad apporti esterni per specifici adempimenti di data entry è condizione necessaria per garantire l'istruttoria delle borse di studio.

3.7.P3.1.4 - Motivazione delle scelte

Assumendo come prioritario l'obiettivo di sostenere in modo qualificato l'autonomia scolastica e favorire il successo formativo, la Provincia ha promosso la realizzazione di accordi affinché tutte le istituzioni che, in ambito provinciale, hanno competenze in materia di istruzione e formazione professionale, interagiscano e cooperano nel costruire un sistema integrato che valorizzi tutte le risorse in campo.

Le attività concernenti il diritto allo studio e le politiche per l'infanzia e l'adolescenza, costituiscono oggetto di deleghe regionali.

I progetti per la qualificazione scolastica gestiti con fondi propri della Provincia sono diretti a rafforzare il ruolo della Provincia di coordinamento degli Enti locali e di interlocutore del sistema scolastico e a disporre di elementi conoscitivi necessari per una proficua programmazione degli interventi.

3.7.P4.1 – PROGETTO: POLITICHE GIOVANILI E UNIVERSITA'
DI CUI AL PROGRAMMA "FORMAZIONE PROFESSIONALE, SERVIZI PER L'IMPIEGO, ISTRUZIONE, POLITICHE GIOVANILI E UNIVERSITA'"

Responsabile: STEFANIA MIETI

3.7.P4.1 - Finalità da conseguire:

3.7.P4.1.1 - Investimenti

3.7.P4.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

POLITICHE GIOVANILI

Gli interventi in materia di politiche giovanili dell'anno 2011 verranno attuati sulla base di quanto definito dalla nuova legge regionale in materia di politiche giovanili promulgata nel corso del 2008. Verrà data continuità ai progetti messi in campo nel corso del 2010, sia a livello regionale che nazionale, dalla Regione, dall'ANCI e dall'UPI. Nell'anno 2011 verrà definito il nuovo Accordo Quadro Stato Regioni per il finanziamento di interventi di rete territoriale da attivare attraverso logiche di sistema in vari ambiti di intervento in materia di politiche giovanili.

L'accordo di programma quadro triennale 2007-2010 "Giovani evoluti e consapevoli" che si conclude alla fine del 2010 ha visto l'attivazione di tre importanti linee di intervento coordinati a livello regionale:

- Centri di aggregazione giovanile dell'Emilia-Romagna: dalla conoscenza alla rete, un censimento degli spazi di aggregazione giovanile, punto di partenza di un'azione conoscitiva del mondo dei giovani dai 13 ai 30 anni, anche in vista dell'istituzione dell'Osservatorio regionale in materia di politiche giovanili;
- GA/ER-Giovani artisti per l'Emilia-Romagna, il circuito che sostiene e promuove la creatività giovanile in regione.

Rientrano nell'ambito delle attività di coordinamento in ambito territoriale anche gli interventi e le azioni previste dalla Regione a carico della Provincia della *L.R. 14/2008* per gli aspetti operativi già attivati nel corso del 2010.

Nel corso del 2011 verranno prevalentemente implementate le seguenti attività:

- Portale "Informagiovani On Line" avviato nell'ambito del progetto APQ 2007-2010 GECO- Si prevede per il 2011 il costante aggiornamento della redazione provinciale
- partecipazione alle attività dall'associazione GAER (Giovani artisti emiliano-romagnoli) per favorire la creatività giovanili
- adesione al progetto di democrazia attiva "parteciparete", promosso dall'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna e relativo alla realtà dei consigli comunali dei bambini e delle bambine.
- realizzazione progetto ProvinceGiovani "Tutti uguali tutti diversi" finanziato dal Ministero delle Politiche Giovanili
- partecipazione ad un nuovo progetto europeo per favorire di mobilità internazionale giovanile mediante tirocini all'estero al fine di offrire ai giovani del territorio provinciale un'opportunità orientativa e formativa rispetto alla definizione dei propri obiettivi professionali
- realizzazione del progetto di mobilità giovanile "T4EU" nell'ambito del programma comunitario Leonardo da Vinci in collaborazione con altre Province della Regione Emilia Romagna e con partner locali

UNIVERSITA'

L'azione a favore dell'insediamento universitario ravennate proseguirà con il sostegno alla Fondazione Flaminia, la messa a disposizione delle strutture per le sedi universitarie, la collaborazione alle azioni di orientamento universitario. Un ulteriore sostegno all'attività di formazione dell'Università verrà assicurato dalla gestione dei tirocini per studenti e neo laureati, per i quali la Provincia ha sottoscritto una convenzione di collaborazione con l'Università di Bologna, a valere per tutte le Facoltà.

3.7.P4.1.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Normali dotazioni informatiche a disposizione del settore

3.7.P4.1.3 - Risorse umane da impiegare

Per la realizzazione del programma sopradescritto sarà impiegato il personale impegnato anche sul fronte dell'Istruzione. Per il pieno sviluppo del progetto si rende necessario procedere ad un potenziamento del servizio con particolare riguardo a personale con competenze e profilo atto allo svolgimento in autonomia delle attività previste.

3.7.P4.1.4 - Motivazione delle scelte

Le scelte in materia di politiche giovanili sono sostenute dagli indirizzi politico programmatici di legislatura e dalle indicazioni emerse nell'ambito delle collaborazioni e dei coordinamenti definiti con i Comuni del territorio provinciale, raccordati con le azioni di settore promosse dalla Regione Emilia-Romagna, dal Ministero delle politiche giovanili e dal Libro Bianco della Commissione Europea.

3.4.R - PROGRAMMA N°34

“ PREVENZIONE E VIGILANZA PER LA SICUREZZA DEI CITTADINI E LA TUTELA DELLE RISORSE FAUNISTICHE ED AMBIENTALI DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA ”

N. 0 PROGETTI NEL PROGRAMMA

COORDINATORE DEL PROGRAMMA: MANZELLI OSCAR

3.4.R.1 - Descrizione del programma

Il programma, sulla base del regolamento, della normativa nazionale e regionale, traccia le linee di attività del Corpo di Polizia Provinciale, nell'ambito della polizia locale: la vigilanza in materia ittico-venatoria, la vigilanza ambientale, il controllo della circolazione stradale. Tutte le azioni sono finalizzate a prevenire e reprimere i comportamenti sanzionabili e pericolosi, nello spirito degli indirizzi programmatici di legislatura al fine di aumentare "le sicurezze" dei cittadini. L'attività prevista dal programma sarà svolta secondo gli standard di servizio emanati dalla Regione Emilia-Romagna.

Il Corpo di Polizia Provinciale anche per l'anno 2011 ha richiesto la concessione dei contributi previsti all'art. 15, comma 1 lettera b) della L.R. 24/2003 per la ristrutturazione parziale della sede centrale del Comando.

Con l'istituzione di un ufficio sanzioni unico per tutta la Provincia saranno gestite dal Corpo di Polizia Provinciale tutte le sanzioni riguardanti le varie attività di competenza della Provincia quali il turismo, agricoltura, ambiente e trasporti

3.4.R.2 – Motivazione delle scelte

La Regione Emilia Romagna, con la legge regionale 3/99, prima, e successivamente con la legge regionale 24/2003 ha definito la riforma del sistema locale e regionale. In tale ambito ha dettato norme anche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza delle città e del territorio regionale, attraverso la disciplina del Servizio di Polizia regionale e locale.

La Provincia, nel nuovo quadro normativo, è chiamata ad esercitare con più forza, nell'ambito delle proprie competenze, funzioni di polizia locale.

3.4.R.3 – Finalità da conseguire

3.4.R.3.1 Investimento:

Le spese per investimento, che sono finanziate con parte dei proventi delle sanzioni per infrazioni al Codice della Strada, come disposto dallo stesso C.D.S., sono finalizzate all'adeguamento delle dotazioni strumentali del servizio, individuali, di pattuglia e dell'intero Corpo, per rendere le stesse più funzionali alle nuove competenze attribuite, per garantire la sicurezza degli addetti, la qualità degli interventi e lo svolgimento delle funzioni; continuerà il normale ciclo di sostituzione degli automezzi in dotazione, tale intervento garantisce piena operatività del Corpo, offre garanzia di sicurezza agli operatori e attua, su base pluriennale, le disposizioni regionali di aggiornamento dei colori e delle insegne dei Corpi di Polizia Provinciale, che porteranno, tra l'altro ad una più facile identificazione da parte della cittadinanza del Corpo di Polizia Provinciale.

Si prevede un investimento per un progetto per la sistemazione degli uffici in cui ha sede il Comando del Corpo di Polizia Provinciale che potrebbe essere in parte finanziato con fondi regionali

3.4.R.3.2 Erogazioni di servizi di consumo:

- presidio delle aree tradizionalmente consolidate dell'attività di vigilanza provinciale, specie nell'ambito della caccia e pesca, della tutela ambientale e delle zone protette; sono previsti inoltre interventi in campo ambientale, nel controllo delle cave per le correlate funzioni di polizia mineraria assegnati alle province si prevede inoltre di intensificare i controlli in materia ambientale;
- attività di polizia stradale sulle strade provinciali orientata alla prevenzione degli incidenti ed alla sicurezza della circolazione stradale, attraverso la repressione dei comportamenti maggiormente pericolosi per la circolazione, in particolare eccessi di velocità in tratti abitati o particolarmente pericolosi, guida in stato di ebbrezza, in particolare sono svolti interventi presso le scuole di secondo grado, per sensibilizzare i giovani ad un consapevole uso di sostanze alcoliche;
- attività istituzionali di rappresentanza, di coordinamento e collaborazione con le altre forze di polizia operanti sul territorio provinciale;
- valorizzazione della presenza della polizia provinciale sul territorio, orientata a definire un rapporto di conoscenza e fiducia con i cittadini e finalizzata ad assicurare una maggiore sicurezza alla comunità locale, ivi comprese attività di carattere educativo su tematiche ambientali e di circolazione stradale, anche in collaborazione con le scuole, progetti che vedono coinvolti operatori con diversi progetti per le scuole elementari coinvolgendo oltre 200 classi;
- formazione e sviluppo professionale del personale del Corpo di Polizia Provinciale con l'attivazione di corsi di aggiornamento specifici per le materie di competenza e la partecipazione a seminari promossi in occasioni di particolari manifestazioni;
- gestione delle procedure amministrative conseguenti alla attività di prevenzione e repressione del Corpo;
- collaborazioni sulle aree tematiche di competenze con gli altri Settori e Servizi della Provincia, in particolare Agricoltura, Ambiente, Turismo e Trasporti;
- gestione del sistema informativo e di monitoraggio delle attività di vigilanza svolte;
- coordinamento e applicazione del piano delle attività delle guardie giurate volontarie e delle guardie ecologiche volontarie previsto dal regolamento n. 61 del 16/06/2009 a seguito della stipula delle convenzioni ivi previste;
- gestione autorizzazioni e relativi controlli amministrativi e di polizia nei confronti delle imprese concessionarie dell'attività di revisione periodica dei veicoli a motore;
- implementazione delle attività di controllo e vigilanza relativi al Testo Unico Ambientale n. 152 del 2006 con particolare riguardo alla disciplina del trasporto dei rifiuti con l'entrata in vigore del nuovo sistema di rintracciabilità SISTRI e l'inquinamento dell'aria e delle acque;
- partecipazione alle riunioni del Comitato Provinciale per l'Ordine Pubblico con conseguente partecipazione e collaborazione con le altre forze di polizia nell'ambito dei progetti individuati nelle riunioni del Comitato, anche in base alle nuove modifiche del C.d.S.;
- attività di formazione negli istituti scolastici indirizzata all'educazione stradale con la realizzazione dei progetti etilometro e patentino, e di educazione ambientale.

3.4.R.4 – Risorse umane da impiegare

Il Personale del Corpo di Polizia Provinciale.

3.4.R.5 – Risorse strumentali da utilizzare

Tutta la strumentazione in dotazione al Corpo di Polizia Provinciale, parco autovetture, barche, dotazione di sicurezza individuale, dotazioni individuali e di pattuglia, come integrate sulle base delle risorse espressamente previste a bilancio per l'anno 2010.

3.4.R.6 – Coerenza con i piani regionali di settore

Il programma si sviluppa coerentemente con le indicazioni e le direttive emanate dalla Regione Emilia-Romagna in ordine alla disciplina del Servizio di Polizia locale, in particolare rispetto alle indicazioni degli standard di attività; è altresì coerente con le indicazioni del Comitato provinciale per la sicurezza.

3.4.T - PROGRAMMA N° 38

“ DIREZIONE GENERALE ”

N. 0 PROGETTI NEL PROGRAMMA

COORDINATORE DEL PROGRAMMA: RANDI DOMENICO

3.4.T.1 - Descrizione del programma

La Direzione Generale, intende svolgere la propria attività attraverso il consolidamento dei progetti di direzione e di coordinamento dei settori, nell'ottica di perseguire elevati livelli di qualità dell'azione amministrativa.

In particolare il programma della Direzione Generale si propone di:

- contribuire a garantire l'attuazione coordinata da parte degli uffici provinciali delle politiche definite dagli organi di governo;
- sviluppare le tecniche di programmazione economico-finanziaria dell'Ente e assicurare il coordinamento generale delle attività;
- supportare le strutture provinciali nello svolgimento delle funzioni e dei servizi di competenza
- attuare “controlli interni” dettati dalla normativa vigente;
- rendicontare l'attività di governo attraverso la predisposizione del bilancio sociale quale strumento di comunicazione delle scelte operate dall'ente e delle ricadute economico-sociali a vantaggio della collettività;
- gestire i rapporti con gli organismi partecipati assicurando i corretti adempimenti amministrativi, contabili e analizzando l'andamento economico-patrimoniale di ausilio sia per gli organi politici attraverso la costruzione di relazioni e report ma anche e soprattutto alla luce dei nuovi orientamenti normativi che estendono l'obbligo di nuove comunicazioni;
- aggiornare la macrostruttura con continuità in coerenza con le decisioni assunte dagli organi di indirizzo eventualmente attraverso la progettazione di modelli organizzativi coerenti con gli indirizzi strategici dell'Ente;
- promuovere azioni necessarie per la sicurezza e la salute dei dipendenti;
- supportare il Presidente nell'esercizio delle sue funzioni, agevolandone l'attività istituzionale e di rappresentanza e assicurandone il collegamento con la struttura dell'ente e gli organismi nazionali e locali.

3.4.T.2 - Motivazione delle scelte

L'attività di direzione e coordinamento è finalizzata ad organizzare, rendere accessibile, condividere, utilizzare e capitalizzare il patrimonio di competenze presenti all'interno dell'Amministrazione Provinciale (nonché quelle provenienti dal suo ambiente esterno), al fine di generare valore aggiunto per la stessa, e ciò in stretta aderenza con gli indirizzi programmatici definiti in sede politica. Attraverso le riunioni i Dirigenti e il Direttore Generale si aggiornano e si confrontano coi risultati chiave dell'Ente, sullo stato dei progetti di miglioramento attivati e sulle problematiche emerse. Infine il programma è volto a fornire il necessario supporto a tutte le iniziative che la Presidenza e gli Organi di indirizzo dell'Ente ritengono opportuno attivare, al miglioramento dell'efficienza dell'azione complessiva dell'Ente e al perfezionamento delle attività di pianificazione e controllo.

3.4.T.3 - Finalità da conseguire

3.4.T.3.1 - Investimento

3.4.T.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

Le attività previste sono ascrivibili all'erogazione di servizi di staff per gli uffici provinciali, al controllo di gestione, alla gestione dei rapporti con gli organismi partecipati; a garantire la tenuta di un sistema di rilevazione di contabilità generale propedeutico alla corretta valorizzazione del patrimonio dell'ente, all'alimentazione del sistema di contabilità analitica e allo sviluppo di una programmazione finanziaria che tenga conto di presupposti di natura economica, al coordinamento delle attività dei dirigenti, all'attuazione degli indirizzi degli organi di governo secondo le direttive impartite dal Presidente della Provincia.

3.4.T.4 - Risorse umane da impiegare

Risorse umane assegnate alla Direzione Generale e al Gabinetto del Presidente, con l'ausilio e la consulenza dei servizi interni quali il settore Processi di Supporto e il settore Bilancio e Programmazione finanziaria.

3.4.T.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Le dotazioni strumentali e beni mobili assegnati con deliberazione della Giunta Provinciale n. 46 del 10/02/2006 (e successive modifiche e integrazioni) avente per oggetto: "Individuazione e nomina dei consegnatari dei beni immobili e mobili della Provincia di Ravenna - variazioni"; i programmi informatici già in uso, da aggiornare o sostituire in base alle esigenze che si verranno a creare.

3.4.T.6 - Coerenza con i piani regionali di settore

Il programma è finalizzato a servizi dell'Ente che hanno prevalentemente carattere interno e che coinvolgono l'intera struttura dell'ente, pertanto la coerenza del programma con piani regionali di settore può essere solamente di carattere indiretto.

Quadro Generale degli Impieghi per Programma

3.3 - Quadro Generale degli Impieghi per Programma

Programma n°	Anno 2011				Anno 2012				Anno 2013			
	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale
	Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo		
PGR02	8.791.910,00		470.000,00	9.261.910,00	8.347.844,00			8.347.844,00	8.449.985,00			8.449.985,00
PGR08	6.841.043,00		31.032.000,00	37.873.043,00	6.795.081,00			6.795.081,00	7.146.530,00			7.146.530,00
PGR10	464.932,00			464.932,00	470.449,00			470.449,00	476.046,00			476.046,00
PGR14	3.141.400,00		327.421,00	3.468.821,00	3.179.034,00		177.421,00	3.356.455,00	3.217.230,00		140.000,00	3.357.230,00
PGR16	3.597.241,00		7.061.804,00	10.659.045,00	3.625.263,00		1.041.633,00	4.666.896,00	3.639.858,00			3.639.858,00
PGR18	5.605.400,00		27.668.492,00	33.273.892,00	6.072.326,00		18.839.121,00	24.911.447,00	5.965.576,00		18.595.031,00	24.560.607,00
PGR20	4.564.300,00		2.707.993,00	7.272.293,00	4.725.890,00		2.095.000,00	6.820.890,00	5.027.569,00		2.438.000,00	7.465.569,00
PGR26	1.511.900,00		50.000,00	1.561.900,00	1.535.218,00		50.000,00	1.585.218,00	1.553.699,00			1.553.699,00
PGR28	1.300.580,00		301.000,00	1.601.580,00	1.305.221,00			1.305.221,00	1.309.930,00			1.309.930,00
PGR30	16.404.200,00		150.000,00	16.554.200,00	16.597.446,00			16.597.446,00	16.793.583,00			16.793.583,00
PGR34	1.145.600,00			1.145.600,00	1.162.580,00			1.162.580,00	1.179.810,00			1.179.810,00
PGR38	467.543,00			467.543,00	474.553,00			474.553,00	481.667,00			481.667,00
Totali	53.836.049,00		69.768.710,00	123.604.759,00	54.290.905,00		22.203.175,00	76.494.080,00	55.241.483,00		21.173.031,00	76.414.514,00

Programma PGR02 PROCESSI DI SUPPORTO

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
- STATO	-	-	-	
- REGIONE	2.776.965,00	2.818.619,00	2.860.897,00	L.R. 18/2000, L.R. 30/1998
- UNIONE EUROPEA				L.R. 3/99, L.R. 15/97
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	470.000,00			
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
- ALTRE ENTRATE	147.700,00	149.915,00	152.162,00	
TOTALE (A)	3.394.665,00	2.968.534,00	3.013.059,00	
PROVENTI DI SERVIZI				
TOTALE (B)	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
TOTALE (C)	5.867.245,00	5.379.310,00	5.436.926,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	9.261.910,00	8.347.844,00	8.449.985,00	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	8.791.910,00	94,925			470.000,00	5,075	9.261.910,00	7,493
2012	8.347.844,00	100,000					8.347.844,00	10,913
2013	8.449.985,00	100,000					8.449.985,00	11,058

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT0201

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	635.500,00	100,000					635.500,00	0,514
2012	645.032,00	100,000					645.032,00	0,843
2013	654.705,00	100,000					654.705,00	0,857

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT0203

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	1.342.410,00	100,000					1.342.410,00	1,086
2012	768.767,00	100,000					768.767,00	1,005
2013	780.290,00	100,000					780.290,00	1,021

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT0401

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	1.326.400,00	81,056			310.000,00	18,944	1.636.400,00	1,324
2012	1.365.485,00	100,000					1.365.485,00	1,785
2013	1.364.262,00	100,000					1.364.262,00	1,785

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT0405

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	550.600,00	84,630			100.000,00	15,370	650.600,00	0,526
2012	557.508,00	100,000					557.508,00	0,729
2013	564.518,00	100,000					564.518,00	0,739

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT0406

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	522.500,00	89,700			60.000,00	10,300	582.500,00	0,471
2012	530.337,00	100,000					530.337,00	0,693
2013	538.291,00	100,000					538.291,00	0,704

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT0601

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	4.414.500,00	100,000					4.414.500,00	3,571
2012	4.480.715,00	100,000					4.480.715,00	5,858
2013	4.547.919,00	100,000					4.547.919,00	5,952

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
- STATO				
- REGIONE	2.865.522,00	2.096.503,00	2.127.945,00	L.R. 2/85, L.2/2003, L.285/97
- UNIONE EUROPEA				
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	230.000,00			
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
- ALTRE ENTRATE	30.018.000,00	16.240,00	16.483,00	
TOTALE (A)	33.113.522,00	2.112.743,00	2.144.428,00	
PROVENTI DI SERVIZI	-	-	-	
TOTALE (B)	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	4.759.521,00	4.682.338,00	5.002.102,00	
TOTALE (C)	4.759.521,00	4.682.338,00	5.002.102,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	37.873.043,00	6.795.081,00	7.146.530,00	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	6.841.043,00	18,063			31.032.000,00	81,937	37.873.043,00	30,640
2012	6.795.081,00	100,000					6.795.081,00	8,883
2013	7.146.530,00	100,000					7.146.530,00	9,352

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT0801

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	2.153.003,00	6,696			30.000.000,00	93,304	32.153.003,00	26,013
2012	2.058.947,00	100,000					2.058.947,00	2,692
2013	1.991.987,00	100,000					1.991.987,00	2,607

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT0802

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	2.968.040,00	92,750			232.000,00	7,250	3.200.040,00	2,589
2012	3.011.208,00	100,000					3.011.208,00	3,937
2013	3.424.619,00	100,000					3.424.619,00	4,482

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT3204

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	1.720.000,00	68,254			800.000,00	31,746	2.520.000,00	2,039
2012	1.724.926,00	100,000					1.724.926,00	2,255
2013	1.729.924,00	100,000					1.729.924,00	2,264

Programma PGR10 PUBBLICHE RELAZIONI

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
- STATO	-	-	-	
- REGIONE	-	-	-	
- UNIONE EUROPEA	-	-	-	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI	-	-	-	
PREVIDENZA	-	-	-	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
- ALTRE ENTRATE	-	-	-	
TOTALE (A)	-	-	-	
PROVENTI DI SERVIZI	-	-	-	
TOTALE (B)	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	464.932,00	470.449,00	476.046,00	
TOTALE (C)	464.932,00	470.449,00	476.046,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	464.932,00	470.449,00	476.046,00	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	464.932,00	100,000					464.932,00	0,376
2012	470.449,00	100,000					470.449,00	0,615
2013	476.046,00	100,000					476.046,00	0,623

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT1001

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	278.800,00	100,000					278.800,00	0,226
2012	281.931,00	100,000					281.931,00	0,369
2013	285.107,00	100,000					285.107,00	0,373

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT1002

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	186.132,00	100,000					186.132,00	0,151
2012	188.518,00	100,000					188.518,00	0,246
2013	190.939,00	100,000					190.939,00	0,250

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
- STATO	-	-	-	
- REGIONE	1.097.754,00	959.869,00	972.163,00	L.R.52/90-L.R.35/88-L.R.28/98
- UNIONE EUROPEA				L.R.41/94-L.185/92-L.R.8/94
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				L.10/94-L.R.29/73-L.R.11/80
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	L.R.313/2004
- ALTRE ENTRATE	-	-	-	L.R.11/93
TOTALE (A)	1.097.754,00	959.869,00	972.163,00	
PROVENTI DI SERVIZI				
TOTALE (B)	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	2.371.067,00	2.396.586,00	2.385.067,00	
TOTALE (C)	2.371.067,00	2.396.586,00	2.385.067,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	3.468.821,00	3.356.455,00	3.357.230,00	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	3.141.400,00	90,561			327.421,00	9,439	3.468.821,00	2,806
2012	3.179.034,00	94,714			177.421,00	5,286	3.356.455,00	4,388
2013	3.217.230,00	95,830			140.000,00	4,170	3.357.230,00	4,393

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT1401

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	2.090.615,00	96,876			67.421,00	3,124	2.158.036,00	1,746
2012	2.119.621,00	96,917			67.421,00	3,083	2.187.042,00	2,859
2013	2.149.062,00	98,623			30.000,00	1,377	2.179.062,00	2,852

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT1402

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	774.904,00	74,877			260.000,00	25,123	1.034.904,00	0,837
2012	781.779,00	87,665			110.000,00	12,335	891.779,00	1,166
2013	788.755,00	87,761			110.000,00	12,239	898.755,00	1,176

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT1403

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	275.881,00	100,000					275.881,00	0,223
2012	277.634,00	100,000					277.634,00	0,363
2013	279.413,00	100,000					279.413,00	0,366

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
- STATO	3.390.117,00	1.537.294,00	1.021.546,00	P.O.R. 2007-2013
- REGIONE	3.778.805,00	602.712,00	611.752,00	L.R.28/93-L.R.3/93-L.R.20/94
- UNIONE EUROPEA	483.464,00	490.714,00	498.073,00	L.R.14/90-L.R.41/97
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	600.000,00	200.000,00		
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
- ALTRE ENTRATE	1.138.268,00	574.692,00	267.857,00	
TOTALE (A)	9.390.654,00	3.405.412,00	2.399.228,00	
PROVENTI DI SERVIZI	-	-	-	
TOTALE (B)	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	1.268.391,00	1.261.484,00	1.240.630,00	
TOTALE (C)	1.268.391,00	1.261.484,00	1.240.630,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	10.659.045,00	4.666.896,00	3.639.858,00	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	3.597.241,00	33,748			7.061.804,00	66,252	10.659.045,00	8,623
2012	3.625.263,00	77,680			1.041.633,00	22,320	4.666.896,00	6,101
2013	3.639.858,00	100,000					3.639.858,00	4,763

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT1601

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	515.694,00	14,958			2.932.000,00	85,042	3.447.694,00	2,789
2012	500.857,00	100,000					500.857,00	0,655
2013	486.147,00	100,000					486.147,00	0,636

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT1602

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	142.400,00	100,000					142.400,00	0,115
2012	144.266,00	100,000					144.266,00	0,189
2013	146.159,00	100,000					146.159,00	0,191

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT1603

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	1.106.102,00	28,610			2.760.000,00	71,390	3.866.102,00	3,128
2012	1.112.408,00	100,000					1.112.408,00	1,454
2013	1.118.807,00	100,000					1.118.807,00	1,464

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT2401

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	1.833.045,00	57,232			1.369.804,00	42,768	3.202.849,00	2,591
2012	1.867.732,00	64,197			1.041.633,00	35,803	2.909.365,00	3,803
2013	1.888.745,00	100,000					1.888.745,00	2,472

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
- STATO				
- REGIONE	17.775.992,00	10.076.621,00	13.197.531,00	L.R.30/99 - D.LGS. 112/98
- UNIONE EUROPEA				
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI	5.342.500,00	6.275.000,00	2.807.500,00	
PREVIDENZA				
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	
- ALTRE ENTRATE	2.785.000,00	726.025,00	832.101,00	
TOTALE (A)	27.903.492,00	19.077.646,00	18.837.132,00	
PROVENTI DI SERVIZI				
TOTALE (B)	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	5.370.400,00	5.833.801,00	5.723.475,00	
TOTALE (C)	5.370.400,00	5.833.801,00	5.723.475,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	33.273.892,00	24.911.447,00	24.560.607,00	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	5.605.400,00	16,846			27.668.492,00	83,154	33.273.892,00	26,920
2012	6.072.326,00	24,376			18.839.121,00	75,624	24.911.447,00	32,567
2013	5.965.576,00	24,289			18.595.031,00	75,711	24.560.607,00	32,141

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT1801

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	5.605.400,00	16,846			27.668.492,00	83,154	33.273.892,00	26,920
2012	6.072.326,00	24,376			18.839.121,00	75,624	24.911.447,00	32,567
2013	5.965.576,00	24,289			18.595.031,00	75,711	24.560.607,00	32,141

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
- STATO				L. 222/1985
- REGIONE	409.092,00			L.R. 23/96
- UNIONE EUROPEA				
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	2.298.901,00	2.095.000,00	2.438.000,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
- ALTRE ENTRATE				
TOTALE (A)	2.707.993,00	2.095.000,00	2.438.000,00	
PROVENTI DI SERVIZI	-	-	-	
TOTALE (B)	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	4.564.300,00	4.725.890,00	5.027.569,00	
TOTALE (C)	4.564.300,00	4.725.890,00	5.027.569,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	7.272.293,00	6.820.890,00	7.465.569,00	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	4.564.300,00	62,763			2.707.993,00	37,237	7.272.293,00	5,884
2012	4.725.890,00	69,286			2.095.000,00	30,714	6.820.890,00	8,917
2013	5.027.569,00	67,343			2.438.000,00	32,657	7.465.569,00	9,770

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT2001

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	3.326.000,00	64,595			1.822.993,00	35,405	5.148.993,00	4,166
2012	3.432.622,00	70,159			1.460.000,00	29,841	4.892.622,00	6,396
2013	3.741.946,00	68,913			1.688.000,00	31,087	5.429.946,00	7,106

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT2002

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	1.238.300,00	58,320			885.000,00	41,680	2.123.300,00	1,718
2012	1.293.268,00	67,069			635.000,00	32,931	1.928.268,00	2,521
2013	1.285.623,00	63,156			750.000,00	36,844	2.035.623,00	2,664

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
- STATO	-	-	-	
- REGIONE	266.000,00	269.990,00	274.039,00	L.R. 3/99-L.R.23/89
- UNIONE EUROPEA				
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
- ALTRE ENTRATE	420.000,00	425.550,00	381.179,00	L.R. 42/92
TOTALE (A)	686.000,00	695.540,00	655.218,00	
PROVENTI DI SERVIZI	-	-	-	
TOTALE (B)	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	875.900,00	889.678,00	898.481,00	
TOTALE (C)	875.900,00	889.678,00	898.481,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.561.900,00	1.585.218,00	1.553.699,00	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	1.511.900,00	96,799			50.000,00	3,201	1.561.900,00	1,264
2012	1.535.218,00	96,846			50.000,00	3,154	1.585.218,00	2,072
2013	1.553.699,00	100,000					1.553.699,00	2,033

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT2201

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	141.100,00	100,000					141.100,00	0,114
2012	145.613,00	100,000					145.613,00	0,190
2013	146.365,00	100,000					146.365,00	0,192

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT2601

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	1.275.700,00	96,228			50.000,00	3,772	1.325.700,00	1,073
2012	1.293.079,00	96,277			50.000,00	3,723	1.343.079,00	1,756
2013	1.309.361,00	100,000					1.309.361,00	1,713

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT2602

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	95.100,00	100,000					95.100,00	0,077
2012	96.526,00	100,000					96.526,00	0,126
2013	97.973,00	100,000					97.973,00	0,128

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
- STATO				
- REGIONE	771.180,00	599.032,00	608.015,00	L.R.13/99-L.R.21/96-L.R.18/2000
- UNIONE EUROPEA				L.R.37/94
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI	120.000,00			
PREVIDENZA				
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	1.000,00	1.015,00	1.030,00	
- ALTRE ENTRATE				
TOTALE (A)	892.180,00	600.047,00	609.045,00	
PROVENTI DI SERVIZI				
TOTALE (B)	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	709.400,00	705.174,00	700.885,00	
TOTALE (C)	709.400,00	705.174,00	700.885,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.601.580,00	1.305.221,00	1.309.930,00	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	1.300.580,00	81,206			301.000,00	18,794	1.601.580,00	1,296
2012	1.305.221,00	100,000					1.305.221,00	1,706
2013	1.309.930,00	100,000					1.309.930,00	1,714

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT2801

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	1.294.580,00	81,135			301.000,00	18,865	1.595.580,00	1,291
2012	1.299.131,00	100,000					1.299.131,00	1,698
2013	1.303.749,00	100,000					1.303.749,00	1,706

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT2803

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	6.000,00	100,000					6.000,00	0,005
2012	6.090,00	100,000					6.090,00	0,008
2013	6.181,00	100,000					6.181,00	0,008

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
- STATO				
- REGIONE	14.135.100,00	14.194.876,00	14.407.792,00	L.R.54/95-L.144/99
- UNIONE EUROPEA				
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	50.000,00	50.750,00	51.511,00	
- ALTRE ENTRATE				
TOTALE (A)	14.185.100,00	14.245.626,00	14.459.303,00	
PROVENTI DI SERVIZI	-	-	-	
TOTALE (B)	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	2.369.100,00	2.351.820,00	2.334.280,00	
TOTALE (C)	2.369.100,00	2.351.820,00	2.334.280,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	16.554.200,00	16.597.446,00	16.793.583,00	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	16.404.200,00	99,094			150.000,00	0,906	16.554.200,00	13,393
2012	16.597.446,00	100,000					16.597.446,00	21,698
2013	16.793.583,00	100,000					16.793.583,00	21,977

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT2802

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	60.000,00	100,000					60.000,00	0,049
2012	60.210,00	100,000					60.210,00	0,079
2013	60.422,00	100,000					60.422,00	0,079

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT3001

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	10.126.800,00	100,000					10.126.800,00	8,193
2012	10.278.701,00	100,000					10.278.701,00	13,437
2013	10.432.879,00	100,000					10.432.879,00	13,653

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT3002

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	3.119.000,00	100,000					3.119.000,00	2,523
2012	3.156.034,00	100,000					3.156.034,00	4,126
2013	3.193.621,00	100,000					3.193.621,00	4,179

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT3201

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	3.098.400,00	95,382			150.000,00	4,618	3.248.400,00	2,628
2012	3.102.501,00	100,000					3.102.501,00	4,056
2013	3.106.661,00	100,000					3.106.661,00	4,066

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
- STATO	-	-	-	
- REGIONE	46.900,00	47.603,00	48.316,00	L.R.3/99 - L.R. 2/77 - L.R. 23/89
- UNIONE EUROPEA				
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
- ALTRE ENTRATE	-	-	-	
TOTALE (A)	46.900,00	47.603,00	48.316,00	
PROVENTI DI SERVIZI	-	-	-	
TOTALE (B)	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	1.098.700,00	1.114.977,00	1.131.494,00	
TOTALE (C)	1.098.700,00	1.114.977,00	1.131.494,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.145.600,00	1.162.580,00	1.179.810,00	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	1.145.600,00	100,000					1.145.600,00	0,927
2012	1.162.580,00	100,000					1.162.580,00	1,520
2013	1.179.810,00	100,000					1.179.810,00	1,544

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT3401

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	1.145.600,00	100,000					1.145.600,00	0,927
2012	1.162.580,00	100,000					1.162.580,00	1,520
2013	1.179.810,00	100,000					1.179.810,00	1,544

Programma PGR38 SERVIZI GENERALI DI STAFF

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
- STATO	-	-	-	
- REGIONE	-	-	-	
- UNIONE EUROPEA	-	-	-	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI	-	-	-	
PREVIDENZA	-	-	-	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
- ALTRE ENTRATE	-	-	-	
TOTALE (A)	-	-	-	
PROVENTI DI SERVIZI	-	-	-	
TOTALE (B)	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	467.543,00	474.553,00	481.667,00	
TOTALE (C)	467.543,00	474.553,00	481.667,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	467.543,00	474.553,00	481.667,00	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	467.543,00	100,000					467.543,00	0,378
2012	474.553,00	100,000					474.553,00	0,620
2013	481.667,00	100,000					481.667,00	0,630

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT3801

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	314.943,00	100,000					314.943,00	0,255
2012	319.665,00	100,000					319.665,00	0,418
2013	324.458,00	100,000					324.458,00	0,425

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT3802

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	152.600,00	100,000					152.600,00	0,123
2012	154.888,00	100,000					154.888,00	0,202
2013	157.209,00	100,000					157.209,00	0,206

3.9 - RIEPILOGO PROGRAMMI PER FONTI DI FINANZIAMENTO

Denominazione del programma (1)	previsione pluriennale di spesa			Legge di finanziamento e regolamento UE (estremi)		FONTI DI FINANZIAMENTO (Totale della previsione pluriennale)						
	2011	2012	2013			Quote di risorse generali	Stato	Regione	UE	Cassa DD.PP. Cred. Sport. Ist. Previd.	Altri indebit. (2)	Altre entrate
programma 02	9.261.910,00	8.347.844,00	8.449.985,00			16.683.481,00	-	8.456.481,00	-	470.000,00	-	449.777,00
programma 08	37.873.043,00	6.795.081,00	7.146.530,00			14.443.961,00	-	7.089.970,00	-	230.000,00	-	30.050.723,00
programma 10	464.932,00	470.449,00	476.046,00			1.411.427,00	-	-	-	-	-	-
programma 14	3.468.821,00	3.356.455,00	3.357.230,00			7.152.720,00	-	3.029.786,00	-	-	-	-
programma 16	10.659.045,00	4.666.896,00	3.639.858,00			3.770.505,00	5.948.957,00	4.993.269,00	1.472.251,00	800.000,00	-	1.980.817,00
programma 18	33.273.892,00	24.911.447,00	24.560.607,00			16.927.676,00	-	41.050.144,00	-	14.425.000,00	6.000.000,00	4.343.126,00
programma 20	7.272.293,00	6.820.890,00	7.465.569,00			14.317.759,00	-	409.092,00	-	6.831.901,00	-	-
programma 26	1.561.900,00	1.585.218,00	1.553.699,00			2.664.059,00	-	810.029,00	-	-	-	1.226.729,00
programma 28	1.601.580,00	1.305.221,00	1.309.930,00			2.115.459,00	-	1.978.227,00	-	120.000,00	-	3.045,00
programma 30	16.554.200,00	16.597.446,00	16.793.583,00			7.055.200,00	-	42.737.768,00	-	-	-	152.261,00
programma 34	1.145.600,00	1.162.580,00	1.179.810,00			3.345.171,00	-	142.819,00	-	-	-	-
programma 38	467.543,00	474.553,00	481.667,00			1.423.763,00	-	-	-	-	-	-

(1) : il nr. del programma deve essere quello indicato al punto 3.4

(2) : prestiti da istituti privati, credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

Nota:

1) non sono considerate le spese del titolo terzo della spesa

2) nel riepilogo per fonti di finanziamento non ci sono i proventi dei servizi

SEZIONE 4

STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DELIBERATI NEGLI ANNI PRECEDENTI E CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE

4.2. – Considerazioni sullo stato di attuazione dei programmi

Redatta secondo quanto disposto dal DPR 326/98 la Relazione Previsionale e Programmatica costituisce un documento politico e operativo importantissimo, in quanto assolve al compito pregevole della pianificazione strategica, che ha come obiettivo quello di permettere all'ente di comprendere su quali aree strategiche può e deve intervenire.

A tal fine, occorre considerare le caratteristiche generali del contesto ambientale, i servizi attualmente erogati, i mezzi finanziari e lo stato di attuazione dei programmi deliberati negli anni precedenti.

La Provincia di Ravenna ha messo in corrispondenza ogni suo centro di responsabilità con un programma della RPP ed ogni suo centro di costo con un progetto della stessa.

Gli obiettivi di Peg sono stati collegati ai programmi ed ai progetti definiti nella Relazione Previsionale e Programmatica; il loro stato di avanzamento viene verificato due volte all'anno, attraverso una rilevazione dei risultati a consuntivo ed un monitoraggio, che permette di confrontare gli standard (risultati attesi) con i risultati realizzati, evidenziandone la percentuale di attuazione.

Grazie al collegamento instaurato tra PEG e RPP, è possibile verificare, sia in corso d'anno che a consuntivo, il livello di attuazione di ogni progetto (come somma degli obiettivi di Peg relativi ad un centro di costo) e di ogni programma (come somma dei progetti che ad esso si riferiscono).

Ulteriore momento di verifica è rappresentato dalla ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, attraverso cui l'organo consiliare dà atto del permanere degli equilibri di bilancio almeno una volta all'anno, entro il termine del 30 settembre. In un contesto normativo caratterizzato dal continuo slittamento della data di approvazione dei bilanci preventivi, la Provincia di Ravenna ha infatti deciso di modificare il proprio regolamento di contabilità, nella parte riguardante la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi di bilancio, posticipando il termine per tale verifica dal 30 giugno al 30 settembre: in tal modo è possibile avere una fotografia più completa ed approfondita degli equilibri di bilancio e della congruità dei programmi e progetti contenuti nella relazione con i dati relativi al loro grado di raggiungimento.

Nonostante i pesanti limiti alla propria capacità di spesa con cui la Provincia ha dovuto misurarsi, soprattutto nell'ultimo anno, si rileva un soddisfacente stato di attuazione dei programmi.

L'elenco delle opere pubbliche finanziate negli anni precedenti e non realizzate in tutto o in parte trova riscontro nella situazione aggiornata delle somme impegnate e delle liquidazioni effettuate.

L'attuazione del programma di interventi appare, di regola, in linea con i tempi previsti. Le opere finanziate nelle annualità più recenti sono in fase di progettazione o di affidamento; le altre, invece, in fase di realizzazione o di completamento.

4.1 - ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio	Anno di impegno fondi	Importo (migliaia di lire)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)
			Totale	Già liquidato	
lavori vari di manutenzione straordinaria negli edifici scolastici provinciali - lavori di bonifica coperti piani della sede delle officine dell' ipsia manfredi di lugo	02 01	2007	80.000,00	63.857,33	Mutui Cassa Depositi Prestiti
lavori vari di manutenzione straordinaria negli edifici scolastici provinciali - lavori di realizzazione di laboratorio di domotica presso la sede dell' iti baldini di ravenna	02 01	2007	110.000,00	90.961,62	Mutui Cassa Depositi Prestiti
lavori vari di manutenzione straordinaria negli edifici scolastici provinciali	02 01	2007	350.000,00	287.067,08	Mutui Cassa Depositi Prestiti
lavori di manutenzione straordinaria delle coperture della sede dell'itc ginanni - 1° stralcio-	02 01	2007	160.000,00	140.207,67	Mutui Cassa Depositi Prestiti
lavori vari di manutenzione straordinaria negli edifici scolastici della 1^ sezione di ravenna	02 01	2007	150.000,00		Mutui Cassa Depositi Prestiti
interventi di razionalizzazione impiantistica e qualificazione energetica degli edifici scolastici provinciali - presso itcmorigia di ravenna, ricci curbastro di lugo e ipsaar artusi di riolo t.	02 01	2007	200.000,00		Mutui Cassa Depositi Prestiti
lavori vari di manutenzione straordinaria negli edifici scolastici provinciali di faenza e lugo (2010)	02 01	2010	425.000,00		Mutuo da banche ordinarie
sistemazione di edificio ad uso scolastico - lavori di sistemazione ad uso succursale del liceo	02 01	2007	1.400.000,00	4.219,20	Mutui Cassa Depositi Prestiti Devoluto nel 2010 ad altre

sc."oriani" di ravenna					opere
ristrutturazione servizi igienici e spogliatoi delle palestre dell'itc "a. oriani" di faenza	02 01	2008	200.000,00	163.048,54	Mutui Cassa Depositi Prestiti
lavori di bonifica di coperti in eternit presso la sede dell"ipc strocchi di faenza	02 01	2007	180.000,00	152.236,76	Prestito obbligazionario
interventi di manutenzione straordinaria delle pavimentazioni stradali lungo le ss.pp. - anno 2007 sezione di faenza	06 01	2007	789.099,36	729.099,35	Mutui Cassa Depositi Prestiti
interventi di manutenzione straordinaria delle pavimentazioni stradali lungo le ss pp e le ex ss - sezione di ravenna	06 01	2007	166.666,67	143.713,09	Trasferimenti Regionali
interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza delle ss.pp. mediante l'adeguamento delle barriere stradali	06 01	2007	300.000,00	218.906,99	Mutui Cassa Depositi Prestiti
interventi di integrazione di segnaletica verticale e di installazione di segnaletica di indicazione e di pannelli a messaggio variabile lungo l'intera rete stradale provinciale in collaborazione con i comuni interessati	06 01	2007	355.000,00	317.912,99	Mutui Cassa Depositi Prestiti
interventi di integrazione di segnaletica verticale e di installazione di segnaletica di indicazione e di pannelli a messaggio variabile lungo l'intera rete stradale provinciale in collaborazione con i comuni interessati	06 01	2007	65.000,00	150,00	Trasferimenti Diversi
eliminazione passaggi a livello lungo la sp 47 borello e la sp 10 canale di solarolo	06 01	2010	70.000,00	14.000,00	
eliminazione passaggi a	06 01	2010	1.000.000,00	521.000,00	Trasferimenti Regionali

livello lungo la sp 47 borello e la sp 10 canale di solarolo					
lavori per attuare riserve di compensazione ambientale a mezzo di rimpiantumazione di essenze arboree a seguito di interventi per la messa in sicurezza di tratti di strade provinciali ed interventi di arredi a verde lungo le ss.pp.	06 01	2007	100.000,00	1.320,00	Mutui Cassa Depositi Prestiti
realizzazione di impianti di pubblica illuminazione - progetti vari	06 01	2007	130.000,00	84.962,49	Mutui Cassa Depositi Prestiti
lavori di ripristino di movimenti franosi lungo tratti della ex ss 302 brisighellese-ravennate, della ex ss 306 casolana riolese e della sp 65 toranello	06 01	2007	787.989,74	636.294,77	Trasferimenti Regionali
razionalizzazione e messa in sicurezza con eliminazione punti critici lungo la ex ss 306 casolana-1° lotto - 1° stralcio	06 01	2007	1.330.344,00	1.072.081,87	Trasferimenti Regionali
realizzazione e messa in sicurezza con eliminazione dei punti critici lungo la ex ss 302 brisighellese - 1° lotto - 2° stralcio	06 01	2007	582.284,50	268.329,61	Trasferimenti Regionali
sostituzione di infissi della sede dell'itc "a.oriani" di faenza 2° stralcio	02 01	2008	450.000,00	376.797,47	Prestito obbligazionario
razionalizzazione e messa in sicurezza con eliminazione dei punti critici lungo la ex ss 302 brisighellese - 3° lotto	06 01	2007	1.549.370,70	880.829,84	Trasferimenti Regionali
adeguamento strutturale alla nuova sezione idraulica del torrente bevano, dei sovrastanti ponti stradali provinciali "s. zaccaria" strada provinciale 118 e "della vecchia" strada provinciale 3. comune di ravenna	06 01	2007	303.271,00	73.344,74	Mutui Cassa Depositi Prestiti

adeguamento strutturale alla nuova sezione idraulica del torrente bevano, dei sovrastanti ponti stradali provinciali "s. zaccaria" strada provinciale 118 e "della vecchia" strada provinciale 3. comune di ravenna	06 01	2007	1.291.142,00	10.610,24	Trasferimenti Regionali
adeguamento strutturale alla nuova sezione idraulica del torrente bevano, dei sovrastanti ponti stradali provinciali "s. zaccaria" strada provinciale 118 e "della vecchia" strada provinciale 3. comune di ravenna	06 01	2008	729.644,00	403.906,96	Mutui Cassa Depositi Prestiti
sostituzione di infissi della sede dell'istituto d'arte per la ceramica "g. ballardini" di faenza 1° stralcio	02 01	2008	300.000,00	256.739,39	Prestito obbligazionario
lavori di manutenzione aree verdi degli edifici scolastici provinciali 2010	02 01	2010	120.000,00		Mutuo da banche ordinarie
lavori di manutenzione straordinaria delle sedi degli uffici provinciali anno 2007	01 05	2007	100.000,00	89.984,48	Mutui Cassa Depositi Prestiti
lavori di adeguamento, sistemazione funzionale e manutenzione straordinaria della sede del settore lavori pubblici in faenza - via malpighi 92 - approvazione progetto esecutivo	01 05	2007	100.000,00	89.264,02	Prestito obbligazionario
lavori di manutenzione straordinaria delle sedi degli uffici provinciali riqualificazione funzionale, edilizia e ambientale della residenza provinciale, piazza caduti - 2° stralcio - sistemazione giardini e cripta	01 05	2007	200.000,00	150.763,51	Mutui Cassa Depositi Prestiti
lavori di adeguamento funzionale delle sedi dei servizi per l'impiego - fornitura di arredi per la	01 05	2008	140.000,00	85.860,30	Mutui Cassa Depositi Prestiti

nuova sede del centro per l'impiego di faenza					
lavori vari di manutenzione straordinaria negli impianti degli edifici scolastici provinciali (2010)	02 01	2010	201.000,00		Mutuo da banche ordinarie
interventi da inserire in accordo di programma con il comune di faenza ed eventualmente della società autostrade: formazione di nuova rotatoria tra la sp 7 s.silvestro felisio e la sp 72 in collaboraz. con il comune di faenza	06 01	2007	145.933,00	104.387,49	Risparmio Entrate
interventi da inserire in accordo di programma con il comune di faenza ed eventualmente della società autostrade: formazione di nuova rotatoria tra la sp 7 s.silvestro felisio e la sp 72 in collaboraz. con il comune di faenza	06 01	2007	516.457,00	114.947,89	Trasferimenti Diversi
lavori di ampliamento e recupero edilizio della sede del liceo artistico "p.luigi nervi"	02 01	2007	1.450.000,00	540,00	Mutui Cassa Depositi Prestiti
miglioramento delle condizioni di sicurezza lungo la sp 107 gagliazzona in corrispondenza del dosso sullo scolo correcchio in comune di conselice	06 01	2008	350.000,00	6.855,51	Mutui Cassa Depositi Prestiti
interventi di messa in sicurezza dell'incrocio multiplo tra la sp 118 dismano e la sc dismano vecchia nel centro abitato di casemurate: contributo straordinario al comune di ravenna	06 01	2007	200.000,00		Prestito obbligazionario
contributo in c/capitale a sostegno della pesca marittima e attività connesse	09 01	2007	61.825,30	39.884,50	Trasferimenti Regionali
potenziamento e integrazione dei sistemi gestionali - approvazione del progetto per la	01 09	2010	150.000,00		Mutuo da banche ordinarie

riorganizzazione del centro di calcolo e delle componenti di base del sistema informativo provinciale					
intervento di miglioramento della viabilità in località s.pietro in guardiano lungo la sp 5 s.croce. (soggetto attuatore provincia di forli-cesena)	06 01	2007	75.000,00	71.028,42	Mutui Cassa Depositi Prestiti
progetto archivio provinciale e archivi storici - infrastrutture, arredi e attrezzature per archivio provinciale	01 09	2007	50.000,00	25.000,00	Prestito obbligazionario
acquisto attrezzature informatiche per la rete bibliotecaria - piano bibliotecario	01 09	2007	50.000,00		Prestito obbligazionario
acquisto attrezzature informatiche per archivio provinciale e urp	01 09	2007	21.000,00	18.097,33	Risparmio Entrate
trasferimenti in conto capitale per biblioteche e archivi storici	01 09	2007	100.000,00		Prestito obbligazionario
contributo provinciale ai progetti obiettivo 2 asse 2 - trasferimenti ai comuni di brisighella e russi per progetti di recupero storico-ambientale - conferenza programmatica dell'area orientale e dell'area appenninica - obiettivo 2 (pm cdp 4513851)	09 02	2007	107.420,47	89.000,00	Mutui Cassa Depositi Prestiti
piano museale 2007	03 02	2007	120.000,00	50.065,04	Prestito obbligazionario
delega per contributi in materia di musei e beni culturali l.r 18/2000	03 02	2007	135.000,00	55.992,00	Trasferimenti Regionali
delega per contributi ai comuni e ai soggetti privati per costruzione, acquisto ristrutturazione e arredo	02 01	2007	960.000,00	710.555,39	Trasferimenti Regionali
acquisto arredi ed attrezzature per gli edifici scolastici provinciali - fornitura di arredi complementari	02 01	2007	110.000,00	89.048,75	Mutui Cassa Depositi Prestiti

per l'anno 2007/2008					
contributi per programma triennale tutela ambientale lr 3/99	07 02	2007	1.542.239,13	790.829,73	Trasferimenti Regionali
interventi di manutenzione straordinaria delle pavimentazioni stradali lungo le ss.pp. - anno 2008 sezioni di faenza	06 01	2008	186.666,67	7.145,12	Risparmio Entrate
interventi di manutenzione straordinaria delle pavimentazioni stradali lungo le ss.pp. - anno 2008 sezione di lugo	06 01	2008	186.666,67	4.026,72	Risparmio Entrate
interventi di manutenzione straordinaria delle pavimentazioni stradali lungo le ss.pp. - anno 2008 sezione di ravenna	06 01	2008	525.000,00	336.458,10	Prestito obbligazionario
interventi di integrazione di segnaletica verticale esistente e di installazione di segnaletica di indicazione e di installazione di pannelli a messaggio variabile lungo l'intera rete stradale provinciale anno 2009	06 01	2009	350.000,00	150,00	Mutui Cassa Depositi Prestiti
sistemazione e costruzione di strade comunali ai sensi della l.r. n. 3/99 (soggetti attuatori comunità montana e comuni)	06 01	2008	308.250,00		Trasferimenti Regionali
sistemazione e costruzione di strade comunali ai sensi della l.r. n. 3/99 (soggetti attuatori comunità montana e comuni) anno 2009	06 01	2009	464.640,00		Trasferimenti Regionali
interventi di miglioramento della viabilità a servizio del territorio collinare (soggetto attuatore comunità montana) anno 2008	06 01	2008	97.500,00	78.000,00	Mutui Cassa Depositi Prestiti
interventi di miglioramento della	06 01	2009	97.500,00	78.000,00	Mutui Cassa Depositi

viabilità a servizio del territorio collinare (soggetto attuatore comunità montana) anno 2009					Prestiti
razionalizzazione e messa in sicurezza con eliminazione punti critici lungo la ex ss 306 casolana-1° lotto - 2° stralcio	06 01	2008	3.500.000,00	60.000,00	Trasferimenti Regionali
ulteriori interventi di razionalizzazione e messa in sicurezza con eliminazione punti critici lungo la ex ss 254 di cervia	06 01	2010	2.600.000,00		Trasferimenti Regionali
contributo straordinario al comune di bagnacavallo per formazione di pista ciclabile lungo la sp 119 bagnoli, sp 15 raspona e ex ss 253 san vitale - lungo sp 253 in loc. bagnacavallo	06 01	2008	88.500,00		Mutui Cassa Depositi Prestiti
messa modulo della sp 13 gambellara nel tratto compreso tra l'abitato di castiglione di ravenna e l'abitato di san zaccaria - 1° lotto	06 01	2009	65.000,00	53.782,80	Risparmio Entrate
lavori vari di manutenzione straordinaria negli edifici scolastici provinciali - manutenzione straordinaria per il recupero edilizio funzionale dei corpi di fabbricato storici sede ballardini faenza	02 01	2008	230.000,00	216.964,42	Prestito obbligazionario
lavori vari di manutenzione straordinaria negli edifici scolastici provinciali manutenzione straordinaria edifici scolastici 3^ sezione (lugo)	02 01	2008	200.000,00	131.899,51	Mutui Cassa Depositi Prestiti
lavori vari di manutenzione straordinaria negli edifici scolastici provinciali 1a sezione ravenna	02 01	2008	300.000,00	201.292,89	Mutui Cassa Depositi Prestiti

lavori vari di manutenzione straordinaria negli edifici scolastici provinciali - anno2009 - 2^ sezione di faenza	02 01	2009	300.000,00	179.768,86	Mutui Cassa Depositi Prestiti
lavori vari di manutenzione straordinaria negli edifici scolastici provinciali - lavori di manutenzione straordinaria impianti elettrici edifici scolastici delle 3 sezioni 2009	02 01	2009	60.000,00	41.481,42	Mutui Cassa Depositi Prestiti
lavori vari di manutenzione straordinaria negli edifici scolastici provinciali 3^sezione di lugo anno 2009	02 01	2009	150.000,00	88.821,10	Mutui Cassa Depositi Prestiti
lavori vari di manutenzione straordinaria negli edifici scolastici provinciali della 1^ sezione di ravenna 2009	02 01	2009	272.704,94	127.131,58	Mutui Cassa Depositi Prestiti
lavori vari di manut. straord. edifici scolastici provinciali - adeguamento alle vigenti norme in materia di sicurezza e igiene sul lavoro e abbattimento barriere architettoniche sede la "nervi" di ravenna - rifacimento intonaci interni - 2° str.	02 01	2009	100.000,00	85.939,52	Mutui Cassa Depositi Prestiti
lavori vari di manut. straord. edifici scolastici - razionalizzazione edilizio distributiva presso la sede ipaa "persolino" di faenza	02 01	2009	100.000,00	87.138,76	Mutui Cassa Depositi Prestiti
lavori vari di manutenzione straordinaria negli edifici scolastici provinciali - riqualificazione servizi igienici e bonifiche interne sede ipsstc olivetti di ravenna	02 01	2009	28.000,00	23.680,17	Avanzo di amministrazione
lavori vari di manutenzione straordinaria negli edifici scolastici provinciali sostituzione infissi	02 01	2009	300.000,00	150,00	Mutui Cassa Depositi Prestiti

esterni sede dell'iti baldini via marconi 2 ravenna - 2^ stralcio					
lavori di razionalizzazione edilizia-distributiva di edifici scolastici - sede via tarlombani ipssar artusi di riolo t.	02 01	2008	145.000,00	97.605,97	Mutui Cassa Depositi Prestiti
lavori di adeguamento funzionale (impianti e arredi) del centro per l'impiego di lugo j46f10000110003	01 05	2010	150.000,00		Mutuo da banche ordinarie
lavori vari di manutenzione straordinaria delle sedi degli uffici provinciali anno 2010	01 05	2010	300.000,00		Mutuo da banche ordinarie
interventi di formazione di segnaletica orizzontale lungo la rete stradale provinciale - anno 2007	06 01	2007	200.000,00	127.380,76	Prestito obbligazionario
interventi di riqualificazione edilizia-impiantistica ai fini del rilascio del certificato di prevenzione incendi (cpi): lc torricelli di faenza	02 01	2010	107.000,00		Mutui Cassa Depositi Prestiti
costruzione sede per i magazzini, gli archivi ed i servizi operativi provinciali di ravenna 2° stralcio	01 05	2007	2.447.112,00		Alienazione Patrimoniale
costruzione sede per i magazzini, gli archivi ed i servizi operativi provinciali di ravenna 2° stralcio	01 05	2007	350.000,00		Trasferimenti Regionali
contributo per lavori di costruzione di struttura sportiva polivalente in riolo terme ipsar artusi	02 01	2007	30.000,00		Prestito obbligazionario
progetti innovativi ad uso struttura interna	01 09	2007	120.000,00	45.300,00	Prestito obbligazionario
progetti e-government realizzazione sistema per la gestione dei processi	01 09	2007	180.000,00	117.840,00	Prestito obbligazionario
spesa per il potenziamento centro di	01 09	2007	120.000,00	91.500,00	Prestito obbligazionario

calcolo					
interventi di messa in sicurezza delle ss.pp. mediante manutenzione e ripristini straordinari anno 2008- fornitura di materiali da imbrecciamento per la manutenzione straordinaria delle strade provinciali delle tre sezioni anno 2008	06 01	2008	45.000,00	38.373,67	Risparmio Entrate
interventi di messa in sicurezza delle ss.pp. mediante manutenzione e ripristini straordinari anno 2009 - fornitura di materiali da imbrecciamento per la manutenzione straordinaria delle sspp 3 sezioni 2009	06 01	2009	120.000,00	100.810,54	Risparmio Entrate
acquisto arredi e attrezzature per gli edifici scolastici provinciali 2010	02 01	2010	100.000,00	85.186,68	Mutui Cassa Depositi Prestiti
acquisto di arredi e attrezzature per gli uffici provinciali 2010	01 05	2010	40.000,00		Mutuo da banche ordinarie
acquisto automezzi e attrezzature per gli uffici provinciali	01 05	2010	2.800,00		Alienazione Patrimoniale
interventi sulla viabilità - lavori di manutenzione straordinaria delle pavimentazioni stradali e ricariche e rafforzamenti lungo le ss.pp. della 3 ^a sezione di lugo	06 01	2007	103.750,00	88.047,41	Trasferimenti Regionali
lavori di manutenzione straordinaria delle sedi degli uffici provinciali 1° sez. di ravenna	01 05	2009	100.000,00	87.744,26	Mutui Cassa Depositi Prestiti
lavori vari di manutenzione straordinaria negli impianti degli uffici provinciali 2010	01 05	2010	50.000,00		Mutuo da banche ordinarie
interventi di razionalizz. impiantistica e qualificaz. energetica edifici scolastici - adeguamento normativo impianti idrici	02 01	2009	29.500,00	22.676,16	Mutui Cassa Depositi Prestiti

antincendio Is ricci curbastro e itc compagnoni di lugo					
interventi di razionalizz. impiantistica e qualificaz. energetica edifici scolastici - adeguamento normativo impianti idrici antincendio Is ricci curbastro e itc compagnoni di lugo	02 01	2009	59.000,00	39.738,72	Trasferimenti Regionali
interventi di razionalizzazione impiantistica e qualificazione energetica degli edifici scolastici provinciali - completamento adeguamento normativo e funz. impianti elettrici sede via orsini 6 Is ricci curbastro di lugo	02 01	2009	29.000,00	18.920,00	Mutui Cassa Depositi Prestiti
interventi di razionalizzazione impiantistica e qualificazione energetica degli edifici scolastici provinciali - completamento adeguamento normativo e funz. impianti elettrici sede via orsini 6 Is ricci curbastro di lugo	02 01	2009	58.000,00	37.840,00	Trasferimenti Regionali
interventi di razionalizzazione impiantistica e qualificazione energetica degli edifici scolastici provinciali - adeguamento normativo e funzionale impianti elettrici ist. d'arte per il mosaico severini di ravenna	02 01	2009	58.584,66	30.580,12	Mutui Cassa Depositi Prestiti
interventi di razionalizzazione impiantistica e qualificazione energetica degli edifici scolastici provinciali - adeguamento normativo e funzionale impianti elettrici ist. d'arte per il mosaico severini di ravenna	02 01	2009	118.704,94	61.160,24	Trasferimenti Regionali
interventi di	02 01	2009	50.000,00		Mutui Cassa Depositi

razionalizzazione impiantistica e qualificazione energetica degli edifici scolastici provinciali - adeguamento normativo e funzionale degli impianti elettrici dell' itc compagni di lugo					Prestiti
interventi di razionalizzazione impiantistica e qualificazione energetica degli edifici scolastici provinciali - adeguamento normativo e funzionale degli impianti elettrici dell' itc compagni di lugo	02 01	2009	100.000,00		Trasferimenti Regionali
interventi di manutenzione straordinaria delle pavimentazioni stradali lungo le strade provinciali della 3° sezione (lugo) anno 2010	06 01	2010	320.000,00		Mutui Cassa Depositi Prestiti
interventi di manutenzione straordinaria delle pavimentazioni stradali lungo le strade provinciali della 3° sezione (lugo) anno 2010	06 01	2010	66.666,84	150,00	Risparmio Entrate
interventi di manutenzione straordinaria delle pavimentazioni stradali lungo le strade provinciali della 3° sezione (lugo) anno 2010	06 01	2010	275.443,68		Trasferimenti Regionali
interventi di manutenzione straordinaria delle pavimentazioni stradali lungo le strade provinciali della 2° sezione (faenza) anno 2010	06 01	2010	320.000,00		Mutui Cassa Depositi Prestiti
interventi di manutenzione straordinaria delle pavimentazioni stradali lungo le strade provinciali della 2° sezione (faenza) anno 2010	06 01	2010	66.666,32	8.812,07	Risparmio Entrate

interventi di manutenzione straordinaria delle pavimentazioni stradali lungo le strade provinciali della 2° sezione (faenza) anno 2010	06 01	2010	275.443,68		Trasferimenti Regionali
interventi di manutenzione straordinaria delle pavimentazioni stradali lungo le strade provinciali della 1° sezione (ravenna) anno 2010	06 01	2010	320.000,00		Mutui Cassa Depositi Prestiti
interventi di manutenzione straordinaria delle pavimentazioni stradali lungo le strade provinciali della 1° sezione (ravenna) anno 2010	06 01	2010	66.666,84	150,00	Risparmio Entrate
interventi di manutenzione straordinaria delle pavimentazioni stradali lungo le strade provinciali della 1° sezione (ravenna) anno 2010	06 01	2010	275.443,68		Trasferimenti Regionali
interventi di messa in sicurezza delle ss.pp. mediante manutenzione e ripristini straordinari anno 2010 - fornitura di materiali da imbrecciamento per manutenzione straordinaria strade provinciali tre sezioni 2010 j37h10000010003	06 01	2010	100.000,00		Mutui Cassa Depositi Prestiti
interventi di messa in sicurezza delle ss.pp. mediante manutenzione e ripristini straordinari anno 2010 fornitura di materiali vari per lavori di piccola manutenzione di opere d'arte e manufatti delle strade provinciali delle tre sezioni anno 2010	06 01	2010	165.000,00	89.403,26	Mutui Cassa Depositi Prestiti
interventi di messa in sicurezza delle ss.pp. mediante manutenzione	06 01	2010	125.000,00		Mutui Cassa Depositi Prestiti

e ripristini straordinari anno 2010 - fornitura di leganti bituminosi per la manutenzione straordinaria delle strade provinciali delle tre sezioni anno 2010					
interventi di integrazione di segnaletica verticale esistente e di installazione di segnaletica di indicazione e di installazione di pannelli a messaggio variabile lungo l'intera rete stradale provinciale anno 2010	06 01	2010	250.000,00		Mutuo da banche ordinarie
sistemazione e costruzione di strade comunali ai sensi della l.r. n. 3/99 (soggetti attuatori comunità montana e comuni) anno 2010	06 01	2010	186.000,00		Trasferimenti Regionali
interventi di miglioramento della viabilità a servizio del territorio collinare (soggetto attuatore comunità montana) anno 2010	06 01	2010	97.500,00		Mutuo da banche ordinarie
contributo straordinario al comune di casola valsenio per la realizzazione di un percorso ciclabile a collegamento dell' ex ss 306 e la sp 63 valletta zattaglia	06 01	2008	17.500,00		Risparmio Entrate
contributo straordinario al comune di brisighella per la realizzazione di impianti di pubblica illuminazione	06 01	2008	25.000,00		Risparmio Entrate
contributo straordinario al comune di brisighella per modifiche alla viabilità - lungo sp 82 villa vezzano tebano - completamento pista ciclabile all'interno del centro abitato di villa vezzano	06 01	2008	10.000,00		Risparmio Entrate
progetto riuso	01 09	2008	167.000,00	37.164,00	Mutui Cassa Depositi Prestiti

docarea plus - progetto ali	01 09	2008	150.000,00		Mutui Cassa Depositi Prestiti
licenze d'uso software - piano bibliotecario 2008	01 09	2008	50.000,00	47.372,40	Mutui Cassa Depositi Prestiti
infrastrutture, arredi e attrezzature per nuovo archivio provinciale - piano bibliotecario 2008	01 09	2008	50.000,00	38.000,00	Mutui Cassa Depositi Prestiti
piano bibliotecario - acquisto hardware e software - piano bibliotecario 2008	01 09	2008	60.000,00	49.738,17	Mutui Cassa Depositi Prestiti
attrezzature informatiche	01 09	2008	3.991,00		Risparmio Entrate
piano bibliotecario - trasferimenti - piano bibliotecario 2008	01 09	2008	100.000,00		Mutui Cassa Depositi Prestiti
delega per contributi per valorizzazione qualificazione imprese minori rete distributiva l.r. 41/97	09 02	2008	518.424,91	269.141,24	Trasferimenti Regionali
piano museale	03 02	2008	120.000,00		Mutui Cassa Depositi Prestiti
delega per contributi in materia di musei e beni culturali l.r 18/2000 - piano museale 2008	03 02	2008	138.000,00	69.000,00	Trasferimenti Regionali
delega per contributi ai comuni e ai soggetti privati per costruzione, acquisto ristrutturazione e arredo delle strutture educative bambini in eta' 0-3 anni l.r. 8/04	02 01	2008	960.000,00	662.833,86	Trasferimenti Regionali
contributi in conto capitale per aree produttive - realizzazione di reti infrastrutturali pubbliche al servizio di un'area produttiva in localita' voltana (convenzione con comune di lugo).	09 02	2008	100.000,00		Mutui Cassa Depositi Prestiti
contributi in conto capitale per la realizzazione di infrastrutture e l'acquisto di attrezzature a servizio dell'agricoltura	09 01	2008	25.000,00		Risparmio Entrate
delega per programmi e	09 01	2009	30.001,77	20.527,50	Trasferimenti Regionali

sviluppo zootecnico - fecondazione artificiale bovini					
delega per interventi di forestazione e miglioramento agro/silvano	09 01	2008	25.336,37	20.968,34	Trasferimenti Regionali
delega per interventi di forestazione e miglioramento agro/silvano	09 01	2009	25.923,56		Trasferimenti Regionali
acquisto arredi e attrezzature per gli edifici scolastici provinciali	02 01	2009	10.000,00	5.687,15	Avanzo di amministrazione
acquisto arredi e attrezzature per gli edifici scolastici provinciali	02 01	2009	100.000,00	91.667,82	Mutui Cassa Depositi Prestiti
acquisto di arredi e attrezzature per gli uffici provinciali (escluse le apparecchiature telefoniche e informatiche)	01 05	2009	10.000,00	6.149,25	Avanzo di amministrazione
acquisto automezzi e attrezzature per gli uffici provinciali	01 05	2009	59.600,00	45.600,00	Avanzo di amministrazione
contributo straordinario al comune di ravenna per la sistemazione della sp. 51 castiglione - argine sinistro del fiume savio nell'abitato di castiglione di ravenna	06 01	2008	400.000,00		Mutui Cassa Depositi Prestiti
contributo straordinario al comune di russi per il completamento della pista ciclabile a san pancrazio	06 01	2008	180.000,00		Mutui Cassa Depositi Prestiti
contributo straordinario al comune di lugo per sistemazione della sp 39 nuova fiumazzo rottaccio margotta nell'abitato di voltana	06 01	2008	150.000,00		Mutui Cassa Depositi Prestiti
interventi di manutenzione straordinaria delle pavimentazioni stradali lungo le ss.pp. delle sezioni di ravenna-faenza e lugo - anno	06 01	2007	1.125.000,00	908.285,43	Mutui Cassa Depositi Prestiti

2007-2008					
interventi di integrazione di segnaletica verticale esistente, di installazione di segnaletica di indicazione e di installazione di pannelli a messaggio variabile lungo l'intera rete stradale provinciale (soggetto attuatore comune di lugo)	06 01	2007	30.000,00		Risparmio Entrate
lavori di adeguamento normativo degli impianti elettrici degli edifici scolastici provinciali - lavori di adeguamento normativo degli impianti elettrici istituto commerciale g.compagnoni lugo 1° stralcio	02 01	2008	46.009,00	36.062,34	Mutui Cassa Depositi Prestiti
lavori di adeguamento normativo degli impianti elettrici degli edifici scolastici provinciali - lavori di adeguamento normativo degli impianti elettrici istituto commerciale g.compagnoni lugo 1° stralcio	02 01	2008	91.991,00	72.124,69	Trasferimenti Regionali
lavori di adeguamento normativo degli impianti elettrici degli edifici scolastici provinciali lavori di completamento dell'adeguamento normativo e funzionale degli impianti elettrici dell'ipc olivetti di ravenna -	02 01	2008	38.334,00	28.647,00	Mutui Cassa Depositi Prestiti
lavori di adeguamento normativo degli impianti elettrici degli edifici scolastici provinciali lavori di completamento dell'adeguamento normativo e funzionale degli impianti elettrici dell'ipc olivetti di ravenna -	02 01	2008	76.666,00	57.294,00	Trasferimenti Regionali
lavori di manutenzione straordinaria presso centro congressi di palazzo corradini c/o largo firenze a ravenna	01 05	2008	50.000,00	43.894,46	Mutui Cassa Depositi Prestiti

lavori di manutenzione straordinaria presso centro congressi di palazzo corradini c/o largo firenze a ravenna	01 05	2008	50.000,00	43.894,46	Trasferimenti Diversi
potenziamento del sistema di monitoraggio della qualità delle acque superficiali e sotterranee - progetto potenziamento strumentazione per analisi sostanze inquinanti aria e acqua	07 02	2008	56.400,00	44.280,00	Mutui Cassa Depositi Prestiti
costruzione sede per i magazzini, gli archivi ed i servizi operativi di ravenna 2° stralcio	01 05	2008	794.241,00		Mutui Cassa Depositi Prestiti
costruzione sede per i magazzini, gli archivi ed i servizi operativi di ravenna 2° stralcio	01 05	2010	565.240,71		Mutuo da banche ordinarie
restauro sala nullo baldini presso palazzo della provincia	01 05	2008	52.727,08		Trasferimenti Regionali
sostituzione di apparecchiature per la rete rilevamento qualità dell'aria e potenziamento laboratorio mobile per monitoraggio inquinamento atmosferico	02 01	2008	106.000,00	85.035,99	Devoluzione
predisposizione di un sistema sperimentale di preallarme per il rischio di collasso arginale lungo l'asta dei fiumi uniti - 1° lotto	07 08	2008	422.000,00	9.501,10	Trasferimenti dalla Stato
predisposizione di un sistema sperimentale di preallarme per il rischio di collasso arginale lungo l'asta dei fiumi uniti - 1° lotto - incarico esterno predisposizione sistema sperimentale preallarme rischio collasso arginale fiumi uniti	07 08	2008	38.000,00	32.373,82	Trasferimenti dalla Stato
2009 piano nazionale sicurezza stradale:messa in sicurezza l'itinerario lungo sp 5 roncalceci e sp 3 gambellara in collabor. con comune di	06 01	2009	1.125.000,00	34.113,25	Mutui Cassa Depositi Prestiti

ravenna					
2009 piano nazionale sicurezza stradale:messa in sicurezza 'itinerario lungo sp 5 roncalceci e sp 3 gambellara in collabor. con comune di ravenna	06 01	2009	1.050.000,00		Trasferimenti Diversi
2009 piano nazionale sicurezza stradale:messa in sicurezza 'itinerario lungo sp 5 roncalceci e sp 3 gambellara in collabor. con comune di ravenna	06 01	2010	1.500.000,00		Trasferimenti Regionali
2009 nuovo collegam. sp 8 naviglio sud e naviglio nord a bagnacavallo - 1° lotto - tratto sp 8 naviglio sud - ex ss 253 san vitale - mutuo flessibile 2009/12	06 01	2009	300.000,00		Mutui Cassa Depositi Prestiti
2009 nuovo collegam. sp 8 naviglio sud e naviglio nord a bagnacavallo - 1° lotto - tratto sp 8 naviglio sud - ex ss 253 san vitale - mutuo flessibile 2009/12	06 01	2009	5.500.000,00	104.029,27	Trasferimenti Regionali
2009 nuovo collegam. sp 8 naviglio sud e naviglio nord a bagnacavallo - 1° lotto - tratto sp 8 naviglio sud - ex ss 253 san vitale - mutuo flessibile 2009/12	06 01	2010	1.400.000,00		Mutui Cassa Depositi Prestiti
2009 nuovo collegam. sp 8 naviglio sud e naviglio nord a bagnacavallo - 1° lotto - tratto sp 8 naviglio sud - ex ss 253 san vitale - mutuo flessibile 2009/12	06 01	2011	2.200.000,00		Mutui Cassa Depositi Prestiti
allargamento e adeguamento funzionale ex ss 610 lungo il tratto massa lombarda-ponte rosso - 2° lotto	06 01	2009	4.000.000,00	151.977,98	Trasferimenti Regionali
razionalizzazione e messa in sicurezza con eliminazione punti critici lungo la ex ss 253 san vitale tratto russi-lugo (intervento di adeguamento statico	06 01	2009	1.700.000,00		Trasferimenti Regionali

ponete sul fiume in comune di lugo)					
formazione di pista ciclo - pedonale lungo la sp 97 ammonite canale da ammonite a mezzano in collaborazione con il comune di ravenna - 1° lotto 1° stralcio -	06 01	2009	370.000,00	3.635,28	Mutui Cassa Depositi Prestiti
formazione di pista ciclo - pedonale lungo la sp 97 ammonite canale da ammonite a mezzano in collaborazione con il comune di ravenna - 1° lotto 1° stralcio -	06 01	2009	150.000,00	150,00	Trasferimenti Diversi
formazione di nuova rotatoria tra la sp 32 confine crociarone-salara e ruggine e la sp 64 congiunzione matellica in località cannuzzo	06 01	2009	300.000,00		Devoluzione
formazione di nuova rotatoria tra la sp 32 confine crociarone-salara e ruggine e la sp 64 congiunzione matellica in località cannuzzo	06 01	2009	100.000,00	18.150,00	Risparmio Entrate
interventi da inserire in accordo di programma con il comune di faenza ed eventualmente della società autostrade: formazione di nuova rotatoria tra la sp 7 s.silvestro felisio e la sp 72 in collaboraz. con il comune di faenza - mutuo flessibile	06 01	2009	1.430.000,00		Mutui Cassa Depositi Prestiti
interventi da inserire in accordo di programma con il comune di faenza ed eventualmente della società autostrade: formazione di nuova rotatoria tra la sp 7 s.silvestro felisio e la sp 72 in collaboraz. con il comune di faenza - mutuo flessibile	06 01	2009	250.000,00	14.255,73	Risparmio Entrate
interventi da inserire in accordo di programma con il comune di faenza ed eventualmente della società autostrade: formazione di nuova	06 01	2009	720.000,00		Trasferimenti Diversi

rotatoria tra la sp 7 s.silvestro felisio e la sp 72 in collaboraz. con il comune di faenza - mutuo flessibile					
2010 realizz. svincolo in loc. pinarella fra ss 16 e ss 71 con eliminaz. passaggi a livello lungo linea ferroviaria e sistemaz. viabilità locale -(sogg. attuatore comune di cervia) - mutuo flessibile 2010/12	06 01	2010	25.000,00		Mutui Cassa Depositi Prestiti
2010 realizz. svincolo in loc. pinarella fra ss 16 e ss 71 con eliminaz. passaggi a livello lungo linea ferroviaria e sistemaz. viabilità locale -(sogg. attuatore comune di cervia) - mutuo flessibile 2010/12	06 01	2010	3.000.000,00		Trasferimenti Regionali
2010 realizz. svincolo in loc. pinarella fra ss 16 e ss 71 con eliminaz. passaggi a livello lungo linea ferroviaria e sistemaz. viabilità locale -(sogg. attuatore comune di cervia) - mutuo flessibile 2010/12	06 01	2011	500.000,00		Mutui Cassa Depositi Prestiti
allestimento sala nullo baldini presso la residenza provinciale	01 05	2009	190.000,00	139.135,97	Mutui Cassa Depositi Prestiti
lavori di riqualificazione tecnologica, edilizia e ambientale della residenza provinciale di ravenna - piazza. caduti 2/4 - realizzazione controsoffitti	01 05	2009	50.000,00	41.255,41	Mutui Cassa Depositi Prestiti
delega per contributi per valorizzazione e per qualificazione imprese minori rete distributiva l.r. 41/97	09 02	2009	768.095,00	627.758,98	Trasferimenti Regionali
delega per contributi in conto capitale pmi commercio l. 266/97	09 02	2010	203.121,01	57.401,25	
contributi in conto capitale per la realizzazione di opere di tutela della risorsa idrica l.r. 25/99 - anni 2008-	07 02	2009	100.000,00	50.000,00	Trasferimenti Diversi

2009					
piano museale 2009	03 02	2009	120.000,00		Mutui Cassa Depositi Prestiti
delega per contributi in materia di musei e beni culturali l.r. 18/2000 - piano museale 2009	03 02	2009	176.250,00	88.125,00	Trasferimenti Regionali
delega per contributi a comuni per spese di investimento l.r. 26/2001	02 01	2009	127.623,30		Trasferimenti Regionali
delega per contributi ai comuni e ai soggetti privati per costruzione, acquisto ristrutturazione e arredo delle strutture educative bambini in età 0-3 anni l.r. 8/2004	08 02	2009	456.768,52		Trasferimenti Regionali
lavori vari di manutenzione straordinaria negli edifici scolastici provinciali di ravenna e cervia (2010)	02 01	2010	370.000,00		Mutuo da banche ordinarie
contributi in conto capitale per la realizzazione di opere di tutela della risorsa idrica l.r. 25/99 - anno 2010	07 02	2010	50.000,00	25.000,00	Trasferimenti Diversi
contributi in c/capitale per asse 4 por 2007-2013 (quota fesr)	09 02	2009	794.322,19	77.547,22	Trasferimenti Diversi
contributi in c/capitale per asse 4 por 2007-2013 (quota stato)	09 02	2009	1.356.724,32	132.452,78	Trasferimenti dalla Stato
delega per contributi alla qualificazione delle p.i. a sostegno del patrimonio culturale e ambientale - fondi fesr	09 02	2009	475.787,00	58.738,61	Trasferimenti Diversi
delega per contributi alla qualificazione delle p.i. a sostegno del patrimonio culturale e ambientale - fondi stato	09 02	2009	812.657,00	100.327,15	Trasferimenti dalla Stato
completamento lavori di adeguamento sp3 gambellara a san pietro in vincoli - sogg. attuatore comune di ravenna (importo complessivo 738.187,33 di cui 404.911,04 a	06 01	2009	282.872,61		Devoluzione

carico provincia)					
completamento lavori di adeguamento sp3 gambellara a san pietro in vincoli - sogg. attuatore comune di ravenna (importo complessivo 738.187,33 di cui 404.911,04 a carico provincia)	06 01	2009	122.038,43		Risparmio Entrate
completamento percorso ciclo-pedonale lungo la sp 16 marzeno dal cimitero al centro abitato	06 01	2009	300.000,00	4.000,00	Risparmio Entrate
adeguamento alle vigenti norme in materia di sicurezza ed igiene del lavoro e alle norme per l'abbattimento delle barriere architettoniche della sede del ls "nervi" di ravenna - via tombesi dall'ova 14 - 1° stralcio	02 01	2009	50.000,00	39.991,36	Risparmio Entrate
adeguamento normativo impianti elettrici di sicurezza e ordinari dell'itc morigia di ravenna	02 01	2009	34.000,00	29.999,52	Risparmio Entrate
completamento ampliamento ipsaar artusi di riolo t. (collegato a inv0291 imp 08/1083)	02 01	2009	90.000,00		Trasferimenti dalla Stato
programma triennale tutela ambientale l.r. 3/99 -cap. 42610 e	07 02	2009	2.359.493,62	10.527,66	Trasferimenti Regionali
delega per attuazione interventi compresi nei piani ittici di bacino - art.7 l.r. 11/1993	07 05	2009	77.200,00		Trasferimenti Regionali
contributo in c/capitale per l'acquisto di attrezzature e realizzazione di infrastrutture per l'agricoltura	09 01	2009	37.420,21		Avanzo di amministrazione
delega concessione contributi per realizzazione opere attivita' turistica l. 40/2002-	09 02	2009	1.113.466,66		Trasferimenti Regionali
formazione di rotatoria lungo la ex ss 253 san vitale in corrispondenza	06 01	2010	250.000,00		Devoluzione

della sc via di giù in comune di lugo (soggetto attuatore comune di lugo)					
acquisto di attrezzature e automezzi per servizio di polizia provinciale 2010	07 05	2010	82.800,00	7.800,00	Mutui Cassa Depositi Prestiti
acquisto di attrezzature e automezzi per servizio di polizia provinciale 2010	07 05	2010	40.000,00		Trasferimenti Regionali
delega per contributi alla qualificazione delle p.i. a sostegno del patrimonio culturale e ambientale - asse iv 2.1 por 2007-2013 - quota fesr	09 02	2010	593.035,29	36.927,24	Trasferimenti Diversi
delega concessione contributi per realizzazione opere attivita' turistica l. 40/2002-	09 02	2010	487.141,67		Trasferimenti Regionali
delega per contributi per valorizzazione e per qualificazione imprese minori rete distributiva l.r. 41/97	09 02	2010	833.654,27	14.358,75	Trasferimenti Regionali
reinvestimento somme da alienazione di beni mobili 2010 - fornitura automezzi per polizia prov.le e servizio agricoltura	01 05	2010	12.300,00	5.300,00	Alienazione Patrimoniale
delega per contributi ai comuni e ai soggetti privati per costruzione, acquisto ristrutturazione e arredo delle strutture educative bambini in eta' 0-3 anni l.r. 8/04	08 02	2010	700.000,00		
operazioni di reimpiego della liquidità 2010	01 03	2010	17.996.341,93	12.996.341,93	
delega per contributi in materia di musei e beni culturali l.r. 18/2000 - piano museale 2009	03 02	2010	181.000,00		
progetto informatica e sistema informativo - approvazione del progetto per la riorganizzazione del centro di calcolo e delle componenti di base del sistema informativo	01 09	2010	100.000,00		Mutuo da banche ordinarie

provinciale					
progetto archivio provinciale e archivi storici	01 09	2010	30.000,00		Mutuo da banche ordinarie
trasferimenti in conto capitale per biblioteche e archivi storici	01 09	2010	100.000,00		Mutuo da banche ordinarie
adeguamento alle vigenti norme in materia di sicurezza ed igiene del lavoro e alle norme per l'abbattimento delle barriere architettoniche della sede del ls "nervi" di ravenna - via tombesi dall'ova 14 - 1° stralcio	02 01	2009	13.000,00	150,00	Avanzo di amministrazione
adeguamento alle vigenti norme in materia di sicurezza ed igiene del lavoro e alle norme per l'abbattimento delle barriere architettoniche della sede del ls "nervi" di ravenna - via tombesi dall'ova 14 - 1° stralcio	02 01	2009	277.198,00	196.529,47	Trasferimenti Diversi
lavori di sistemazione distributiva e cambio di destinazione d'uso di uffici al piano terra e manutenzione straordinaria della residenza provinciale di ravenna	01 05	2010	210.000,00		Mutuo da banche ordinarie
nuova release programmi segreteria e protocollo e ambiente di workflow - fatture digitali - sistema documentale	01 09	2010	150.000,00		Mutui Cassa Depositi Prestiti
realizzazione di rotatoria fra la ss 9 via emilia e la sp 47 borello castelnuovo in collaborazione con comune di castel bolognese	06 01	2010	2.000.000,00		Trasferimenti Regionali
lavori di adeguamento alle norme di prevenzione incendi in edifici scolastici vari ai sensi del dm 26/8/92	02 01	2010	76.343,00		Mutui Cassa Depositi Prestiti
lavori di adeguamento alle norme di prevenzione incendi in	02 01	2010	152.657,00		Trasferimenti Regionali

edifici scolastici vari ai sensi del dm 26/8/92					
adeguamento normativo e funzionale degli impianti di sicurezza parte idrica e elettrica in istituti scolastici	02 01	2010	104.474,25		Mutuo da banche ordinarie
adeguamento normativo e funzionale degli impianti di sicurezza parte idrica e elettrica in istituti scolastici	02 01	2010	45.525,75		Trasferimenti Regionali
progetto rivivrò (piano di azione ambientale 2008/2010)	07 06	2010	475.875,00	28.497,00	Trasferimenti Regionali
intervento di somma urgenza, per la messa in sicurezza (risanamento e bonifica di pareti e solai) di alcuni locali del piano interrato presso la residenza provinciale di ravenna	01 05	2010	70.000,00		Mutui Cassa Depositi Prestiti
acquisto beni mobili, macchine e attrezzature scientifiche polizia prov.le	07 05	2010	14.000,00		
acquisto beni mobili, macchine e attrezzature scientifiche polizia prov.le	07 05	2010	37.200,00	8.400,00	Mutui Cassa Depositi Prestiti
contributi in c/capitale per realizzazione infrastrutture in agricoltura (convenzione consorzio di bonifica)	09 01	2010	37.420,21		Avanzo di amministrazione
intervento di formazione di impianti di illuminazione lungo ex ss 306 casolana e sp 9 masiera	06 01	2010	40.000,00		Devoluzione
costruzione di un nuovo corpo tecnico (cabina di trasformazione) a servizio della nuova sede dei servizi operativi provinciali e dei servizi di protezione civile - ravenna via vicoli - via torri	01 05	2010	130.000,00		Mutuo da banche ordinarie
lavori di ripristino e consolidamento corpo stradale sp63 valletta-	06 01	2010	140.000,00	106.106,75	Mutui Cassa Depositi Prestiti

zattaglia in seguito a movimenti franosi marzo 2010					
intervento di manutenzione straordinaria dei coperti dell "artusi" di riolo terme	02 01	2010	25.000,00		Avanzo di amministrazione
intervento di installazione barriere fonoassorbenti lungo la ex ss 306 casolana rionale in corrisp. della pk 11+250	06 01	2010	85.000,00		Devoluzione
lavori di manutenzione straordinaria (bonifica e sostituzione guaina coperti, inclusa la rimozione di eventuale eternit) degli edifici scolastici della 2^ sezione di faenza e riolo t.	02 01	2010	210.000,00		Mutui Cassa Depositi Prestiti
contributi in c/capitale per realizzazione infrastrutture in agricoltura (convenzione consorzio di bonifica - risorse idriche cer)	09 01	2011	37.420,20		Avanzo di amministrazione
apq ricerca	09 02	2010	1.325.000,00		
intervento di ripristino e integrazione delle opere di protezione da caduta massi ex ss 302 brisighellese a seguito avversità atmosferiche inverno 2009/2010	06 01	2010	98.000,00		Trasferimenti Regionali
intervento di consolidamento delle scarpate della ex ss 306 casolana a seguito avversità atmosferiche inverno 2009/2010	06 01	2010	35.000,00		Trasferimenti Regionali
acquisto di nuova macchina operatrice	06 01	2010	54.000,00		Risparmio Entrate
delega per contributi in c/capitale per svolgimento funzioni in materia faunistico venatoria - l.r.8/94 cap.41420 e	09 01	2010	15.276,01		Trasferimenti Regionali
totali			109.625.286,64	30.418.979,77	

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2009

(Sistema contabile ex D. L.vo 77/95 e D.P.R. 194/96)

Classificazione funzionale	1	2	3	4	5	6	7		
							Tutela Ambientale		
Classificazione economica	Amministrazione gestione e controllo	Istruzione pubblica	Cultura e beni culturali	Settore turismo, sport e ricreativo	Trasporti	Gestione del territorio	Tutela ambientale serv. da 01 a 04	Caccia e pesca serv. 05	Altri servizi da 06 a 08
A) SPESE CORRENTI	8.314.290,06	655.226,59	297.000,05	264.702,99		3.942.471,30	690.509,12	1.099.230,52	
1. Personale									
di cui:									
- oneri sociali									
- ritenute IRPEF									
2. Acquisto beni e servizi	5.652.106,42	10.818.800,25	225.797,56	281.468,82	17.656.193,13	1.824.743,45	1.456.224,28	586.318,16	97.872,13
Trasferimenti correnti									
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc									
4. Trasferimenti a imprese private									
5. Trasferimenti a Enti pubblici									
di cui:									
- Stato e Enti Amm.ne C.le									
- Regione									
- Province e Città metropolitane									
- Comuni e Unione Comuni									
- Az. sanitarie e Ospedaliere									
- Consorzi di comuni e istituzioni									
- Comunità montane									
- Aziende di pubblici servizi									
- Altri Enti Amm.ne Locale									
6. Totale trasferimenti correnti (3+4+5)									
7. Interessi passivi	2.208.539,45					2.264.081,92	29.355,82		
8. Altre spese correnti	3.373.629,17	216.838,58		4.000,00				2.677,90	
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	19.548.565,10	11.690.865,42	522.797,61	550.171,81	17.656.193,13	8.031.296,67	2.176.089,22	1.688.226,58	97.872,13

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2009

(Sistema contabile ex D. L.vo 77/95 e D.P.R. 194/96)

Classificazione funzionale	7	8			9			9	
	Tutela Ambientale	Settore sociale			Sviluppo economico			Sviluppo economico	
Classificazione economica	Totale	Sanità serv. 01	Assistenza serv. 02	Totale	Agricoltura serv.01	Industria commercio e artigianato serv. 02	Mercato del lavoro serv. 03	Totale	Totale generale
A) SPESE CORRENTI	1.789.739,64		223.499,29	223.499,29	1.902.355,13	395.586,16	2.220.468,29	4.518.409,58	20.005.339,50
1. Personale									
di cui:									
- oneri sociali									
- ritenute IRPEF									
2. Acquisto beni e servizi	2.140.414,57		144.357,83	144.357,83	422.496,74	773.709,07	298.754,78	1.494.960,59	40.238.842,62
Trasferimenti correnti									
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc									
4. Trasferimenti a imprese private									
5. Trasferimenti a Enti pubblici									
di cui:									
- Stato e Enti Amm.ne C.le									
- Regione									
- Province e Città metropolitane									
- Comuni e Unione Comuni									
- Az. sanitarie e Ospedaliere									
- Consorzi di comuni e istituzioni									
- Comunità montane									
- Aziende di pubblici servizi									
- Altri Enti Amm.ne Locale									
6. Totale trasferimenti correnti (3+4+5)									
7. Interessi passivi	29.355,82					244.152,11		244.152,11	4.746.129,30
8. Altre spese correnti	2.677,90								3.597.145,65
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	3.962.187,93		367.857,12	367.857,12	2.324.851,87	1.413.447,34	2.519.223,07	6.257.522,28	68.587.457,07

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2009
(Continua) **(Sistema contabile ex D. L.vo 77/95 e D.P.R. 194/96)**

Classificazione funzionale	1 Amministrazione gestione e controllo	2 Istruzione pubblica	3 Cultura e beni culturali	4 Settore turismo, sport e ricreativo	5 Trasporti	6 Gestione del territorio	7 Tutela Ambientale		
							Tutela ambientale serv. da 01 a 04	Caccia e pesca serv. 05	Altri servizi da 06 a 08
Classificazione economica									
A) SPESE in C/Capitale	1.894.443,45	4.186.798,85	64.071,85		148.188,98	10.089.371,04	266.186,78	123.148,15	914,07
1. Costituzione di capitali fissi									
di cui:									
- beni mobili, macchine e attrezza. Tecnico-scient.									
Trasferimenti in c/capitale									
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc									
3. Trasferimenti a imprese private									
4. Trasferimenti a Enti pubblici									
di cui:									
- Stato e Enti Amm.ne C.le									
- Regione									
- Province e Città metropolitane									
- Comuni e Unione Comuni									
- Az. sanitarie e Ospedaliere									
- Consorzi di comuni e istituzioni									
- Comunità montane									
- Aziende di pubblici servizi									
- Altri Enti Amm.ne Locale									
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)									
6. Partecipazioni e Conferimenti									
7. Concess. crediti e anticipazioni	50.964.773,52								
TOTALE SPESE in C/CAPITALE (1+5+6+7)	52.859.216,97	4.186.798,85	64.071,85		148.188,98	10.089.371,04	266.186,78	123.148,15	914,07
TOTALE GENERALE	72.407.782,07	15.877.664,27	586.869,46	550.171,81	17.804.382,11	18.120.667,71	2.442.276,00	1.811.374,73	98.786,20

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2009

(Sistema contabile ex D. L.vo 77/95 e D.P.R. 194/96)

Classificazione funzionale	7	8			9			9	
	Tutela Ambientale	Settore sociale			Sviluppo economico			Sviluppo economico	
Classificazione economica	Totale	Sanità serv. 01	Assistenza serv. 02	Totale	Agricoltura Serv.01	Industria commercio e artigianato serv. 02	Mercato del lavoro serv. 03	Totale	Totale generale
A) SPESE in C/Capitale	390.249,00					18.402,13		18.402,13	16.791.525,30
1. Costituzione di capitali fissi									
di cui:									
- beni mobili, macchine e attrezz. Tecnico-scient.									
Trasferimenti in c/capitale									
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc									
3. Trasferimenti a imprese private									
4. Trasferimenti a Enti pubblici									
di cui:									
- Stato e Enti Amm.ne C.le									
- Regione									
- Province e Città metropolitane									
- Comuni e Unione Comuni									
- Az. sanitarie e Ospedaliere									
- Consorzi di comuni e istituzioni									
- Comunità montane									
- Aziende di pubblici servizi									
- Altri Enti Amm.ne Locale									
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)									
6. Partecipazioni e Conferimenti						9.145,55		9.145,55	9.145,55
7. Concess.crediti e anticipazioni									50.964.773,52
TOTALE SPESE in C/CAPITALE (1+5+6+7)	390.249,00					27.547,68		27.547,68	68.031.631,15
TOTALE GENERALE	4.352.436,93		367.857,12	367.857,12	2.324.851,87	1.440.995,02	2.519.223,07	6.285.069,96	136.619.088,22

SEZIONE 6

CONSIDERAZIONI FINALI SULLA COERENZA DEI PROGRAMMI RISPETTO AI PIANI REGIONALI DI SVILUPPO, AI PIANI REGIONALI DI SETTORE, AGLI ATTI PROGRAMMATICI DELLA REGIONE

6.1 – Valutazioni finali della programmazione.

La situazione dell'economia nazionale continua a manifestare indici preoccupanti, soprattutto sul versante dell'occupazione, e le politiche del governo, inasprite con le manovre economiche che penalizzano gli enti locali con una serie di misure restrittive, ulteriori tagli sui trasferimenti erariali e nuovi limiti all'indebitamento continuano a gravare sui bilanci, limitandone la capacità di spesa soprattutto sugli investimenti.

Per il 2011 sono stati annunciati tagli alle Province sui trasferimenti erariali; in questo modo, oltre ai vincoli dettati per il rispetto del patto di stabilità, si stabilisce un'ulteriore forma di limitazione all'autonomia gestionale delle singole amministrazioni.

I fattori più critici emersi in fase di ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi si riconducono alle entrate proprie della Provincia legate al mercato dell'auto e alle riduzioni dei trasferimenti statali e in parte regionali. La contrazione del mercato dell'auto in assenza di incentivi statali, cui sono legati gli introiti tributari della Provincia, ha causato nel 2010 una riduzione delle entrate relative all'IPT. Si è però riscontrata una sostanziale tenuta del gettito RC auto anche in considerazione dell'incremento dei premi delle polizze; per questa entrata, l'andamento rilevato, in sede di ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, presenta un trend favorevole, delineando una forma di riequilibrio.

Tutto ciò premesso, la Provincia di Ravenna, intende, come negli anni precedenti, perseguire per il 2011 linee di azione coerenti con le finalità programmatiche delineate dal Presidente della Provincia ad inizio mandato.

La programmazione per il triennio 2011-2013 risente delle disposizioni normative che stanno caratterizzando questi anni .

Occorre compiere, nell'impostazione del bilancio annuale e pluriennale, scelte che assicurano il mantenimento dei servizi dal punto di vista sia quantitativo che qualitativo.

I piani regionali e gli atti programmatici di settore hanno un diretto riferimento agli strumenti della regione Emilia-Romagna; si può dunque attestare la coerenza della programmazione dell'Ente rispetto alle indicazioni in essi contenute.

Si sottolinea, in particolare, lo sforzo di questa amministrazione rivolto soprattutto ad adeguare, attraverso la manovra di bilancio, le esigenze di sviluppo del territorio amministrato con quelle di rigore finanziario imposto sia da norme statali che dalla diminuzione di risorse disponibili.

Si ritiene che l'attività di programmazione proposta possa rispondere in maniera soddisfacente alle esigenze di tenuta e di futura crescita dell'economia provinciale, sia attraverso le attività di pianificazione e di coordinamento su area vasta, che da tempo caratterizzano e sempre più caratterizzeranno in futuro il ruolo della Provincia, sia attraverso una politica di investimenti rivolta, da un lato, a completare le opere ancora in itinere e, dall'altro, a proporre la realizzazione di ulteriori infrastrutture di importanza strategica per i cittadini e le imprese.

Si valuta che la programmazione proposta assicuri il perseguimento degli obiettivi gestionali prefissati, in modo efficiente, efficace ed economico.

Il Direttore Generale
(Domenico Randi)

Il Responsabile del Settore
Bilancio e Programmazione Finanziaria
(Silva Bassani)

Il Rappresentante Legale
(Francesco Giangrandi)